



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



## LA SELEZIONE E FORMAZIONE DI ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI NON ACCOMPAGNATI

**COMPENDIUM SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AUTORITÀ GARANTE  
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA CON IL SUPPORTO DI EASO**



HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.

**AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarlo in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario  
di un minore  
non accompagnato.**

Scopri come su  
[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)





*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



## **LA SELEZIONE E FORMAZIONE DI ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI NON ACCOMPAGNATI**

**COMPENDIUM SULL'ATTIVITÀ SVOLTA  
DALL'AUTORITÀ GARANTE  
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA  
CON IL SUPPORTO DI EASO**

settembre 2018

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) e l'Ufficio europeo di supporto all'asilo (EASO) non si assumono alcuna responsabilità in merito all'attualità, alla correttezza, alla completezza o alla qualità delle informazioni messe a disposizione dagli autori dei materiali presenti nella sezione 3.1 né per l'eventuale assolvimento di obblighi connessi alle norme che regolano il copyright. Si precisa altresì che eventuali espressioni di opinione o valutazioni presenti in detta sezione, non rappresentano necessariamente quelle dell'AGIA e di EASO.

Questa dichiarazione è da intendersi come parte della pubblicazione.

# INDICE

## Premessa

a cura di Filomena Albano e Gabriel Stanescu

## Introduzione

<b>1. LA SELEZIONE DEGLI ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI</b>	<b>11</b>
1.1. I requisiti di ammissibilità	
1.2. Il processo di selezione	
1.3. L'accesso al corso di formazione	
1.4. L'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni competente	
<b>2. L'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE</b>	<b>21</b>
2.1. L'allineamento metodologico e la definizione dei risultati di apprendimento	
2.2. La definizione del programma	
2.3. L'individuazione e la predisposizione della sede del corso	
2.4. L'iscrizione, la rilevazione e l'analisi del gruppo dei partecipanti	
2.5. La preparazione dei materiali a disposizione dei partecipanti	
<b>3. LO SVOLGIMENTO DEL CORSO DI FORMAZIONE</b>	<b>29</b>
3.1. Slides sessioni formative	
<b>Introduzione: il contesto di riferimento</b>	<b>31</b>
Il quadro di riferimento: la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	
La tutela in Italia: ruolo, funzioni e responsabilità dei tutori volontari	
Mappatura degli attori del sistema di protezione accoglienza dei MSNA a livello nazionale	
Mappatura degli attori del sistema di protezione accoglienza dei MSNA a livello locale	
Esempio 1: Toscana	
Esempio 2: Sardegna	
<b>Modulo fenomenologico</b>	<b>61</b>
I minori non accompagnati: dati e analisi sugli arrivi e le presenze in Italia e in Europa	
La rotta migratoria del Mediterraneo	
Il profilo dei minori stranieri non accompagnati	
<b>Modulo giuridico</b>	<b>75</b>
Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età	
Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età	
La protezione internazionale: dall'istanza al provvedimento	
Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare:	
a) procedura per i MSNA richiedenti asilo	
b) procedura per i MSNA non richiedenti asilo	
Rimpatrio volontario e assistito	
Individuazione e segnalazione di minori vittime di tratta	

<b>Modulo psico-sociale (I)</b>	<b>111</b>
L'affidamento familiare	
L'affidamento familiare omoculturale	
Misure per l'integrazione di lungo periodo. Diritto all'istruzione e accesso al lavoro	
Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari	
L'identificazione precoce e la segnalazione dei disordini da stress post-traumatico	
<b>Modulo psico-sociale (II)</b>	<b>143</b>
Strategie di ascolto e di relazione con i minori	
Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: le regole di condotta dei tutori volontari	
3.2. Gli attori del sistema di protezione e accoglienza per i minori stranieri non accompagnati si presentano – Come funziona il sistema di protezione e accoglienza per i minori stranieri non accompagnati	
<i>La tavola rotonda</i>	
3.3. <i>Focus group</i>	
3.4. Gruppi di lavoro	
Caso studio 1 – Valutazione dell'età: il caso di Maher	
Caso studio 2 – Protezione internazionale: il caso di Eric	
Caso studio 3 – Vittime di tratta: il caso di Joy	
3.5. Testimonianza motivazionale	
<b>4. LE AZIONI SVOLTE AL TERMINE DEL CORSO DI FORMAZIONE</b>	<b>177</b>
4.1. Analisi dei questionari di valutazione	
4.2. Analisi della prova scritta	
4.3. La richiesta di disponibilità, l'iscrizione nell'elenco e la trasmissione dell'elenco al tribunale per i minorenni	
<b>CONCLUSIONI: GLI INSEGNAMENTI TRATTI</b>	<b>180</b>

**1. ACRONIMI**

**2. GLOSSARIO**

**3. DOMANDE FREQUENTI**

**4. ESEMPI DI MODULI STANDARD**

FAC SIMILE Modulo dichiarazione sostitutiva di certificazioni

FAC SIMILE Modulo verbale di giuramento

FAC SIMILE Istanza di ammissione al gratuito patrocinio

FAC SIMILE Modulo istanza al giudice del tribunale per i minorenni /1

FAC SIMILE Modulo istanza al giudice del tribunale per i minorenni/2

FAC SIMILE Modulo relazione e rendiconto annuale ex art. 380 c.c.

FAC SIMILE Modulo rinuncia all'incarico di tutore

**5. AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

**6. FACSIMILE PROVA SCRITTA**

**7. FACSIMILE QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE**

**8. DESCRIZIONE ENTI COINVOLTI E RELATORI**

**9. PROPOSTA PROGRAMMA CORSO DI FORMAZIONE SU TRE GIORNATE**

**10. MATERIALI DI APPROFONDIMENTO E SITOGRAFIA**

## PREMESSA

Il presente compendio racchiude il risultato della preziosa esperienza di formazione diretta ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017, n. 47 recante disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, che ha attribuito all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza una competenza diretta e temporanea, in questo ambito, nelle regioni prive di garanti.

La formazione, di cui il presente volume costituisce una fotografia, è stata resa possibile dal supporto dello *European Asylum Support Office* (EASO) – l'Ufficio europeo di sostegno all'asilo – con il quale, nel luglio 2017, l'Autorità garante ha siglato, modificandolo, l'Operating Plan già in essere tra il Ministero dell'interno ed EASO. L'attività di formazione ha così avuto inizio nel settembre 2017, a pochi mesi dall'entrata in vigore della l. n. 47/2017, raccogliendo la disponibilità di tante persone decise a mettere al servizio di ragazzi "vulnerabili tra i vulnerabili" (perché di minore età, stranieri e soli), nonché della società intera, il proprio tempo, il proprio impegno e non da ultimo il proprio cuore. Espressione dell'umanità più bella, un esercizio alto di solidarietà sociale, nel segno di un'integrazione "dal basso" che coinvolge tutti, direttamente o indirettamente, e in maniera capillare. I tutori volontari selezionati, adeguatamente formati e nominati dal tribunale competente, prenderanno per mano i "propri" ragazzi e li accompagneranno alla scoperta della "normalità", al contempo innescando un meccanismo di solidarietà diffusa.

Le pagine che seguono costituiscono la capitalizzazione di un'attività articolata, il risultato di un efficace lavoro di squadra che rispecchia la logica "reticolare" e di collaborazione che permea tutta la l. n. 47/2017. Grazie al coinvolgimento di agenzie (nazionali, internazionali ed europee), organizzazioni, ordini professionali e associazioni, insieme al supporto di EASO – che ringraziamo – abbiamo sviluppato modelli di lavoro nuovi, che riuniscono professionalità trasversali intorno ad un unico obiettivo: la protezione e l'accoglienza dei ragazzi che giungono soli nel nostro Paese. Il necessario carattere multidisciplinare della formazione ha garantito una visione "a tutto tondo" delle esigenze di questi ragazzi, dipingendo il quadro degli strumenti che i tutori volontari dovranno usare per trasformarne i bisogni (e i sogni) in diritti e, con questa consapevolezza, muoversi affinché tali diritti trovino efficace attuazione. Ciò, ovviamente, con il supporto di tutti gli attori coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza italiano.

Il compendio ha, in definitiva, una doppia finalità: cristallizzare l'attività svolta, traducendo così l'auspicio che l'esperienza acquisita con la formazione possa andare a beneficio ed essere di stimolo per chi lo voglia utilizzare. Al contempo, esso è manifestazione di un messaggio più ampio, è testimonianza del vivo entusiasmo e della partecipazione delle persone, a cui va il mio ringraziamento, che hanno frequentato i corsi in maniera appassionata, con umiltà e determinazione, spesso sfidando le proprie paure e mettendosi a servizio della comunità.

*Filomena Albano*

Lo European Asylum Support Office (EASO) – Ufficio europeo di sostegno all'asilo – ha il compito di supportare gli Stati membri nel rafforzare il Sistema di asilo e accoglienza al fine di renderlo uniforme e conforme ai principi del Sistema Comune Europeo di Asilo. Dal 2013 EASO supporta le Autorità Italiane nella gestione dei flussi migratori misti attraverso Piani Operativi annuali. Dal 2016 viene offerto un supporto specifico per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Nel luglio 2017, EASO ha ricevuto una richiesta di supporto da parte dell'Autorità italiana garante per l'infanzia e l'adolescenza per dare attuazione a quanto previsto nella Legge 47/2017: selezionare e formare privati cittadini interessati a svolgere il ruolo di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati nelle Regioni sprovviste di garante regionale (Valle D'Aosta, Toscana, Molise, Abruzzo, Sardegna) ed essere iscritti in un apposito elenco presso il Tribunale dei Minorenni entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

In considerazione della rilevanza della tutela nel rafforzamento del sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati, compreso nell'accesso alla protezione internazionale, del limitato numero di risorse umane a disposizione dell'Ufficio dell'Autorità Garante e del conseguente rischio che la previsione di legge rimanesse di fatto inattuata, EASO ha accolto la richiesta di supporto da parte dell'Autorità Garante. Pertanto, a fine luglio 2017 è stato siglato un piano di supporto ad hoc che è stato recepito all'interno del Piano Operativo 2018 per l'Italia già in essere con il Ministero dell'Interno.

A partire dal mese di Agosto 2017, EASO ha messo a disposizione dell'Autorità garante personale specializzato altamente qualificato attraverso il quale ha supportato la diffusione della campagna di sensibilizzazione avviata dall'Autorità Garante, anche a livello territoriale; ha offerto un servizio telefonico di orientamento; ha creato, nonché gestito per il tempo necessario all'individuazione di risorse interne dedicate, un meccanismo sostenibile per la selezione degli aspiranti tutori volontari; ha inoltre sviluppato materiale formativo e curato tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione che hanno visto la partecipazione di un considerevole numero di agenzie (nazionali, internazionali ed europee), organizzazioni, ordini professionali e associazioni.

Il presente Compendio racchiude il risultato di questa proficua collaborazione nell'ambito della selezione e formazione dei tutori volontari ancora in corso. Esso sta contribuendo fattivamente a garantire l'implementazione della tutela volontaria in Italia, un cambiamento legislativo innovativo ed importante per la protezione dei tanti ragazzi e ragazze che da soli arrivano Europa attraverso questo paese.

*Gabriel Stanescu*

## INTRODUZIONE

L'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, come da ultimo novellato dal d.lgs. 22 dicembre 2017, n. 220, istituzionalizza la figura del tutore volontario dei minori stranieri non accompagnati. La selezione e la formazione degli aspiranti tutori è affidata ai garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome e, per le regioni in cui non è stato nominato il garante, tali compiti sono attribuiti temporaneamente all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università.

L'Autorità è stata chiamata, dunque, ad agire nell'ambito di 4 regioni: Toscana, Abruzzo, Molise (fino al 31 dicembre 2017) e Sardegna (fino al 30 giugno 2018). Anche la Valle d'Aosta è priva di garante regionale, tuttavia, a seguito di apposita delega, le funzioni di cui sopra sono state attribuite alla garante del Piemonte.

Al fine di assicurare uniformità e garantire un efficace ed effettivo esercizio della funzione di tutore sul territorio nazionale, nonché in vista dei risvolti che la materia della tutela volontaria sta assumendo a livello internazionale ed europeo, il 20 giugno 2017, sul sito dell'Autorità garante, sono state pubblicate le "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" <sup>1</sup>.

In particolare, per quanto concerne la formazione, le Linee guida evidenziano l'importanza di fornire una formazione multidisciplinare affinché il tutore abbia gli strumenti culturali e conoscitivi di base per svolgere questo ruolo, cruciale nella vita dei minori stranieri non accompagnati. L'obiettivo della formazione dunque, non è quello di creare un professionista della tutela volontaria, né determinare sovrapposizioni con professionisti che hanno in carico il minore. Il percorso formativo deve favorire un esercizio della tutela volontaria da parte di persone che hanno acquisito conoscenze, accettato responsabilità e disponibili ad una appropriata relazione col minore che sia significativa per qualità ed efficacia.

Per garantire un allineamento dei contenuti della formazione di base, che richiede un necessario raccordo con il territorio, nelle Linee guida l'Autorità garante ha proposto la seguente articolazione del primo ciclo di formazione di base in 3 moduli di 8-10 ore ciascuno per un totale di 24/30 ore.

<b>Modulo fenomenologico</b>	Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza di MSNA in Italia
	Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni
	Il sistema nazionale di accoglienza dei MSNA L'affidamento familiare
<b>Modulo giuridico</b>	I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza quali orientamenti per il tutore Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
	Il ruolo del tutore nelle procedure di: - accertamento dell'età - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento - eventuale rimpatrio volontario assistito - rilascio del permesso di soggiorno - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro) - eventuale richiesta di protezione internazionale - minori vittime di tratta
<b>Modulo psico socio sanitario</b>	Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per ascolto e costruzione di una relazione efficace Diritto alla salute Tecniche di riconoscimento dei disordini post-traumatici da stress Individuazione dei minori vittime di tratta Casi potenzialmente patologici Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso ai danni di minori (codice di condotta dei tutori)

<sup>1</sup> Disponibili al link <http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/Linee%20guida%20tutori%20volontari.pdf>

Il 12 luglio 2017, sul sito dell'Autorità garante è stato pubblicato l'Avviso pubblico di selezione degli aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati nelle regioni di propria competenza<sup>2</sup> e a fine luglio 2017 è stato siglato un accordo con il quale l'Autorità garante ha ottenuto dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (European Asylum Support Office – EASO) il supporto alla selezione e la formazione dei tutori volontari.

L'11 settembre 2017 si è tenuto un primo incontro con le agenzie internazionali, associazioni e ordini professionali che hanno offerto il loro supporto e di cui l'Autorità garante ha deciso di avvalersi per la formazione degli aspiranti tutori volontari (come previsto dall'art. 11 legge n. 47/2017): Ai.Bi. Amici dei bambini, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), Caritas, Consiglio italiano per i rifugiati (CIR), Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS), Defence for Children, Fundamental Rights Agency (FRA), Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà (INMP), On the Road Onlus, Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), Salesiani per il Sociale, Save the Children, SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Terre des Hommes, UNICEF.

Il 10 ottobre 2017, si è svolto un incontro di allineamento metodologico con i professionisti individuati dall'Autorità garante su segnalazione delle suddette associazioni, nel corso del quale sono stati elaborati e condivisi i risultati di apprendimento attesi.

In 6 mesi, tra ottobre 2017 e marzo 2018, l'Autorità garante, con il supporto di EASO e il coinvolgimento delle citate agenzie europee e internazionali, associazioni e ordini professionali, ha realizzato 8 incontri di formazione di 4 giorni ciascuno, da venerdì a lunedì (Firenze, 20-23 ottobre e 15-18 dicembre; Cagliari, 10-13 e 24-27 novembre; Pescara, 1-4 dicembre 2017; L'Aquila 9-12 febbraio 2018; Campobasso 23-26 febbraio 2018; Alghero (SS) 9-12 marzo 2018), che hanno visto la partecipazione complessiva di 251 aspiranti tutori volontari.

L'obiettivo principale della presente raccolta è la sistematizzazione dei materiali elaborati e impiegati durante tali corsi di formazione al fine di capitalizzare quanto appreso dall'esperienza svolta, e metterlo a disposizione di garanti regionali, associazioni del terzo settore e soggetti portatori di interessi specifici a vario titolo coinvolti nell'implementazione dell'art. 11 Legge 47/2017.

Al termine di ogni incontro di formazione, i partecipanti hanno compilato un questionario di valutazione e le indicazioni così raccolte sono state utilizzate per apportare miglioramenti allo svolgimento dei corsi successivi. Di tali indicazioni si è tenuto conto nella stesura della presente raccolta.

---

<sup>2</sup> Disponibile al link [http://garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/Tutori%20Volontari\\_AvvPubb%20AGIA.pdf](http://garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/Tutori%20Volontari_AvvPubb%20AGIA.pdf)



## PARTE 1

### LA SELEZIONE DEGLI ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI

#### 1.1 I REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Conformemente a quanto disposto dall'Avviso pubblico per la selezione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori legali di minori stranieri non accompagnati a titolo volontario e gratuito in Abruzzo, Molise, Sardegna, Toscana e Valle D'Aosta<sup>3</sup> possono presentare domanda per diventare tutore volontario le persone in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
- cittadinanza di altro Stato appartenente all'Unione europea con adeguata e comprovata conoscenza della lingua italiana;
- cittadinanza di Stati non appartenenti all'Unione Europea o apolidi, in possesso di regolare titolo di soggiorno e con adeguata e comprovata conoscenza della lingua italiana;
- compimento del venticinquesimo anno di età;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
- assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c., in particolare:
  - avere libera amministrazione del proprio patrimonio;
  - non essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
  - non essere stato rimosso da altra tutela;
  - non essere iscritto nel registro dei falliti;
  - avere una condotta ineccepibile, ossia idonea sotto il profilo morale;
  - avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
  - non trovarsi in situazione di conflitto di interesse con la persona di minore età.

La mancanza dei suddetti requisiti determina l'inammissibilità della domanda.

Si considerano come particolarmente validi, al fine del supporto della propria candidatura: titolo di studio e/o particolari capacità personali e professionali conseguite attraverso formazioni specifiche utili allo svolgimento della funzione di tutore volontario di minore straniero non accompagnato; conoscenza di lingue straniere, comprovata da relativi certificati; esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali; agenzie educative; ambiti professionali qualificati.

Al fine di partecipare alla selezione per essere iscritto nelle liste dei tutori volontari per MNA presso il Tribunale per i minorenni di competenza, criterio determinante l'ammissibilità è l'invio all'indirizzo email istituzionale del garante regionale e, nelle regioni in cui non sia stato nominato al garante nazionale<sup>4</sup>, dei seguenti documenti:

- il modulo di domanda compilato e sottoscritto<sup>5</sup>;
- copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- curriculum vitae, comprensivo di dati anagrafici.

---

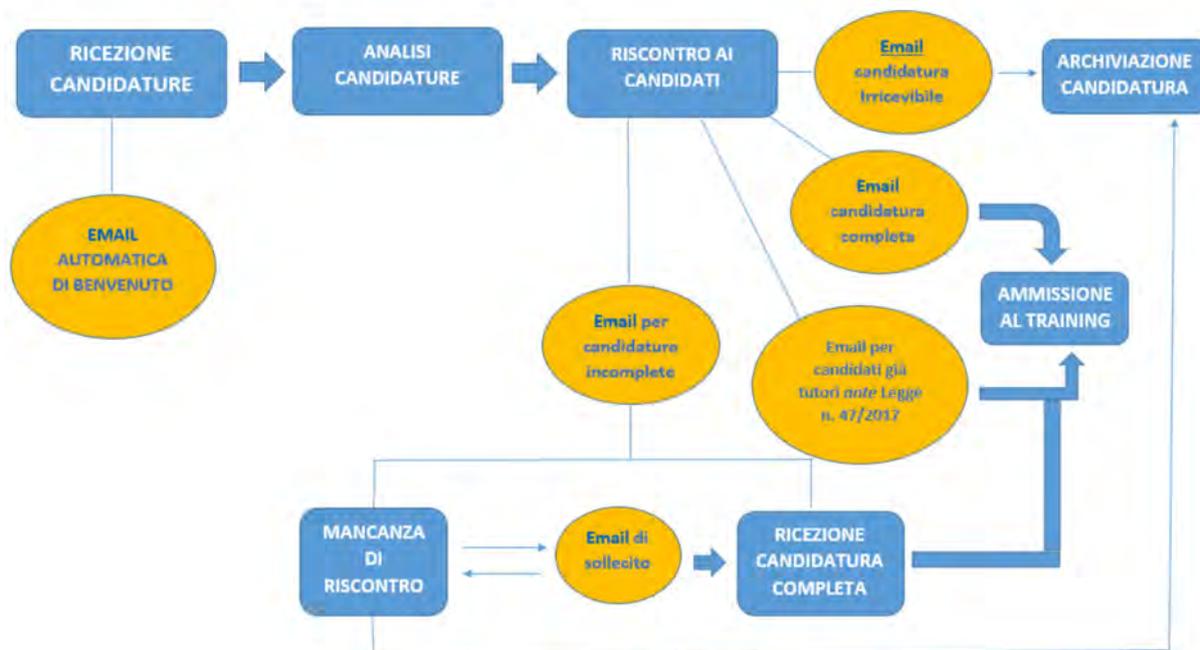
<sup>3</sup> Disponibile al link: [http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/avviso\\_pubblico\\_tutori\\_volontari.pdf](http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/avviso_pubblico_tutori_volontari.pdf)

<sup>4</sup> Indirizzo email: [tutorivolontari@garanteinfanzia.org](mailto:tutorivolontari@garanteinfanzia.org)

<sup>5</sup> Disponibile al link: [http://garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/Tutori%20Volontari\\_Modello%20Domanda%20AGIA\\_0.pdf](http://garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/Tutori%20Volontari_Modello%20Domanda%20AGIA_0.pdf)

## 1.2 IL PROCESSO DI SELEZIONE

L'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con il supporto di EASO ha ideato e creato un sistema di ricezione, registrazione, catalogazione delle candidature di aspiranti tutori volontari secondo il seguente schema:



A seguito della ricezione della candidatura inviata all'indirizzo email istituzionale *tutorivolontari@garanteinfanzia.org*, l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha risposto all'aspirante tutore volontario con una email di benvenuto comunicando che sarebbe stato inviato un riscontro appena esaminata la domanda e la documentazione allegata.

Successivamente per ciascuna richiesta è stata aperta la fase della procedura di selezione volta alla verifica della sussistenza e completezza dei requisiti richiesti<sup>6</sup> attraverso l'istruzione delle domande in ordine cronologico e l'apertura di un fascicolo individuale.

<sup>6</sup> Art. 1 Avviso pubblico per la selezione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori legali di minori stranieri non accompagnati a titolo volontario e gratuito.  
Disponibili al link: [http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/avviso\\_publico\\_tutori\\_volontari.pdf](http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/avviso_publico_tutori_volontari.pdf)

In tale fase sono state rilevate 4 possibili opzioni, a ciascuna delle quali è stato dato il seguente riscontro:

- a) **domanda completa**: il personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza inviava al candidato una email in cui si comunicava l'accoglimento della domanda, il superamento della fase di selezione e l'ammissione alla formazione obbligatoria.

**Esempio testo email di accoglimento della domanda:**

Gentile aspirante tutore volontario,

l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) La ringrazia per aver inviato la domanda di partecipazione alla selezione di tutori volontari di minori non accompagnati (MNA) e Le comunica che la sua domanda è stata positivamente accolta.

La informiamo, inoltre, che a seguito di questa prima fase di raccolta delle domande, seguiranno le comunicazioni relative all'attivazione dei moduli di formazione per i quali chiederemo conferma di partecipazione.

Aggiornamenti ed informazioni, anche relativi all'avvio dei corsi di formazione, saranno pubblicati sul sito dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza <http://www.garanteinfanzia.org/>.

Per ogni ulteriore informazione si invita a scrivere all'indirizzo di posta elettronica [tutorivolontari@garanteinfanzia.org](mailto:tutorivolontari@garanteinfanzia.org).

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
[tutorivolontari@garanteinfanzia.org](mailto:tutorivolontari@garanteinfanzia.org)  
[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

Al fine di sistematizzare la gestione e l'aggiornamento delle candidature i dati del candidato e la relativa documentazione, in caso di domanda completa, sono stati inseriti all'interno di un file excel organizzato su base provinciale e all'interno di una scheda di registrazione diretta ad individuare il profilo degli aspiranti tutori volontari (genere, fascia di età, professione e titolo di studio).

**domanda incompleta:** l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e adolescenza ne ha dato immediata comunicazione all'interessato affinché provvedesse ad integrare la domanda nel più breve tempo possibile, a pena di inammissibilità della stessa.

Qualora il candidato integrava tempestivamente la propria domanda con i documenti mancanti, il personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e adolescenza provvedeva ad inserire i dati del candidato e la relativa documentazione all'interno del sistema e della scheda descritti al punto a); in caso contrario veniva inviata una email di sollecito.

**Esempio testo email di richiesta integrazione della domanda:**

Gentile aspirante tutore volontario,

l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza La ringrazia per aver inviato la domanda di partecipazione alla selezione di tutori volontari di minori non accompagnati.

La Sua domanda non risulta allo stato completa, in quanto non abbiamo ricevuto:

1. documento di identità
2. modulo di domanda tutore volontario
3. firma in calce al modulo di domanda tutore volontario
4. curriculum vitae

Si chiede pertanto di integrare la domanda nel più breve tempo possibile.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

*Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
tutorivolontari@garanteinfanzia.org  
www.garanteinfanzia.org*

**domanda irricevibile:** al candidato non residente e/o domiciliato in una delle regioni di competenza dell'Autorità garante per l'infanzia e adolescenza, veniva inviata una comunicazione in cui si invitava a consultare il sito del garante regionale competente. In tal caso la candidatura veniva archiviata.

**Esempio testo email in risposta ad una domanda irricevibile**

Gentile aspirante tutore volontario,

la ringraziamo per l'interesse manifestato nella campagna dedicata alla selezione e alla formazione dei tutori volontari promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Tuttavia la sua domanda non è ricevibile da questo ufficio: l'Autorità garante è competente esclusivamente per le regioni prive di garante regionale.

Per la regione .... si invita a consultare il sito del relativo garante, dove potrà trovare informazioni relativamente all'Avviso di selezione.

Cordiali saluti,

*Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
tutorivolontari@garanteinfanzia.org  
www.garanteinfanzia.org*

- b) **candidato già tutore ante Legge n. 47/2017**: il personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha inviato una email in cui ha comunicato all'interessato l'accoglimento della domanda e l'automatica ammissione alla formazione, salvo gli approfondimenti ed il monitoraggio dell'attività svolta a seguito di autocertificazione dei requisiti e produzione del casellario giudiziario.

**Esempio testo email in risposta ad una domanda di un tutore ante Legge n. 47/2017**

Gent.ma/Gent.mo

L'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) La ringrazia per aver inviato la domanda di partecipazione alla selezione di tutori volontari di minori non accompagnati (MNA) e Le comunica la corretta ricezione di tutti i documenti richiesti.

La informiamo che seguiranno le comunicazioni relative all'attivazione dei moduli di formazione per i quali chiederemo conferma di partecipazione.

Aggiornamenti ed informazioni, anche relativi all'avvio dei corsi di formazione, saranno pubblicati sul sito dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza <http://www.garanteinfanzia.org/>.

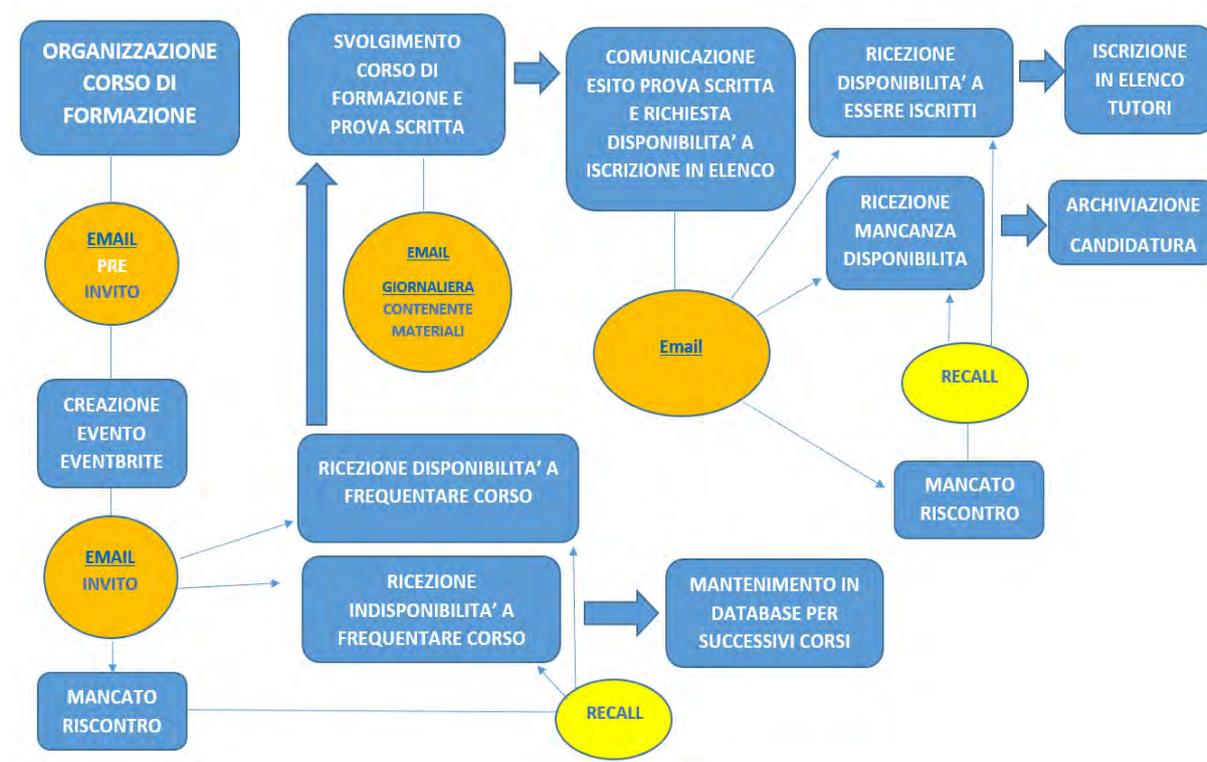
Per ogni ulteriore informazione si invita a scrivere all'indirizzo di posta elettronica [tutorivolontari@garanteinfanzia.org](mailto:tutorivolontari@garanteinfanzia.org).

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
[tutorivolontari@garanteinfanzia.org](mailto:tutorivolontari@garanteinfanzia.org)  
[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

### 1.3 L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE

Nell'ambito dell'attività di supporto svolta dal personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità garante (AGIA) è stato ideato e realizzato, oltre ad un sistema per la selezione dei tutori volontari, anche un sistema per una gestione standardizzata del flusso delle comunicazioni tra e aspiranti tutori volontari nel processo di formazione, riassunto nello schema seguente:



A seguito della fase di selezione, i candidati in possesso dei requisiti richiesti venivano ammessi alla procedura di formazione obbligatoria.

Il personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e adolescenza individuava, con criterio cronologico, i candidati a cui inviare la email di pre-invito alla formazione informando che tramite il software "eventbrite"<sup>7</sup> avrebbero ricevuto un invito al corso di formazione per tutori volontari con l'indicazione della data e sede del corso, richiedendo espressamente di manifestare la propria disponibilità alla partecipazione.

<sup>7</sup> <https://www.eventbrite.it/signin/?referrer=%2Fcreate>

### Esempio testo email di pre-invito

Gentili aspiranti tutori volontari,

Vi ringraziamo per l'interesse manifestato nella campagna dedicata alla selezione e alla formazione dei tutori volontari promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Ai sensi dell'art. 11 della l. n. 47 del 2017, l'Autorità garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza avvierà il corso di formazione per aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati a seguito del quale verranno selezionati 50 tutori volontari per i minori che si trovano nel nostro paese prive di figure adulte di riferimento.

Pertanto, a breve riceverete, tramite il programma "eventbrite", una email di invito al corso di formazione per tutori volontari che si svolgerà a \_\_ (indicare nome della città, data e luogo esatto di svolgimento), alla quale Vi chiediamo di dare la Vostra disponibilità a partecipare cliccando su "partecipa all'evento".

La procedura di selezione per la partecipazione all'evento è "a sportello", vale a dire che solo i primi 50 iscritti aspiranti tutori potranno partecipare al corso di formazione.

Sarà nostra premura inviare ai primi 50 iscritti alla formazione il relativo programma.

RingraziandoVi per l'attenzione, porgiamo

Cordiali saluti

*Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
tutorivolontari@garanteinfanzia.org  
www.garanteinfanzia.org*

---

Entro 10 giorni dall'invio della email di pre-invito, sulla base delle risposte pervenute tramite il programma "eventbrite" o a seguito di un sollecito telefonico, il personale EASO presso l'Ufficio della Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha provveduto ad inviare una email di invito volta a confermare l'avvenuta ammissione alla formazione obbligatoria ribadendo la data, la sede, l'orario del corso con in allegato il relativo programma.

### **Esempio testo email conferma partecipazione**

Gentile aspirante tutore volontario,

Il corso di formazione per aspiranti tutori volontari per minori non accompagnati si svolgerà in quattro giornate consecutive dal venerdì (data) al lunedì (data) inclusi, presso (indicare la città e la sede della formazione).

Il corso si svolgerà a partire dalle ore 9:00 con termine previsto per le ore 17,00. Per la prima giornata si invitano i partecipanti a presentarsi alle 8,45 per la registrazione presso il luogo di svolgimento del corso.

Si precisa che non è previsto un rimborso spese.

In allegato il programma del corso di formazione per aspiranti tutori volontari.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti si invita a scrivere all'indirizzo email:  
*tutorivolontari@garanteinfanzia.org*

Ringraziando per l'attenzione si porgono cordiali saluti

*Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
tutorivolontari@garanteinfanzia.org  
www.garanteinfanzia.org*

---

Gli aspiranti tutori volontari impossibilitati a frequentare il corso di formazione in programmazione hanno ricevuto, invece, ulteriori comunicazioni per i successivi corsi di formazione, mantenendo la candidatura nell'apposita scheda di registrazione delle candidature.

### **1.4 L' ISCRIZIONE NELL' ELENCO TUTORI VOLONTARI ISTITUITO PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI COMPETENTE**

Entro 10 giorni dal termine del corso di formazione per aspiranti tutori volontari il personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha inviato una email con la quale comunicava all'aspirante tutore volontario, che aveva portato a termine l'intera procedura di formazione, l'esito della prova scritta con contestuale richiesta di manifestare, entro una settimana dal ricevimento della medesima, la disponibilità all'iscrizione nell'elenco tutori volontari istituito presso il Tribunale per i minorenni territorialmente competente.

**Esempio testo email di comunicazione esito positivo prova scritta con contestuale richiesta di manifestare la disponibilità all'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari**

Gentile aspirante tutore volontario,

siamo lieti di comunicarLe che ha superato la prova scritta svolta all'esito del corso di formazione per aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati tenutosi a \_\_ (indicare città, sede del corso ed i giorni di formazione).

Con la presente, Le chiediamo di manifestare la Sua disponibilità all'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il Tribunale per i minorenni di \_\_ (indicare la città), rispondendo a questa email, entro (indicare termine di scadenza).

In attesa di un Suo riscontro, porgiamo cordiali saluti

*Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via di Villa Ruffo, 6 – 00196 Roma  
tutorivolontari@garanteinfanzia.org  
www.garanteinfanzia.org*

---

Trascorsa una settimana dall'invio della email con l'esito della prova scritta, il personale EASO presso l'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha predisposto un elenco, sulla base dei riscontri dati dagli aspiranti tutori volontari formati, contenente i dati anagrafici, (nome, cognome, indirizzo di residenza e/o domicilio, contatto email e telefonico) nonché una breve biografia di coloro resosi disponibili all'iscrizione.

Il suddetto elenco è stato successivamente trasmesso dall'Ufficio dell'Autorità Garante al Tribunale per i minorenni territorialmente competente affinché si procedesse all'iscrizione dei suddetti nominativi nell'elenco dei tutori volontari ivi istituito.

La candidatura degli aspiranti tutori volontari che avevano portato a termine l'intera procedura formativa ma che non avevano manifestato la disponibilità all'iscrizione nell'elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni competente è stata archiviata.

**EASO ha messo a disposizione dell'Autorità Garante del personale che potesse supportare gli aspiranti tutori volontari durante l'intera fase di selezione.**

## PARTE 2

### L'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE

La fase organizzativa del corso di formazione ha compreso lo svolgimento delle seguenti azioni:

- l'allineamento metodologico e la definizione dei risultati di apprendimento
- la definizione del programma
- l'individuazione e la predisposizione della sede del corso
- la preparazione dei materiali
- l'iscrizione, la rilevazione e l'analisi del gruppo dei partecipanti

#### 2.1 L'ALLINEAMENTO METODOLOGICO E LA DEFINIZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Nel citato incontro di allineamento metodologico del 10 ottobre 2017, coordinato dall'Unità di Formazione di EASO, sono stati elaborati e condivisi i risultati di apprendimento attesi al termine della formazione.

Individuare cosa fosse importante che i tutori conoscessero, capissero e fossero in grado di realizzare al termine del processo di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e competenze è stato importante al fine di:

- condividere con i relatori cosa ci si aspettasse da loro, sia rispetto ai contenuti alla modalità con cui presentarli
- condividere l'obiettivo e il contenuto dei *focus group* e della prova scritta finale
- assicurare che tutti i candidati che avrebbero partecipato alle diverse sessioni potessero acquisire le stesse conoscenze e competenze.

Secondo quanto elaborato e condiviso nel corso di tale incontro, gli aspiranti tutori avrebbero dovuto essere in grado di:

Definire la relazione tra tutore, minore e il relativo contesto in considerazione del superiore interesse del minore: *spirito e volontà formanti, caratteristiche dei soggetti tutelati, elementi base della relazione tra il tutore e il minore, importanza dell'ascolto del minore;*

Conoscere le principali rotte e le caratteristiche del fenomeno migratorio minorile: *rotte, tempi, numeri, geografia, rischi (tratta, sfruttamento, attraversamento del Mediterraneo), approdo in Italia (luogo, tempo e modalità);*

Comprendere la biografia dei minori stranieri non accompagnati, le attese connesse al progetto migratorio, le aspettative rispetto alla permanenza in Italia, le cause alla base degli allontanamenti volontari;

Individuare i passaggi delle procedure connesse alla tutela: *identificazione e accertamento dell'età, richiesta e rinnovo del permesso di soggiorno, dalla richiesta al riconoscimento della protezione internazionale, rintraccio e ricongiungimento familiare, rimpatrio volontario assistito, individuazione;*

- Distinguere quali sono le prerogative connesse al ruolo del tutore volontario;
- Descrivere le strategie per superare le eventuali difficoltà legate all'esercizio della tutela volontaria;
- Riconoscere quali sono gli interlocutori coinvolti nelle procedure connesse alla tutela e contestualizzarli in una rete territoriale;
- Conoscere ruolo e responsabilità del tutore volontario rispetto al benessere psicofisico e sociale del minore: *modalità di accesso al servizio sanitario, controlli medici e vaccini, STP, trauma (principali segnali di disagio psicofisico, traumatizzazione secondaria e trauma vicario), ascolto competente (non sovrapporsi agli interventi professionali), connessione e relazioni con i servizi;*

- Definire i principi base dell'ascolto competente: *basi per la costruzione di una relazione non parentale, importanza dell'ascolto, consapevolezza della migrazione come momento spiazzante, empatia/emozioni (funzione del mediatore culturale)*;
- Descrivere i principali strumenti e le buone prassi utili ad attivarsi nelle situazioni in cui è necessario l'intervento del tutore volontario: *ruolo di adulto in posizione fiduciaria, fenomeno dell'abuso, codice di condotta del tutore, cosa fare in caso di sospetto di abuso/maltrattamento ai danni del minore*.

I risultati di apprendimento individuati hanno orientato lo svolgimento di ciascun intervento, di ciascuna giornata e, più in generale, dell'intero corso di formazione.

## 2.2 LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

Il corso di formazione è stato strutturato su 4 giornate, da venerdì a lunedì compresi, in considerazione della maggiore disponibilità degli aspiranti tutori alla frequenza in giornate tendenzialmente non lavorative, secondo il programma di seguito indicato:

<b>Giorno I</b>	
<b>Sessione 1: il contesto di riferimento</b>	
<b>08:45 - 09:00</b>	<b>Apertura dei lavori</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Registrazione dei partecipanti</li> </ul>
<b>09:00 – 9:30</b>	<b>Panoramica del corso e presentazione della giornata</b>
<b>9:30 – 10:00</b>	<b>Il quadro di riferimento: la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza</b>
<b>10:00 – 11:00</b>	<b>La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore</b>
<b>11:00 – 11:15</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>11:15– 11:30</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>11:30 – 12:15</b>	<b>Gli attori e il sistema nazionale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati</b>
<b>12:15 -12:45</b>	<b>Il sistema di accoglienza e protezione per minori stranieri non accompagnati a livello locale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Rappresentante del Comune</i></li> <li>■ <i>Rappresentante della Regione</i></li> </ul>
<b>12:45 – 13:00</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>13:00 – 14:00</b>	<i>Pausa pranzo</i>
<b>Sessione 2: modulo fenomenologico</b>	
<b>14:00 – 14:30</b>	<b>Dati e analisi sugli arrivi e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati in Europa e in Italia</b>
<b>14:30 – 15:00</b>	<b>La rotta migratoria del Mediterraneo centrale. Un viaggio mortale per i bambini</b>
<b>15:00– 15:30</b>	<b>Il profilo dei minori non accompagnati in Italia</b>
<b>15:30 – 15:45</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>15:45 – 16:00</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>16:00 – 17:00</b>	<i>Focus group</i>

<b>Giorno II</b>	
<b>Sessione 3: modulo giuridico</b>	
<b>08:45 - 09:00</b>	<b>Introduzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Presentazione della giornata</li> </ul>
<b>09:00 – 09:45</b>	<b>Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Procedura legale</li> <li>■ Procedura socio-sanitaria</li> </ul>
<b>09:45 – 10:30</b>	<b>Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età</b>
<b>10:30 – 10:45</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>10:45– 11:00</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>11:00 – 12:15</b>	<b>La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato</b>
<b>12:15 – 12:45</b>	<b>Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare in Italia e in altri Paesi europei</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo</li> <li>■ Minori stranieri non accompagnati non richiedenti asilo</li> </ul>
<b>12:45 – 13:00</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>13:00 – 14:00</b>	<i>Pranzo</i>
<b>14:00 – 14:30</b>	<b>Procedura per il rimpatrio volontario assistito</b>
<b>14:30 – 15:15</b>	<b>Procedura per l'individuazione e la segnalazione dei minori vittime di tratta</b>
<b>15:15 – 15:30</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>15:30 – 16:15</b>	<b>Gruppi di lavoro</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Accertamento dell'età</li> <li>■ Protezione internazionale</li> <li>■ Vittime di tratta</li> </ul>
<b>16:15 – 16:30</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>16:30 – 17:00</b>	<i>Plenaria - restituzione gruppi di lavoro</i>

<b>Giorno III</b>	
<b>Sessione 4: modulo psico-sociale – prima parte</b>	
<b>09:00 - 09:15</b>	<b>Introduzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Presentazione della giornata</li> </ul>
<b>09:15 – 10:45</b>	<b>L'affidamento familiare</b>
<b>10:45 – 11:00</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>11:00 – 11:45</b>	<b>Misure di integrazione di lungo periodo, compreso il diritto all'istruzione e l'accesso al lavoro</b>
<b>11:45 – 12:45</b>	<b>Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari</b>
<b>12:45 – 13:00</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>13:00 – 14:00</b>	<i>Pranzo</i>
<b>14:00 – 15:00</b>	<b>L'identificazione precoce dei disordini post traumatici da stress: il primo soccorso psicologico</b>
<b>15:00 – 16:00</b>	<b>La segnalazione dei disordini post traumatici da stress</b>
<b>16:00 – 17:00</b>	<i>focus group</i>

Giorno IV	
09:00 - 09:30	<b>Introduzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Presentazione della giornata</li> </ul>
09:30 – 10:30	<b>Gli attori del sistema di protezione e accoglienza per minori stranieri non accompagnati si presentano</b> <i>Invitati a intervenire: rappresentanti regione, prefettura, questura, ASL, servizi sociali, commissioni territoriali, tribunale per i minorenni, giudici tutelari, strutture di accoglienza, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)</i>
10:30 – 11:45	<b>Come funziona il sistema di protezione e accoglienza per minori stranieri non accompagnati</b> <i>Invitati a intervenire: rappresentanti prefettura, questura, ASL, servizi sociali, commissioni territoriali, tribunale per i minorenni, giudici tutelari, strutture di accoglienza, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)</i>
11:45– 12:00	<i>Pausa caffè</i>
<b>Sessione 5: modulo psico-sociale – seconda parte</b>	
12:00 – 12:45	<b>Strategie di ascolto e di costruzione della relazione con i minori a partire dall'identificazione dei loro bisogni specifici. La mediazione culturale</b>
12:45 – 13:45	<i>Pranzo</i>
13:45 – 14:45	<b>Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: regole di condotta dei tutori volontari</b>
14:45 – 15:15	<b>Testimonianza motivazionale di tutori volontari</b>
15:15 – 15:30	<b>Conclusioni</b>
15:30 – 15:45	<i>Pausa caffè</i>
15:45 – 17:00	<b>Prova scritta finale</b>
17:00 – 17:30	<b>focus group</b>

Nella definizione del programma è stato importante individuare e assicurarsi la partecipazione di:

- **attori locali** coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza per minori stranieri non accompagnati, inviando con anticipo l'invito a intervenire e provvedendo a contattarli telefonicamente, se necessario, al fine di “materializzare” le istituzioni e facilitare la creazione di una relazione tra istituzioni e tutori volontari;
- **un neomaggiorenne** che raccontasse la sua esperienza di minore non accompagnato e il ruolo che il tutore ha avuto nel suo percorso di inserimento sociale. La testimonianza relativa ad un'esperienza di affidamento familiare ha costituito una valida alternativa per evidenziare chiaramente le differenze tra tutela e affidamento;
- almeno una persona che avesse già svolto il ruolo di **tutore volontario**, possibilmente sullo stesso territorio, in grado di condividere la propria esperienza e motivare gli aspiranti tutori.

È inoltre risultato utile prevedere e includere nel programma:

- nell'intervento di apertura la **lettura del programma** del corso il primo giorno e del programma della giornata nei giorni successivi, al fine di rendere i partecipanti consapevoli dei contenuti che avrebbero appreso e, di conseguenza, focalizzare le loro aspettative;
- delle **pause** di 15 minuti ogni 2 ore circa (una a metà mattina e una a metà pomeriggio) e una pausa pranzo della durata di un'ora per mantenere alto il livello di attenzione dei partecipanti;
- una sessione per le **domande e risposte** di almeno 15 minuti (una a metà giornata e una prima della chiusura di ciascuna giornata) per dare la possibilità agli aspiranti tutori di condividere dubbi e perplessità, nonché confrontarsi con gli altri partecipanti;
- una **prova scritta**, composta da circa 50 domande a risposta multipla, per valutare il livello di conoscenza acquisita da parte dei partecipanti al termine del corso.

Pur non essendo esplicitato nel programma, al termine del corso i partecipanti hanno inoltre ricevuto, compilato e restituito un **questionario di valutazione** anonimo sull'andamento del corso.

### 2.3. L'INDIVIDUAZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DELLA SEDE DEL CORSO

Tra le attività organizzative svolte da EASO a supporto dell'Autorità garante, vi è stata l'individuazione della sede di svolgimento dei corsi. Tranne il primo corso che si è svolto presso il prestigioso Istituto degli Innocenti di Firenze, gli incontri successivi sono stati realizzati presso strutture alberghiere particolarmente qualificate per l'organizzazione di corsi di formazione di alto livello. Sono state messe a disposizione una sala principale, con una capienza di 60-90 posti, e una sala più piccola (25-30 posti) destinata ad uno dei due gruppi del focus group.

Nella sala principale è stata privilegiata una disposizione di tavoli rettangolari nel modello "Aula". Durante i focus group si è privilegiata una disposizione delle sedie in cerchio, mentre per lo svolgimento della tavola rotonda con gli attori locali la sala principale è stata adibita a "parlamentino" in modo da avvicinare, anche fisicamente, le istituzioni ai partecipanti. Da tali stanze è stato rimosso tutto ciò che potesse distrarre l'attenzione dei partecipanti.



Per garantire un ambiente adatto allo svolgimento del corso ci si è dotati di:

- un proiettore funzionante
- un computer per la proiezione delle slides funzionante e collegato al proiettore
- una connessione internet funzionante
- due lavagne con fogli mobili e pennarelli colorati

Sono state affisse locandine che facilitassero i partecipanti nel raggiungimento delle aule, nonché dei bagni e dei distributori di bevande o bar a cui poter accedere durante le pause.

## 2.4 L'ISCRIZIONE, LA RILEVAZIONE E L'ANALISI DEL GRUPPO DEI PARTECIPANTI

Facendo seguito a quanto descritto nel paragrafo intitolato "L'accesso al corso di formazione" è stata ricostruita, sulla base dei dati e delle informazioni raccolte in fase di selezione e di iscrizione al corso di formazione, la composizione del gruppo dei partecipanti, individuando genere, fascia d'età, provincia di provenienza, professione, precedente esperienza come tutore.

Tale descrizione è stata inserita nella copia del programma per i formatori al fine di aiutarli a comprendere l'audience che avevano di fronte a loro.

*Esempio:*

*Partecipanti: 46 aspiranti tutori volontari, di cui 42 provenienti da Firenze e 4 da Prato. La maggioranza (17) ha un'età superiore ai 60 anni, seguita dalla fascia di età 46 - 60 anni (13) e 36-45 anni (12), mentre 4 sono i candidati di età 25-35 anni. Sul totale, 29 sono donne e 17 uomini.*

*La maggior parte sono pensionati (10), occupati nel settore sociale (9), docenti (9) e libero professionisti (9). Gli altri sono: impiegati nel settore pubblico (4), nel settore privato (3), 2 dirigenti e/o altri funzionari pubblici. I partecipanti hanno prevalentemente un titolo di studio universitario (34 con laurea specialistica), 4 hanno conseguito un master, mentre 8 risultano avere un diploma di scuola superiore. Da quanto rilevabile dai dati forniti, nessun candidato è tutore di minori non accompagnati.*

*Inoltre, una breve biografia di ciascun partecipante è stata fornita ai facilitatori che hanno gestito i focus groups.*

*Esempio:*

*MONICA GIUNTI, 54 anni, medico, sposata con 3 figlie maggiorenni. Ha esperienza pluriennale di volontariato per senza fissa dimora. Conoscenza lingua inglese e francese.*

## 2.5 LA PREPARAZIONE DEI MATERIALI A DISPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI

I contenuti proposti per la formazione (Parte II) sono stati esposti dai formatori attraverso l'utilizzo di **slides** che sono state progressivamente migliorate ed anche aggiornate in considerazione degli sviluppi normativi o azioni relative alla tutela, come ad esempio l'entrata in vigore del D.lgs 220/2017 e la raccomandazione dell'Autorità garante in merito ai permessi di lavoro retribuiti (20/11/2017).

Ai formatori è stato fornito un template per le slides, appositamente creato da parte del personale EASO per l'Ufficio dell'Autorità garante; tutti i contenuti sono stati rivisti nella forma e nei contenuti.

A ciascun formatore è stato raccomandato di **semplificare concetti complessi utilizzando un linguaggio semplice**, ma allo stesso tempo tecnicamente appropriato.

A tal fine è stato importante uniformare e condividere tra formatori la definizione che è stata utilizzata nel corso della formazione per indicare un determinato concetto (es. minore straniero non accompagnato – ex art. 2 legge n. 47/2017).

L'utilizzo di termini in lingua inglese è stato il più possibile evitato, così come l'utilizzo di acronimi senza averne prima spiegato il significato ed è stato evitato di darne per scontata la conoscenza, anche se si trattava di concetti di comune utilizzo nell'ambito di intervento (es. MSNA).

A tal fine è stato utile condividere con i partecipanti prima del corso i documenti "**acronimi**" e "**glossario**", in allegato al presente volume.

Dato che i contenuti proposti per la formazione attraverso le slides erano di carattere generale, è stato necessario adattarli, integrandoli con opportuni riferimenti alla realtà locale/territoriale del luogo in cui sono stati svolti i corsi.

In particolare è stato importante:

- acquisire la **legge istitutiva del garante** per l'infanzia e l'adolescenza regionale e, se non presente, i motivi per cui il garante non fosse ancora stato nominato;
- reperire i **dati sui minori stranieri non accompagnati** segnalati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che vengono pubblicati mensilmente on line (disaggregati per età,

nazionalità, genere) relativi alla situazione a livello nazionale (<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>). Inoltre, tramite apposita richiesta da parte dell'Autorità garante, è stato possibile ottenere i dati relativi alla singola regione, disaggregati per provincia;

- approfondire e includere nelle slides l'eventuale esistenza di **normative e prassi** territoriali specifiche relative alle procedure legali e i meccanismi di segnalazione attraverso attività di ricerca on line e interviste con interlocutori qualificati;
- verificare se sul territorio esistono **strutture FAMI, CAS minori, SPRAR MSNA** facenti parte del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- mappare e raccogliere in un'apposita scheda i contatti degli attori coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza dei minori non accompagnati, e visualizzare su una mappa interattiva (es. Google maps) la loro sede e gli orari di apertura.

Sono state inoltre realizzati e stampati:

- **badges, fogli firma e cavalieri** con i nomi dei relatori
- la **prova scritta** composta da 48 domande a risposta multipla (circa 2 per ogni argomento). Il testo della maggior parte dei quesiti è stato formulato da chi è intervenuto come relatore su un determinato argomento. Le domande erano in ogni caso mirate ad attivare una riflessione dei partecipanti rispetto al loro ruolo in relazione alle questioni affrontate in aula.
- il **questionario di valutazione**, strutturato in una parte generale e una relativa all'intervento di ciascun relatore.
- la **liberatoria** fatta sottoscrivere ai partecipanti essendo state previste riprese audio/video e/o interviste. L'eventuale presenza di operatori media/giornalisti doveva essere segnalata e comunicata all'Ufficio dell'Autorità garante e ad EASO per gli aspetti organizzativi
- **sondaggio** per sapere come si è venuti a conoscenza dell'opportunità di diventare tutori, utile ad indirizzare le attività di diffusione delle iniziative volte a sensibilizzare i privati cittadini rispetto alla possibilità di candidarsi come tutori volontari
- **attestato di partecipazione**

Per ciascun partecipante è stata preparata una cartellina contenente:

- programma del corso di formazione
- descrizione dell'Autorità garante e delle organizzazioni coinvolte nel corso di formazione
- biografia dei formatori
- dati sulla presenza dei MSNA a livello regionale
- Mappa dei soggetti ("alveare" – slide n.2 Capitolo 2.2A)
- L'intervento del tutore volontario nel sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ("Quando il tutore volontario entra in gioco")
- Acronimi
- Fogli bianchi

Sono stati inoltre stampate e messe a disposizione dei partecipanti copie del documento "**cartella sociale**" e "**domande e risposte frequenti**".

Il personale di EASO a supporto dell'Autorità garante ha raccolto, ove disponibili, e altrimenti elaborato dei modelli di **documenti e comunicazioni utili** per i tutori volontari, come ad esempio il verbale di giuramento, istanze per il Tribunale per i Minorenni, modulo di rinuncia all'incarico di tutore (in allegato).

Tale materiale, unitamente alla principale normativa di riferimento e a tutte le slides delle presentazioni svolte nell'arco dei 4 giorni di corso, sono stati raccolti su supporti informatici (**chiavette USB**), consegnati ai partecipanti al termine del corso.

Infine, è stato importante garantire agli aspiranti tutori una conoscenza almeno di base dell'istituto della tutela a livello europeo. Un utile strumento che è stato al tal fine reso disponibile ai partecipanti è il **Manuale "Tutela dei minori privati delle cure genitoriali" a cura della Fundamental Rights Agency (FRA)**. Per ottenere copie cartacee è stato sufficiente inviare una mail a [info@fra.europa.eu](mailto:info@fra.europa.eu).



### PARTE 3

## LO SVOLGIMENTO DEL CORSO DI FORMAZIONE

Le seguenti associazioni hanno offerto il loro supporto e l'Autorità garante ha deciso di avvalersene per la formazione degli aspiranti tutori volontari (come previsto dall'art. 11 legge n. 47/2017) sui seguenti temi:

<b>Argomento</b>	<b>FORMATORE</b>
Il quadro di riferimento: la convenzione sui diritti del fanciullo e l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	AGIA
La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità dei tutori volontari	Defence for Children
Gli attori e il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a livello nazionale e locale	EASO
Dati e analisi sugli arrivi e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati in Europa e in Italia	FRA EASO
La rotta migratoria e il profilo dei minori non accompagnati in Italia	UNICEF Save the Children
Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età	EASO, CIR INMP
Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età	ASGI
La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato	UNHCR, CIR
Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare in Italia e in altri Paesi europei	EASO, CIR OIM
Procedura per il ritorno volontario assistito	OIM
Procedura per l'individuazione e la segnalazione dei minori vittime di tratta	On the Road
Strategie di ascolto e di costruzione della relazione con i minori a partire dall'identificazione dei loro bisogni specifici. La mediazione culturale	CNOAS
L'identificazione precoce dei disordini post traumatici da stress: il primo soccorso psicologico	Terre des Hommes
La segnalazione dei disordini post traumatici da stress	Terre des Hommes
Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: il codice di condotta dei tutori volontari	Save the Children
Misure di integrazione di lungo periodo, compreso il diritto all'istruzione e l'accesso al lavoro	Caritas
L'affidamento familiare	AiBi SOS Villaggio dei Bambini
Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari	INMP
Testimonianza motivazionale di un tutore volontario	Salesiani per il Sociale
Focus groups	Istituto Don Calabria EASO

Ciascuna sessione è stata introdotta dai **moderatori** che hanno invitato i partecipanti ad accomodarsi in orario, hanno presentato il programma della giornata, descrivendo l'organizzazione delle sessioni e gli interventi che si sarebbero succeduti.

Nella prima giornata, al fine di garantire una buona "apertura dei lavori" è stato opportuno svolgere una breve presentazione del corso, anticipando i temi e i moduli che sarebbero stati trattati. All'inizio di ciascun intervento è stato utile anticipare l'argomento trattato e il relativo risultato di apprendimento atteso.

I formatori sono stati sensibilizzati rispetto all'importanza di introdurre ciascuna sessione, presentando l'eventuale materiale di supporto di cui disponevano i partecipanti in cartellina, e di sollecitare la partecipazione attiva e una positiva interazione dei partecipanti con il formatore e tra loro.

I formatori hanno adattato la programmazione alla dinamica di gruppo e alla modalità con cui si stava evolvendo lo svolgimento del corso, garantendo comunque che venissero adeguatamente affrontati tutti gli argomenti previsti nel programma.

In particolare, i formatori sono stati sensibilizzati rispetto all'importanza di utilizzare la comunicazione non verbale:

- mantenendo il contatto visivo con ciascun partecipante ed evitando di prestare maggiore attenzione a uno o ad un gruppo di partecipanti
- muovendosi nella stanza ed evitando di sostare in punti dove non sia ben visibile a tutti
- reagendo positivamente e in modo diplomatico alle domande e alle richieste dei partecipanti, rivolgendosi loro sempre in modo cordiale ed evitando di cedere a (e tantomeno promuovere) polemiche

È stato importante garantire il rispetto dei tempi previsti nel programma, gestendo la durata degli interventi e delle pause.

Nel corso della sessione prevista per "**domande e risposte**", è stato utile coordinare l'ordine di presentazione delle domande e delle risposte, mettendo tra loro in relazione domande che richiedono la risposta da parte di uno stesso relatore. Quando non ci sono state domande da parte del pubblico, sono state poste dai formatori in modo da stimolare i partecipanti a intervenire e orientare e guidare la discussione, coordinare le risposte dei relatori, se necessario. Le "domande e risposte" più frequenti sono confluite in un documento (FAQ - in allegato).

A ciascun formatore è stato richiesto di essere presente l'intera giornata del corso e mantenere l'attenzione sul contenuto degli interventi al fine di avere una visione d'insieme, dare spunti significativi da poter eventualmente riprendere nel proprio intervento, mantenendo il "filo rosso" e dimostrando di essere coinvolto nella formazione

Al termine del corso di formazione, ciascun partecipante ha compilato un **questionario di valutazione** e sostenuto, in un'ora e quindici minuti, una **prova scritta** in allegato al presente volume.

A conclusione di ciascuna giornata è stato valorizzato l'interesse suscitato e la partecipazione avuta, si sono riassunti gli argomenti che sono stati affrontati evidenziandone la peculiarità, nonché ringraziati i partecipanti.

Inoltre, sono state inviate via mail le slides mostrate quotidianamente, contenute anche nella chiavetta USB unitamente ad altri materiali elaborati (in allegato), consegnata al termine del corso.

### **3.1 SLIDES SESSIONI FORMATIVE**

Le slides di seguito riportate sono una elaborazione condivisa del più corposo materiale originariamente prodotto ed utilizzato dalle agenzie europee e internazionali, associazioni ed ordini professionali coinvolti nella formazione a supporto degli interventi formativi che si sono susseguiti durante i corsi formativi.

Ciascuna presentazione è preceduta da una breve sintesi narrativa mirata a facilitare la comprensione del relativo contenuto tenendo presente l'obiettivo formativo di riferimento.

## GIORNO 1 – SESSIONE 1 INTRODUZIONE: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### Il quadro di riferimento: la convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

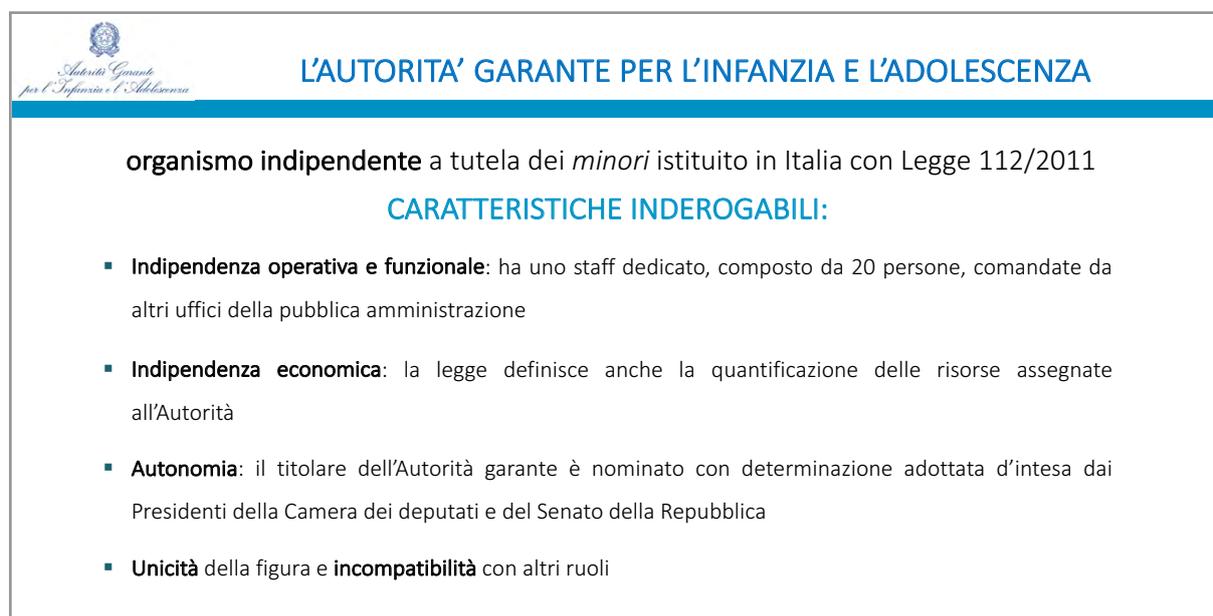
L'introduzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non può prescindere dal richiamo alla Convenzione ONU ad essi espressamente dedicata.

Per questo motivo, i gli aspiranti tutori volontari sono stati informati della struttura e del contenuto della Convenzione e dei suoi Protocolli Opzionali. È stato inoltre chiarito loro il significato dell'acronimo CRC, con cui ci si generalmente riferisce a questa Convenzione, e il motivo della dicotomia tra l'espressione diritti del fanciullo e diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In quanto diretta espressione dell'attuazione della CRC, è stata poi introdotta la figura dell'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza: sono state illustrate le caratteristiche inderogabili, il suo ruolo e le sue azioni in Italia e a livello europeo, con un focus specifico ai compiti di selezione e formazione dei tutori volontari in via sussidiaria e temporanea nelle regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano in cui il garante regionale non è stato nominato.



The poster features the logo of the Authority for Children and Adolescence at the top center. On the left, a blue vertical bar contains the text "l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza" in white. On the right, a photograph of a young man with curly hair looking down is shown. To the right of the photo, there is Italian text: "HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ." followed by a short paragraph and the call to action "Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato. Scopri come su www.garanteinfanzia.org".



The slide has the Authority logo in the top left corner. The title "L'AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA" is centered at the top in blue. Below the title, the text "organismo indipendente a tutela dei *minori* istituito in Italia con Legge 112/2011" is displayed. Underneath, the heading "CARATTERISTICHE INDEROGABILI:" is followed by a bulleted list of four characteristics: "Indipendenza operativa e funzionale", "Indipendenza economica", "Autonomia", and "Unicità della figura e incompatibilità".

## IL RUOLO DELL'AUTORITA' GARANTE / 1

- Promuovere l'attuazione delle norme internazionali e nazionali a tutela dei diritti dell'infanzia;
- verificare che ai *minori* siano garantite pari opportunità di accesso alle cure sanitarie e all'istruzione;
- effettuare segnalazioni in caso di emergenza;
- diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- collaborare alle reti internazionali dei garanti (ENOC);
- partecipazione attiva in ambito europeo e internazionale (es. *EU Network on Guardianship*, CAHENF)

## IL RUOLO DELL'AUTORITA' GARANTE / 2

Mettere a fattore comune le diverse esperienze, creando sinergie e idonee forme di cooperazione e raccordo non solo con le Istituzioni e gli altri organismi pubblici preposti alla cura dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche con:

- **le organizzazioni del terzo settore** che si occupano direttamente o indirettamente di infanzia;
- **gli operatori di settore** (magistrati, avvocati, assistenti sociali, pediatri, psicologi, insegnanti, educatori);

Per tutti loro è un interlocutore fondamentale affinché, quando legittimamente richiedano azioni in favore di bambini e adolescenti, venga portato all'attenzione di Parlamento e Governo

## LE AZIONI DELL'AUTORITA' GARANTE

- Promozione e sensibilizzazione
- Ascolto e partecipazione
- Proposte e pareri
- Consultazioni e collaborazioni
- Segnalazioni



- 1 Incoraggiare la più ampia applicazione della Convenzione sui diritti del fanciullo;
- 2 Rafforzare il lavoro delle reti a sostegno delle politiche per l'infanzia;
- 3 Sostenere azioni collettive per i diritti delle persone di minore età;
- 4 Promuovere lo scambio di informazioni, approcci e strategie, nonché lo sviluppo di efficaci agenzie indipendenti per i bambini.



L' Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza partecipa, per la delegazione italiana, al Comitato *ad hoc* per i diritti del fanciullo (CAHENF), istituito dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per vigilare sull'attuazione della strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dei minorenni 2016-2020, per assicurare che i diritti dei minorenni siano integrati in tutti i comitati e organi del Consiglio e per facilitare lo scambio periodico di conoscenze, buone prassi ed esperienze tra gli Stati membri.

Due gruppi redazionali:

- tutela legale dei minori e accertamento dell'età (*Children's rights and Safeguards*)
- minori e ambiente digitale (*Children and the Digital Environment*)

L'art. 11 della l. 47/2017 istituzionalizza la figura del **tutore volontario di minori stranieri non accompagnati**;

la **selezione** e la **formazione** sono attribuite ai garanti regionali e delle province autonome;

ove non è stato nominato il garante, interviene **in via sussidiaria** l'Autorità garante nazionale.

**REGIONI DI COMPETENZA AGIA:**

**Toscana, Abruzzo e Valle d'Aosta**

- Predisposizione delle linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari;
- protocolli d'intesa con i presidenti dei tribunali per i minorenni;
- delega delle funzioni per la Valle d'Aosta alla garante del Piemonte;
- pubblicazione dell'avviso di selezione degli aspiranti tutori;
- firma dell'emendamento all'*Operating Plan* di EASO per il supporto all'Autorità garante;
- avvio della campagna nazionale di sensibilizzazione;
- creazione della rete di associazioni ed enti da coinvolgere nella formazione.

### Il quadro di riferimento: la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC)



## LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DEL FANCIULLO



- ACRONIMO CRC: *Convention on the Rights of the Child*
- APPROVATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE ONU IL 20/11/1989
- RATIFICATA E RESA ESECUTIVA DALL'ITALIA NEL 1991 con la legge 176
- 196 STATI MEMBRI (SOLO GLI USA NON L'HANNO RATIFICATA)
- È COMPOSTA DA 54 ARTICOLI

## GENERALITA'



**AMBITO DI APPLICAZIONE:** ciascun essere umano di età inferiore ai 18 anni.

**MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLA CRC E' AFFIDATO AL COMITATO PER I DIRITTI DEL FANCIULLO ("COMITATO ONU"):**

- ogni 5 anni, gli Stati inviano un rapporto sui provvedimenti adottati per attuare la CRC e i progressi realizzati;
- al termine della procedura di esame del Rapporto presentato, il Comitato ONU rivolge allo Stato delle Raccomandazioni

## I PRINCIPI DELLA CRC



Il Comitato ONU, tra i 54 articoli, ne ha individuati 4 contenenti principi generali, trasversali a tutti i principi espressi dalla Convenzione e in grado di fornire ai governi un orientamento nella sua applicazione

## I PRINCIPI GENERALI DELLA CRC



- 1 **NON DISCRIMINAZIONE (art. 2)**
- 2 **IL SUPERIORE INTERESSE DEL *MINORE* (art. 3)**
- 3 **DIRITTO ALLA VITA, ALLA SOPRAVVIVENZA E ALLO SVILUPPO (art. 6)**
- 4 **ASCOLTO, PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER L'OPINIONE DEL *MINORE* (art. 12)**

## IL SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE

«**In tutte le decisioni** relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, **il superiore interesse del fanciullo deve essere una considerazione preminente**»

(art.3, par.1, Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, **Legge 176/91**)

## IL SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE

- ✓ Il Comitato per i diritti del minore descrive il superiore interesse come «**benessere del minore**»
- ✓ Il benessere del minore dipende da:
  - **circostanze individuali** (età, livello di maturità, vissuto personale, ecc.)
  - dalle diverse **decisioni** assunte sulla base dei diritti e dei bisogni specifici

## LA VALUTAZIONE DEL SUPERIORE INTERESSE

- ✓ **procedura semplice e continua**
- ✓ **natura olistica** (tiene in considerazione tutte le caratteristiche del minore)
- ✓ **multidisciplinare** (personale specializzato e diversificato nelle professionalità)
- ✓ **Child Rights – based approach**



**Non discriminazione** (art.2)  
**Diritto alla vita**, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art.6)  
**Il diritto alla partecipazione** (artt. 12, 13)  
La tutela della famiglia (artt. 9, 18, 20)  
L'identità del minore (artt.8)  
Il diritto alla protezione e alla cura (artt. 3, 19, 34, 36)  
La tutela della salute (art. 24)  
Il diritto alla educazione (art. 28)

## I PROTOCOLLI OPZIONALI ALLA CRC



- Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (OPAC – 2000/2002)
- Protocollo opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante bambini (OPSC – 2000/2002)
- Terzo protocollo opzionale sulla procedura di presentazione di comunicazioni (2011/2014)

## ALTRE NORME INTERNAZIONALI RILEVANTI

- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli adottata il 25 gennaio 1996 in seno al Consiglio d'Europa ed eseguita in Italia con legge 20 marzo 2003, n. 77
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, firmata a Nizza nel 2000 e riconfermata nel 2007, art. 24: diritto dei bambini alla protezione, alla cura e all'ascolto
- Regolamento (CE) n. 2201/2003 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale



## La tutela in Italia: ruolo, funzioni e responsabilità dei tutori volontari

La comprensione del mandato del tutore e della principale normativa di riferimento è fondamentale per un corretto svolgimento di questo incarico. Agli aspiranti tutori volontari è stato quindi chiarito in che cosa consistono i doveri del tutore e sono stati dati i primi consigli per poter svolgere al meglio questo ruolo. È stato inoltre chiarito chi possa svolgere temporaneamente il ruolo di tutore, fino alla nomina da parte del Giudice.

A seguire, sono stati presentati i 10 standard di riferimento per tutori volontari elaborati da Defence for Children e un ulteriore strumento di riferimento utile: il Manuale sulla tutela dei minori prove delle cure genitoriali edito dalla Fundamental Rights Agency (FRA).



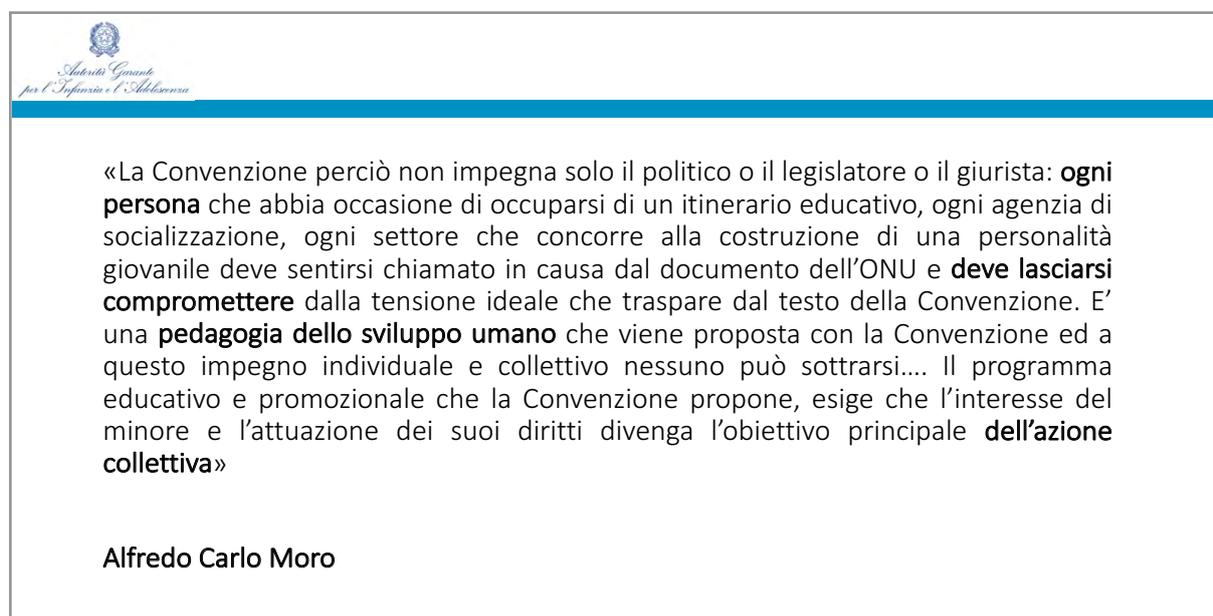
  
*Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La tutela volontaria in Italia.  
Diritti, doveri e responsabilità del tutore

HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
**AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila  
ragazzi minorenni senza genitori.  
Sono amati fin qui da soli,  
superando enormi difficoltà.  
Ma forse per alcuni la parte più  
difficile comincia ora: devono  
costruirsi un futuro in un Paese  
nuovo, con leggi che non conoscono,  
senza nessuno a cui fare riferimento.  
Tu puoi essere la guida per uno  
di loro e accompagnarli  
in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario  
di un minore  
non accompagnato.**  
Scopri come su  
[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



  
*Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

«La Convenzione perciò non impegna solo il politico o il legislatore o il giurista: **ogni persona** che abbia occasione di occuparsi di un itinerario educativo, ogni agenzia di socializzazione, ogni settore che concorre alla costruzione di una personalità giovanile deve sentirsi chiamato in causa dal documento dell'ONU e **deve lasciarsi compromettere** dalla tensione ideale che traspare dal testo della Convenzione. E' una **pedagogia dello sviluppo umano** che viene proposta con la Convenzione ed a questo impegno individuale e collettivo nessuno può sottrarsi.... Il programma educativo e promozionale che la Convenzione propone, esige che l'interesse del minore e l'attuazione dei suoi diritti divenga l'obiettivo principale **dell'azione collettiva**»

Alfredo Carlo Moro

## IL TUTORE...

...Ha un ruolo chiave nella **protezione**

...E' decisivo supporto all'**integrazione**

...E' un elemento di efficienza e efficacia del **sistema**

## IL MANDATO



## LA NOMINA DEL TUTORE

**Il MNA non è mai privo di tutela:**

fintantoché non venga nominato il tutore, spetta

- temporaneamente al responsabile della struttura d'accoglienza (che non può mai essere nominato tutore!)
- alla persona eventualmente nominata come tutore provvisorio da parte del giudice
- la nomina del tutore avviene da parte del tribunale per i minorenni (art. 19 d.lgs. 142/2015 così come modificato dal d.lgs. n. 220/2017)
- la nomina del tutore dovrebbe avvenire entro 48 ore dalla comunicazione della questura, se il minore non accompagnato è richiedente asilo (art. 26 d.lgs. 25/2008), altrimenti nel più breve tempo possibile (346 c.c.)
- la tutela cessa, normalmente, con il raggiungimento della maggiore età del minore
- l'ufficio tutelare è gratuito (art. 379 c.c.)

## PRINCIPALI OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TUTORE (IN VIA GENERALE)

La condotta del tutore va improntata al rispetto degli **obblighi e delle responsabilità verso il minore, definiti in via generale dalle norme di diritto civile** (in particolare Libro I, Titolo X del Codice civile), declinati rispetto alla situazione specifica dei minori stranieri non accompagnati.

In particolare, il tutore:

- ✓ è persona di «**ineccepibile condotta**», requisito necessario per la nomina (art. 348 Cod. Civ. cpv)
- ✓ esercita il proprio ruolo con «**fedeltà e diligenza**», come da giuramento al momento della nomina (art. 349 Cod. Civ.)
- ✓ cura gli interessi personali del minore, **vigilando** sulla sua **cura** e in particolare sul suo **benessere psicofisico**, sulla sua **assistenza**, sulla sua **istruzione** e sulle **cure mediche** e amministrandone eventuali beni (art. 357 Cod. Civ.)

## PRINCIPALI OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TUTORE (IN VIA GENERALE)

- ✓ **rappresenta il minore e agisce in suo nome e per suo conto** negli atti e procedimenti con valore legale (art. 357 Cod. Civ.), come acquistare e vendere beni, presentare denuncia/querela (indispensabile per i minori infra14enni, sempre possibile per gli altri – art. 120 Cod. Pen.), promuovere giudizi, autorizzare trattamenti sanitari, etc.
- ✓ richiama il minore ricorrendo al giudice competente se il minore **si allontana dal centro di accoglienza** (art. 358 cod. civ.)
- ✓ **risponde verso il minore per ogni danno a lui cagionato violando i propri doveri di tutore** (art. 382 Cod. Civ.)
- ✓ **risponde verso terzi dei danni civili provocati da fatto illecito del minore** (*culpa in vigilando*) solo se coabita con il minore, salvo che dimostri di non aver potuto impedire il fatto (art. 2048 Cod. Civ.)
- ✓ In ossequio al principio secondo cui **la responsabilità penale è sempre personale**, il tutore **non risponde penalmente** degli atti eventualmente compiuti dal minore che integrino illeciti penali.

(segue...)

## PRINCIPALI OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TUTORE (IN VIA GENERALE)

### **Autonomia del tutore**

Per alcuni degli atti citati il tutore si muove in autonomia. Per altri deve chiedere una **previa autorizzazione al Giudice**, tra questi (art. 374 Cod. Civ.) promuovere giudizio (salvo alcune eccezioni espressamente previste), acquistare beni e stipulare contratti di locazione di durata superiore a 9 anni, oppure **al Tribunale** (art. 375 Cod. Civ.), es. per vendere beni (salvo alcune eccezioni espressamente previste).

### **Atti «personalissimi»**

Per gli atti che coinvolgono la sfera intima del minore non è prevista la sostituzione da parte del tutore alla volontà del minore, tra questi contrarre matrimonio, fare testamento e riconoscere un figlio.

\*\*\*

**N.B. il tutore non è affidatario del minore.** L'affidamento viene disposto con una procedura diversa e il tutore non ha obblighi di assistenza e cura quotidiana del minore.

- Acquisire una visione d'insieme dei bisogni del minore che includa gli aspetti materiali, di socializzazione, di cura
- Favorire la connessione tra i diversi attori del sistema di tutela
- Vigilare affinché le condizioni di accoglienza siano adeguate al ripristino e/o mantenimento del benessere psichico del minore

- Essere chiari circa le prerogative ed i limiti del proprio ruolo;
- Non creare false aspettative (io ti salverò! /staremo sempre insieme /risolvo tutto io/...)
- Essere autentici (non dire o fare cose solo per compiacere il minore o per non dispiacerlo);
- Darsi e dare tempo (la fiducia non si costruisce in un giorno!);
- Trovare la giusta vicinanza/distanza emotiva (giusta per te, per quello specifico minore e quella specifica relazione);
- **PRENDERSI CURA DI SE STESSI**

**Gli standard di riferimento per tutori di minori non accompagnati**



Nell'esercizio delle proprie funzioni quotidiane importante che i tutori volontari abbiano dei punti di riferimento, una serie di obiettivi da perseguire e raggiungere.

Di seguito si presentano degli *standard*, elaborati da Defence for Children, che, anche qualora non potessero essere immediatamente soddisfatti, possono essere utilizzati dai tutori volontari anche solo per verificare il proprio operato e per definirne in modo più chiaro degli obiettivi.



## STANDARD 1



Il tutore vigila e agisce affinché tutte le decisioni vengano prese nel superiore interesse del minore e con l'obiettivo della sua crescita e del suo sviluppo.

*Superiore interesse – Conflitto di interessi - Terzietà –  
Valutazione costante – Centralità del ragazzo*

## STANDARD 2



Il tutore si assicura che il minore partecipi attivamente ad ogni decisione che lo riguarda.

*Partecipazione – Ascolto – Opinione – Informazioni – Cittadinanza  
Decisioni partecipate – Comprensione – Consenso - Reclami*

### STANDARD 3



Il tutore protegge la sicurezza del minore.

*Protezione – Sicurezza – Rischi – Riservatezza –  
Segnali di abuso o tratta – Segnalazione tempestiva - Monitoraggio*

### STANDARD 4



Il tutore agisce come difensore dei diritti del minore.

*Diritti – Difesa – Controllo-  
Trasparenza – Indipendenza – Procedure eque*

### STANDARD 5



Il tutore è il punto di riferimento per il minore e agisce come intermediario con tutti gli altri attori coinvolti.

*Riferimento – Intermediario – Rete territoriale –  
Rapporti interpersonali – Senso di appartenenza*

## STANDARD 6



Il tutore assicura la tempestiva identificazione e adozione di una soluzione durevole e adeguata basata sul superiore interesse del minore.

*Soluzione durevole – Appropriatezza delle proposte – 18 anni -  
Contesto di origine – Integrazione – Progetto di vita*

## STANDARD 7



Il tutore tratta il minore con rispetto e dignità.

*Dignità – Rispetto - Pregiudizi –  
Dimensione culturale – Identità - Flessibilità*

## STANDARD 8



Il tutore costruisce con il minore una relazione basata sulla fiducia reciproca, sull'apertura e sulla confidenzialità.

*Fiducia – Relazione – Apertura – Confidenzialità –  
Sincerità – Chiarezza – Supporto – Tempo*

## STANDARD 9



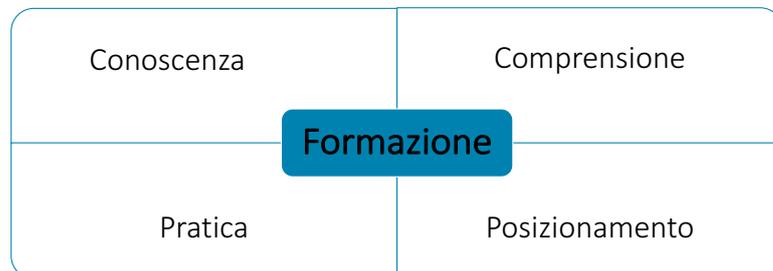
Il tutore è “accessibile” per il minore.

*Accessibilità – Incontri regolari – Facilità di contatto - Comunicazione adeguata – Mediazione culturale - Vicinanza*

## STANDARD 10



Il tutore ha conoscenze e competenze professionali pertinenti e adeguate.



## UNO STRUMENTO DI RIFERIMENTO UTILE



“Deve esserci un fondo, su cui poter cucire queste complesse relazioni, ma la trapunta a riquadri non è la storia dei vari pezzi di stoffa di cui è fatta. È la loro combinazione in nuovo tessuto che dà colore e calore”

**Gregory Bateson**

## Mappatura degli attori del sistema di protezione accoglienza dei MSNA a livello nazionale

Il sistema di protezione accoglienza dei MSNA è stato presentato agli aspiranti tutori volontari come un alveare in cui ciascun soggetto presente a vario titolo opera e coopera nell'interesse superiore del minore. Il tutore ha ovviamente un ruolo centrale e di prossimità al minore, insieme al personale della struttura in cui il minore vive.

È stato poi illustrato come si è evoluto in questi ultimi anni il sistema di accoglienza per i minori non accompagnati e come è attualmente configurato (prima, seconda accoglienza e affidamento familiare). Gli aspiranti tutori volontari hanno quindi meglio compreso la tipologia di accoglienza in cui il minore di cui potrebbero diventare tutori potrebbe trovarsi a vivere. Un cenno finale è stato dedicato al dedicato momento di passaggio verso la maggiore età (più ampiamente affrontato nell'intervento relativo alla conversione del permesso di soggiorno per minore età).

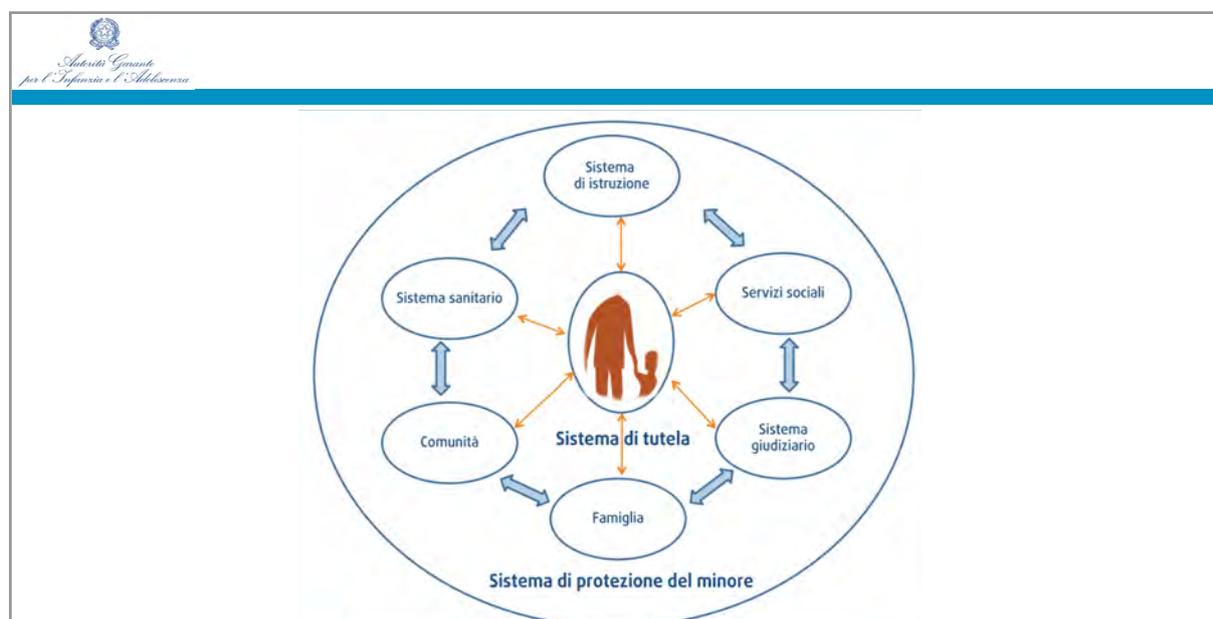
*Autorevole Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**Gli attori e il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**

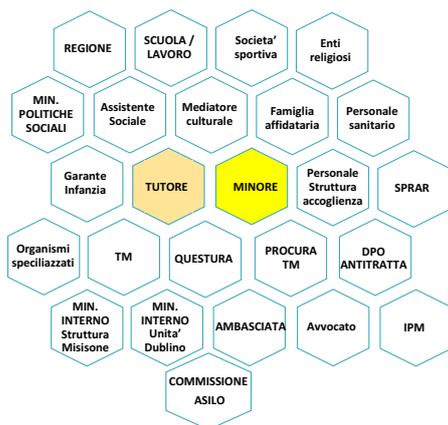
HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruire un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

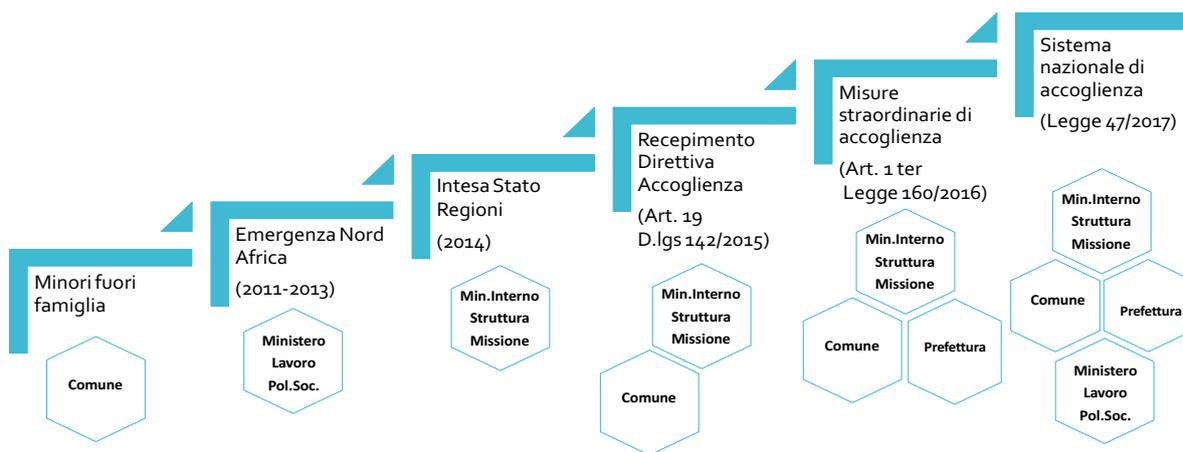
**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



## I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E PROTEZIONE



## VERSO UN SISTEMA NAZIONALE DI ACCOGLIENZA



## L'ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA DEI MSNA



### PRIMA ACCOGLIENZA

30  
GIORNI

- “governativa” c.d. Strutture FAMI
- Locale (Comune e Regione)
- “straordinaria” c.d. CAS Minori

### SECONDA ACCOGLIENZA

- SPRAR (MSNA)
- Locale (Comune e Regione)

*Affidamento familiare  
misura prioritaria  
rispetto al ricovero in  
una struttura di  
accoglienza*

Art. 19, comma 1  
**SISTEMA DI PRIMA ACCOGLIENZA**  
Strutture attivate e gestite dal Ministero dell'Interno

Art.19, comma 2  
**SISTEMA DI SECONDA ACCOGLIENZA**  
Centri gestiti dalle autorità locali, coordinato dal Ministero  
dell'Interno

In caso di **temporanea indisponibilità** di posti in prima e seconda accoglienza:

Art. 19, comma 3  
**ACCOGLIENZA IN CAPO AI COMUNI**  
Assistenza e accoglienza fornita dai comuni, che pertanto possono accedere ai contributi del Fondo Nazionale MSNA

In caso di **arrivi consistenti e ravvicinati di MSNA e comuni non in grado di assicurare accoglienza**:

Art. 19, comma 3 bis  
**STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (cd. CAS minori)**

- Strutture emergenziali temporanee
- Possono essere attivate dai Prefetti in presenza di arrivi **consistenti e ravvicinati** di minori non accompagnati
- Devono essere esclusivamente dedicate ai minori non accompagnati **con più di 14 anni**
- Devono avere una capienza massima di 50 posti
- La permanenza in queste strutture deve essere limitata al tempo necessario al trasferimento in altre strutture

## STANDARD DI PRIMA ACCOGLIENZA

Il Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze per i profili finanziari fissa:

- Modalità di accoglienza
- Standard strutturali, in coerenza con la normativa regionale
- Servizi da erogare

Tale da assicurare una accoglienza adeguata alla minore età

## SECONDA ACCOGLIENZA – SPRAR (MSNA)



➤ Prevede la presa in carico di TUTTI i MSNA, tenendo conto del percorso già avviato nei precedenti periodi di accoglienza e il suo graduale avvio verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio con specifica attenzione verso i MSNA portatori di particolari vulnerabilità.

➤ Potenziamento della capacità ricettiva del Sistema di seconda accoglienza (SPRAR) attivazione di ulteriori 2.000 posti fino al 31 dicembre 2018 (ma arrivate proposte progettuali per soli 1.000 posti)

## ACCOGLIENZA IN CENTRI PER ADULTI ?

DIVIETO normativo di accoglienza dei minori non accompagnati in Centri di accoglienza per adulti

**TUTTAVIA**

puo' accadere che ci siano minori non accompagnati in centri per adulti

A) in caso di sbarco in luogo in cui c'è un HOTSPOT

B) SE in fase di sbarco o rintraccio si sono dichiarati o sono stati comunque identificati:

- maggiorenni
- accompagnati da un adulto di riferimento

BUONE PRASSI

PERCORSI DI  
ACCOMPAGNAMENTO VERSO  
L'AUTONOMIA

ES. GRUPPI APPARTAMENTO;  
APPARTAMENTI – SGANCIO

Non solo per MNA  
(es. Careleavers)

## Mappatura degli attori del sistema di protezione accoglienza dei MSNA a livello locale

Esempio 1: Toscana

Esempio 2: Sardegna

In ciascuna provincia in cui è stato organizzato il corso di formazione, è stato chiesto ai rappresentanti degli Enti Locali di riferimento (Regione e Comune), di illustrare la situazione dei minori non accompagnati presenti sul proprio territorio, non solo numericamente ma anche rispetto alla tipologia di strutture che li accolgono e alle relative condizioni di accoglienza. Gli aspiranti tutori volontari sono stati quindi calati nella realtà del loro territorio.

**Il sistema di accoglienza e protezione per minori stranieri non accompagnati in Toscana**

### LA PRESENZA DEI MNA IN TOSCANA 1/3

**Andamento presa in carico dei servizi sociali territoriali (al 31/12/2016)**

La rilevazione svolta annualmente dal CR con le Zone Distretto toscane consente di «fotografare» la presa in carico di MSNA da parte dei Servizi sociali territoriali al 31/12 di ogni anno, che passa, complessivamente dai **319 del 2014 ai 565 del 2016**

Aumentano in particolare gli **accolti in struttura socio educativa a carattere residenziale**, che praticamente raddoppiano (**da 219 di fine 2014 a 424 del 2016**). Di questi, il **58%** (249) sono in carico alla sola città di **Firenze**

I MSNA in **affidamento familiare** passano **da 100 (2014) a 140 (2016)**. Di questi l'87,9% è in affidamento intrafamiliare

*Fonte: monitoraggi del Centro Regionale (Istituto degli Innocenti – Regione Toscana)*

## LA PRESENZA DEI MNA IN TOSCANA 1/3

### Andamento presa in carico dei servizi sociali territoriali (al 31/12/2016)

	2014			2015			2016		
	totale	di cui MSNA	% MSNA sul tot	totale	di cui MSNA	% MSNA sul tot	totale	di cui MSNA	% MSNA sul tot
In affidamento familiare	1.204	100	8,3	1.162	125	10,8	1.208	141	11,7
Accolti in struttura <sup>(a)</sup> residenziale	792	219	27,7	940	381	40,5	928	424	45,7
<b>Totale fuori famiglia</b>	<b>1.996</b>	<b>319</b>	<b>16,0</b>	<b>2.102</b>	<b>506</b>	<b>24,1</b>	<b>2.136</b>	<b>565</b>	<b>26,4</b>

(a) Non sono compresi i maggiorenni, i bambini presenti con genitori maggiorenni e gli accolti in strutture ad alta autonomia

Fonte: monitoraggi del Centro Regionale (Istituto degli Innocenti – Regione Toscana)

## LA PRESENZA DEI MNA IN TOSCANA 2/3

### MSNA in affidamento familiare nelle zone dell'area fiorentina e pratese (al 31/12/16)

Zone socio-sanitarie/SdS	2014			2015			2016		
	Bambini e ragazzi in affido familiare	di cui: minori stranieri	di cui: MSNA	Bambini e ragazzi in affido familiare	di cui: minori stranieri	di cui: MSNA	Bambini e ragazzi in affido familiare	di cui: minori stranieri	di cui: MSNA
Pratese	118	54	24	115	66	25	94	46	19
Firenze	90	57	6	101	56	8	174	116	56
Fiorentina Nord Ovest	87	17	1	72	16	4	79	23	3
Fiorentina Sud Est	39	14	1	39	7	2	45	13	3
Mugello	34	15	7	21	8	2	30	14	4
<b>Totale</b>	<b>1.204</b>	<b>390</b>	<b>100</b>	<b>1.162</b>	<b>405</b>	<b>125</b>	<b>1.208</b>	<b>431</b>	<b>140</b>

## LA PRESENZA DEI MNA IN TOSCANA 3/3

### MSNA in struttura di accoglienza nelle zone dell'area fiorentina e pratese (dati al 31/12/16)

Zone socio-sanitarie/SdS	2014			2015			2016		
	Bambini e ragazzi accolti	di cui stranieri	di cui MSNA	Bambini e ragazzi accolti	di cui stranieri	di cui MSNA	Bambini e ragazzi accolti	di cui stranieri	di cui MSNA
Pratese	40	14	3	32	21	11	36	26	19
Firenze	191	157	136	307	280	239	304	277	248
Fiorentina Nord Ovest	48	14	1	53	8	0	65	14	12
Fiorentina Sud Est	26	9	0	45	24	13	24	9	3
Mugello	12	6	0	13	7	4	10	5	3
<b>Totale</b>	<b>792</b>	<b>374</b>	<b>219</b>	<b>940</b>	<b>549</b>	<b>381</b>	<b>928</b>	<b>548</b>	<b>424</b>

### Presenza dei MSNA nelle strutture residenziali (al 31/12/2016)

Dalla rilevazione svolta annualmente dal CR con la rete delle strutture di accoglienza residenziale per minori (Sistema ASSO/ASMI), risulta che **al 31/12/2016 il 44,5% degli accolti è costituito da MSNA**

Di questi **il 44% è accolto negli appartamenti per l'autonomia**, il 33% nelle comunità a dimensione familiare, il 14,8% nelle comunità educative

Il 96,6% è di genere maschile; il 98,7% appartiene alla classe di età 15-17; solo il 20% degli accolti al 31/12/2016 lo sono da più di un anno. Solo per il 12% si segnalano forme di disagio

Il 41,6% di questi ragazzi è già transitato all'interno di un'altra struttura. Fra i dimessi durante il 2016 il 55,6% passa ad altra struttura socio-educativa

Fonte: monitoraggi del Centro Regionale (Istituto degli Innocenti – Regione Toscana)

	Accoglienze		Nuovi ingressi		Dimessi		Presenti al 31/12	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Appartamento per l'autonomia	59	197	59	183	5	29	54	168
Casa della gestante e della madre con figlio	0	3	0	2	0	2	0	1
Casa di accoglienza e gruppo appartamento	1	0	1	0	0	0	1	0
Centro di pronta accoglienza per minori	188	78	176	64	158	54	30	24
Comunità a dimensione familiare	142	171	92	112	37	46	105	125
Comunità educativa	85	86	61	60	30	30	55	56
Comunità familiare	5	5	4	3	2		3	5
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>540</b>	<b>393</b>	<b>424</b>	<b>232</b>	<b>161</b>	<b>248</b>	<b>379</b>

Ampliamento e rafforzamento della rete territoriale anche attraverso la sperimentazione di una nuova tipologia di struttura: **Appartamento per l'autonomia**

In coerenza con l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sul Piano nazionale del 10 luglio 2014, la Giunta Regionale ha deliberato nel 2015 la **deroga temporanea per l'incremento della capacità ricettiva, fino al 25 % del numero massimo individuato nella normativa**

L'attivazione di una **struttura per la prima accoglienza (FAMI)**:  
Progetto Gulliver – Comune di Firenze

A partire dal **2014** la **Regione Toscana** ha avviato un percorso sperimentale finalizzato a introdurre nel sistema dell'accoglienza una **nuova tipologia di struttura per l'accoglienza** di utenti con caratteristiche intermedie rispetto ai livelli di autonomia e sufficienza

**APPARTAMENTO PER L'AUTONOMIA:** accoglienza di minorenni e neo maggiorenni (**16-21**) in situazioni di disagio e/o nella condizione di MSNA in carico ai servizi pubblici territoriali e con un **progetto di intervento in grado di coniugare le necessarie azioni di tutela con il sostegno all'acquisizione di autonomia sociale e relazionale**

Attraverso i vari step di sperimentazione sono stati ammessi alla sperimentazione **42 progetti**, presentati da 18 soggetti pubblici, per un totale di 319 posti letto.

Metà dei moduli attivi sono a Firenze, gestiti da 5 soggetti.

L'anagrafica completa della rete delle strutture di accoglienza è consultabile e scaricabile dal sito [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)

La sperimentazione regionale ha permesso ad alcune strutture, consorziate e coordinate dalla coop il Cenacolo, di rientrare nella rete Sprar per mezzo del progetto presentato dal Comune di Firenze e Comune di Capannori per complessivi 75 posti.

Da inizio aprile 2016 (proroga per le strutture in continuità) al 31 marzo 2017

sono **stati accolti negli appartamenti per l'autonomia 366 ragazzi e ragazze**.

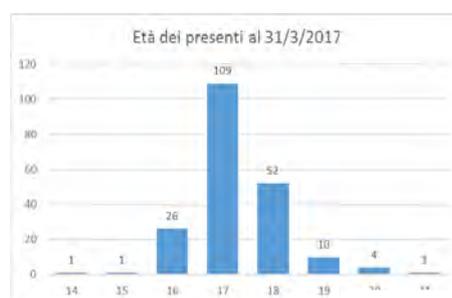
Di questi, 346 sono entrati da minorenni, mentre i rimanenti 20 sono stati accolti già maggiorenni.

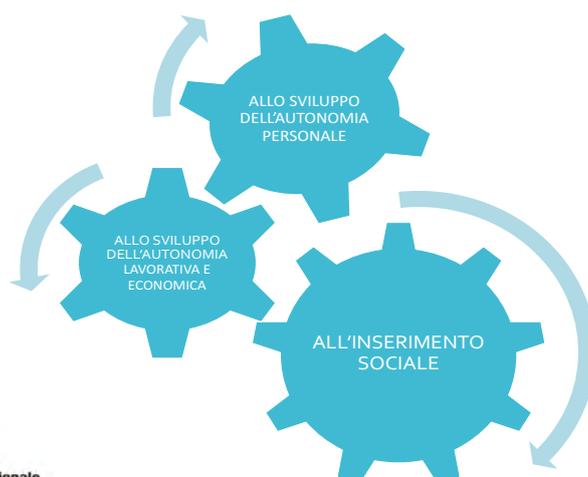
Le ragazze sono 21, mentre tutti gli altri accolti sono maschi

A marzo risultavano presenti 204 minori di cui, 193 stranieri e di **questi 133 MSNA (95% degli accolti)**

Dei **193 stranieri**, 51 sono gli albanesi, 14 dal Bangladesh

Per quasi l'80% il periodo di accoglienza non supera l'anno





- Attività di orientamento/counseling
- Attività di sostegno all'autonomia individuale nella vita quotidiana
- Percorsi formativi mirati all'acquisizione della lingua italiana
- Gestione economica degli acquisti
- Percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze spendibili in via trasversale (es. HCCP, patenti, altre lingue, sicurezza...)

- Percorsi di inserimento/sostegno scolastico o di formazione professionale (escluso corso di lingua italiana)
- Svolgimento di stage/tirocinio non retribuito
- Svolgimento di tirocinio retribuito (GiovaniSì, Garanzia Giovani...)
- Altre esperienze di inserimento lavorativo (escluso stage/tirocinio)

- Attività ricreative/di socializzazione esterne al servizio
- Attività di volontariato
- Attività sportive
- Altro (specificare sotto)

Per approfondire  
<https://www.minoritoscana.it/>  
Sezione MNSA

Sistema di accoglienza e protezione per minori stranieri non accompagnati in Sardegna



HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
**AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17 mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro in accompagnamento in questo sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

## PRESENZA MSNA A CAGLIARI (2017)

Durante l'anno 2017:

presa in carico di circa **93 minori stranieri non accompagnati** di cui:

- 33 sono stati trasferiti per il compimento della maggiore età
- 34 sono stati affidati al Servizio Sociale del Comune in cui era situata la Comunità nella quale sono stati inseriti
- 2 si sono allontanati
- ed altri 2 sono stati accertati maggiorenni

La presa in carico dei msna del Comune di Cagliari, è soggetto ad una costante variabilità dovuta agli allontanamenti spontanei e agli accertamenti dell'età dichiarata dal msna.

**attualmente vi sono 32 msna presi in carico dal Comune di Cagliari**

## MSNA A CAGLIARI: GENERE ED ETA'

Fascia di età		Sesso	
		M	F
0-11	0	0	0
12-14	0	0	0
15-17	32	32	
TOTALE	32	32	

Fonte: Comune di Cagliari

## UBICAZIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

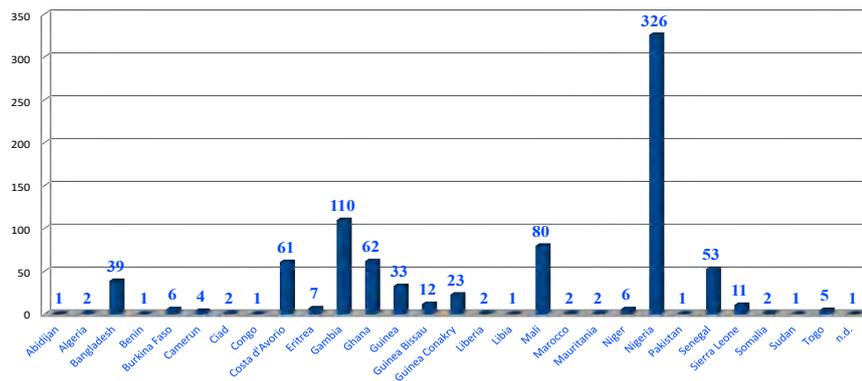
SEDE	COMUNITA	N° msna
VILLANOVAFORRU	CONSORZIO SOLIDARIETA	1
QUARTU S.ELENA	MEDITERRANEA	5
SARROCH	SU COCCU	2
ASSEMINI	VIA PADOVA	3
QUARTU S.ELENA	OASI SAN VINCENZO	5
VILLASOR	CAROVANA	1
CAPO TERRA	SERVIZI SOCIALI	1
SAN NICOLO'	CASA NAZARET	1
SINNAI	CASA OLIVIO	3
CAGLIARI	CROCE ROSSA	10
	Totale	32

Fonte: Comune di Cagliari

## PRESENZA MSNA A SASSARI

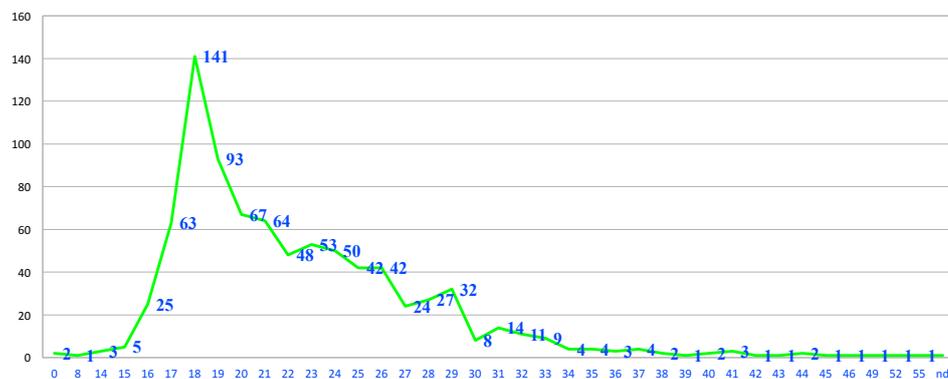
- ANNI 1998 - 2014: 10 MINORI
- ANNO 2015: 66 MINORI
- ANNO 2016: 187 MINORI
- ANNO 2017: 135 MINORI

## NAZIONALITÀ



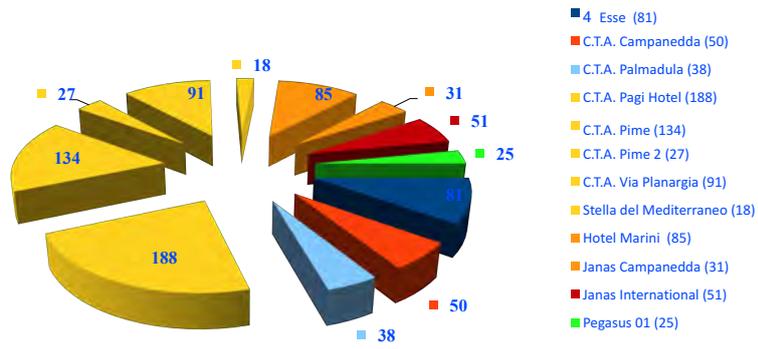
Totale presenze al 06/11/2017 : 857

## ETÀ DEI MIGRANTI



Totale presenze al 06/11/2017 : 857

## PRESENZA MIGRANTI: DISTRIBUZIONE NEI CENTRI GOVERNATIVI



Totale presenze al 06/11/2017 : 857

## GIORNO 1 – SESSIONE 2 MODULO FENOMENOLOGICO

### I minori non accompagnati: dati e analisi sugli arrivi e le presenze in Italia e in Europa

Gli aspiranti tutori volontari sono stati resi consapevoli di quanti sono, da dove vengono e dove si trovano i minori non accompagnati di cui i partecipanti potrebbero diventare tutori. A partire dall'illustrazione delle fonti informative disponibili, sono stati illustrati i dati sugli arrivi e sulle presenze dei minori non accompagnati in Italia, disaggregati per genere, età e Paese di provenienza, luogo di arrivo e di permanenza in Italia. Un focus è stato dedicato al numero di minori non accompagnati residenti nelle province di residenza nelle Regioni in cui la formazione è stata svolta, ai minori non accompagnati "scomparsi", o meglio irreperibili, ed ai minori non accompagnati richiedenti asilo (con una comparazione della loro presenza a livello europeo).

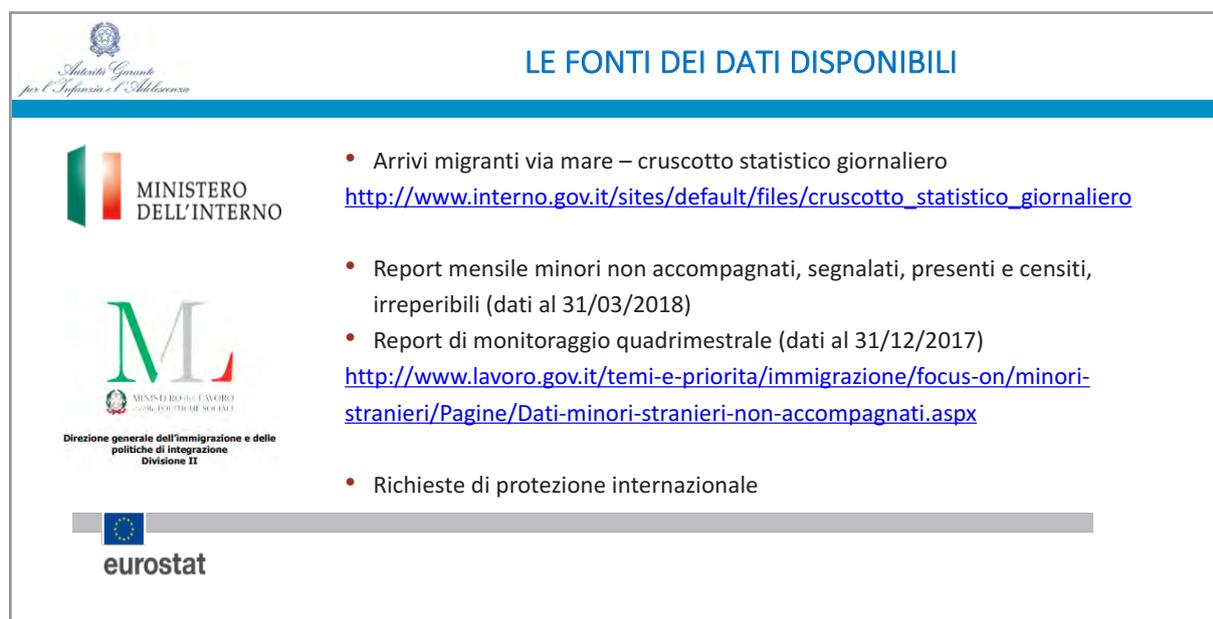


**I minori non accompagnati:  
dati e analisi sugli arrivi e le presenze in Italia e in Europa**

**HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila  
ragazzi minorenne senza genitori.  
Sono arrivati fin qui da soli,  
involontariamente o per difficoltà.  
Ma forse per alcuni la parte più  
difficile comincia ora: trovano  
coltivando un futuro in un Paese  
nuovo, con leggi che non conoscono,  
senza nessuno a cui fare riferimento.  
Ti vuoi essere la guida per uno  
di loro e accompagnarlo  
in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario  
di un minore  
non accompagnato.**  
Scopri come su  
[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



**LE FONTI DEI DATI DISPONIBILI**

- Arrivi migranti via mare – cruscotto statistico giornaliero  
[http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto\\_statistico\\_giornaliero](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto_statistico_giornaliero)
- Report mensile minori non accompagnati, segnalati, presenti e censiti, irreperibili (dati al 31/03/2018)
- Report di monitoraggio quadrimestrale (dati al 31/12/2017)  
<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>
- Richieste di protezione internazionale

**MINISTERO DELL'INTERNO**

**M**  
MINISTERO DEL LAVORO  
CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA

Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione  
Divisione II

**eurostat**

## NAZIONALITA' MIGRANTI SBARCATI IN ITALIA (2018)



Fonte:  
Ministero dell'Interno  
Cruscotto giornaliero  
31/03/2018

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2018 (aggiornato al 31/03/2018)	
Eritrea	1.551
Tunisia	1.187
Nigeria	363
Pakistan	288
Libia	239
Costa D'Avorio	236
Guinea	223
Senegal	193
Mali	192
Sudan	184
altro*	1.505
<b>Totale</b>	<b>6.161</b>

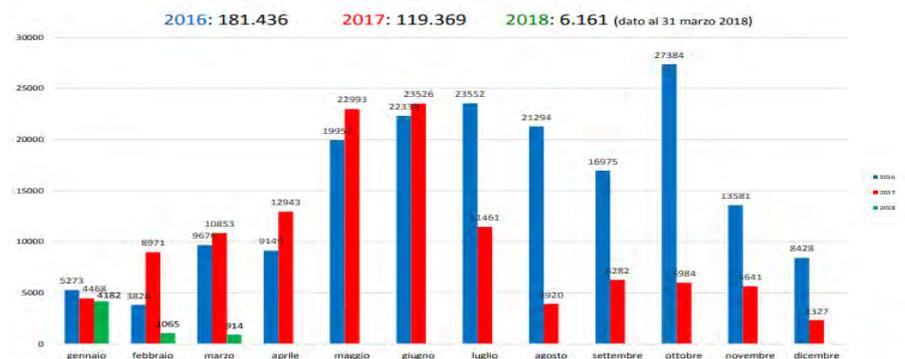
\*il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione.

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

## MSNA SBARCATI IN ITALIA (2016 / 2018)



Comparazione migranti sbarcati negli anni 2016/2017/2018



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

## MSNA SEGNALATI AL MLPS (2011-2016)

### Fasce di età

MSNA (PRESENTI E CENSITI + IRREPERIBILI)  
PER FASCE D'ETÀ

Anno: 2016

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Oltre la metà dei MSNA presenti sul territorio italiano ha già compiuto 17 anni.



### PRIMI 10 PAESI DI PROVENIENZA DEI MSNA PER ANNO - ANNI 2011/2016

2011	TOTALI 4.209	2012	TOTALI 1.999	2013	TOTALI 5.232
Tunisia	1.067	Afghanistan	541	Siria	1.224
Egitto	560	Somalia	437	Egitto	1.144
Afghanistan	544	Egitto	392	Somalia	820
Nigeria	304	Eritrea	147	Eritrea	685
Mali	253	Tunisia	98	Gambia	315
Ghana	199	Gambia	91	Afghanistan	310
Costa d'Avorio	129	Bangladesh	67	Palestina	181
Pakistan	121	Siria	64	Nigeria	107
Corno d'Africa	101	Pakistan	49	Senegal	99
Centro Africa	87	Mali	40	Mali	86

2014	TOTALI 13.026	2015	TOTALI 12.360	2016	TOTALI 25.846
Eritrea	3.394	Eritrea	3.092	Eritrea	3.832
Egitto	2.007	Egitto	1.711	Gambia	3.257
Somalia	1.481	Gambia	1.303	Nigeria	3.040
Gambia	1.208	Somalia	1.296	Egitto	2.467
Africa Sub Sahariana	989	Nigeria	1.022	Guinea	2.406
Siria	945	Siria	694	Costa d'Avorio	1.729
Palestina	695	Mali	461	Somalia	1.584
Mali	483	Senegal	416	Mali	1.390
Nigeria	461	Guinea	363	Senegal	1.179
Senegal	326	Bangladesh	299	Bangladesh	1.053

Dati 2017  
Guinea (1,904)  
Costa d'Avorio (1,646)  
Gambia (1,417)  
Bangladesh (1,312)  
Nigeria (1,228)  
Eritrea (1,219)  
Mali (993)  
Somalia (964),  
Senegal (753)  
Siria (568)  
Iraq (389)

Fonte: elaborazione Save the Children su dati Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza

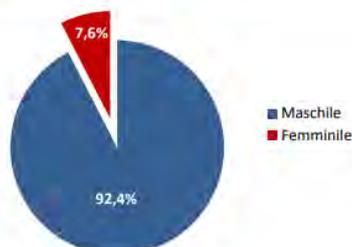
## MSNA SEGNALATI AL MLPS: PRESENTI E CENSITI AL 31.03.2018

### SEGNALAZIONI

MINORI PRESENTI E CENSITI<sup>1</sup> **13.838**

### DISTRIBUZIONE PER GENERE

GENERE	PRESENTI E CENSITI	%
MASCHILE	12.781	92,4
FEMMINILE	1.057	7,6
TOTALE	13.838	100

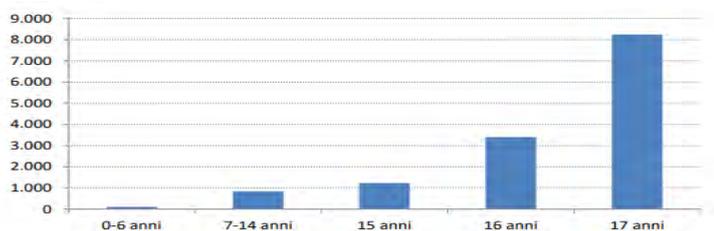


DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE  
 POLITICHE DI INTEGRAZIONE  
 DIVISIONE II

Dati al 31/03/2018

## MSNA PRESENTI E CENSITI: ETÀ

FASCE D'ETÀ	PRESENTI E CENSITI	%
17 ANNI	8.244	59,6
16 ANNI	3.402	24,6
15 ANNI	1.234	8,9
7-14 ANNI	848	6,1
0-6 ANNI	110	0,8
TOTALE	13.838	100



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE  
 POLITICHE DI INTEGRAZIONE  
 DIVISIONE II

Dati al 31/03/2018

## LE RAGAZZE: ETÀ E NAZIONALITÀ

FASCE D'ETÀ	PRESENTI E CENSITE	%
17 ANNI	542	51,3
16 ANNI	221	20,9
15 ANNI	110	10,4
7-14 ANNI	153	14,5
0-6 ANNI	31	2,9
TOTALE	1.057	100

CITTADINANZA	PRESENTI E CENSITE	%
NIGERIA	406	38,4
ERITREA	191	18,1
ALBANIA	89	8,4
COSTA D'AVORIO	81	7,7
SOMALIA	64	6,1
MAROCCO	27	2,6
GUINEA	19	1,8
SIERRA LEONE	15	1,4
GAMBIA	15	1,4
CAMERUN	12	1,1
MALI	12	1,1
GHANA	12	1,1
CONGO	11	1,0
BOSNIA-ERZEGOVINA	11	1,0
TUNISIA	7	0,7
ETIOPIA	7	0,7
BRASILE	7	0,7
ALTRE	71	6,7
TOTALE	1.057	100



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE  
 POLITICHE DI INTEGRAZIONE  
 DIVISIONE II

Dati al 31/03/2018

## MSNA PRESENTI E CENSITI: NAZIONALITÀ /1



DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO  
 E POLITICHE SOCIALI

Direzione generale dell'immigrazione e delle  
 politiche di integrazione  
 Divisione II

Dati al 31/03/2018

CITTADINANZA	PRESENTI E CENSITI	%
ALBANIA	1.665	11,6
GAMBIA	1.564	10,9
EGITTO	1.428	10,0
GUINEA	1.229	8,6
COSTA D'AVORIO	1.141	8,0
ERITREA	1.093	7,6
NIGERIA	1.039	7,2
SENEGAL	718	5,0
MALI	703	4,9
SOMALIA	602	4,2
BANGLADESH	517	3,6
PAKISTAN	346	2,4
KOSOVO	299	2,1
TUNISIA	296	2,1
GHANA	280	2,0
AFGHANISTAN	259	1,8
MAROCCO	229	1,6
SUDAN	119	0,8
SIERRA LEONE	104	0,7

## MSNA PRESENTI E CENSITI: NAZIONALITÀ / 2



DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO  
 E POLITICHE SOCIALI

Direzione generale dell'immigrazione e delle  
 politiche di integrazione  
 Divisione II

Dati al 31/03/2018

SIERRA LEONE	109	0,8
CAMERUN	82	0,6
BURKINA FASO	72	0,5
ETIOPIA	59	0,4
GUINEA BISSAU	51	0,4
ALGERIA	49	0,4
BENIN	41	0,3
SIRIA	31	0,2
TOGO	29	0,2
IRAQ	27	0,2
BOSNIA-ERZEGOVINA	21	0,2
CONGO	20	0,1
NIGER	20	0,1
LIBERIA	19	0,1
LIBIA	18	0,1
BRASILE	16	0,1
CIAD	14	0,1
UCRAINA	13	0,1
MOLDOVA	12	0,1
ALTRE	100	0,7
<b>TOTALE</b>	<b>13.838</b>	<b>100</b>

## MSNA IRREPERIBILI



DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO  
 E POLITICHE SOCIALI

Direzione generale dell'immigrazione e delle  
 politiche di integrazione  
 Divisione II

Dati al 31/03/2018

CITTADINANZA	IRREPERIBILI	%
SOMALIA	591	13,9
ERITREA	547	12,9
EGITTO	451	10,6
AFGHANISTAN	442	10,4
GUINEA	352	8,3
COSTA D'AVORIO	284	6,7
TUNISIA	206	4,8
BOSNIA-ERZEGOVINA	152	3,6
NIGERIA	152	3,6
GAMBIA	139	3,3
PAKISTAN	124	2,9
MALI	108	2,5
MAROCCO	94	2,2
SUDAN	82	1,9
SERBIA	64	1,5
ALBANIA	63	1,5
SENEGAL	59	1,4
IRAQ	48	1,1
ETIOPIA	44	1,0
BANGLADESH	37	0,9
SIERRA LEONE	36	0,8
IRAN	25	0,6
ALTRE	156	3,7
<b>TOTALE</b>	<b>4.254</b>	<b>100</b>

## MSNA PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE



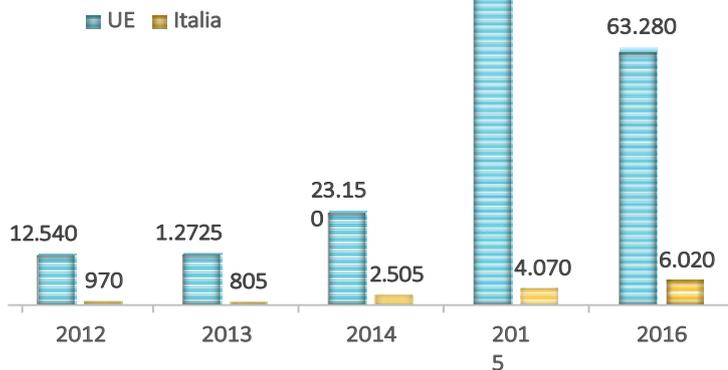
Direzione generale dell'immigrazione e delle  
 politiche di integrazione  
 Divisione II

A seguito dei dati derivanti dal Report mensile dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia si consiglia di indicare il numero dei minori presenti sul territorio regionale distinguendo il genere, la fascia di età e la cittadinanza.

## RICHIESTE D'ASILO MINORI NON ACCOMPAGNATI NELL'UNIONE EUROPEA



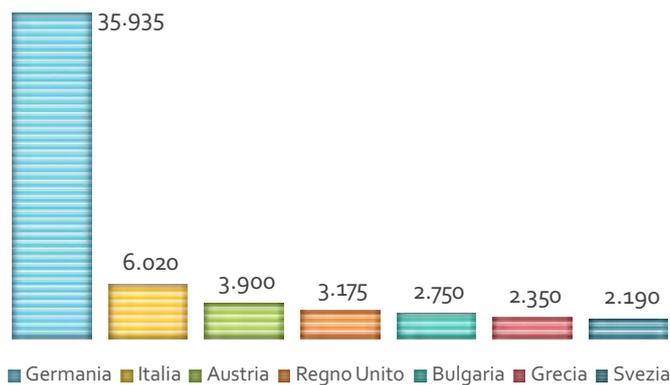
eurostat



## RICHIESTE D'ASILO MINORI NON ACCOMPAGNATI NELL'UNIONE EUROPEA



eurostat



## La rotta migratoria del Mediterraneo

L'illustrazione della rotta migratoria nel mediterraneo ha consentito di rendere gli aspiranti tutori consapevoli del viaggio compiuto dai minori non accompagnati prima di arrivare in Italia, illustrando le varie rotte attraverso l'Africa e il medio Oriente.

## Il profilo dei minori stranieri non accompagnati

Questo intervento ha consentito di rendere gli aspiranti tutori consapevoli del vissuto dei minori non accompagnati in base al loro contesto di provenienza e al loro progetto migratorio. In relazione ai dati illustrati, sono stati presentati i principali "profili" dei minori non accompagnati presenti nella Regione in cui è stato svolto il corso, a partire dal gruppo numericamente prevalente.



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

## La rotta migratoria e il profilo dei minori non accompagnati in Italia



**HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 11 mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati, fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, non facile che non conoscano, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarlo in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**Means of Transportation**

- Flight
- Boat
- Bus
- Car
- Truck
- Walk



**Principali rotte migratorie:**

- **Rotta africana** (che si suddivide a sua volta in rotta orientale e rotta occidentale)
- **Rotta attraverso Asia e Medio Oriente**

**Dati:**

- **542.000** persone hanno attraversato il mare dal 2016 ad oggi, più di **8.000** sono morti nel tentativo di farlo
- Un numero sconosciuto di persone sono morte attraversando il deserto del Sahara
- **100.000** i minorenni hanno intrapreso il viaggio nel 2016
- **15.730** minori stranieri non accompagnati sono giunti in Italia nel 2017, **25.846** nel 2016
- I MSNA sono circa il **70%** del totale dei minorenni migranti.

## LA ROTTA ATTRAVERSO ASIA E MEDIO ORIENTE

**Siria** ed **Afghanistan** sono i paesi di provenienza dell'**8%** dei **MSNA** giunti in Italia dal 2011 al 2016. **La metà dei minorenni rifugiati a livello globale provengono da questi due paesi.** Molti di loro si trovano in **Turchia** ed **Iran**. Il **Bangladesh** è il quarto paese per provenienza di MSNA giunti in Italia nel 2017 con **1.312** arrivi.

Il viaggio dall'Afghanistan all'Italia è lungo **5.000** chilometri. Dall'inizio del **conflitto siriano**, la rotta migratoria passa a nord-est del confine iracheno, attraverso l'Iran. Il viaggio viene compiuto a **piedi**, nascosti nei **camion** o con altri **mezzi di fortuna**.

Una volta entrati in **Turchia**, i migranti continuano il percorso verso ovest raggiungendo le coste turche occidentali dalle quali si imbarcano verso la **Grecia** o tentano di attraversare via terra il confine con la **Bulgaria**. Alcuni proseguono verso nord, via terra, col tentativo di raggiungere il nord Europa attraverso **Serbia** e **Ungheria** altri si imbarcano a Patrasso e tentano di raggiungere l'Italia. L'accordo tra UE e Turchia sul blocco delle partenze dei profughi verso la Grecia e le frontiere dei paesi balcanici sempre più sorvegliate hanno reso questa rotta molto difficoltosa.



- Paesi:**
- Bangladesh
  - Pakistan
  - Siria
  - Iran
  - Afghanistan

La presentazione del profilo dei minori stranieri non accompagnati, si costruisce seguendo le presenze numericamente prevalenti nella regione in cui si svolge il corso.

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI ALBANESI

- Nelle strutture di accoglienza si riscontra un numero elevato di minori albanesi, che per numero di presenze sono al sesto posto tra le cittadinanze più rappresentate in Italia, con il 7% del totale. Bisogna ricordare che l'abolizione dei visti di entrata nell'area Schengen per i cittadini albanesi avvenuta il 15 dicembre 2010 ha reso l'Italia una meta più facilmente raggiungibile
- A volte viaggiano soli, ma altre sono accompagnati da una figura adulta, un parente o anche lo stesso genitore, che superata la frontiera li lascia proseguire il viaggio da soli, rientrando immediatamente in Albania in tal modo i minori vengono presi in carico dalle nostre Istituzioni garantendo loro la protezione prevista per un minore non accompagnato.
- Generalmente i ragazzi, che hanno un'età compresa tra i 15 e i 17 anni e che provengono dal Centro-Sud dell'Albania (in particolare dalle aree periferiche di Elbasan, Valona e Fier), hanno alle spalle storie di famiglie disgregate o per le forti difficoltà economiche a causa della disoccupazione, o per il disagio di uno dei genitori a causa, ad esempio, di problemi di alcolismo. Ma oltre alle condizioni familiari pesa anche la difficoltà di accedere ad un adeguato sistema di studi superiori e di formazione
- In questi casi le famiglie incoraggiano l'emigrazione dei figli come possibile strada per frequentare una scuola migliore e costruire un percorso formativo che possa dare accesso ad un lavoro più qualificato.

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI KOSOVARI

- Hanno un'età fra 16 e 17 anni, principalmente maschi
- Attraversano Serbia, Ungheria, Austria, Slovenia
- Viaggiano in auto anche per una settimana, insieme ad altri minori accompagnati da un adulto (passeur), in una sorta di staffetta, per raggiungere le città italiane di Milano, Roma, Bologna e Firenze,
- Arrivano poco prima dei 18 anni per avere la possibilità di avere un PDS dopo i 18 anni.
- Spesso vengo spinti dalle famiglie per garantire loro un futuro migliore
- Il viaggio costa circa 2.000 – 2.500 €
- In generale partono per sfuggire a povertà e costruire un percorso formativo che possa dare accesso ad un lavoro più qualificato
- Con la maggiore età spesso rimangono in Italia

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DEL BANGLADESH

- Fino al 2016 la maggior parte dei bengalesi arrivava in Puglia, transitando per la Grecia
- Attualmente i migranti bengalesi che raggiungono l'Italia generalmente passano dalla Libia, transitando via aereo per diversi Paesi (Pakistan/India/Paesi del Golfo) e spesso hanno un contratto di lavoro in Libia
- Nella maggior parte dei casi sono palesi adulti che vengono indotti a dichiararsi minorenni (17 anni) e possono essere in possesso di documenti di dubbia veridicità che attestano la minore età dichiarata
- C'è una rete organizzata che li supporta nell'ottenimento dei documenti
- Sono molto diffidenti, non parlano volentieri della dinamica del loro viaggio



## LA ROTTA ATTRAVERSO L'AFRICA OCCIDENTALE

**Guinea, Costa d'Avorio e Gambia** sono stati i primi tre paesi per provenienza di MSNA nel 2017, costituendo oltre il 30% del totale:

**Guinea: 1.904**  
**Costa d'Avorio: 1.646**  
**Gambia: 1.417**

Nel primo tratto i percorsi sono molto diversi, ma tutti convergono verso in Niger, nella città **Agadez**, l'ultima prima del deserto del Sahara.

Ad Agadez i migranti entrano in contatto con i trafficanti che organizzano viaggi attraverso il deserto, con l'obiettivo di raggiungere le coste libiche. In molti sostano per mesi ad Agadez in cerca di un lavoro che permetta coprire le spese del lungo viaggio.



- Paesi:
- Senegal
  - Gambia
  - Guinea
  - Liberia
  - Costa d'Avorio
  - Ghana
  - Nigeria
  - Camerun
  - Niger
  - Mali
  - Burkina Faso
  - Algeria

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI SUBSAHARIANI

- Provengono da Gambia, Nigeria, Costa d'Avorio, Mali, Senegal e Guinea
- Sono prevalentemente maschi di 15-17 anni, ma sono in aumento i minori tra gli 11 e i 14 anni
- Generalmente provengono da contesti poveri e riferiscono problemi familiari. Spesso sono orfani o hanno perso uno dei genitori.
- La maggior parte sono poco scolarizzati e non sempre parlano inglese e francese
- Anche per questo motivo, la dichiarazione di minore età data in frontiera potrebbe essere da accertare
- Possono avere difficoltà ad avere un documento di identità, anche per problemi di registrazione anagrafica nel Paese di origine
- Descrivono la permanenza in Libia come molto pericolosa: subiscono violenze e sono vittime di sfruttamento lavorativo
- In Italia vorrebbero giocare a calcio, studiare e avere un lavoro, ma non hanno molta consapevolezza del contesto

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DEL GAMBIA

- La maggioranza dei minori gambiani è di religione musulmana, il resto sono cristiani.
- Il gruppo etnico più consistente è rappresentato dai Mandinga, seguono i Fula, i Wolof, i Jola, i Serere e i Serahule. Ad ogni etnia corrisponde una lingua, ma il Gambia, essendo una ex colonia britannica, ha adottato l'inglese come lingua ufficiale, che spesso funge da lingua franca per la comunicazione tra i minori. Nel 2013 il Gambia ha abbandonato l'Associazione Internazionale del Commonwealth e ha adottato l'arabo come lingua ufficiale tanto negli organismi statali quanto nell'intero ciclo dell'istruzione pubblica.
- I giovani gambiani provengono in prevalenza da aree rurali che si trovano vicino al fiume o in zone di pianura. Infatti, il Gambia è stato recentemente colpito da calamità naturali e nel 2010 le inondazioni hanno distrutto molte case e lasciato migliaia di persone senza un'abitazione, pertanto, molte famiglie che abitavano nelle zone agricole si sono spostate verso i centri abitati.
- Tra i principali *push factors* ci sono lo sfruttamento sessuale e la prostituzione dei minori da parte dei turisti europei.

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DEL SENEGAL

- La maggioranza dei minori senegalesi sono di religione musulmana sunnita. Tuttavia, molti che si dichiarano musulmani sono legati anche a forme di religione tradizionale. Il gruppo etnico dominante è quello dei wolof, insediati soprattutto al centro del paese e a Nordest di Dakar e sulla costa. Altre due etnie dominanti sono i Sérèr e i Fula. Questi popoli non sono in guerra tra loro, anche grazie al rapporto di *cousinage* (cioè "cugini per scherzo") che esiste tra loro, che consente di tenere conversazioni confidenziali e scherzose anche fra estranei
- I giovani senegalesi provengono in prevalenza dalle regioni lungo il fiume Senegal tali come Saint-Louis, e Tambacounda (con l'eccezione della regione di Matam). Le destinazioni principali tendono ad essere la Francia, l'Italia e la Spagna.
- L'insieme delle privazioni e delle difficoltà economiche e sociali dovute soprattutto al lavoro forzato rappresentano il principale fattore che spinge i giovani senegalesi a fuggire dal proprio paese nella maggior parte dei casi, infatti, i minori provengono da famiglie molto povere che si collocano in contesti rurali. Le famiglie al fine di permettere al minore di frequentare un percorso educativo inseriscono i minori all'interno delle scuole coraniche chiamate *daraas*.

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DELLA COSTA D'AVORIO

- L'instabilità politica del paese non ha permesso al paese di raggiungere uno sviluppo economico. Il paese gode di **un'economia basata sulla produzione di materie prime come il cacao, il caffè, la gomma e l'olio di palma** tanto da essere destinazione migratoria per molti africani. Il principale fattore che spinge i giovani ivoriani a fuggire dal proprio paese è la povertà e lo sfruttamento lavorativo all'interno degli appezzamenti agricoli e delle industrie. I nuclei familiari vivono sulla base di entrate economiche ai limiti della sussistenza e i minori per contribuire al sostentamento familiare **iniziano a lavorare già in giovane età, intorno ai 12 anni**. Di conseguenza, si rileva inoltre un indice di analfabetizzazione e di difficile scolarizzazione che tocca quasi il 50% della popolazione minorile.
- La **corsa alle elezioni del 2020** e il supporto che i gruppi armati garantiscono ai diversi candidati stanno alimentando il clima di instabilità e contribuiscono a incentivare l'esodo della popolazione. Questa situazione è gravata da un insoddisfatto sistema di garanzia dei diritti umani troppo frequenti sono i casi di arresti arbitrari, violenze e sparizioni.
- Il viaggio dei minori ivoriani verso l'Italia segue due principali rotte: la prima rotta è caratterizzata da tre grandi tappe lungo i paesi africani di transito quali il Mali, il Niger e la Libia; la seconda, invece, si identifica con la rotta del Burkina Faso, il Benin, il Niger e la Libia.
- Nel 2016 è stato riscontrato rispetto agli anni passati una diminuzione del costo del viaggio: prima superava, almeno per il primo tratto, i 1000 denari, adesso costa circa 350 denari.

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DEL MALI

- Le principali ragioni per cui i minori intraprendono il viaggio verso l'Italia risiedono nello sfruttamento lavorativo, nel reclutamento e rapimento da parte dei ribelli armati e da gruppi di miliziani estremisti di matrice islamica – i minori subiscono anche arresti da parte del governo con l'accusa di associarsi a tali gruppi - e dalla quasi totale assenza dell'accesso al sistema di scolarizzazione.
- Per quanto riguarda le ragazze, queste sono spesso costrette in schiavitù domestica, lavoro agricolo e ruoli di supporto in miniere d'oro artigianali. Alcune sono coinvolte nello sfruttamento sessuale ovvero reclutate da gruppi armati a tale scopo – non è rara la cd. schiavitù del sesso attraverso i **matrimoni forzati** coi membri di queste milizie. Presumibilmente i gruppi armati costringono le famiglie a vendere i propri figli ai gruppi.
- In generale, il matrimonio precoce sembra essere un altro grave problema: in alcune regioni del paese è pratica comune che le giovani Maliane si sposino a partire dai 10 anni con uomini che hanno il doppio della loro età. Pare che gli stessi funzionari giudiziari accettino spesso certificati di nascita falsi o altri documenti che sostengono una maggiore età delle minori in modo che queste risultino abbastanza grandi per sposarsi.

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DELLA GUINEA CONAKRY

- Nonostante l'abbondanza di risorse minerarie e le condizioni particolarmente favorevoli all'agricoltura e alla pesca renderebbero la Guinea Conakry uno dei Paesi potenzialmente più ricchi dell'Africa, gli indici di povertà e di rispetto dei diritti umani sono tuttora tra dei più bassi del continente. Negli ultimi anni la situazione politica è stata relativamente stabile. Tuttavia, ciò non si è in alcun modo riflesso sulla sicurezza e lo sviluppo sociale. Uno dei fattori principali dell'esodo di migranti guineani è infatti la mancanza di uno stato di diritto consolidato.
- Le criticità più allarmanti concernono un sistema di detenzione con un altissimo tasso di mortalità, pratiche diffuse di traffico di esseri umani, una corruzione endemica su tutti i livelli dell'amministrazione. L'epidemia di **Ebola**, che ha colpito il Paese nel 2014, ha contribuito ad acuire ulteriormente il senso di pericolo alla base del fenomeno migratorio
- I bambini rappresentano la fascia più vulnerabile della popolazione. Lo **sfruttamento del lavoro minorile** ha subito un'impennata del 40% tra il 2002 ed il 2012, mentre il 19,8% dei minori risulta sposato prima dei 15 anni e il 63,1% prima dei 18. Progressi insufficienti sono stati fatti negli ultimi anni in materia di sanità di base e accesso all'educazione primaria.
- La violenza sessuale verso minori è frequente e impunita, in particolare quando si tratta di minori migranti. Una volta lasciato il Paese verso l'Europa attraverso la pericolosissima rotta sahariana e centro-mediterranea, i bambini vengono sottoposti a ulteriori abusi e violenze. Questi allarmanti fattori si sono riflessi in un considerevole aumento degli sbarchi di minori guineani sulle coste italiane

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DEL GHANA

- Il Ghana è uno dei Paesi più colpiti dal fenomeno della migrazione in Africa occidentale.
- Il Paese è soggetto a due emigrazioni: una interna che nasce dalle regioni settentrionali e una che dal Sud tenta il pericoloso viaggio verso l'Europa.
- La prima migrazione avviene per motivi economici e climatici, infatti il prolungamento della stagione secca nel nord e la mancanza di un efficiente mercato del lavoro, induce molte persone ad emigrare verso il Sud, specialmente nella capitale Accra, dove vivono di espedienti.
- La seconda migrazione avviene soprattutto per problemi legati al mercato del lavoro, anche se molti dei migranti proviene dalla cosiddetta green belt-fascia verde del Ghana, dove sarebbe possibile un'attività agricola molto produttiva.

## LE MINORI NON ACCOMPAGNATE DELLA NIGERIA

- Tendono a viaggiare in gruppo con adulti o coetanei e sono a forte rischio di tratta
- La maggioranza delle ragazze sembra provenire da Benin City, e le sue aree periferiche, e dall'Edo State
- si tratta perlopiù di ragazze di età compresa tra i 15 e i 17 anni, ma tendono a dichiarare di essere maggiorenni
- Solitamente appartengono a Chiese cristiane, pur mantenendo al contempo un culto o delle credenze animiste.
- generalmente provengono da contesti molto periferici e rurali e da nuclei familiari disgregati o destrutturati, dove manca una o entrambe le figure genitoriali. Spesso hanno vissuto a casa di zii, o di altri parenti, e sono già state vittime di sfruttamento lavorativo o episodi di violenza sessuale da parte di questi ultimi o di conoscenti.
- Generalmente, obiettivo del progetto migratorio verso l'Europa è la necessità di riscattarsi da uno stato di grave povertà
- Il viaggio avviene tramite il supporto dei trafficanti e il reclutamento nella tratta, attraverso il così detto *sponsor*, che garantisce il finanziamento e la logistica del viaggio.
- l'adescamento iniziale si sviluppa con modalità di persuasione sottili, talvolta nell'ambito di un contesto familiare o comunque nel giro delle conoscenze. Il primo contatto viene gestito da una donna, che prospetta alla minore, e alle sua famiglia, un'opportunità di guadagno all'estero

*«Sapevo da prima di partire che mi sarei dovuto fermare in ogni paese per il tempo necessario per guadagnare i soldi per pagare la tratta successiva. Sono passato dal Senegal, Mauritania, Algeria e poi Libia, prima di raggiungere l'Italia via mare»*

Gambiano, 18 anni

*«Volevo solo andare in un paese sicuro, per cui sono andato in Costa d'Avorio [dalla Guinea, ndr]. Ma il rischio di essere rimpatriato era troppo alto, per cui ho attraversato il Burkina Faso e sono andato in Niger. Lì ho conosciuto un ragazzo del Mali che mi ha consigliato di andare in Libia»*

A. Guineano, 19 anni, due anni di viaggio

## LA ROTTA ATTRAVERSO L'AFRICA ORIENTALE

**Eritrea, Somalia ed Egitto** sono in termini numerici tra i principali paesi di provenienza di MSNA negli ultimi anni. Dei circa **77.000** MSNA giunti in Italia dal 2011 al 2017, il **40%** proveniva da questi tre paesi. Nel 2016 L'Eritrea è stato il primo paese di provenienza **3.832** MSNA giunti in Italia ed il sesto nel 2017 con **1.219** MSNA.

Per chi parte dal **Corno d'Africa**, il viaggio verso l'Italia può durare anche **più di tre mesi**: si passa prima per l'Etiopia, poi per il Sudan ed infine si attraversa il deserto fino alla costa libica o quella egiziana. Per il viaggio le famiglie dei minorenni pagano tra i **5000 e 6000** dollari. A questi si aggiungono tutti i soldi estorti lungo il percorso.



- Paesi:
- Somalia
  - Etiopia
  - Eritrea
  - Sudan
  - Egitto
  - Libia
  - Ciad

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DELL'EGITTO

- Provengono da zone povere nel Basso e Medio Egitto
- Nell'ultimo anno il numero di arrivi è notevolmente diminuito
- Partono per l'Italia anche spinti dalle famiglie per guadagnare soldi da inviare a casa per pagare il debito del viaggio (circa 3.500€)
- I racconti dei coetanei già in Italia su facebook sono un fattore di stimolo
- Altri *push factors*: instabilità nel paese, mancanza di senso di appartenenza, desiderio di cambiare la vita della famiglia
- Vogliono raggiungere Roma o Milano dove vivono connazionali
- Hanno una bassissima consapevolezza di cosa significa sfruttamento

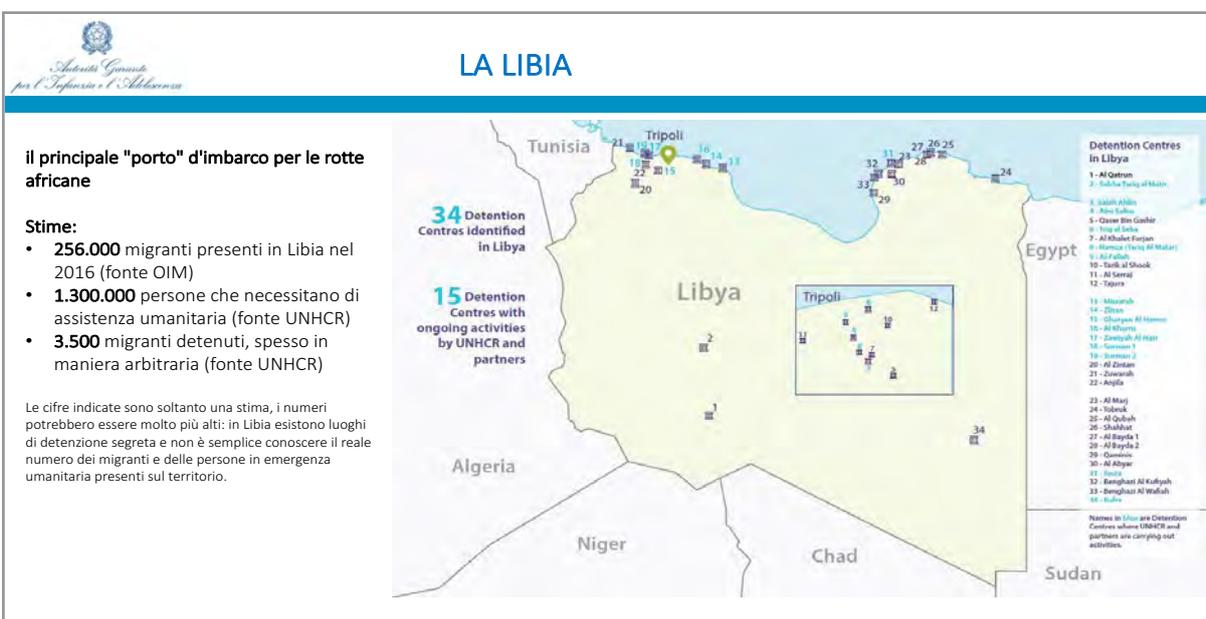
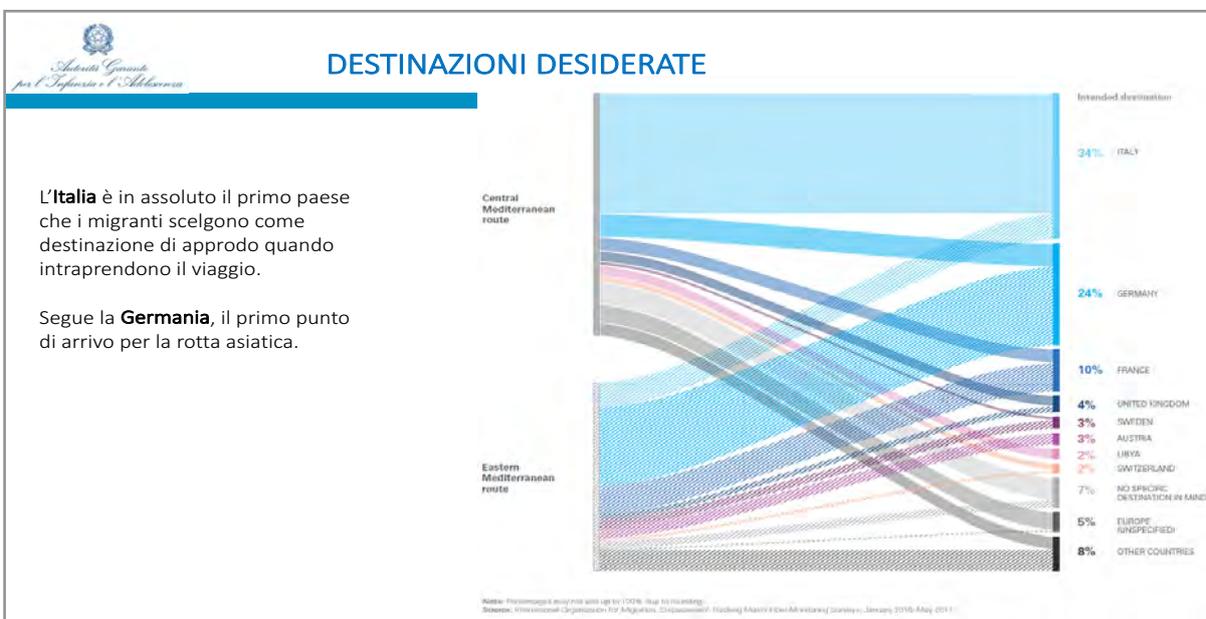


## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DELL'ERITREA

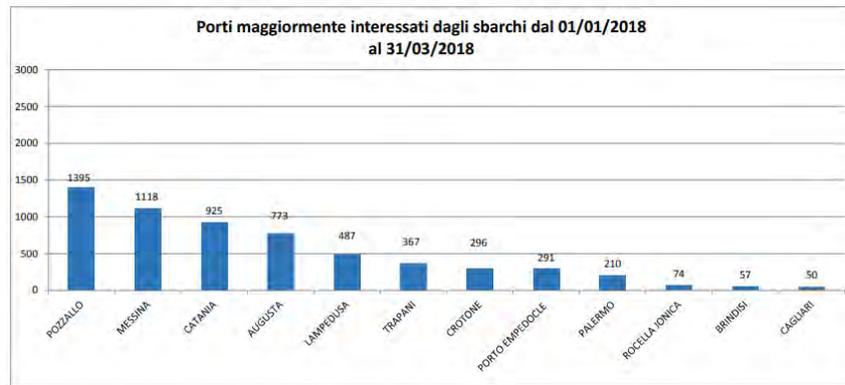
- Sono prevalentemente maschi di 15-17 anni, ma arrivano anche bambini di 11-14 anni
- Sono in aumento gli arrivi di ragazze, che spesso si dichiarano adulte o accompagnate da un adulto di riferimento per proseguire insieme il viaggio
- Scappano dal servizio militare obbligatorio e dalla dittatura
- L'iniziativa del viaggio, quasi sempre, deriva dalla scelta arbitraria del minore, piuttosto che da una spinta da parte dei genitori o della famiglia
- Viaggiano anche per anni a piedi: dall'Eritrea verso l'Etiopia (dove sostano per un periodo che può variare da 1/2 mesi fino ai 2/3 anni), dall'Etiopia verso il Sudan (durante la permanenza nei campi in Etiopia prendono contatto con i parenti, conoscenti o amici che vivono nei paesi europei, o in Israele, per chiedere loro la cifra necessaria a proseguire il viaggio verso il Sudan, dal Sudan alla Libia)
- Il viaggio costa in media €5.000
- Considerano l'Italia un Paese di transito, la loro meta finale è il Nord Europa (paesi scandinavi, Svizzera, Germania, Inghilterra)
- Si allontanano dopo poche ore dalla frontiera sud, diretti a Roma e Milano, dove vivono in edifici dismessi in attesa di ripartire

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DELLA SOMALIA

- Sono prevalentemente maschi e femmine di 15-17 anni, ma arrivano anche bambini di 11-14 anni
- Scappano dal conflitto civile, dall'arruolamento forzato in gruppi armati, a causa dell'instabilità politica, nonché per la presenza del gruppo terroristico "Al Shabab"
- Viaggiano a lungo, percorrendo la rotta che va dall'Etiopia fino al Sudan e da qui fino alla Libia. Un'altra possibile rotta prevede il passaggio dal Kenya, dall'Uganda, dal Sud Sudan fino ad arrivare in Sudan e da qui in Libia.
- Come i coetanei eritrei, sono vittime di numerose e gravissime violenze dei trafficanti. Trascorrono molto tempo in Libia e spesso vengono detenuti in carcere fino al pagamento di un riscatto (circa 2000 dollari) o vengono rapiti da gruppi armati.
- Per questo, quando arrivano in Italia le loro condizioni fisiche e psicologiche, sono molto precarie: fortemente denutriti, con segni di violenza fisica e psicologica.
- Viaggiano in gruppo, sono maschi e femmine e, come gli eritrei, tendono a proteggersi gli uni con gli altri cercando di aiutare chi è più debole
- Il viaggio costa in media €5.000
- Tendono ad allontanarsi dall'Italia il prima possibile, per raggiungere familiari al Nord Europa



## APPRODO IN ITALIA



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

**GIORNO 2 – SESSIONE 3  
MODULO GIURIDICO**

**Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età**

Gli aspiranti tutori volontari sono stati informati rispetto ad uno degli aspetti più delicati che riguardano i minori stranieri non accompagnati: l'eventuale accertamento della loro età anagrafica. A partire dalla descrizione dell'evoluzione normativa relativa a questo argomento, hanno appreso il contenuto della disciplina vigente in materia, imparando a distinguere la differenza tra accertamento documentale dell'età e la valutazione dell'età attraverso esami socio-sanitari, le varie fasi della procedura e gli attori coinvolti in ciascuna fase. È stata inoltre illustrata, a titolo esemplificativo, la procedura multidisciplinare di valutazione dell'età sperimentata dall'INMP all'interno degli Hotspots e sono state citate le Linee Guida sviluppate da EASO come strumento utile per conoscere come questa materia è affrontata nei vari paesi europei e quale dovrebbe essere il suo corretto svolgimento in conformità ai principi e alle norme europee e internazionali.

**1.a Procedura legale per l'identificazione e l'accertamento dell'età prima parte**

*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



## PROCEDURA PER L'EVENTUALE ACCERTAMENTO DELL'ETÀ



Fonte: Art. 5 Legge 47/2017  
Art. 19bis Dlgs 142/2015

## IL COLLOQUIO CON IL MINORE



Il personale qualificato della struttura di prima accoglienza  
[ entro 5 giorni dal collocamento del minore ]  
è tenuto a svolgere con il minore un COLLOQUIO  
volto ad approfondire la sua storia personale e  
familiare



CARTELLA PERSONALE

*un apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM)  
dovrà regolare la procedura del colloquio al quale dovrà comunque assistere un mediatore culturale  
(scadenza prevista: 6 settembre 2017)*

## IMPORTANTE!

Se emergono dubbi relativi all'età dichiarata,  
durante l'intera procedura di accertamento di tale dichiarazione  
dovranno essere presenti:

- ✓ il mediatore culturale
- ✓ il TUTORE

## L'ACCERTAMENTO DELL'ETA' ATTRAVERSO DOCUMENTI ANAGRAFICI



### DOCUMENTI ANAGRAFICI

L'Autorità di polizia deve procedere ad accertare l'età IN VIA PRINCIPALE attraverso un DOCUMENTO ANAGRAFICO

Per ottenerlo, può anche avvalersi della collaborazione dell'Autorità diplomatica-consolare, a meno che:

- il minore abbia espresso la volontà di chiedere la protezione internazionale
- quando tale esigenza di protezione emerge a seguito del colloquio o venga ravvisato un pericolo di persecuzione
- quando il minore dichiara di non volersi avvalere dell'intervento dell'Autorità diplomatico-consolare.

## ESAMI SOCIO-SANITARI: DECISIONE DI PROCEDERE E INFORMATIVA



### ESAMI SOCIO SANITARI

Se permangono dubbi fondati sull'età dichiarata

la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni può disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento dell'età

In tal caso è informato di tale decisione :

- ✓ Il **TUTORE**
- ✓ il **MINORE**: in una lingua che possa capire e in conformità al suo grado di maturità e di alfabetizzazione con l'ausilio di un **mediatore culturale** anche in ordine alla tipologia di esami medici cui verrà sottoposto, dei possibili risultati attesi, delle eventuali conseguenze di tali risultati, nonché di quelle derivanti dal suo eventuale rifiuto di sottoporsi a tali esami.

## ESAME SOCIO – SANITARIO : PRINCIPI GENERALI



### ESAMI SOCIO SANITARI

Gli accertamenti socio-sanitari devono essere svolti

- con un APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE
- da **professionisti** adeguatamente formati
- in un ambiente idoneo
- in presenza di un **mediatore culturale**, ove necessario
- nel massimo rispetto dell'età presunta, del sesso e dell'integrità fisica e psichica della persona

In ogni caso non possono essere eseguiti esami socio-sanitari che compromettano lo statopsico-fisico della persona

## 1.b Procedura socio-sanitaria per l'identificazione e l'accertamento dell'età



## VALUTAZIONE DELL'ETA'

Il Protocollo per la valutazione dell'età è in via di definizione da parte della Conferenza Stato Regioni.

Le procedure dovranno essere garantite dalle ASL.

## VALUTAZIONE DELL'ETA': APPROCCIO OLISTICO

Le procedure socio-sanitarie di valutazione dell'età hanno bisogno di prendere in debita considerazione una serie di fattori (fisici, psicologici, ambientali e culturali) che influenzano la crescita e lo sviluppo dell'individuo.

Per questo devono essere condotte da un gruppo di valutazione multidisciplinare con competenze transculturali che deve includere:

- assistenti sociali
- neuropsichiatri infantili o psicologi dell'età evolutiva
- pediatri con competenze auxologiche
- mediatori culturali

## LA PROCEDURA

La procedura multidisciplinare prevede:

- un'intervista sociale
- un colloquio psicologico
- un esame fisico auxologico con una valutazione dello stato di sviluppo puberale secondo parametri predefiniti.

La procedura si interrompe quando emergono elementi sufficienti alla determinazione dell'età

## RAPPORTO CONGIUNTO DEL TEAM MULTIDISCIPLINARE

Il risultato dell'accertamento socio-sanitario è comunicato:

- allo straniero, in modo congruente con la sua età, con la sua maturità e con il suo livello di alfabetizzazione, in una lingua che possa comprendere,
- al TUTORE
- all'Autorità Giudiziaria che ha disposto l'accertamento.

Nella relazione finale deve essere sempre indicato il margine di errore

### 1. c Procedura legale per l'identificazione e l'accertamento dell'età seconda parte



## PROVVEDIMENTO DI ATTRIBUZIONE DELL'ETÀ

PROVVEDIMENTO DI  
ATTRIBUZIONE  
DELL'ETÀ

L' **Autorità giudiziaria** che ha disposto l'accertamento socio-sanitaria adotta un PROVVEDIMENTO DI ATTRIBUZIONE DELL'ETÀ

Questo provvedimento:

- Deve essere comunicato all'Autorità di Polizia ai fini del completamento delle procedure di identificazione
- Può essere impugnato mediante RECLAMO secondo le norme del codice di procedura civile in tema di volontaria giurisdizione (tramite un **avvocato**).

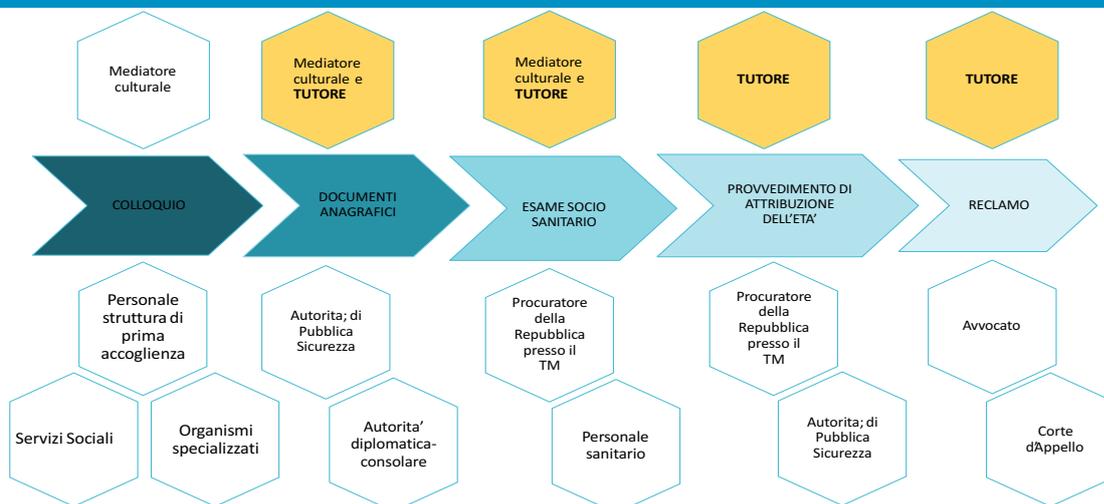
## RECLAMO E CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA

RECLAMO

Il Giudice decide in via d'urgenza entro 10 giorni in attesa della decisione ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione del soggetto come maggiorenne è sospeso.

*Se, permangono dubbi anche dopo l'accertamento socio-sanitario, la MINORE ETÀ si presume ad ogni effetto di legge*

## PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI: SINTESI





## Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età

Gli aspiranti tutori volontari sono stati resi consapevoli del fatto che non necessariamente tutti i minori non accompagnati sono richiedenti asilo e informati della procedura da seguire e della documentazione necessaria per supportare il minore non richiedente asilo nell'ottenimento del permesso di soggiorno per minore età. Sono stati inoltre illustrate le possibilità e le modalità legali esistenti per continuare a restare regolarmente in Italia nella delicata fase del compimento della maggiore età.



*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

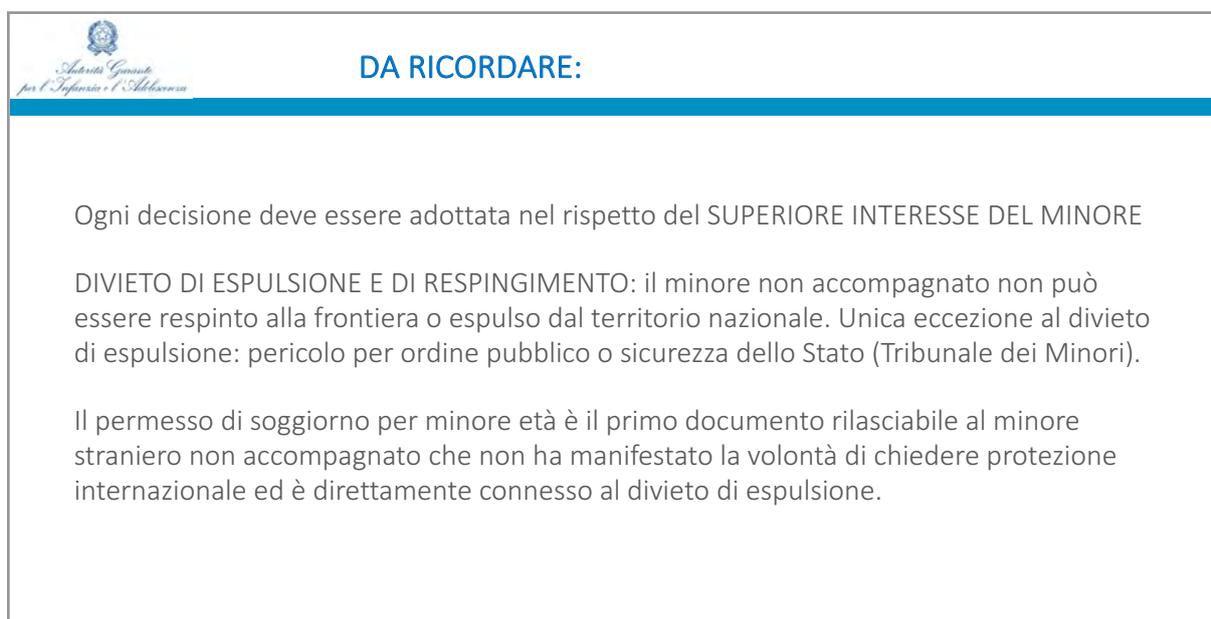
*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

### Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età

**HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 11 mila ragazzi minorili senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

### DA RICORDARE:

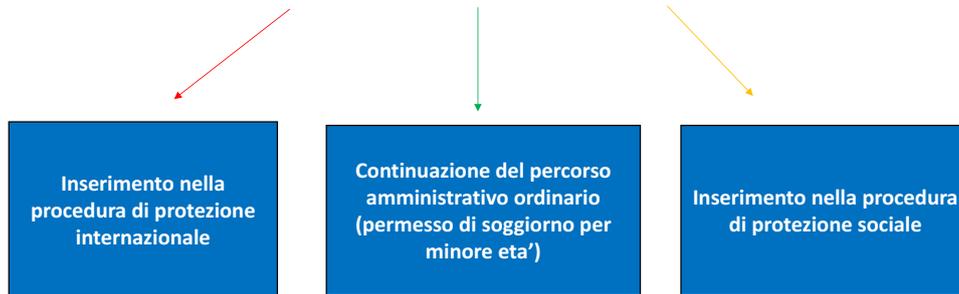
Ogni decisione deve essere adottata nel rispetto del SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE

**DIVIETO DI ESPULSIONE E DI RESPINGIMENTO:** il minore non accompagnato non può essere respinto alla frontiera o espulso dal territorio nazionale. Unica eccezione al divieto di espulsione: pericolo per ordine pubblico o sicurezza dello Stato (Tribunale dei Minori).

Il permesso di soggiorno per minore età è il primo documento rilasciabile al minore straniero non accompagnato che non ha manifestato la volontà di chiedere protezione internazionale ed è direttamente connesso al divieto di espulsione.

## L'INDIVIDUAZIONE DEL PERCORSO AMMINISTRATIVO

Valutazione del superiore interesse (BIA) e redazione di una relazione motivata circa la scelta, condivisa con il minore



**E' importante considerare che tutti i minori non accompagnati hanno comunque diritto a rimanere in Italia**

## IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MINORE ETÀ: DA CHI VIENE RICHIESTO

- Esercente poteri tutelari in via provvisoria  
(es. Responsabile struttura di accoglienza)
- Direttamente dal MINORE (capacità del minore di firmare la richiesta)
- TUTORE
- QUINDI AL MOMENTO DELLA NOMINA DEL TUTORE IL MINORE PUÒ:
- **Non avere** ancora il permesso di soggiorno
- **Avere già** richiesto o già ottenuto il permesso di soggiorno

## IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MINORE ETÀ: DOVE VIENE RICHIESTO

- Il permesso di soggiorno per minore età si richiede presso la **QUESTURA**
- La Questura competente è quella del luogo di dimora abituale del minore e non è necessaria l'iscrizione anagrafica ai fini del rilascio del permesso di soggiorno.
- Il primo passaggio per il rilascio del permesso di soggiorno è il **FOTOSEGNALAMENTO**
- Successivamente viene dato un appuntamento per il rilascio del permesso di soggiorno.

MINISTERO DELL'INTERNO  
 AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 GUARDIA DI  
 PERMESSO DI SOGGIORNO PER STRANIERI  
 FOTOSEGNALAMENTO PER MIE

## IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MINORE ETÀ: CONDIZIONI PER IL RILASCIO

se il minore dispone di documenti di identità' (ad es. passaporto o carta di identità) o anagrafici (ad es, un certificato di nascita) questi documenti andranno esibiti alle autorità di polizia

il permesso di soggiorno per minore età deve comunque essere rilasciato anche se il minore non dispone di passaporto o altro documento identificativo (Ministero Interno circolare del 24 marzo 2017)

qualora occorra rivolgersi alle **Autorità consolari** per chiedere documenti identificativi o anagrafici deve essere valutato il superiore interesse del minore e il fatto che il minore abbia fatto richiesta di accesso alla protezione internazionale

## PERMESSO DI SOGGIORNO RILASCIABILE AL CITTADINO STRANIERO TITOLARE DEL PERMESSO PER MINORE ETÀ DIVENUTO MAGGIORENNE - TIPOLOGIE

- > Al cittadino straniero divenuto maggiorenne e precedentemente titolare di un permesso di soggiorno per minore età' può essere rilasciato un permesso di soggiorno:
- > Per studio
- > Lavoro
- > Attesa occupazione
- > (attività effettivamente svolta)

## PERMESSO DI SOGGIORNO RILASCIABILE AL CITTADINO STRANIERO TITOLARE DEL PERMESSO PER MINORE ETÀ DIVENUTO MAGGIORENNE – CONDIZIONI

- > per minori stranieri non accompagnati che risultino presenti in Italia da almeno 3 anni, ammessi ad un progetto di integrazione sociale e civile per un periodo non inferiore a 2 anni→ rilascio automatico del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età per l'attività effettivamente svolta
- > per minori stranieri non accompagnati che siano presenti in Italia da meno di 3 anni:
  - richiesta PARERE alla Direzione Generale Immigrazione Ministero del Lavoro / parere positivo Direzione Generale Immigrazione Ministero del Lavoro

**CHI RICHIEDE IL PARERE?** I Servizi sociali dell'ente locale che ha in carico il minore; in caso di inadempimento dei servizi sociali, può richiederlo anche il tutore o il diretto interessato diventato neomaggiorenne.

**QUANDO?** Non prima dei 90 giorni precedenti il compimento della maggiore età e, comunque, non oltre i 60 giorni successivi alla scadenza del permesso di soggiorno, salvo giustificati motivi, opportunamente rappresentati nell'ambito della richiesta di parere.

**A CHI?** alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione attraverso l'invio telematico della scheda G

**Condizioni parere positivo**

- Un periodo di permanenza nel territorio dello Stato di almeno 6 mesi prima del compimento della maggiore età, unitamente all'avvio di un percorso di integrazione sociale e civile;
- consente un'istruttoria più appropriata ai fini del rilascio del parere, ferma restando la valutazione caso per caso nel superiore interesse del minore;
- il parere può essere rilasciato anche a fronte di periodi di permanenza inferiore ai 6 mesi, ove il percorso di integrazione già svolto sia ritenuto adeguatamente apprezzabile

**Il mancato rilascio del parere richiesto non può legittimare il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno;**

se il parere non è stato richiesto è la Questura che deve procedere alla richiesta;

se la DG Immigrazione non risponde alla richiesta di parere entro termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta → silenzio equivale a parere positivo;

La DG Immigrazione può sospendere il procedimento e chiedere informazioni e agire in autotutela intervenendo anche quando si è formato il silenzio assenso

In ogni caso il parere **NON VA RICHIESTO** nei seguenti casi:

- per minori stranieri non accompagnati che risultino presenti in Italia da almeno tre anni, ammessi ad un progetto di integrazione sociale e civile per un periodo non inferiore a due anni;
- per minori stranieri affidati a parenti entro il 4° grado, anche se in possesso del permesso di soggiorno per minore età
- per minori stranieri non accompagnati per i quali il Tribunale per i minorenni abbia ordinato il prosieguo amministrativo delle misure di protezione e di assistenza oltre il compimento del 18esimo anno di età;
- per minori stranieri non accompagnati che al compimento del 18esimo anno di età siano in possesso di un permesso di soggiorno per asilo, per protezione sussidiaria o per motivi umanitari

Quando un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia

il TRIBUNALE PER I MINORENNI può disporre, anche su richiesta dei servizi sociali, con decreto motivato, l'affidamento ai servizi sociali, comunque non oltre il compimento del 21esimo anno di età.

## La protezione internazionale: dall'istanza al provvedimento

Gli aspiranti tutori volontari sono stati resi maggiormente consapevoli del loro ruolo nella decisione relativa al percorso amministrativo che dovrà essere intrapreso nel superiore interesse del minore di cui potrebbero diventare tutori. Sono stati inoltre descritti i requisiti necessari per poter richiedere la protezione internazionale, la procedura da seguire, i soggetti coinvolti ed i vari livelli di protezione che, nell'ambito di tale procedura, si possono ottenere.



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

# La protezione internazionale: la procedura dall'istanza alla decisione

HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
**AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 11 mila ragazzi minorili senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

## L'INDIVIDUAZIONE DEL PERCORSO AMMINISTRATIVO

Valutazione del superiore interesse (BIA) e redazione di una relazione motivata circa la scelta, condivisa con il minore

```
graph TD; A[Valutazione del superiore interesse (BIA) e redazione di una relazione motivata circa la scelta, condivisa con il minore] --> B[Inserimento nella procedura di protezione internazionale]; A --> C[Continuazione del percorso amministrativo ordinario (permesso di soggiorno per minore età)]; A --> D[Inserimento nella procedura di protezione sociale];
```

**E' importante considerare che tutti i minori non accompagnati hanno comunque diritto a rimanere in Italia**



## Lo status di rifugiato

Il rifugiato è colui che: “... **temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale od opinione politica, si trova fuori dal Paese di cui è cittadino** (o, se privo di cittadinanza, dal Paese in cui aveva la residenza abituale) e **non può – o non vuole – a causa di tale timore, avvalersi della protezione di questo Paese....**”

(Art. 1, lett. a, n. 2, Convenzione di Ginevra)

## Lo status di rifugiato (2)

### Elementi della definizione

- Presenza fuori dal Paese di origine
- Fondato timore
- Persecuzione
- Motivi di persecuzione
- Impossibilità o non volontà di avvalersi della protezione dello Stato di origine

atti specificamente diretti contro un genere o contro **l'infanzia**  
(Art. 7, co. 2, lett. f, Decreto legislativo 251/2007)

### Posizione n. 8/2009 UNHCR

Linee Guida UNHCR in materia di Protezione Internazionale relative ai minori richiedenti asilo

#### Il fondato timore di persecuzione



- ✓ **persecuzione**: ogni grave violazione dei diritti umani come una minaccia alla vita o alla libertà, altri tipi di danno grave o situazioni intollerabili valutata in relazione all'età, alle opinioni, ai sentimenti e condizione psicologica del richiedente.
- ✓ La fondatezza dipenderà poi da fattori di natura oggettiva (COI, etc) e soggettiva (timore, fattori individuali, vulnerabilità)

## La protezione sussidiaria - Cenni

Persona ammissibile alla protezione sussidiaria: “... cittadino straniero che **non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato** ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, correrebbe un **rischio effettivo** di subire un **grave danno....**”

(Art. 2, lett. G, Decreto legislativo n. 251 del 2007)

## La protezione umanitaria - Cenni

“Nei casi in cui non accolga la domanda di protezione internazionale e ritenga che possano sussistere gravi motivi di **carattere umanitario**, la Commissione territoriale trasmette gli atti al questore per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno di cui all'art. 5 comma 6 del D.Lgs 286/98”

(Art. 32, co. 2, Decreto legislativo n. 25 del 2008)

## Iter procedurale



## Principali garanzie per i minori

- ✓ assistenza in tutte le fasi della procedura
- ✓ presenza del tutore
- ✓ esame prioritario della domanda
- ✓ grado di maturità e di sviluppo personale
- ✓ superiore interesse del minore

## Il tutore del minore richiedente protezione

- ✓ Deve avere le competenze necessarie per l'esercizio delle proprie funzioni
- ✓ Svolge i propri compiti in conformità al principio del superiore interesse del minore
- ✓ Assenza di interessi in contrasto anche potenziale con quelli del minore
- ✓ Può essere sostituito solo in caso di necessità

## La formalizzazione della domanda

**Questura** territorialmente competente:

- verbale delle dichiarazioni del richiedente (mod. C3)
- approvato e sottoscritto dal richiedente, che ne riceve copia
- attestato nominativo/permesso di soggiorno di tre mesi.



## Importante

- Presenza del **tutore** →
- **Informazione** preliminare al minore sulla procedura
- Eventuali **documenti** da allegare alla richiesta

L. 47/2017: se il tutore non è ancora stato nominato, assistenza e conferma del responsabile della struttura di accoglienza

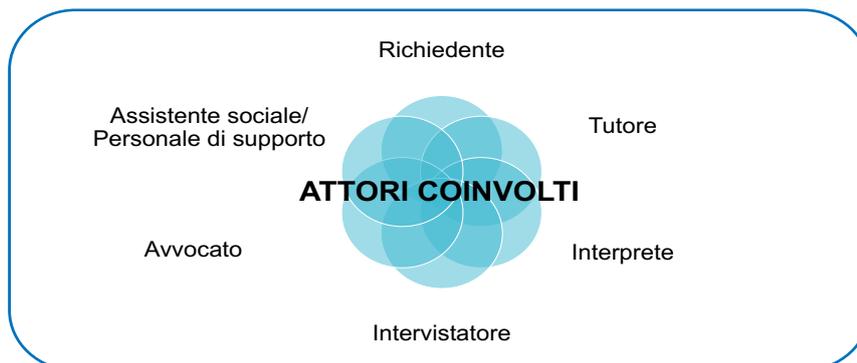
## La Commissione territoriale

COMPOSIZIONE ATTUALE	D LGS 220/2017
Funzionario prefettizio (Presidente)	Funzionario prefettizio (Presidente)
Rappresentante UNHCR	Esperto protezione internazionale e diritti umani (UNHCR)
Rappresentante ente locale	<b>Funzionario amministrativo</b> con compiti istruttori
Funzionario Polizia di Stato	Funzionario amministrativo con compiti istruttori

## La Commissione territoriale (2)

ATTUALMENTE	D LGS 220/2017
Colloquio di norma alla presenza di <b>uno solo dei componenti</b> della Commissione con specifica formazione (ove possibile dello stesso sesso del richiedente)	Colloquio di norma alla presenza di <b>un funzionario amministrativo</b> con compiti istruttori (ove possibile dello stesso sesso del richiedente)
Su determinazione del Presidente, o su richiesta dell'interessato, colloquio innanzi alla <b>Commissione</b>	Su determinazione del Presidente, o su richiesta dell'interessato, colloquio innanzi alla <b>Commissione</b> ovvero condotto dal <b>Presidente</b>

## Il colloquio personale



## La deliberazione della Commissione territoriale

- ✓ Le Commissioni territoriali sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei componenti
- ✓ Deliberano con il voto favorevole di almeno tre componenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente
- ✓ In tutti i casi, anche se l'audizione è individuale, DISCUSSIONE e DECISIONE sono collegiali

## Esame della domanda

- Il colloquio è il momento **centrale e determinante** per la precisazione e la valutazione della domanda di protezione internazionale
- ... ma non l'unico!



## La decisione della Commissione territoriale

- ✓ Riconoscimento **status di rifugiato**
- ✓ Riconoscimento **protezione sussidiaria**
- ✓ Rigetto domanda di PI e trasmissione atti al Questore per **protezione umanitaria**
- ✓ **Rigetto** domanda

Possibilità  
di ricorso

## Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare:

- a) procedura per i MSNA richiedenti asilo
- b) procedura per i MSNA non richiedenti asilo

A partire da una riflessione sulla reale condizione del minore non accompagnato come minore privo di riferimenti parentali presenti nel luogo di arrivo o rintraccio ma potenzialmente presenti in altre città italiane o europee o rimasti nei Paesi di origine o di transito, gli aspiranti tutori volontari sono stati informati in merito alla procedura da seguire per eventualmente ricongiungersi con loro, anche alla luce della recente modifica normativa introdotta in materia di indagini familiari, materia su cui EASO ha prodotto un'apposita Guida pratica.



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

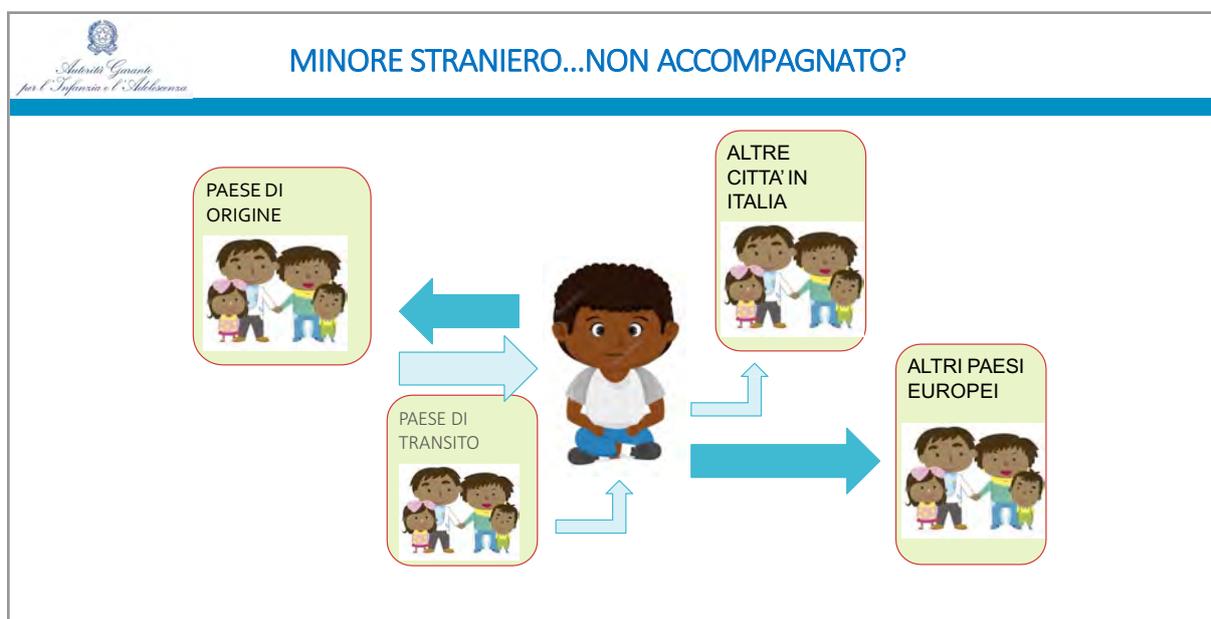
## Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare dei minori stranieri non accompagnati



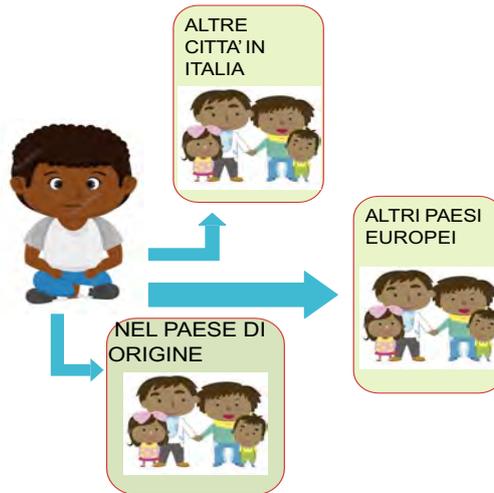
**HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 13 mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati, fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, non legge che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa loro nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

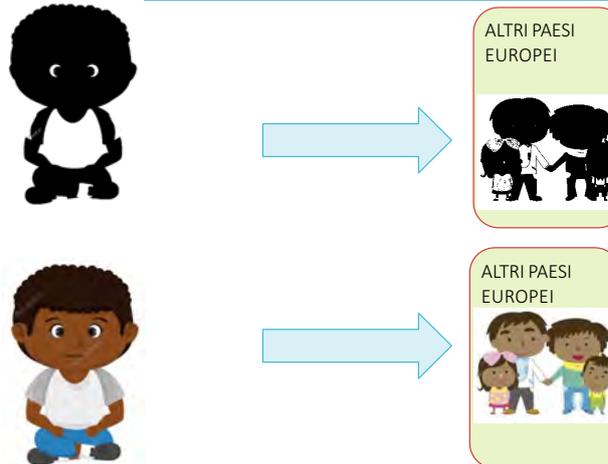


Un minore straniero non  
 accompagnato che vive in  
 Italia  
 può ricongiungersi  
 con parenti  
 che vivono nel Paese di  
 origine, in altre città di  
 Italia o in altri paesi  
 europei?

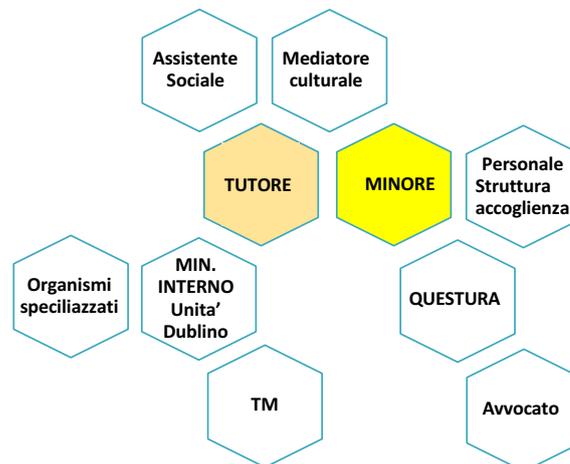


### PROCEDURA PER IL RINTRACCIO E IL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI ASILO

Minori stranieri non  
 accompagnati  
 richiedenti asilo e non  
 richiedenti asilo:  
 le procedure di  
 ricongiungimento  
 familiare con parenti  
 che vivono in altri  
 Paesi europei sono  
 uguali?



### I PRINCIPALI ATTORI DEL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI ASILO



## RICONGIUNGIMENTO CON FAMILIARI, FRATELLI/SORELLE E CON PARENTI

se il minore non accompagnato RICHIEDENTE ASILO ha in un altro Paese europeo:

la mamma o il papà

il fratello o la sorella

lo zio o la zia

il nonno o la nonna

puo' essere ricongiunto con loro



## RICONGIUNGIMENTO CON FAMILIARI, FRATELLI/SORELLE E CON PARENTI

Lo Stato competente ad esaminare la domanda di protezione internazionale di un minore non accompagnato richiedente asilo è quello nel quale si trova legalmente presente un familiare (il PADRE, la MADRE) o altri parenti (il FRATELLO / la SORELLA, la ZIA / lo ZIO, il NONNO o la NONNA)

...purché ciò sia nell'interesse superiore del minore

## COME SAPERE SE E' NEL SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE RAGGIUNGERLI ?

gli Stati membri devono tener conto di alcuni fattori, quali:

- a) le possibilità di ricongiungimento familiare
- b) il benessere e lo sviluppo sociale del minore
- c) le considerazioni di sicurezza, in particolare se sussiste un rischio che il minore sia vittima della tratta di esseri umani
- d) l'opinione del minore, secondo la sua età e maturità

...e se ha un cugino o un nipote  
in un altro Paese europeo



in ogni momento prima che sia adottata una prima decisione sul merito  
lo Stato in cui il minore ha manifestato la volontà di chiedere la protezione internazionale e  
che procede alla determinazione dello Stato membro competente  
OPPURE

lo Stato membro competente  
PUO' chiedere

a un altro Stato di prendere in carico il minore al fine di procedere al ricongiungimento di  
persone legate da qualsiasi vincolo di parentela, per ragioni umanitarie fondate in particolare  
su motivi familiari o culturali, anche se tale altro Stato membro non è competente

Le persone interessate debbono esprimere il loro consenso per iscritto

## PROCEDURA

SE dal COLLOQUIO con il minore sono emersi elementi tali da far ritenere che il minore:

- sia un richiedente asilo
- ha parenti o familiari che vivono in altri paesi europei
- che vuole raggiungere questi parenti
- che sia nel suo superiore interesse essere ricongiunto con familiari o paranti che vivono n altri paesi europei

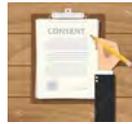
Fissare appuntamento con la Questura per la formalizzazione della richiesta di asilo (Modello C3)

Durante la formalizzazione occorre:

- far emergere la volontà di attivare la procedura Dublino
- produrre i documenti necessari

## QUALI DOCUMENTI SERVONO?

- ❖ Consenso firmato dal parente



- ❖ Documento/i utile a individuare/contattare il parente  
(es. doc ID del parente)



- ❖ Documento/i utile a provare la relazione



## LA DURATA DELLA PROCEDURA



RISPOSTA DELLO  
STATO MEMBRO

ACCETTAZIONE -> TRASFERIMENTO

RIFIUTO -> A) RIESAME B) PROCEDURA ASILO IN ITALIA

TRASFERIMENTO  
DEL MINORE

Giudice deve dare il NULLA OSTA a procedere

Questura rilascia il lasciapassare e organizza il trasferimento

## COSA SUCCEDDE DOPO IL TRASFERIMENTO?

La competenza dell' Italia sul minore cessa nel momento in cui il minore entra nel territorio dello Stato di destinazione

CESSA ANCHE IL RUOLO DEL TUTORE

Il minore è preso in carico dai servizi sociali dell'altro Stato e vengono attivate tutte le procedure per la sua accoglienza



## Indagini familiari e ricongiungimento familiare



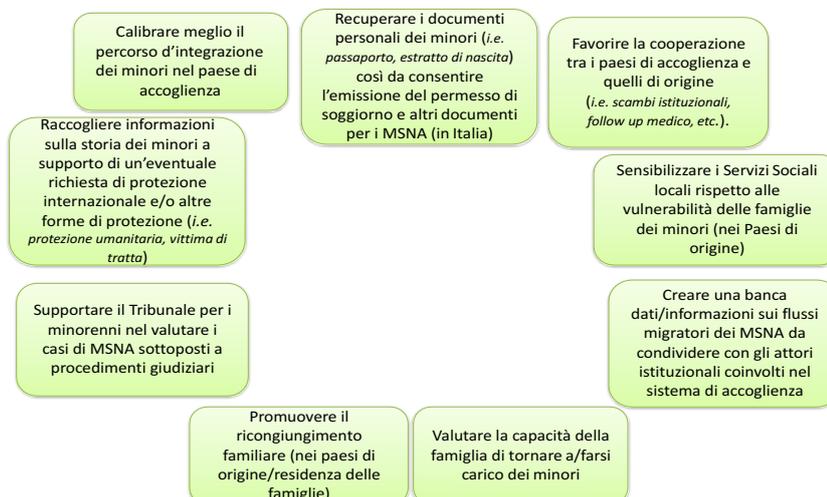
Le indagini familiari forniscono informazioni su:

1. Il progetto migratorio dei MSNA;
2. Aspettative della famiglia – atteggiamenti e impatto che questi hanno sul comportamento dei minori – e aspettative dei minori stessi;
3. Contesto di riferimento: problemi, vulnerabilità nella famiglia o nel contesto di riferimento, rischi, opportunità di sviluppo. Questo tipo di informazioni è fondamentale soprattutto qualora il MSNA voglia fare ritorno, al fine di poter meglio calibrare il progetto di reintegrazione in suo favore.

Il **consenso** e la **collaborazione** della famiglia sono la chiave per la buona riuscita dell'intervista.

***Le indagini familiari sono uno strumento utile ad identificare la soluzione durevole che più risponde al superiore interesse del minore (sia un ricongiungimento familiare, un rimpatrio assistito e volontario o il proseguimento di un percorso di integrazione in Italia).***

## SECONDO L'OIM, LE INDAGINI FAMILIARI SONO UNO STRUMENTO PER....



## LE INDAGINI FAMILIARI E RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

Le indagini familiari rappresentano inoltre uno strumento utile a supportare e facilitare procedure di ricongiungimento familiare.

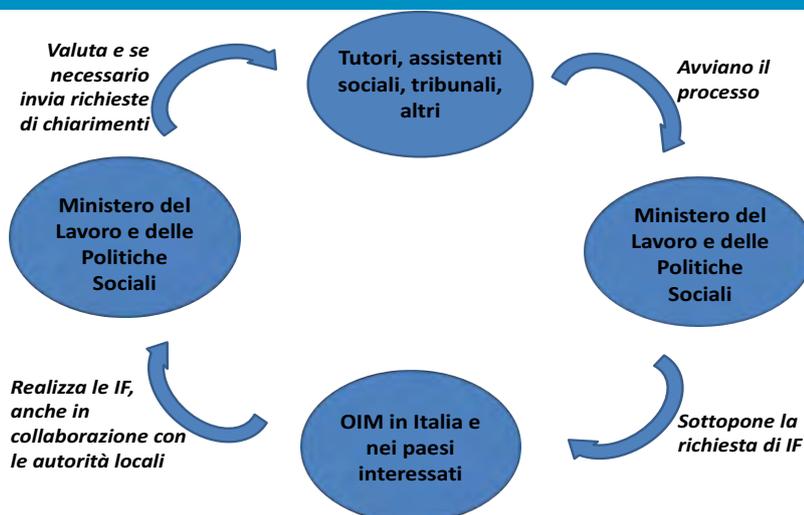
In occasione dell'intervista con i familiari del minore:

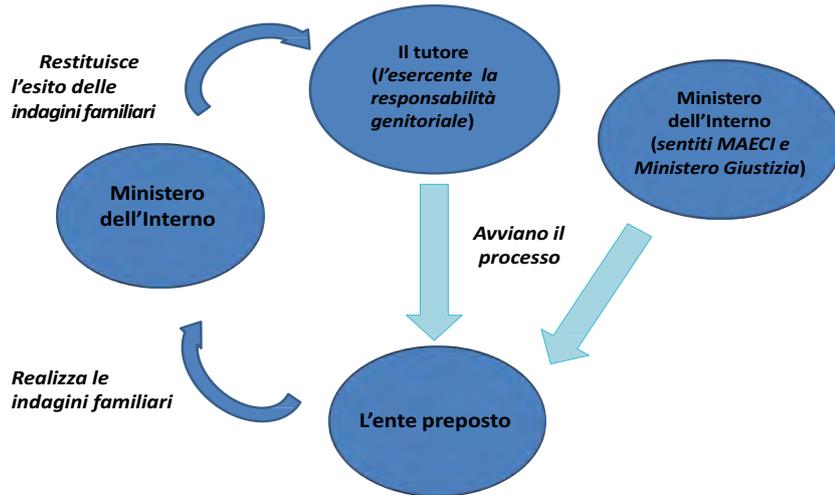
- Si accerta la loro eventuale disponibilità a procedere al ricongiungimento familiare;
- Si raccolgono informazioni relative alla condizione dei familiari nel paese di residenza;
- Si recupera, laddove disponibile, documentazione utile al fine di accertare il legame di parentela (certificati e foto di famiglia, corrispondenza, etc.)

## PROCEDURE DI RICONGIUNGIMENTO ALRE RISPETTO A DUBLINO

Per i minori non richiedenti protezione internazionale (casi in cui la procedura Dublino non trova applicazione), la legislazione di riferimento è quella del paese di residenza del parente con cui il minore dovrebbe essere ricongiunto, sempreché il ricongiungimento sia stata valutata essere la soluzione durevole a tutela del superiore interesse del minore.

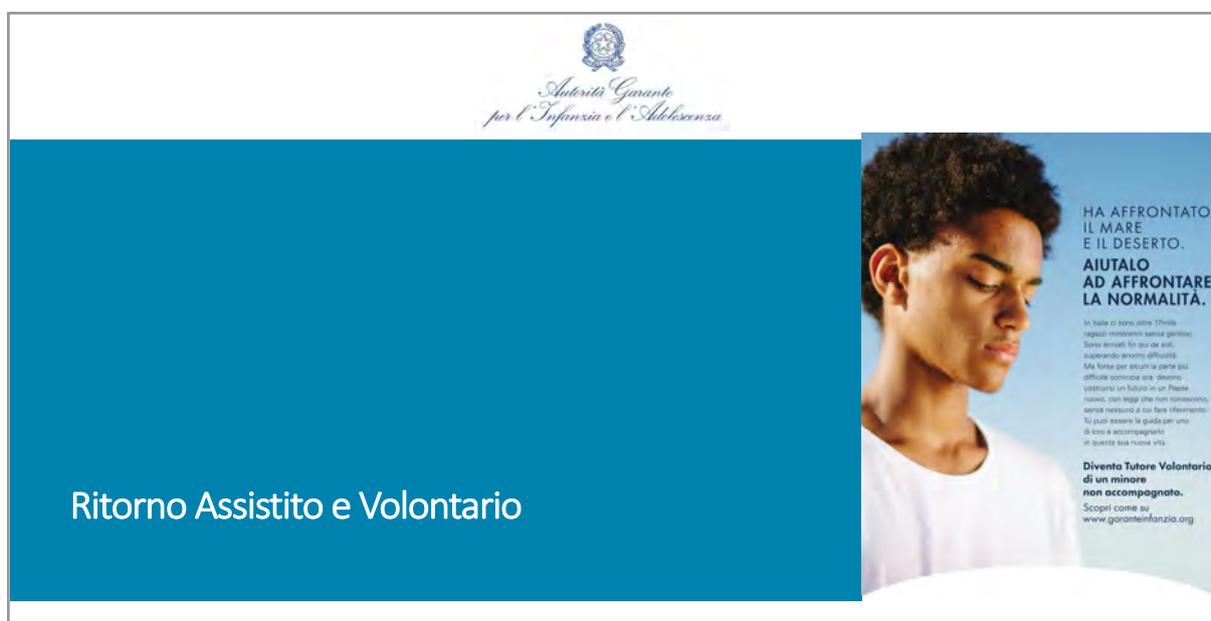
## LA PROCEDURA PREVISTA DAL DPCM 535 /1999





## Ritorno volontario e assistito

Gli aspiranti tutori volontari sono stati resi maggiormente consapevoli della possibilità che un minore non accompagnato voglia fare ritorno nel suo Paese di origine e informati in merito al ruolo del tutore e alla procedura che si deve seguire in questi casi. Attraverso i casi pratici illustrati dall'OIM, è stata dedicata un'attenzione particolare all'importanza del ruolo della famiglia di origine, alla delicata fase di reintegrazione nel Paese di origine ed alla sua sostenibilità.



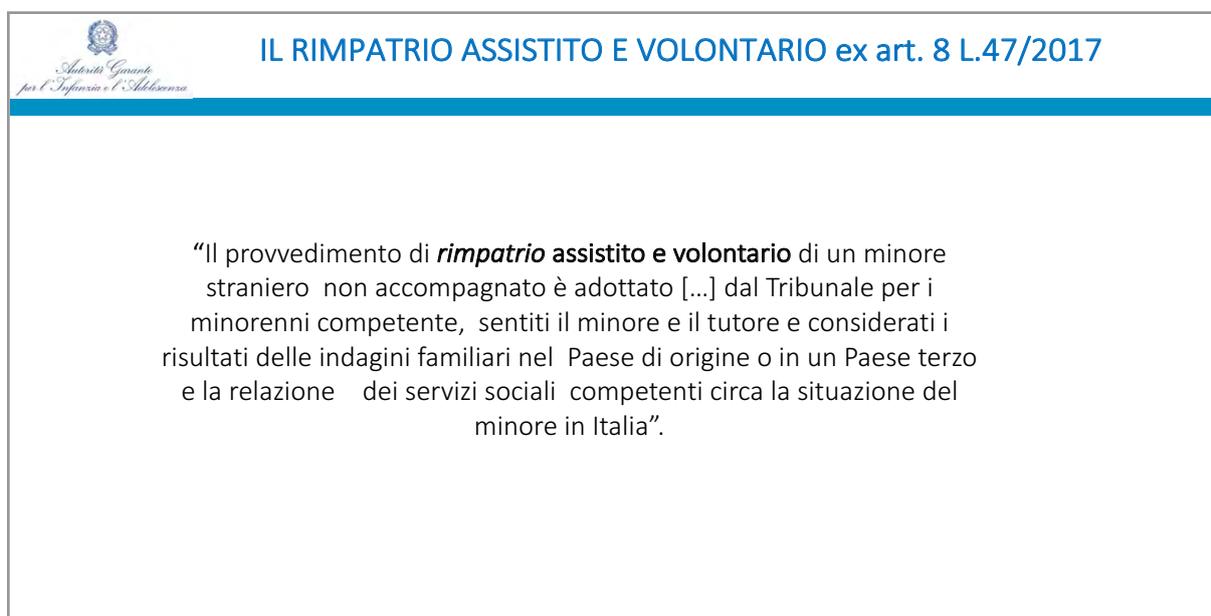
*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**Ritorno Assistito e Volontario**

HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO.  
**AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 11 mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati, fin da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruire un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarlo in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

### IL RIMPATRIO ASSISTITO E VOLONTARIO ex art. 8 L.47/2017

“Il provvedimento di **rimpatrio assistito e volontario** di un minore straniero non accompagnato è adottato [...] dal Tribunale per i minorenni competente, sentiti il minore e il tutore e considerati i risultati delle indagini familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo e la relazione dei servizi sociali competenti circa la situazione del minore in Italia”.

## LA VOLONTARIETA' DEL MINORE

La procedura viene attivata su richiesta del minore, quando questa decisione è ritenuta essere la migliore in grado di garantire il suo superiore interesse sulla base delle decisioni delle autorità competenti.

La volontarietà del minore a fare ritorno rappresenta pertanto il presupposto indispensabile per l'attivazione della procedura.

## IL RUOLO DEL TUTORE

Il **tutore** ha la responsabilità di raccogliere la richiesta di ritorno del minore, accompagnandolo e supportandolo nelle diverse tappe del percorso.

- *Attività di counselling sul ritorno e la reintegrazione sono essenziali al fine d'informare il minore in merito alle opportunità a sua concreta disposizione.*
- *Una specifica formazione in materia di counselling appare pertanto auspicabile affinché il tutore possa assistere il minore nell'assunzione di scelte che siano informate e consapevoli.*

## IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

- ✓ Il ricongiungimento con la famiglia di origine è un processo lungo, che richiede spesso numerosi contatti e incontri tanto con il minore che con i familiari.
- ✓ La disponibilità della famiglia a riaccogliere e supportare il minore nel suo percorso di reinserimento costituisce un elemento cruciale.
- ✓ È pertanto necessario che la famiglia sia coinvolta nel processo e sia partecipe, laddove opportuno, alle decisioni che attengono al percorso di ritorno e reintegrazione del minore.

## LA REINTEGRAZIONE SECONDO L'ESPERIENZA OIM

Al fine di garantire la sostenibilità del ritorno, l'OIM, tenuto conto dei bisogni e dei progetti del minore, del contesto familiare e delle risorse concretamente attivabili in loco, predispone, di concerto con il minore stesso, la famiglia e le competenti autorità, un apposito progetto di reintegrazione.

→ Si tratta di **progetti individualizzati**, tarati alla luce delle specificità del singolo caso affinché ogni percorso di reinserimento sia realmente aderente ai bisogni e ai progetti del minore e fattibile in considerazione delle risorse offerte dal contesto socio-economico di riferimento.

## LA SOSTENIBILITA' DELLA REINTEGRAZIONE

Da definizione OIM, la reintegrazione è considerata essere sostenibile quando la persona ha raggiunto un livello di:

- *Autonomia economica*;
- *Stabilità sociale* (in termini di reinserimento all'interno della comunità di origine);
- *Benessere psico-sociale*;

tale da poter gestire i fattori di una potenziale, nuova migrazione e far sì che la stessa sia frutto di una scelta e non dettata dalla necessità.

→ Lo sviluppo di un progetto di reintegrazione sostenibile deve pertanto cercare di rispondere ai fattori della migrazione (*drivers of migration*) del minore, partendo dall'ascolto dei suoi bisogni e aspirazioni.

## LE COMPONENTI DELLA REINTEGRAZIONE E IL MONITORAGGIO

In risposta a tali bisogni, i progetti di reintegrazione possono prevedere le seguenti componenti o una combinazione fra le stesse:

- Componente educativa e di formazione (*inserimento scolastico, percorsi di apprendistato o di avviamento professionale*);
- Supporto ad attività micro-imprenditoriali o di natura lavorativa;
- Sostegno medico e/o psicologico.

L'OIM, con l'eventuale supporto di attori locali, assiste il minore (e la famiglia) nella realizzazione del progetto di reintegrazione e monitora l'andamento del percorso di reinserimento del minore.

## Individuazione e segnalazione dei minori vittime di tratta

I partecipanti hanno appreso la distinzione tra vittima di sfruttamento, tratta e traffico di esseri umani. Sono stati illustrati i principali indicatori che possono far sospettare ad un tutore che un minore non accompagnato è vittima di tratta o grave sfruttamento e descritte le azioni da intraprendere in tale circostanza.



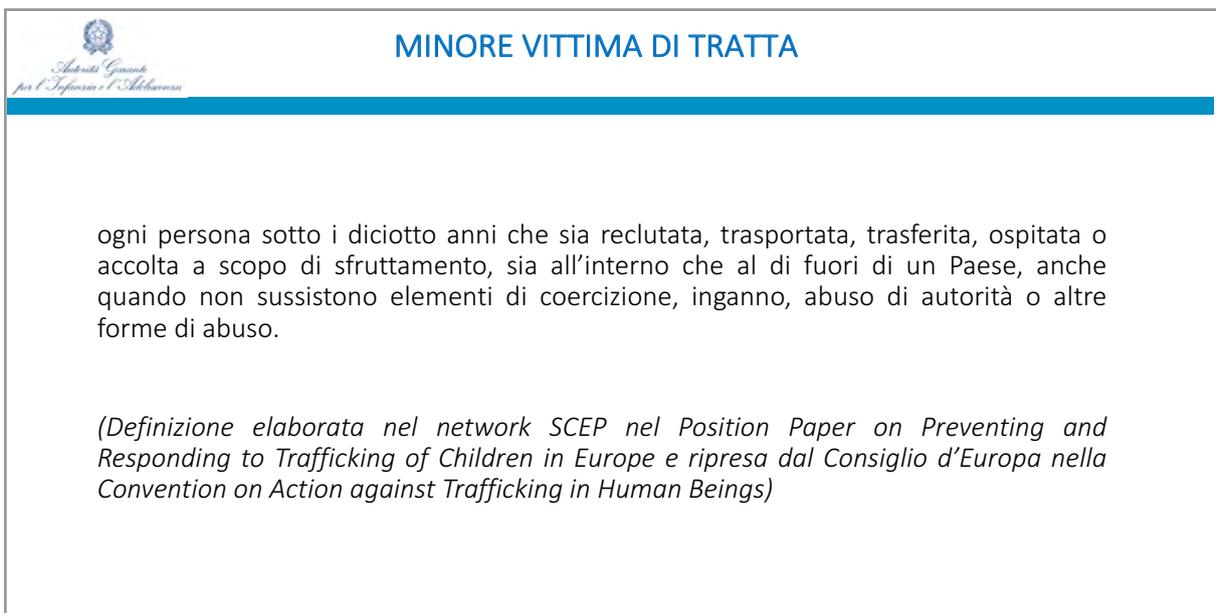
*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**Individuazione e segnalazione dei minori vittime di tratta**

HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO.  
**AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 12 mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono ricostruire un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, amici nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questo loro nuovo vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

### MINORE VITTIMA DI TRATTA

ogni persona sotto i diciotto anni che sia reclutata, trasportata, trasferita, ospitata o accolta a scopo di sfruttamento, sia all'interno che al di fuori di un Paese, anche quando non sussistono elementi di coercizione, inganno, abuso di autorità o altre forme di abuso.

*(Definizione elaborata nel network SCEPT nel Position Paper on Preventing and Responding to Trafficking of Children in Europe e ripresa dal Consiglio d'Europa nella Convention on Action against Trafficking in Human Beings)*

## TRE FASI: RECLUTAMENTO – TRASPORTO – SFRUTTAMENTO

- La condotta: il reclutamento, l'introduzione nel territorio, il trasferimento anche al di fuori di esso, il trasporto, la cessione di autorità, l'ospitalità
- I metodi coercitivi: inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di necessità, promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità. Se c'è coercizione non può esserci volontarietà
- Gli scopi: indurre o costringere la persona a prestazioni lavorative, sessuali, all'accattonaggio, al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi

## SFRUTTAMENTO

non è necessario che sia attuato, è sufficiente che questo sia lo scopo o l'obiettivo dell'azione per ritenere che una persona sia vittima di tratta.

### VITTIMA DI TRATTA A SCOPO DI

- ✓ SFRUTTAMENTO SESSUALE
- ✓ SFRUTTAMENTO LAVORATIVO
- ✓ ACCATTONAGGIO
- ✓ ECONOMIE ILLEGALI
- ✓ MATRIMONI FORZATI

## DA CONSIDERARE: ETA'

per le vittime di tratta l'età che si dichiara in sede di identificazione può avere una funzione determinante:

- falsi minorenni: utilizzo del circuito di accoglienza e facilitazione dell'inserimento nel circuito del lavoro  
(Da Bangladesh e Pakistan)
- falsi maggiorenni: riuscire a sfuggire al sistema di protezione e accoglienza per i minori e raggiungere più facilmente la rete criminale di sfruttamento (Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio)

## POSSIBILI INDICATORI

- NAZIONALITA'
- POCO TEMPO DI PERMANENZA IN ITALIA
- SCARSA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIA E LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE NEL PAESE DI ORIGINE
- MANCANZA DI RETE DI CONNAZIONALI ADULTI PRESENTI DA PIU TEMPO SUL TERRITORIO
- MANCANZA DI COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA: (VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI UN COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLA FAMIGLIA NEL TRAFFICO DEL MINORE)
- NECESSITÀ DI RIPAGARE IL DEBITO O INVIARE I SOLDI A CASA
- CONDIZIONE DI SALUTE E STATO PSICO-FISICO
- AVER GIÀ COMMESSO ATTIVITÀ ILLEGALI

## PROCEDURA



## EMERSIONE

COS'È?

L'atto di notare o essere consapevole della possibilità che un minore è una potenziale vittima o a rischio di tratta o grave sfruttamento, soprattutto se minore straniero non accompagnato

DOVE?

Allo sbarco, in strada, nei centri di accoglienza, nel circuito penale, nei luoghi di possibile sfruttamento

QUANDO?

In qualsiasi momento

CHI?

Privati cittadini, FF.OO., operatori di enti locali o altre istituzioni pubbliche, servizi per l'immigrazione, la vittima stessa, altre vittime di tratta, il tutore, la famiglia affidataria o i conoscenti, ispettori del lavoro, operatori ONG, operatori sanitari, ecc...

## PRESA IN CARICO: ACCOGLIENZA SPECIALIZZATA

- “FUGA”: protezione e valutazione del rischio
- PRIMA ACCOGLIENZA: valutazione della volontà di adesione al Programma di Protezione (NO telefono, internet, telefonate assistite da mediatrice, struttura ad indirizzo segreto, ecc..)
- SECONDA ACCOGLIENZA: avvio del Programma individualizzato finalizzato all'integrazione e autonomia

## TUTORE DI MSNA VITTIMA DI TRATTA



## IMPORTANTE

IL TUTORE E' IMPORTANTE PER L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE  
Permette di proteggere il minore prima che venga intercettato dalla rete criminale da cui è stato reclutato, perciò prima che lo sfruttamento si verifichi

- Entrare in contatto con l'ente che gestisce progetti anti-tratta nel territorio



- Condividere con gli operatori dell'ente anti-tratta gli elementi che sono stati raccolti in precedenza a fondamento della segnalazione
- Valutare l'opportunità e le modalità di un incontro tra gli operatori dell'ente e il minore durante il quale possono essere raccontati ulteriori elementi di conoscenza sul percorso di tratta/sfruttamento del minore (Sarebbe opportuno che si svolgessero meno colloqui possibili con il minore per evitare ulteriori traumi e la sua rivittimizzazione, perciò si deve valutare bene l'opportunità e le modalità di un incontro tra gli operatori dell'ente e il minore durante il quale possono essere raccolti ulteriori elementi di conoscenza sul percorso di tratta/sfruttamento del minore)

## GIORNO 3 – SESSIONE 4 MODULO PSICO-SOCIALE (I)

### L'affidamento familiare

La legge 47/2017 favorisce l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati in via prioritaria rispetto al ricovero in strutture di accoglienza. I partecipanti, partendo da questo importante principio, hanno approfondito l'istituto dell'affidamento familiare, il loro ruolo in tale procedimento e la differenza sostanziale tra l'affidamento familiare e l'adozione.

### L'affidamento familiare omoculturale

Nell'ambito dell'inquadramento dell'istituto dell'affidamento familiare, attraverso l'esperienza di SOS Villaggi dei Bambini, i partecipanti hanno avuto la possibilità di essere informati in merito ad una forma di affido che consente al minore di trovare nella famiglia affidataria un ambiente simile a quello della famiglia di origine, sia dal punto di vista culturale che linguistico e religioso: l'affidamento omoculturale.

*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

## L'affidamento familiare

HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO.  
**AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono emersi fin da anni, esasperando ancora di più. Ma forse per alcuni di loro la difficile situazione ora diventa costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

## IL RUOLO DEL TUTORE NEL PROCEDIMENTO DI AFFIDO

- ✓ Vigila affinché il collocamento possa essere la giusta risposta alle esigenze del minore
- ✓ Supporta laddove le necessità del minore hanno bisogno di un suo intervento di tutela
- ✓ Collabora con la famiglia affidataria per la miglior riuscita del progetto di accoglienza

### PRIMA ACCOGLIENZA

- “governativa” c.d. Strutture FAMI
- Locale (Comune e Regione)
- “straordinaria” c.d. CAS Minori

30  
GIORNI

### SECONDA ACCOGLIENZA

- SPRAR (MSNA)
- Locale (Comune e Regione)

**AFFIDAMENTO  
FAMILIARE**

## LA LEGGE IN ITALIA AFFERMA...

*«Il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia».*

*(art. 1 legge 149/2001)*

## LA LEGGE IN ITALIA AFFERMA...

*«Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno».*

*(art. 2 legge 149/2001)*

## L'AFFIDAMENTO FAMILIARE È...

l'accoglienza temporanea  
di un minore  
al quale viene data la possibilità di crescere  
in un ambiente familiare adeguato  
mentre i suoi genitori sono in difficoltà,  
rispettando la sua storia individuale e familiare

## CON LA LEGGE 47 / 2017...

si ribadisce che  
anche per i minori non accompagnati  
l'affidamento familiare  
è da scegliere in via prioritaria  
rispetto al ricovero in strutture di accoglienza

## L'AFFIDO NON È UN'ADOZIONE

	AFFIDAMENTO	ADOZIONE
Durata	Provvedimento temporaneo	Provvedimento permanente
Rapporti con la famiglia d'origine	Mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine nelle modalità (telefonate, incontri programmati o protetti) e tempi previsti (settimanale, quindicinale, mensile) dai servizi sociali e dal tribunale	Perdita di ogni legame con la famiglia d'origine
Conclusione	Rientro del minore nella famiglia d'origine	Il bambino diventa figlio

## SPECIFICITÀ DELL’AFFIDO DI UN MINORE NON ACCOMPAGNATO 1/2

	AFFIDAMENTO “CLASSICO”	AFFIDAMENTO MINORE NON ACCOMPAGNATO
E’ un..	.. provvedimento temporaneo dovuto a difficoltà della famiglia d’origine	.. provvedimento temporaneo dovuto allo stato di assenza di figure adulte di riferimento presenti sul territorio italiano
Rapporti con la famiglia d’origine	Mantenimento dei rapporti con la famiglia d’origine nelle modalità (telefonate, incontri programmati o protetti) e tempi previsti (settimanale, quindicinale, mensile) dai servizi sociali e dal tribunale	Mantenimento dei rapporti con la famiglia d’origine e con eventuali parenti presenti in Europa
Cultura di origine	La risorsa accogliente deve avere in primis competenze affettive/educative/relazionali	La risorsa accogliente deve avere anche competenze interculturali (formazione, mediazione culturale, eventuali abilità linguistiche..)

## SPECIFICITÀ DELL’AFFIDO DI UN MINORE NON ACCOMPAGNATO 2/2

	AFFIDAMENTO “CLASSICO”	AFFIDAMENTO MINORE NON ACCOMPAGNATO
Conclusione dell’affido	Rientro del minore nella famiglia d’origine	Progetto di inserimento sociale sul territorio italiano Rimpatrio volontario assistito Ricongiungimento familiare

## CARATTERISTICHE DELL’AFFIDO FAMILIARE DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

oltre a quelle già descritte:

- spesso per gli stranieri l’anagrafe è una “opinione”
- non è sempre chiaro, definito e stabile sul progetto migratorio
- loro sono i nuovi orfani, hanno radici lontane e “rotte”, come se fossero senza passato e con un futuro vago
- aspetti culturali: il loro sistema di significati è spesso lontano dal nostro
- aspetti psicologici e di vissuto

## PERCHE' L'AFFIDO DI UN MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO E' PIU' DIFFICILE?

- Sono minori che hanno subito traumi, violenze nel paese di origine
- Il viaggio: abbandono, la fuga, il disagio, le violenze, lo sfruttamento, per le donne anche abusi sessuali
- Sono ragazzi che per alcuni aspetti sono adultizzati, funzionali nelle comunicazioni
- Aspettative e progetto migratorio: spesso non trovano quello che gli era stato detto o che si immaginavano spaesamento, non sanno se fermarsi o proseguire il viaggio.

## PUNTI DI FORZA

- Maggiore integrazione, acquisizione di abilità nella gestione della casa, dell'uso del denaro, dell'accoglienza in gruppi di pari, in attività educative, ricreative e sportive
- Maggiore velocità nell'acquisizione di competenze linguistiche e comunicative
- Maggiore benessere
- Mimesi: sono meno visibili rispetto ad aggregazioni di molti ragazzi
- Genera rapporti autentici e liberi da pregiudizi
- È più "economico" rispetto ai costi che una comunità di accoglienza deve sostenere.

## L'AFFIDAMENTO OMOCULTURALE

E' l'accoglienza presso una famiglia proveniente dallo stesso ambiente culturale.  
Questa forma di affido consente al minore di trovare nella famiglia affidataria un ambiente simile a quello della famiglia di origine, sia dal punto di vista culturale che linguistico e religioso

## Misure per l'integrazione di lungo periodo. Diritto all'istruzione e accesso al lavoro

I partecipanti hanno affrontato la tematica inerente al diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione dei minori senza discriminazioni fondate sulla cittadinanza, sulla regolarità del soggiorno, o su qualsiasi altra circostanza. Gli aspiranti tutori volontari hanno, inoltre, ricevuto dettagli pratici ai fini dell'iscrizione a scuola ed alla formazione professionale in cui gioca un ruolo primario il tutore volontario.

Misure per l'integrazione di lungo periodo.  
Diritto all'istruzione e accesso al lavoro

HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
**AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono emersi fin qui da anni, esasperando ancora di più. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa loro nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

VI SONO CONDIZIONI PER L'ACCESSO ALLA SCUOLA?

Per i minori stranieri l'obbligo scolastico vige nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani indipendentemente dal fatto che abbiano o meno un permesso di soggiorno

## QUANDO SI PUÒ ISCRIVERE A SCUOLA UN MINORE STRANIERO?

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

Nel caso siano terminate le iscrizioni ordinarie occorre iscriversi presso l'istituto scolastico prescelto.

## QUALI SONO I DOCUMENTI CHE IL MINORE STRANIERO DEVE AVERE PER ISCRIVERSI A SCUOLA

All'atto dell'iscrizione, sono richiesti:

- ✓ il permesso di soggiorno
- ✓ i documenti anagrafici
- ✓ compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto.

## UN MINORE STRANIERO PUÒ ESSERE ISCRITTO SE È PRIVO DI DOCUMENTI ANAGRAFICI E DI SOGGIORNO?

In mancanza dei documenti di soggiorno o anagrafici la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la mancanza di un permesso di soggiorno o di documentazione anagrafica non influiscono sull'esercizio di un diritto - dovere riconosciuto.

**In tali casi l'iscrizione verrà effettuata con riserva.**

L'iscrizione viene definita con riserva per una mera questione amministrativa: non per questo pregiudica il conseguimento finale dei titoli conclusivi dei corsi di studio.

## LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ETÀ SCOLARE

Dal compimento dei 14 anni ai 16 anni, in alternativa alla frequenza della scuola secondaria di secondo grado è possibile frequentare i percorsi di istruzione e formazione professionale triennali con crediti in ingresso e con l'acquisizione di una qualifica professionale.

Successivamente fino al compimento dei 18 anni può essere avviato un percorso di **apprendistato**.

## DOCUMENTAZIONE SANITARIA PER ACCEDERE AL CORSO DI STUDI O ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per i minori iscritti alla scuola del I e II ciclo o nei centri di formazione professionale regionale la documentazione comprovante le vaccinazioni effettuate va presentata entro il 31 ottobre 2017 (o entro il 10 marzo per chi ha prodotto un'autocertificazione) e **non costituisce requisito di accesso alla scuola**

*La mancata presentazione della documentazione entro i termini previsti sarà comunque segnalata, entro i successivi 10 giorni dal dirigente scolastico o dal responsabile del centro di formazione professionale regionale all'ASL territorialmente competente che avvierà la procedura prevista per il recupero dell'inadempimento*

## UN MINORE PUÒ SVOLGERE UN'ATTIVITÀ LAVORATIVA ?

Secondo la legge italiana **non possono svolgere attività lavorativa i minori di età inferiore ai 15 anni e/o che non abbiano adempiuto gli obblighi scolastici.**

In ogni caso per poter assumere un minore occorre ottenere l'autorizzazione all'assunzione e il preliminare assenso scritto dei genitori o del tutore.

È inoltre necessario che il minore sia sottoposto a visita medica preventiva per accertare la specifica idoneità alle mansioni che dovrà svolgere e a visite periodiche per accertare il perdurare di tale idoneità.

## Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari

A partire dal principio secondo cui la Costituzione italiana riconosce la tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, i partecipanti sono stati introdotti ad affrontare il diritto alla salute e migrazione, evidenziando che la tutela della salute è garantita in ogni fase del percorso migratorio, dal salvataggio in mare all'integrazione.

Nell'ambito di tale inquadramento è stato evidenziato che i minori stranieri non accompagnati hanno l'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale ed hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno. Sono state, inoltre, fornite informazioni pratiche ai fini dell'iscrizione al SSN con speciale riguardo al ruolo del tutore volontario nell'attività di monitoraggio ed eventuale supporto per garantire la corretta applicazione della normativa a tutela della salute del minore presso le strutture sanitarie pubbliche.

**Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari**

HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.** Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

**DEFINIZIONE DI SALUTE**

**SALUTE**  
*come uno «stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia»*

## TUTELA DELLA SALUTE

- La Costituzione riconosce la tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;
- Il diritto alla tutela della salute è un «diritto condizionato», devono essere create le condizioni in grado di renderlo operante e quindi esigibile;
- Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) rappresenta il tentativo organico di creare tali condizioni, garantendo il diritto alla tutela della salute attraverso il diritto alle prestazioni sanitarie.
- La tutela della salute è competenza del SSN, le modalità di fruizione sono demandate alle Regioni
- La capacità di accedere al SSN e l'organizzazione dei servizi sanitari sono elementi chiave per la reale fruizione del diritto alla tutela della salute

## TUTELA DELLA SALUTE E MIGRAZIONE

La tutela della salute è garantita in ogni fase del percorso migratorio, dal salvataggio in mare all'integrazione.

Tutti gli stranieri in Italia sono assistiti tramite le strutture del SSN; la modalità di accesso alle strutture sanitarie è basata sullo status giuridico del migrante.

Lo straniero presente in Italia, in regola con le norme sull'ingresso e soggiorno, è (obbligatoriamente) iscrivibile al SSN.

## ISCRIZIONE AL SSN

Hanno l'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale e hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani per quanto attiene all'obbligo contributivo, all'assistenza erogata in Italia dal Servizio sanitario nazionale e alla sua validità temporale : (...)

**b-bis) i minori stranieri non accompagnati, anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, a seguito delle segnalazioni di legge dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale.**

*(Art. 34 Decreto Legislativo 286/98)*

## ISCRIZIONE AL SSN - DOCUMENTI NECESSARI

1. permesso di soggiorno o ricevuta di richiesta di rilascio o rinnovo (i minori stranieri non accompagnati sono iscrivibili anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno)
2. documento d'identità
3. codice fiscale – ANCHE NUMERICO\*
4. documentazione attestante la residenza o una dichiarazione di effettiva dimora
5. \*codice fiscale provvisorio - Agenzia delle Entrate circolare n.8 del 26 luglio 2016 (criticità utilizzo)

## ACCESSO AL SSN - STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI (STP)

Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, sono assicurate, nei presidi pubblici e accreditati, le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia e infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.

*(Art. 35 Decreto Legislativo 286/98)*

## ACCESSO AL SSN - STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI (STP)

### Cure **urgenti**:

Che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute della persona

### Cure **essenziali**:

Prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la salute (complicanze, cronicizzazioni o aggravamenti)

Il codice STP si utilizza per:

- La prescrizione di prestazioni sanitarie (visite specialistiche, esami diagnostici, analisi ecc)
- La prescrizione di farmaci

Il codice STP è rilasciato da ASL, AO, policlinici universitari e da IRCCS e ha durata di 6 mesi

Indicare la procedura esistente a livello regionale

### I controlli sanitari all'arrivo

SOCCORSO/ PRIMA ASSISTENZA	PRIMA ACCOGLIENZA	SECONDA ACCOGLIENZA
<b>Valutazione medica iniziale:</b> presenza di condizioni cliniche che necessitano di assistenza sanitaria in emergenza/urgenza	<b>Visita medica:</b> rilevazione di dati anamnestici e segni/sintomi suggestivi di specifiche condizioni morbose	<b>Presenza in carico sanitaria:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricerca attiva di malattie, anche in forma subclinica (screening)</li> <li>• prevenzione primaria (vaccinazioni)</li> </ul>

## SCREENING

- OMS non raccomanda screening obbligatori per i migranti in ingresso
- Comunque, la raccomandazione dell'OMS è di organizzare i servizi e assicurare che i problemi di salute siano identificati precocemente, diagnosticati in modo corretto e seguiti dal trattamento adeguato

## VACCINAZIONI

1. il minore non è mai stato vaccinato: andrà vaccinato seguendo il nostro vigente calendario nazionale, in rapporto all'età;
2. il minore è stato vaccinato regolarmente nel Paese d'origine e lo stato vaccinale è sufficientemente documentato: andrà seguito il nostro vigente calendario nazionale, per l'eventuale completamento del ciclo vaccinale primario e/o i richiami;
3. la documentazione è insufficiente e lo stato vaccinale è dubbio: si dovranno somministrare i vaccini anti polio, anti morbillo-parotite-rosolia, anti Hib, anti HBV, anti difto-tetano-pertosse.

Fatto salvo ulteriori disposizioni regionali

## ACCESSO AL SSN

[http://wiki.inmp.it/wiki/index.php/Il\\_diritto\\_alla\\_salute\\_e\\_il\\_suo\\_esercizio](http://wiki.inmp.it/wiki/index.php/Il_diritto_alla_salute_e_il_suo_esercizio)

Wikinmp

Il diritto alla salute e il suo esercizio

Il diritto alla salute

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è un sistema di "funzioni, strutture, servizi e attività destinate alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio"<sup>[1]</sup> Con la sua istituzione si dà piena attuazione all'art.32 della Costituzione italiana che recita:  
"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".  
La normativa sanitaria di cui si è dotata l'Italia riconosce, dunque, la salute come diritto fondamentale dell'individuo e include a pieno titolo i cittadini stranieri, in condizione di regolarità giuridica, nel sistema di diritti e doveri per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, affinché tutti possano godere delle stesse opportunità di salute<sup>[2]</sup>

L'esercizio del diritto alla salute

L'accesso alle prestazioni offerte dal Servizio Sanitario Nazionale è fondato sui principi di universalità, uguaglianza ed equità. Tuttavia, per determinare l'ampiezza e i termini di esercizio di questo diritto da parte dei cittadini stranieri, devono essere considerate alcune condizioni specifiche.

Per accedere a informazioni di dettaglio consulta le seguenti pagine:

- in **Accesso al SSN dei cittadini UE** sono descritte le diverse modalità di accesso al SSN, chi ne ha diritto e le procedure previste per i singoli casi di cittadini UE;
- in **Accesso al SSN dei cittadini extra-UE** sono descritte le diverse modalità di accesso al SSN, chi ne ha diritto e le procedure previste per i singoli casi di cittadini extra-UE;
- in **Esenzioni dal pagamento dei ticket** si elencano sia le prestazioni erogate sempre in regime di esenzione dal pagamento del ticket sia le condizioni personali che danno diritto all'esenzione.

Per informazioni specifiche circa l'effettivo esercizio del diritto alla salute occorre consultare le norme previste dalla singola Regione. In Italia, infatti, a seguito della Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, spetta alle Regioni la competenza legislativa in termini di tutela della salute ma è compito dello Stato garantire l'equità dell'attuazione di questo diritto sancito dalla Costituzione, attraverso il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni e dei servizi contemplati nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Inoltre, l'Autarità Garante ha segnalato che, in alcune Regioni, persiste una certa frammentarietà e disomogeneità nell'accesso alle cure da parte dei cittadini extra-UE; nel 2012 lo Stato, le Regioni e le Province Autonome hanno siglato un accordo al fine di garantire una maggiore uniformità dei percorsi di accesso all'assistenza sanitaria per la popolazione straniera.

Consultare le norme regionali sull'esercizio del diritto alla salute



- Rilascio del consenso
- Verifica documentazione ed eventuale supporto per l'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale (SSN) o per la richiesta delle relative esenzioni
- Monitoraggio degli screening sanitari (in funzione della storia clinica/di salute del singolo minore e delle disposizioni regionali)
- Monitoraggio ed eventuale supporto per garantire la corretta applicazione della normativa a tutela della salute del minore presso le strutture sanitarie pubbliche

Il minore ha il diritto di essere ascoltato, di esprimere la propria opinione e di essere coinvolto in tutte le situazioni che lo riguardano.

Norme di diritto internazionale - nonché la Costituzione italiana - affermano tale diritto e sottolineano che gli Stati devono promuovere e sostenere la partecipazione dei minori a qualsiasi livello:

- la UN Resolution on the Rights of the Child, detta Omnibus Resolution, adottata dall'ONU nel 1989,
- la Convenzione europea di Strasburgo per l'esercizio dei Diritti dei minori del 1996,
- la Convenzione di Oviedo del 1997,
- la Carta fondamentale dei Diritti dell'Unione Europea proclamata a Nizza nel 2000.
- la Costituzione italiana, in particolare gli artt. 2, 3, 13, 32.

## L'identificazione precoce e la segnalazione dei disordini da stress post-traumatico

Dalla situazione realmente affrontata da Terre des Hommes nel fornire assistenza a di due MSNA sbarcati al Porto di Augusta (SR), i partecipanti sono stati avviati a trattare l'identificazione precoce e la segnalazione dei disordini da stress post – traumatico affinché potessero essere in grado di proteggere e promuovere il benessere psicosociale del minore.

È stato chiarito ed evidenziato che al tutore volontario non è richiesta alcuna competenza specialistica in campo psicologico e tantomeno in campo psichiatrico, ma di saper cogliere possibili segnali di malessere e disagio psichico, di sapere a chi rivolgersi per la valutazione specialistica delle condizioni psichiche del minore e per il trattamento di eventuali condizioni psicopatologiche.



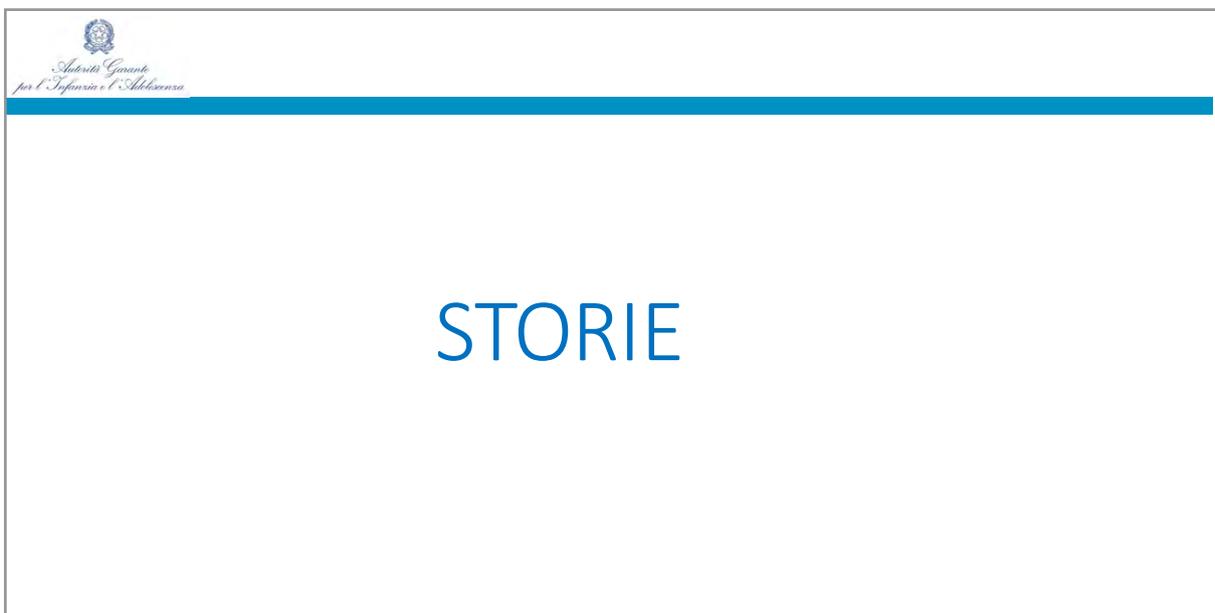
*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**1. a L' identificazione precoce e la segnalazione dei disordini da stress post traumatico**

**HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono emersi fin da anni esperienze ancora più difficili. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**STORIE**

## SAMBA

**Samba è sbarcato al Porto di Augusta (SR) dove è allestito un campo di permanenza temporanea e dove operava un'équipe di TDH**

- Samba ha 16 anni e viene dalla regione di Casamance, Senegal, dove viveva con i genitori - entrambi disabili a causa dell'esplosione di una mina antiuomo - due sorelle ed un fratello più piccoli.
- Sin da bambino Samba ha dovuto prendersi cura degli altri e farsi carico delle necessità economiche familiari. A nove anni ha iniziato a lavorare presso un fabbricante di casse da morto ...
- Circa un anno e mezzo fa, alla morte del padre, ha deciso di partire.
- Non avendo denaro sufficiente per arrivare in Europa, ha dovuto fermarsi in diversi paesi per lavorare. Il viaggio è durato un anno e cinque mesi.
- In Libia, è stato per ben due volte catturato da bande di trafficanti, picchiato e minacciato di morte (riporta una cicatrice da arma da taglio sul costato) prima di poter imbarcarsi per l'Italia.

## EDRIS

**Edris è sbarcato al Porto di Augusta (SR) dove è allestito un campo di permanenza temporanea e dove operava un'équipe di TDH**

- Edris ha 16 anni e viene dalla Somalia dove ha lasciato i genitori, piccoli commercianti, una sorella di 20 anni, infermiera, e i due fratelli più piccoli.
- Edris andava a scuola e il suo sogno era diventare medico. I suoi genitori lo hanno sempre incoraggiato e sostenuto.
- Edris è scappato dal suo Paese dopo essere stato rapito e detenuto per tre mesi dalle milizie islamiche di Al-Shabaab allo scopo di essere forzato a combattere nelle loro fila.
- Il viaggio è durato circa sei mesi, due dei quali passati in Libia.

## EDRIS

- Durante un primo contatto, Edris è apparso molto abbattuto e diffidente. Sentiva freddo e aveva mal di denti. I suoi connazionali gli avevano detto che se si faceva prendere le impronte digitali non sarebbe potuto andare in Svezia, la sua meta finale.
- Il giorno dopo, Edris vagava per il piazzale del campo, singhiozzando. Tremava e respirava con affanno, riuscendo a mala pena a parlare. Ripeteva "I don't go, I don't go... It's cold... I don't have a life". Un gruppo di ragazze somale era stato appena trasferito e questa per lui era stata la goccia che aveva fatto traboccare il vaso.
- Edris tremava e sudava, aveva il battito cardiaco accelerato, lo sguardo fisso nel vuoto, momentanei stati di assenza.
- Dopo un intervento di stabilizzazione, è stato possibile avere con lui un colloquio più approfondito per verificare e valutare le sue condizioni e fornire ulteriore supporto.
- A seguito della segnalazione ai Servizi Sociali, il giorno seguente, Edris è stato trasferito in una struttura di seconda accoglienza (15 minori ospiti).

## SAMBA

- Durante un'attività di gruppo, Samba era apparso stanco, preoccupato, indifferente a quanto avveniva attorno a lui.
- Più tardi, mentre era solo sulla sua branda, gli abbiamo chiesto se stava bene, come mai non fosse andato neppure alla distribuzione dei pasti. Accortosi che qualcuno si era accorto di lui, Samba non ha esitato a condividere la sua profonda tristezza.
- Samba pensava incessantemente alla famiglia che aveva lasciato senza sostentamento. Si sentiva in colpa ma impotente. E stanco, talmente stanco che avrebbe voluto che qualcun altro si prendesse cura di lui e dei suoi problemi.
- Nonostante la segnalazione ai Servizi Sociali, Samba è stato trasferito in una struttura di prima accoglienza con più di 100 minori ospiti.

- Edris e Samba oggi ci aiuteranno a riflettere su alcune questioni:
  - Cos'è il trauma?
  - Come si intreccia alle storie individuali? Quali sono i suoi possibili esiti?
  - Che tipo di sofferenza psichica può derivare dal trauma? E come si manifesta?
  - Che tipo di risposta offrire a questa sofferenza in qualità di tutori?

## TRAUMA

Un'esperienza minacciosa estrema, insostenibile e inevitabile di fronte alla quale l'individuo è impotente e che compromette il senso di stabilità, continuità fisica e psichica di una persona.

## TRAUMA E MSNA

- Età evolutiva: l'esposizione ad eventi traumatici avviene nella fase dello sviluppo fisico e psichico, con importanti possibili conseguenze sullo sviluppo stesso;
- Cumulativo: solitamente si tratta di più eventi traumatici che si susseguono nella storia individuale;
- Violenza interpersonale ed intenzionale: solitamente l'esposizione agli eventi traumatici è causata direttamente ed intenzionalmente da altri esseri umani (e non, ad esempio, dalla natura come nel caso dei disastri naturali);
- Violenza intergenerazionale: solitamente la violenza intenzionale è esercitata dagli adulti;

## TRAUMA CUMULATIVO

### • IL CONTESTO DEL PAESE DI PROVENIENZA

Condizioni di violenza estesa nel territorio o esercitata su gruppi, nuclei o singoli individui. Speranza di vita e di sopravvivenza ridotta.

- Violenza correlata con la guerra;
- Disastri ambientali, carestie, epidemie;
- Violenze, minacce, terrore;
- Abusi sessuali;
- Prigionia;
- Tortura;
- Deprivazione e costrizioni;
- Testimonianza di violenze;
- Scomparsa o morte di persone care;

- Il profilo dei MSNA in Italia
- La protezione internazionale

## TRAUMA CUMULATIVO

### • LA FUGA E IL VIAGGIO

Sradicamento; Continua esposizione a rischi e pericoli di vita;

- Partenza forzata, improvvisa, con frequente impossibilità di avvisare le persone care;
- Perdite di affetti, posizione economica e ruolo sociale
- Permanenza prolungata in campi profughi;
- Viaggi drammatici, naufragi, morte dei compagni di viaggio;
- Malnutrizione, malattie non curate;
- Sfruttamento e violenze, comprese quelle sessuali
- Detenzione nei paesi di transito;
- Respingimenti

- La rotta migratoria del Mediterraneo centrale. Un viaggio mortale per i bambini

## TRAUMA CUMULATIVO

- IL CONTESTO DEL PAESE DI ACCOGLIENZA

La difficile definizione del proprio status. I tempi della burocrazia e lo stato di sospensione.

- Complessità e tempi lunghi delle procedure amministrativo-burocratiche;
- Esito incerto/Diniego;
- Difficile accesso all'assistenza legale;
- Attesa prolungata in strutture di accoglienza sovraffolate e/o inadeguate;
- Barriera linguistica;

- Il Sistema nazionale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati
- La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato
- Procedure per la richiesta ed il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età

## ATTENZIONE!

Tutti i MSNA sono esposti ad Eventi Potenzialmente Traumatici

Non tutti i MSNA sviluppano disturbi psicopatologici a causa dell'esposizione ad Eventi Potenzialmente Traumatici

## RESILIENZA

- Dal latino resalio, iterativo di salio: saltare, rimbalzare, per estensione danzare.
- In fisica dei materiali: “la resistenza a una rottura dinamica determinabile con una prova d’urto” (Devoto & Oli, 1971).
- A partire da questo significato, il termine viene utilizzato metaforicamente in differenti discipline.
- Nella letteratura psicologica,  
“RESILIENZA” indica la capacità di far fronte alle avversità, trovando soluzioni di adattamento funzionali ... ovvero cambiare senza rompersi!

La resilienza a situazioni aversative dipende da una combinazione di FATTORI DI RISCHIO E FATTORI PROTETTIVI genetici, personali e ambientali.

## LIVELLO INDIVIDUALE

- FATTORI DI RISCHIO
- Età precoce
- Scarse risorse cognitive
- Preesistente disagio psichico
- No competenze linguistiche
- FATTORI DI PROTEZIONE
- Autostima, Fiducia nelle proprie capacità
- Abilità di problem solving
- Flessibilità
- Progettualità
- Senso di appartenenza ad una comunità
- Competenze linguistiche

## LIVELLO FAMILIARE

- FATTORI DI RISCHIO
- Familiari deceduti, dispersi oppure non coinvolti;
- Mandato familiare pesante;
- Regole familiari conflittuali
- con la cultura di accoglienza.
- FATTORI DI PROTEZIONE
- Buone cure genitoriali infantili;
- Familiari in grado di interagire con le istituzioni del paese di accoglienza;
- Familiari emotivamente supportivi;

## LIVELLO SOCIALE

### FATTORI DI RISCHIO

- Discriminazione/Razzismo  
Contesti di emarginazione  
sociale e/o delinquenza;  
isolamento

### FATTORI DI PROTEZIONE

- Relazioni di supporto, formali ed  
informali, significative;
- Integrazione scolastica;
- Accesso ai servizi socio-  
sanitari;
- Rapporto di vicinanza e di fiducia  
con almeno un adulto di riferimento;

## LIVELLO ISTITUZIONALE

### FATTORI DI RISCHIO

- Discriminazione istituzionale; Prassi  
amministrativo/burocratiche non  
chiare e/o dai tempi  
eccessivamente lunghi

### FATTORI DI PROTEZIONE

- Programmi e politiche di  
accoglienza e integrazione

## POSSIBILI ESITI PSICOPATOLOGICI DELLE ESPERIENZE TRAUMATICHE

## AVVERTENZE PRELIMINARI:

- Al tutore non è richiesta una competenza specialistica in campo psicologico e tantomeno in campo psichiatrico;
- Al tutore non è richiesto di saper dare un nome alla sofferenza psichica;
- Al tutore è richiesto di proteggere e promuovere il benessere psicosociale del minore quindi:
  - di saper cogliere possibili segnali di malessere e disagio psichico;
  - di sapere a chi rivolgersi per la valutazione specialistica delle condizioni psichiche del minore e per il trattamento di eventuali condizioni psicopatologiche;
  - di prevenire il più possibile l'esposizione del minore a condizioni che potrebbero compromettere il suo benessere psicosociale o aggravare il suo malessere;
  - di favorire tutte quelle condizioni che potrebbero migliorare il benessere psicofisico del minore o diminuire il suo malessere;

→ [La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore](#)

## DIAGNOSTIC AND STATISTICAL MANUAL OF MENTAL DISORDERS

Utilizziamo la classificazione dei disturbi psichici legati al trauma del più noto manuale diagnostico in ambito psichiatrico – il Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, meglio conosciuto come DSM - solo come traccia per esaminare i principali sintomi descritti.

## DISTURBI TRAUMA CORRELATI

- DISTURBO DELL'ADATTAMENTO;
- DISTURBO ACUTO DA STRESS;
- DISTURBO DA STRESS POST TRAUMATICO;
- DSPT DA STRESS POST TRAUMATICO COMPLESSO (o
- DISTURBO DA STRESS ESTREMO)

Secondo il DSM 5,

le persone che entro tre mesi dall'esposizione ad un evento traumatico manifestano:

1. una sofferenza sproporzionata rispetto alla gravità o intensità dell'evento stressante; e/o
2. la compromissione del funzionamento sociale, lavorativo o di altre importanti aree; hanno un

### DISTURBO DELL'ADATTAMENTO

Una volta che il fattore stressante (o le sue conseguenze) sono superati, i sintomi non persistono per più di altri 6 mesi

#### TIPOLOGIE

CON UMORE DEPRESSO

CON ANSIA

CON ALTERAZIONE DELLA  
CONDOTTA

#### SINTOMI

- Scoraggiamento, tendenza al pianto, disinteresse per qualsiasi attività, ritiro sociale,...
- Preoccupazioni, ruminazioni, irrequietezza, frequente attivazione dei sintomi fisiologici (sudorazione, tachicardia, ...);
- Aggressività, comportamenti lesivi dei diritti altrui, fughe, vandalismo, guida spericolata,...

I disturbi dell'adattamento sono reazioni disadattative di breve durata a fattori stressanti generici (dalla perdita del lavoro alla morte di una persona cara).

Se l'evento traumatico persiste il disturbo può persistere e cronicizzarsi.

è il disturbo maggiormente diagnosticato tra i MSNA che hanno avuto accesso ai servizi specialistici per la salute mentale.

### SINTOMI INTRUSIVI

L'esperienza traumatica viene rivissuta spesso, in maniera del tutto involontaria (attraverso):

- Incubi;
- Ricordi spiacevoli, anche di sensazioni (immagini, odori, ...);
- Allucinazioni;
- Risposte fisiologiche intense agli elementi che richiamano il trauma (tachicardia, respiro accelerato, tremore, sudorazione,...);
- Disagio emotivo dopo l'esposizione ad elementi che richiamano il trauma.

### SINTOMI DI EVITAMENTO

La persona cerca intenzionalmente di allontanare da se l'esperienza traumatica:

- Non vuole parlare dell'esperienza traumatica, delle emozioni e dei sentimenti ad essa connessi;
- Evita tutti gli elementi esterni (persone, luoghi, oggetti, situazioni, ...) che potrebbero suscitare il ricordo o il pensiero dell'evento traumatico;

## IL DISTURBO DA STRESS POST TRAUMATICO

### ALTERAZIONI NEGATIVE DI PENSIERI E EMOZIONI

- Incapacità di ricordare qualche aspetto importante dell'evento traumatico;
- Convinzioni negative su se stessi o sugli altri (sono cattivo, sono colpevole, non ci si può fidare di nessuno, il mondo è pericoloso);
- Persistente stato emotivo negativo (paura ma anche rabbia, colpa, vergogna);
- Sentimenti di distacco e di estraneità verso gli altri (ottundimento emotivo);
- Sentimenti di sfiducia per il futuro.

## IL DISTURBO DA STRESS POST TRAUMATICO

### IPERVIGILANZA

- Stato di allerta (nervi tesi, sensazione di minaccia imminente);
- Intense reazioni di spavento;
- Alterazioni del sonno;
- Irritabilità/Aggressività;
- Comportamento impulsivo e/o autodistruttivo;
- Problemi di concentrazione;

## IL DISTURBO DA STRESS POST TRAUMATICO

La descrizione del disturbo da stress post traumatico sembra insufficiente a cogliere tutti gli aspetti della sofferenza delle persone esposte a traumi multipli di natura interpersonale, particolarmente se in età evolutiva e nell'ambito delle relazioni di cura

### IL DISTURBO DA STRESS POST TRAUMATICO COMPLESSO

- DISSOCIAZIONE
  - SOMATIZZAZIONE:
  - ALTERAZIONI DELLA REGOLAZIONE EMOTIVA
- Riesperienza involontaria del trauma;
  - Guardare se stessi dal di fuori;
  - Sentirsi staccati dal mondo;
  - Disturbi del sistema digerente;
  - Dolori cronici;
  - Sintomi pseudoneurologici: vertigini, spasmi, tremori, problemi di coordinazione,.....
  - Difficoltà di modulazione della rabbia;
  - Comportamenti autolesionistici;
  - Comportamenti o preoccupazioni suicidari

- IL CORPO CHE PARLA

### SINTOMI PSICHICI (DISSOCIATIVI)

- Ricordi spiacevoli involontari, anche sotto forma di percezioni uditive e visive, stati emotivi, ...
- Perdita di memoria.
- Perdita delle sensazioni emotive
- Sensazione di “guardarsi dal di fuori”

### SINTOMI SOMATICI (DISSOCIATIVI)

- Movimenti del corpo non controllati, come tic o pseudo-convulsioni.
- Perdita delle sensazioni fisiche
- Perdita di sensibilità al dolore
- Perdita di atti motori, per es., incapacità di muoversi, di parlare, di digerire

### IL CORPO CHE PARLA

- SOMATIZZAZIONE

La sofferenza psichica si esprime attraverso la comparsa di disturbi fisici, senza una base organica che li giustifichi;

Il sintomo fisico consente alla persona di preoccuparsi di qualcosa di reale e concreto, piuttosto che della sofferenza emotiva più difficile da raccontare, gestire e accettare, e a volte impegna tutta l'attenzione;

### ALTERAZIONI DELLA REGOLAZIONE EMOTIVA

- Difficoltà ad accettare protezione e aiuto, perché ciò attiva il senso della propria vulnerabilità; In particolare, la relazione con un adulto (figura protettiva e minacciosa allo stesso tempo) può attivare una risposta di difesa (diffidenza, distanza emotiva,...)
- Comportamenti aggressivi (io leone/tu pecora) perché stare sotto attiva il senso della propria vulnerabilità;

### ALTERAZIONI DELLA REGOLAZIONE EMOTIVA

- Miscela potenzialmente esplosiva tra difficoltà a modulare la rabbia e contesti ritraumatizzanti, quali a volte sono le strutture di prima accoglienza;
- Utilizzo di sostanze stupefacenti;

### NO

- Sottovalutare i segnali di malessere
- Ahmed che non poteva camminare.
- Sayd e la claustrofobia

### SI

- Considerare gli aspetti culturali
- Il bambino che non voleva dormire
- Mohamed sul tetto

### E ADESSO LE BUONE NOTIZIE...

La prevalenza del Disturbo da stress posttraumatico e le difficoltà di funzionamento psicosociale sono minime nei rifugiati e richiedenti asilo che ricevono buoni percorsi di accoglienza e permessi di soggiorno senza scadenze

Linee Guida per l'assistenza ai rifugiati vittime di torture, stupri ed altre forme gravi di violenza, Ministero della Salute 2017

Le condizioni avverse e la rapida sequenza con cui si susseguono le esperienze traumatiche, la fuga e l'arrivo in nuovo contesto ... possono generare nel minore un senso di assoluta alienazione e frammentazione ...

Tale reazione può essere esacerbata dalla percezione di un ambiente e di un sistema di cura e tutela di per sé frammentato, discontinuo e incomprensibile

Linee Guida per l'assistenza ai rifugiati vittime di torture, stupri ed altre forme gravi di violenza, Ministero della Salute 2017

## 1. b La segnalazione dei disordini post stress



Se i primi ad accorgersi di eventuali segnali di sofferenza psichica sono gli operatori e lo psicologo (ove presente) della struttura ospitante:

- Il responsabile della struttura è tenuto ad informare il tutore e a raccordarsi con lui per i provvedimenti del caso.
- Il tutore potrà confrontarsi con il personale (psicologo, operatori) della struttura di accoglienza per raccogliere ulteriori informazioni e il parere di un esperto;

Se è il tutore a rilevare per primo i segnali della sofferenza psichica:

- Molto probabilmente nella struttura di accoglienza non vi sono le professionalità adeguate ma bisognerà comunque parlarne al responsabile;
- Il tutore può parlarne con il minore. Come e cosa dire è da valutarsi in base all'età del minore, alla fase della relazione con il tutore, alla tipologia e gravità della sintomatologia manifestata, ...
- Il tutore può rivolgersi ai servizi territoriali per la salute mentale per una consulenza ed una valutazione delle condizioni psichiche del minore;

## DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE (DSM)

In ogni azienda sanitaria sono istituiti i **Dipartimenti di Salute Mentale (DSM)** responsabili dell'organizzazione dei servizi e degli interventi nel settore della salute mentale.

ASL

DSM

CENTRI SALUTE  
MENTALE

U.O.  
NEUROPISICHIATRIA  
INFANTILE

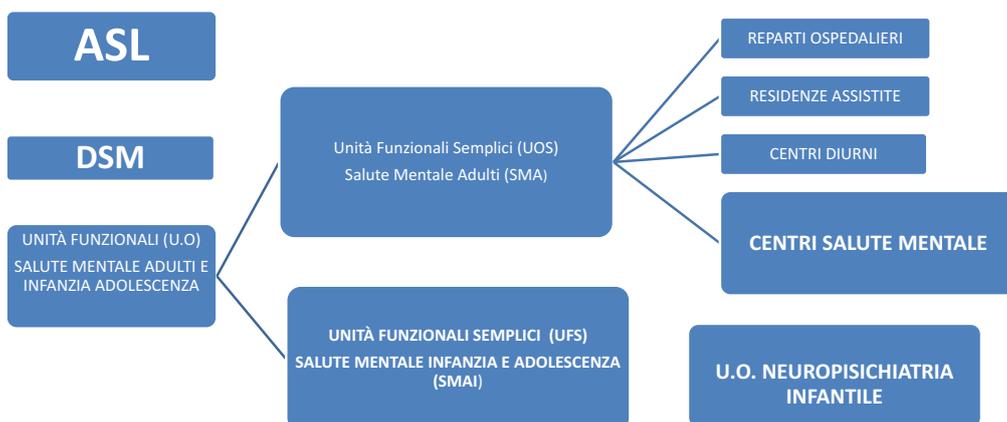
## IL CENTRO DI SALUTE MENTALE (CSM)

È il centro di primo riferimento per gli iscritti al SSN con disagio psichico. Coordina nell'ambito territoriale tutti gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione dei cittadini che presentano patologie psichiatriche.

Al Centro fa capo un'équipe multiprofessionale costituita almeno da uno psichiatra, uno psicologo, un assistente sociale e un infermiere professionale.

Opera per la prevenzione, la diagnosi, la cura e riabilitazione delle patologie neurologiche, psichiatriche, psicologiche dell'età evolutiva e dell'adolescenza e di tutti i disordini legati allo sviluppo in ambito psicomotorio, linguistico, cognitivo, intellettivo e affettivo-relazionale.

## I SERVIZI PER LA SALUTE MENTALE A LIVELLO REGIONALE



## IL CENTRO DI SALUTE MENTALE (CSM)

E' il centro di primo riferimento per gli iscritti al SSN con disagio psichico. Coordina nell'ambito territoriale tutti gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione dei cittadini che presentano patologie psichiatriche.

Al Centro fa capo un'équipe multiprofessionale costituita almeno da uno psichiatra, uno psicologo, un assistente sociale e un infermiere professionale.

## L'UNITÀ FUNZIONALE SALUTE MENTALE INFANZIA ADOLESCENZA

E' una struttura organizzativa territoriale che eroga prestazioni sanitarie di Neuropsichiatria Infantile, Psicologia e Riabilitazione Funzionale con lo scopo di prevenire, diagnosticare, curare il disagio psichico e neuropsichiatrico in età evolutiva (0-17 anni)

E' costituita da un'équipe multidisciplinare integrata e agisce in collegamento con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale docente delle scuole, gli Enti locali ed il Tribunale per i minorenni.

## GIORNO 4 – SESSIONE 5 MODULO PSICO-SOCIALE (II)

### Strategie di ascolto e di relazione con i minori

Il tutore volontario costruisce una relazione che sarà unica per ogni minore non accompagnato. Fondamentale, pertanto, è stato illustrare ai partecipanti l'importanza di favorire la comunicazione e la connessione fra i vari attori del sistema di protezione, acquisire una visione d'insieme dei bisogni del minore alla luce della specifica conoscenza dei loro contesti di provenienza, vigilare affinché le condizioni di accoglienza siano adeguate al mantenimento/ripristino del benessere psico-fisico del minore.

In questo quadro è stato inoltre inserito e spiegato il ruolo del mediatore culturale: ponte fra persone di culture diverse competente a superare le difficoltà di comprensione, facilitare la creazione di una relazione di fiducia e sensibilizzare rispetto gli aspetti culturali, religiosi che caratterizzano l'esperienza dei minori nelle strutture di accoglienza.

*Autorevole Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**Strategie di ascolto e di costruzione della relazione con i minori a partire dall'identificazione dei loro bisogni specifici. La mediazione culturale**

**HA AFFRONTATO IL MARE E IL DESERTO. AIUTALO AD AFFRONTARE LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono emersi fin qui da anni, sperimentando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni di parte del ufficiale nazionale ora diventa costruirsi un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questa sua nuova vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

*Autorevole Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

- I bisogni specifici dei MSNA
- L'approccio biografico narrativo
- L'ascolto competente
- Empatia e confini nella relazione
- Il ruolo del tutore
- La costruzione della relazione
- La mediazione linguistico-culturale
- Strumenti operativi

## LA PIRAMIDE DEI BISOGNI - MASLOW



**PROGETTUALITÀ MIGRATORIA**  
**INTEGRAZIONE SOCIALE (APPRENDIMENTO LINGUA, SCUOLA, TIROCINI FORMATIVI, SPORT ETC.)**  
**MANTENIMENTO LEGAMI FAMILIARI/AMICALI, CREAZIONE DI NUOVI LEGAMI**  
**RIPARO (STRUTTURA DI ACCOGLIENZA), VESTITI CIBO, ACQUA, RIPOSO, ASSISTENZA IGIENICO-SANITARIA**

## BISOGNI FIOLOGICI

**CIBO, ACQUA, RIPOSO, ASSISTENZA IGIENICO-SANITARIA**



## BISOGNI DI SICUREZZA E PROTEZIONE

**RIPARO (STRUTTURA DI ACCOGLIENZA), VESTITI ...**

- sentirsi al sicuro nella struttura di accoglienza
- condizioni materiali della struttura adeguate (temperatura, spazio individuale, ambiente)
- strutture non promiscue e dedicate ai MSNA,



## BISOGNI DI AFFETTO E APPARTENENZA



### MANTENIMENTO DEI LEGAMI FAMILIARI/ AMICALI, CREAZIONE DI NUOVI LEGAMI

- Uso dei social media e degli smart phone per mantenere i contatti con il Paese di origine
- Legami di affetto e appartenenza molto forti fra MSNA compagni di viaggio (risorsa sociale!)
- Cibo: veicolo identitario e affettivo



## BISOGNI DI RICONOSCIMENTO SOCIALE

### INTEGRAZIONE SOCIALE

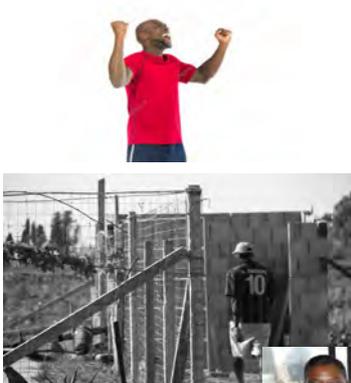
- Senso di appartenenza;
- Soddisfazione per le attività che si svolgono;
- Responsabilità;
- Riconoscimento delle proprie abilità e competenze

### ATTRAVERSO:

- Competenze linguistiche;
- Istruzione e formazione;
- Lavoro;
- Attività sportive;



## BISOGNI DI AUTOREALIZZAZIONE



### PROGETTUALITÀ MIGRATORIA



## APPROCCIO BIOGRAFICO NARRATIVO

La nostra vita è costituita da ciò che noi ci raccontiamo e raccontiamo agli altri di noi, da come interpretiamo il mondo e le esperienze...



## RILEVAZIONE DEI BISOGNI



## LA CONOSCENZA NARRATIVA

**VALORE EPISTEMOLOGICO:**  
è utile per la comprensione del mondo;

**VALORE ONTOLOGICO:**  
dimensione attraverso la quale gli uomini si presentano a sé stessi e agli altri.

**NATURA TRASFORMATIVA:**  
raccontare degli episodi della propria vita ha un forte potere trasformativo, che conduce a modificare l'idea che la persona ha di sé. Creando e raccontando storie si assegnano significati alla propria vita, si ricostruiscono scenari passati e si intravedono percorsi futuri.

- La narrazione è percorso individuale e pratica collettiva di co-costruzione di senso
- Strumento per esprimere bisogni, stati mentali, valori, pratiche culturali

## NARRAZIONE E IDENTITÀ

Il senso d'identità è dato dal considerare la nostra vita come un'unica storia che si sviluppa attraverso il tempo;

La narrazione tiene insieme tutti i nostri diversi "sé";

## MIGRAZIONE E IDENTITÀ

EVENTO SPIAZZANTE  
un EVENTO che  
cambia l' IDENTITÀ della  
persona

## LA MIGRAZIONE PUÒ ESSERE DEFINITA

- ✓ EVENTO che chiude un certo corso di vita e orienta verso uno nuovo;
- ✓ EVENTO che struttura il tempo in un prima e un dopo e che segna la linea tra il qui e l'altrove
- ✓ Esperienza di frammentazione identitaria



«Il mio corpo è qua, il mio cuore è là» (Meriem)

## IDENTITÀ CULTURALE?

Si può parlare di **identità culturale**?

La creazione dell'identità richiede tagli, separazioni...

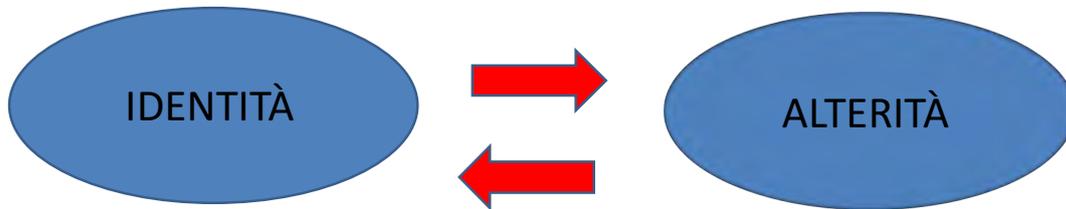
**Antropopoesi**: fabbricazione dell'umano nelle culture

L'identità è sempre una specifica forma di umanità (Remotti)

Ci sono delle società più consapevoli della propria parzialità e dei limiti delle loro particolarità, altre affermano la propria identità negandone la particolarità (rischio di **ETNOCENTRISMO**)

L'identità culturale:

- Non è statica
- Si costruisce nel dialogo con l'alterità



«La stessa persona può essere, senza la minima contraddizione, di cittadinanza americana, di origine caraibica, con ascendenze africane, cristiana, progressista, donna, vegetariana, maratoneta, storica, insegnante, romanziera, femminista, eterosessuale [...].

Tutte queste identità insieme». (A. Sen)

Io e l'altro: un incontro mai neutrale !!

CULTURA  
RELIGIONE  
NAZIONALITA'  
GRUPPO DI  
APPARTENENZA



CETO SOCIALE

BACKGROUND  
FORMATIVO E  
PROFESSIONALE

GENERE

STORIA

ETA'

## Reazioni cognitive: stereotipi e pregiudizi



sistemi concettuali che ci permettono di semplificare le nostre rappresentazioni

## ASCOLTO E NARRAZIONE

Attraverso le narrazioni e l'ascolto empatico  
Il MSNA può rappresentare i propri bisogni

Il tutore, quando capace di rappresentarsi i significati degli stili di vita raccontati, può aiutare il MSNA a esprimere i bisogni affettivi e relazionali

## GUIDARE UN RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

- Domande aperte
- Brevi riassunti di quanto detto
- Ripetizione di parole individuate come significative
- Ascolto attento ed empatico

## L'ASCOLTO COMPETENTE



**NO**

- Esercitare pressioni, esplicite o implicite, sul minore affinché si confidi;
- Toccare troppo presto aree "sensibili";
- Sollecitare il minore a dimenticare le esperienze negative (tanto non può farlo!)
- Giudicare;

**SI**

- Manifestare la propria disponibilità all'ascolto;
- Rispettare i tempi dell'altro;
- Valorizzare la storia del minore, aiutarlo a connettere passato e presente;
- Accogliere la narrazione dell'altro\*;

**NO**

- Dare per scontato che le nostre usanze culturali siano universali;
- Sottovalutare i processi di "adulterizzazione" precoce cui il minore è stato probabilmente esposto;

**SI**

- Essere informati circa gli usi culturali che regolano:
  - ▣ la distanza/vicinanza fisica
  - ▣ le relazioni tra i generi
  - ▣ le relazioni tra le generazioni;
  - ▣ creare possibilità per l'espressione dei bisogni infantili/adolescenziali

## EMPATIA E CONFINI NELLA RELAZIONE



“ ...Lo stato di empatia consiste nel recepire lo schema di riferimento interiore di un altro con accuratezza e con le componenti emozionali e di significato ad esso pertinenti, **COME SE** una sola fosse la persona - ma senza mai perdere di vista questa condizione del «**COME SE**».

Significa perciò sentire la ferita o il piacere di un altro come lui lo sente, e di percepirne le cause come lui le percepisce, ma senza mai dimenticarsi che è come se io fossi ferito o provassi piacere e così via.

Se questa qualità di «come se» manca, allora lo stato è quello dell'identificazione” (Rogers, C., 1983).

Neuroni specchio: correlati neurali dell'empatia



## L' EMPATIA PUÒ ESSERE DEFINITA

- capacità di accogliere e rappresentarsi le emozioni dell'Altro, distinguendole dalle proprie
- è strumento di interazione con il soggetto narrante che gli consente di sentirsi riconosciuto nei propri racconti ed emozioni

## I CONFINI NELLA RELAZIONE

La giusta vicinanza ...Il dilemma dei porcospini di Shopenhauer



## I CONFINI DELLA RELAZIONE

Rischi quando manca il **COME SE**:

**Distacco emotivo:**



**Congelamento**

**Eccessiva identificazione:**



**Allagamento emotivo**

## I CONFINI NELLA RELAZIONE



**RABBIA** come emozione vitale: può segnalare  
quando il confine viene superato nella  
relazione con il MSNA

## IL RUOLO DEL TUTORE

È oramai dimostrato che i migranti, soprattutto se **MINORI**,  
riescono a **INTEGRARSI** meglio  
se possono stabilire una **RELAZIONE AFFETTIVA**  
che funzioni da **“GUIDA”**  
nella complessità della vita della nostra organizzazione sociale

- Costruire una relazione di fiducia con il MSNA
- Acquisire una visione d'insieme dei bisogni del minore (aspetti materiali, di socializzazione, di cura)
- Vigiliare affinché le condizioni di accoglienza siano adeguate al mantenimento/ripristino del benessere psico-fisico del minore
- Favorire la connessione fra i diversi attori del sistema

Essere chiari circa le prerogative ed i limiti del proprio ruolo;  
Non creare false aspettative (io ti salverò!/staremo sempre insieme/risolvo tutto io/...)  
Essere autentici (non dire o fare cose solo per compiacere il minore o per non dispiacerlo);  
Darsi e dare tempo (la fiducia non si costruisce in un giorno!);  
Trovare la giusta vicinanza/distanza emotiva (giusta per te, per quello specifico minore e quella specifica relazione);  
**PRENDERSI CURA DI SE STESSI**



### Creare un legame

Che cosa vuol dire "<addomesticare>?"  
"É una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>..."  
"Creare dei legami?"  
"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".



## OGNI RELAZIONE È UNICA...

Non esistono ricette predefinite, la sfida come tutori è di costruire una relazione che sarà unica per ogni MSNA



## LA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

La MEDIAZIONE CULTURALE

come strumento per superare le difficoltà di comprensione nei racconti dei minori le relazioni in Italia

## IL RUOLO CHIAVE DEL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE



Ponte fra persone di culture diverse: facilita la creazione di una relazione di **FIDUCIA** fra il MSNA e l'équipe multidisciplinare o il tutore favorendo la comprensione di aspetti culturali/religiosi etc.

- Attenzione ai bisogni primari dei MSNA alla luce della specifica conoscenza dei loro contesti di provenienza.
- Maggior coinvolgimento nei loro vissuti rispetto agli altri membri dell'équipe multidisciplinare: possono riattivare esperienza di vita del mediatore
- Competenza del mediatore capace di sensibilizzare la propria équipe rispetto agli aspetti culturali e religiosi che caratterizzano l'esperienza dei minori nelle strutture di accoglienza
- Confronto col mediatore su nuove azioni da proporre per andare incontro ai bisogni dei MSNA

- Facilita la comprensione dei ruoli ( utile anche per spiegare il ruolo del tutore)
- Tranquillizza la persona con la presenza, anche non verbale. Fondamentale con persone traumatizzate.
- Favorisce un supporto linguistico per agevolare la comunicazione con la persona.
- Facilita l'operatore nel comprendere modalità culturali/spirituali che entrano in gioco nella vita quotidiana degli ospiti (abitudini culinarie, vestiario, pratiche religiose, cura tradizionali etc).
- Dà al migrante appena sbarcato un messaggio immediato di speranza: qualcuno ce l'ha fatta!

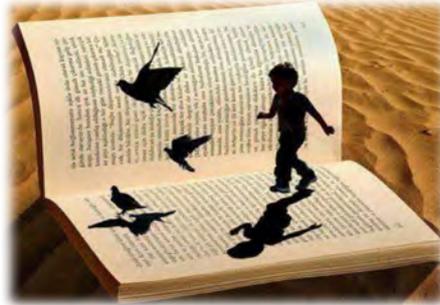
Facilita la comprensione di aspetti:

- Culturali
- Valoriali
- Rappresentazioni del mondo
- Prassi quotidiane

### FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO:

Strumenti necessari per comprendere specifici fenomeni e poter generare Spazi di pensiero fecondi... (es. vittime di tratta)

Ripensando azioni e dando nuovi significati al proprio operare



Operare tutti in sinergia nella direzione di un **OBIETTIVO COMUNE**: la tutela il benessere del MSNA

**RUOLI CHIARI E DEFINITI** favoriscono un buon funzionamento nel rapporto con i responsabili delle Strutture di accoglienza, con i Servizi Sociali, con i Servizi del Sistema Sanitario Nazionale etc.

Consapevolezza dei limiti e delle possibilità di agire in base al **PROPRIO RUOLO**.

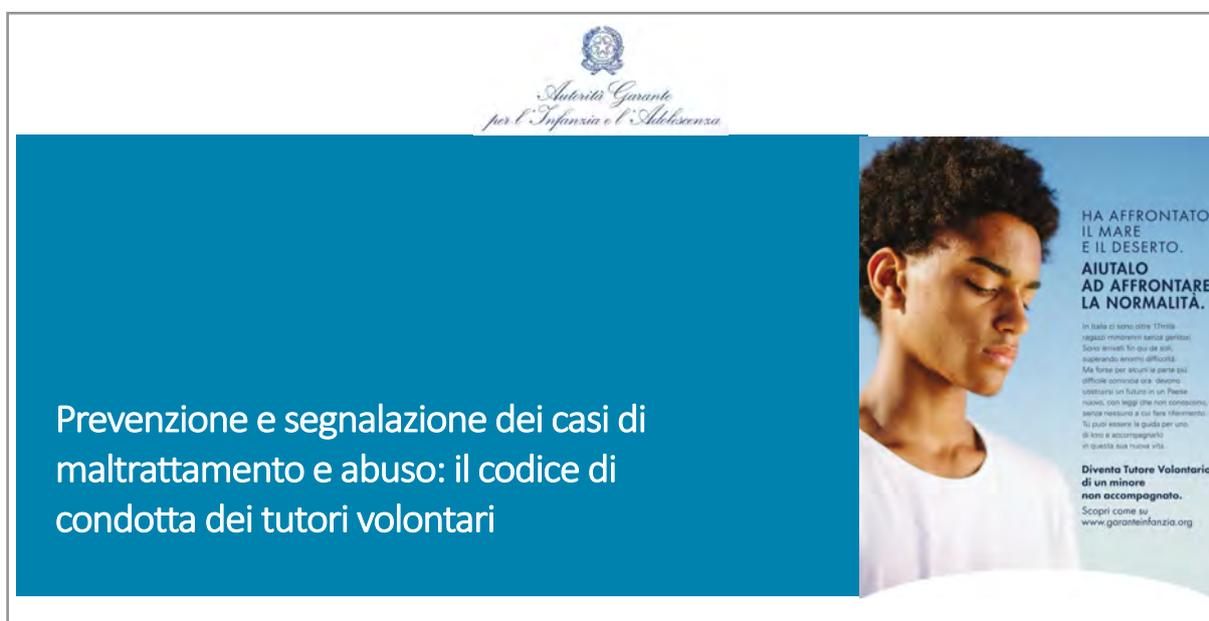
Favorire la comunicazione fra i vari attori del sistema.



- Può qualificare l'operato dei tutori per sostenerli nel proprio ruolo
- Può favorire la comprensione di specifiche problematiche psicologiche dei MSNA fornendo ai tutori strumenti per la relazione con gli stessi
- Può facilitare la creazione di uno spazio di espressione emotiva e di riflessione rispetto a momenti difficili del proprio operato

## Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: le regole di condotta dei tutori volontari

La tematica inerente alle regole di condotta dei tutori volontari mirava a dare ai partecipanti aspiranti tutori volontari supporto ed aiuto per gestire alcune questioni che avrebbero potuto affrontare durante lo svolgimento dei loro compiti. Partendo, dunque, da una analisi dell'art. 19 della CRC e da casi pratici realmente affrontati da Save the Children. I partecipanti sono stati dati elementi di conoscenza sul fenomeno dell'abuso all'infanzia per saperlo riconoscere, per minimizzare il rischio di nuocere (anche involontariamente) e per avere chiaro come comportarsi in caso si sospetti un abuso o un comportamento inappropriato ai danni del minore in tutela.



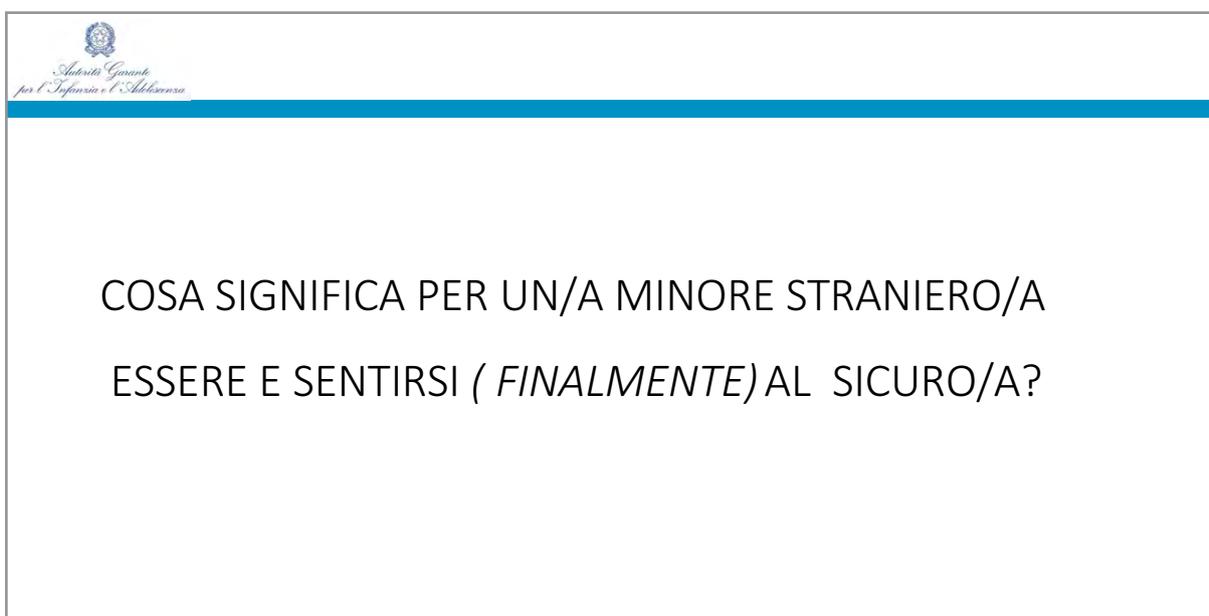
**Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: il codice di condotta dei tutori volontari**

*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

HA AFFRONTATO  
IL MARE  
E IL DESERTO.  
**AIUTALO  
AD AFFRONTARE  
LA NORMALITÀ.**

In Italia ci sono oltre 17mila ragazzi minorenni senza genitori. Sono arrivati fin qui da soli, superando enormi difficoltà. Ma forse per alcuni la parte più difficile comincia ora: devono costruire un futuro in un Paese nuovo, con leggi che non conoscono, senza nessuno a cui fare riferimento. Tu puoi essere la guida per uno di loro e accompagnarli in questo loro nuovo vita.

**Diventa Tutore Volontario di un minore non accompagnato.**  
Scopri come su [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**COSA SIGNIFICA PER UN/A MINORE STRANIERO/A  
ESSERE E SENTIRSI ( FINALMENTE) AL SICURO/A?**

## DIRITTO ALLA PROTEZIONE

“Ogni minore ha il diritto ad essere TUTELATO

da ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale” (art. 19 CRC)

## DIRITTO ALLA PROTEZIONE

Gli incidenti che riguardano l'abuso o lo sfruttamento di minori da parte di organizzazioni od operatori di agenzie e individui che lavorano in loro favore sono una

**grave violazione dei loro diritti e sono inaccettabili**



## IN ITALIA: SOLO QUALCHE ESEMPIO

**Maestro di karate violenta le sue allieve, le vittime (7 accertate) potrebbero essere molte di più**

**Maltrattamenti su minori migranti in casa famiglia nell'aquilano: due arresti**  
I giovani sono stati obbligati a sedersi a turno dalle 22 alle 6 del mattino su di una sedia, impedendo loro dormire. Per aver violato l'obbligo di non giocare a pallone nella struttura, un ragazzo è rimasto due giorni senza cena

**Siracusa, prof di Religione abusava di ragazzi  
Era nominato tutore legale dei minori migranti**

**CRONACA** - Era ritenuto «particolarmente affidabile» per via del suo ruolo d'insegnante. Per questo, il tribunale gli aveva affidato numerosi minori non accompagnati. Una decina solo nell'ultimo anno. Nel fine settimana, il 55enne Giuseppe Abbate, li andava a prendere nei centri di accoglienza e li portava a casa sua

PREVENZIONE E  
SEGNALAZIONE DEI CASI DI  
MALTRATTAMENTO E ABUSO

1. Comprendere il fenomeno dell'abuso per minimizzare il rischio di nuocere (anche involontariamente) e saperlo riconoscere.
2. Avere chiare le principali regole di condotta un Tutore Volontario dovrebbe seguire
3. Avere chiaro come comportarsi in caso si sospetti un abuso o un comportamento inappropriato ai danni del minore in tutela

## 1. CONOSCERE IL FENOMENO DELL'ABUSO ALL' INFANZIA

DEFINIZIONE:

*Qualsiasi comportamento, volontario o involontario, da parte di chiunque che danneggi in modo grave lo sviluppo psicofisico/psicosessuale del bambino.*

*Qualsiasi azione o mancata azione che impedisce la crescita armonica e serena del bambino, non rispettando i suoi bisogni e non proteggendolo sul piano fisico e psichico, procurandogli direttamente o indirettamente danno.*



## ABUSO FISICO

Si parla di abuso fisico o di maltrattamento quando chiunque

- produce lesioni fisiche
- permette che si producano lesioni fisiche
- mette il minore in condizioni di rischiare di ricevere lesioni fisiche

Include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare

## ABUSO AFFETTIVO E PSICOLOGICO

Fraasi e comportamenti messi in atto in modo continuato e duraturo da chi si prende cura del minore, che quindi non gli fornisce un ambiente appropriato e di supporto per lo sviluppo.

Crudeltà mentale

Trascuratezza affettiva e deprivazione di stimoli

Esposizione a modelli negativi o restrittivi

Esposizione a esperienze traumatiche

Include: isolamento forzato, biasimo protratto, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazione, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (v. assistita) o a influenze criminali o immorali.

## CURE INADEGUATE E PRATICHE CULTURALI DANNOSE

### Cure inadeguate:

Inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del minore, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili. Ad es. cure fisiche e psicologiche insufficienti o distorte

### Pratiche culturali dannose per l'infanzia:

Forme di violenza che si basano sulla tradizione, la cultura o la superstizione o su credenze erranee circa lo sviluppo e la salute dei bambini e delle bambine. Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore, altre riguardano violenza psicologica.

Ad es. mutilazioni genitali; matrimoni precoci; punizioni corporali; lavoro minorile inadeguato

## ABUSO SESSUALE

Coinvolgimento di una persona minorenni in atti sessuali:

- che non comprende completamente
- per i quali non è in grado di acconsentire
- per i quali non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato
- che violano la legge o i tabù sociali

Le attività sessuali includono sia rapporti sessuali veri e propri, sia forme di contatto erotico, sia atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporre il bambino alla vista di un atto sessuale (abuso sessuale assistito - legge 66/96).

Sfruttamento Sessuale: forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di bambini, bambine o adolescenti in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altra utilità per il/la minorenne o la sua famiglia. E' una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambini, bambine e adolescenti che da adulti.

## POSSIBILI INDICATORI

- Pianto costante/frequente
- Ferite e/o contusioni frequenti
- Auto-isolamento frequente
- Dolore auto-inflitto
- Frequente stato di rabbia (ira) o ostilità
- Conoscenze o comportamenti sessuali inappropriati per la propria età
- Esposizione frequente a situazioni poco sicure o assenza di controllo medico al bisogno
- Percezione minacciosa del mondo degli adulti

## DAI SEGNALI, AI SOSPETTI, ALLA CONFERMA DI ABUSO

- Questi indicatori non sono esaustivi né tantomeno indizi di certezza, ma possono essere dei possibili segnali
- Gli indicatori psicologici dell'abuso e del trauma sono spesso coerenti anche con altre situazioni di disagio.
- Abbiamo in genere solo una serie di sintomi e comportamenti "sospetti" spesso ascrivibili anche ad altre cause.

## GLI INDICATORI

Gli indicatori devono essere utilizzati in modo:

- Non esclusivo
- Non rigido (occorre valutarli in base alla fase evolutiva, alla durata, persistenza e immutabilità)
- Integrato (con un'osservazione generale del bambino e della famiglia)
- In rete (con la valutazione di professionisti)

## EFFETTI DELL'ABUSO



## OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

### PREVENZIONE E SEGNALAZIONE DEI CASI DI MALTRATTAMENTO E ABUSO

Principali obblighi e responsabilità del tutore

1. Comprendere il fenomeno dell'abuso per minimizzare il rischio di nuocere (anche involontariamente) e saperlo riconoscere.
2. Avere chiare le principali regole di condotta un Tutore Volontario dovrebbe seguire
3. Avere chiaro come comportarsi in caso si sospetti un abuso o un comportamento inappropriato ai danni del minore in tutela

## LA TUTELA VOLONTARIA IN ITALIA

- La nomina del tutore avviene da parte del tribunale per i minorenni (art. 19 d.lgs. 142/2015 così come modificato dal d.lgs. n. 220/2017.)
- Il tutore presta giuramento di esercitare l'ufficio con **fedeltà e diligenza** (art. 349 c.c.)
- La tutela cessa con il **raggiungimento della maggiore età** del minore
- L'ufficio tutelare è **gratuito** (art. 379 c.c.)

## REGOLE DI CONDOTTA CHE IL TUTORE VOLONTARIO DOVREBBE SEGUIRE

### Coerentemente con gli obblighi di vigilanza e le responsabilità verso il minore previste dal suo ruolo, il tutore...

deve sempre:

1. Rispettare e vigilare sui diritti dei/le minori, assicurandosi che essi siano sempre trattati in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
2. Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa può fare nel caso in cui emerga un problema;
3. Incoraggiare la partecipazione e garantire l'ascolto dei minori, quali strumenti per facilitare l'emersione di preoccupazioni e sviluppare la loro capacità di autotutela;
4. Gestire ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento o violazione dei diritti in modo adeguato e tempestivo.
5. Gestire la relazione con il minore in ogni suo aspetto, inclusa la prossimità fisica, in modo adeguato al proprio ruolo e tenendo conto della condizione personale attuale e pregressa del minore e della sua volontà.

(segue...)

## 2. REGOLE DI CONDOTTA CHE IL TUTORE VOLONTARIO DOVREBBE SEGUIRE

### Coerentemente con gli obblighi di vigilanza e le responsabilità verso il minore previste dal suo ruolo, il tutore...

...non deve mai:

6. Agire in modo da creare disagio, imbarazzo, far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
7. Avere relazioni con i minori che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, ad esempio richiedere al minore di occuparsi della sua abitazione o di altri aspetti di gestione personale del tutore o dare denaro o beni di altre utilità in cambio di servizi;
8. Assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
9. Agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori presenti;
10. Impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni;
11. Agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
12. Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
13. Tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

## 3. COSA FARE SE SOSPETTO CHE IL MINORE SOTTO TUTELA SIA VITTIMA DI

Comportamenti inadeguati e/o che violino i suoi diritti e in particolare



situazioni di potenziale pregiudizio o grave pregiudizio per il benessere psicofisico

## UN ADULTO PUÒ VENIRE A CONOSCENZA DI UN PRESUNTO ABUSO O DI UNA PREOCCUPAZIONE A DANNO DI UN MINORENNE:

Direttamente dal minorenne coinvolto o da un minorenne testimone di abuso/violenza verso un altro minore

Da un adulto che riferisce una preoccupazione nei confronti di un minorenne

Osservando il comportamento di un minorenne

## COMPORAMENTI INADEGUATI CHE CAUSANO VIOLAZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEL MINORE

**Cosa sono:** Qualsiasi violazione dei diritti fondamentali del minore provocata da comportamenti inadeguati da parte di adulti in posizione fiduciaria rispetto al minore stesso

**Cosa fare:** A partire dall'ascolto del minore, il tutore procede con un approfondimento dell'informazioni in suo possesso direttamente e interessando le agenzie territoriali coinvolte.

**Quando:** Il prima possibile

## IN PARTICOLARE: SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO O DI GRAVE PREGIUDIZIO

**Cosa sono** Qualunque situazione in cui il minore mutua, dal contesto familiare, o extrafamiliare in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo.

➡ E' grave se mette a rischio l'incolumità psico-fisica nell'immediato, in modo che può produrre un danno significativo o duraturo per il minore e che possa con probabilità arrivare a configurarsi come reato.

**Cosa fare:**

- ascoltare il minorenne e farsi un'idea del rischio,
- far riferimento ai **Servizi Sociali competenti**: nel caso in cui vi sia un dubbio rispetto ad un abuso, i servizi sociali possono svolgere un'indagine psico-sociale al fine di raccogliere ulteriori informazioni/elementi di valutazione.
- far riferimento a **Forze dell'ordine** (Polizia o Carabinieri) e alle presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni : In presenza di un ragionevole **Procuresospetto** di abuso una tempestiva denuncia è un passo necessario, che discende dai citati obblighi di vigilanza sul benessere psicofisico del minore e dai poteri di rappresentanza dello stesso nel presentare denuncia/querela e promuovere giudizi.

**Quando:** Entro 24 ore o nell'immediatezza se c'è un rischio imminente per incolumità.

## COSA FARE SE UN MINORE CI RACCONTA DI ESSERE VITTIMA DI UN ABUSO

- La segnalazione, il racconto di un (sospetto, presunto) abuso può avvenire con molta difficoltà, per motivi diversi, sia legati a fattori individuali che fattori culturali.
- Le barriere al racconto possono influenzare sia i bambini che gli adulti.

## COSA FARE SE UN MINORE CI RACCONTA DI ESSERE VITTIMA DI UN ABUSO

### COSA FARE

- Rimanere calmi, attenti e consapevoli dei messaggi non verbali che possiamo trasmettere.
- Ascoltare attentamente, senza interrompere il riferito facendo supposizioni o offrendo spiegazioni alternative
- Comunicare in un linguaggio appropriato all'età del bambino o della bambina e alla comprensione linguistica
- Riconoscere il coraggio del/della minore e dirgli/dirle che ha il diritto di parlare!

## COME ASCOLTARE E REAGIRE AL RACCONTO DEL MINORE

### COSA FARE

- Rassicurarlo/a sul fatto che non deve sentirsi in colpa di quanto accaduto.
- Fargli/farle capire che farai qualunque cosa tu possa fare per aiutarlo/a; spiegare quali sono i passaggi successivi e quali conseguenze possono comportare.
- Non promettere di mantenere il segreto, ma fornire rassicurazioni che le informazioni saranno condivise solo con persone che devono essere informate e che possono aiutarlo/a.
- Verificare che il ragazzo/a sia al sicuro e che ogni eventuale necessità medica sia soddisfatta (se il ragazzo/a è affetto da una grave ferita o è stato abusato) provvedere quanto prima all'assistenza medica e ai servizi di pronto soccorso

## COME ASCOLTARE E REAGIRE A CHI CI COMUNICA UNA PREOCCUPAZIONE O UN SOSPETTO

### COSA NON FARE

- Spaventarsi o mostrare qualsiasi tipo di reazione estrema (shock, avversione, incredulità) riguardo a ciò che è stato detto. Questo potrebbe inibire chi sta raccontando.
- Indagare i dettagli dell'abuso - questo è compito delle autorità giudiziarie e/o dei servizi sociali e che eventualmente approfondiranno il caso.
- Fare pressione al minore per farlo parlare del presunto abuso;
- Supporre o fare delle ipotesi.
- Parlare con chiunque della situazione ma solo con chi è necessario sappia l'accaduto.
- Rivolgersi o informare la presunta persona della violenza della denuncia che è stata fatta.
- Non segnalare i tuoi dubbi o sospetti a.....

## CIRCOSTANZIARE LA PREOCCUPAZIONE

- Nel caso in cui fosse necessario, si possono porre alcune domande, in modo da far emergere quanto ciò potrebbe compromettere le investigazioni, specialmente in caso di abuso sessuale. informazioni importanti, per chiarire quanto riferito, senza tuttavia condizionarne il significato.

Fai solo domande aperte:

- - Cosa?
- - Chi?
- - Quando?
- Dove?



Non fare domande come:

- - Perché?
- Come?



Il/la minore non deve esser messo/a sotto pressione, guidato/a o investigato/a per avere informazioni. La responsabilità di investigare l'abuso non è del tutore ma è compito delle autorità competenti in

### 3.2 GLI ATTORI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE E ACCOGLIENZA PER I MSNA SI PRESENTANO – COME FUNZIONA IL SISTEMA DI PROTEZIONE E ACCOGLIENZA PER I MSNA (QUARTO GIORNO)

#### LA TAVOLA ROTONDA

Al fine di rendere maggiormente pratico e operativo l'intervento relativo al funzionamento del sistema di istituzioni e dei servizi per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati a livello locale, i rappresentanti degli Enti locali, della Prefettura, della Questura, delle Asl, delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, delle strutture di accoglienza per minori, dell'Ufficio scolastico regionale, nonché Presidente e Giudici del Tribunale per i Minorenni, sono stati invitati a intervenire in una sessione dedicata alla loro **presentazione e descrizione del loro ruolo nell'ambito del sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**.

La modalità di conduzione scelta è stata quella della **Tavola rotonda interattiva**: un Esperto in protezione dei minori migranti di EASO ha ripercorso i passaggi che un minore straniero non accompagnato affronta dal momento dello sbarco o rintraccio sul territorio fino all'attuazione della soluzione di lungo periodo migliore nel suo superiore interesse, chiamando in causa i soggetti istituzionali competenti che entrano in gioco in ciascuna fase per presentarsi di persona, spiegare concretamente in che cosa consiste la loro attività, precisando se, come e quando i tutori volontari entreranno in contatto con loro.

Gli aspiranti tutori volontari hanno avuto la possibilità di fare domande e confrontarsi direttamente con ciascun interlocutore, nonché ricevere consigli da chi quotidianamente da anni opera nel sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

D'altra parte, gli attori istituzionali hanno avuto la possibilità di conoscere di persona coloro che aspirano a diventare tutori di minori stranieri non accompagnati e condividere la loro spinta motivazionale, i loro dubbi e le loro preoccupazioni.

Nel corso della Tavola rotonda ci sono stati scambi particolarmente utili, come a Firenze, dove un Giudice onorario del Tribunale per i Minorenni ha comunicato ai partecipanti di essere stato individuato dalla Presidente come referente per i tutori volontari e ha condiviso con loro il suo recapito telefonico; oppure come quando, sempre a Firenze, a partire dal bisogno espresso da parte di alcuni partecipanti di entrare maggiormente a contatto con la realtà quotidiana dei minori stranieri non accompagnati, il responsabile di alcune strutture di accoglienza ha proposto loro di fare visita ai minori che vivono in tali strutture (anche prima di essere nominati tutori) e il referente della Regione ha dato la disponibilità del suo ufficio a coordinare questa iniziativa.



### 3.3 I FOCUS GROUP

I *focus groups*, progettati e condotti da facilitatori dell'Istituto Don Calabria con il supporto di EASO, si sono tenuti nel corso di 3 giornate formative e hanno avuto l'obiettivo di offrire agli aspiranti Tutori Volontari uno spazio di ascolto, riflessione, confronto e condivisione in merito alla scelta e opportunità di diventare un "adulto di riferimento" con poteri/doveri di rappresentanza legale di un minore straniero non accompagnato. Il *focus group* si è configurato quale contesto in cui sostenere la motivazione di quei cittadini che, come espresso nell'art. 11 della legge istitutiva, "volontariamente" prestano le proprie risorse, il proprio tempo, le proprie competenze e professionalità a favore di un impegno civico e solidale. Chiaramente la "volontarietà" della scelta di assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato deve essere valorizzata e sostenuta. Pertanto si è ritenuto necessario creare, attraverso il *focus group*, uno spazio "ecologico" in cui accogliere paure, preoccupazioni e dubbi, al fine di accompagnare la "persona" ad esplorare non tanto i contenuti e le procedure connesse alla tutela volontaria bensì aspettative e motivazioni che vengono espresse e riordinate in una "valigia" simbolica. Essa diviene il proprio bagaglio di competenza emotiva di cui si ha bisogno nell'adempimento al compito di tutori, persone al contempo "vicine e terze" alla persona di minore età straniera di cui si occuperanno.

Il facilitatore ha avuto il ruolo di agevolare il confronto, stimolare la riflessione e valorizzare i punti di vista di ogni aspirante Tutore.

Le dimensioni interiori dei partecipanti di cui si è stimolato l'ascolto e la crescita sono:

- il sentirsi parte di: condivisione del sistema simbolico, sistema di inclusione/esclusione;
- possibilità di incidere sulla, nella e con la comunità;
- possibilità di integrare e di soddisfare i bisogni propri e altrui;
- condivisione di alcune emozioni attraverso la partecipazione ad esperienze comuni.

Per la traccia di conduzione e la griglia delle domande si è scelto di utilizzare la metafora del "tutore viaggiatore", in parallelismo al minorenne migrante, per sollecitare la percezione del nuovo ruolo che si andrà a rivestire.

Obiettivo finale dei *focus group* è arrivare alla fine del percorso formativo con un bagaglio riorganizzato, partendo dall'iniziale preparazione della valigia, contenente l'indispensabile per affrontare il "viaggio" a fianco del minore.

GIORNO 1	LA VALIGIA DEL TUTORE
OBIETTIVO	<p>MOTIVAZIONALE</p> <p>Il facilitatore ha spiegato l'obiettivo del focus. Si tratta di un luogo dove i partecipanti hanno uno spazio a loro dedicato dove gli aspiranti tutori possono spiegare e condividere con il resto del gruppo le aspettative e le motivazioni che li hanno condotti ad intraprendere questo percorso.</p> <p>Il focus group dovrebbe essere percepito come un luogo libero dove ci si può confrontare, utile non solo a conoscersi ma anche a rispondere ai dubbi e alle perplessità che possono sorgere durante i giorni di formazione.</p> <p>Il facilitatore ha mostrato l'immagine di una valigia e chiesto a ciascun aspirante tutore e partecipante al gruppo di scrivere le proprie motivazioni e aspettative su un post it che poi ha apposto sul flow chart <i>oppure</i> scrivendone i contenuti direttamente sulla lavagna a fogli mobili, in modo che si formasse un insieme composto dalle espressioni di ognuno.</p> <p>Stimoli offerti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ cosa contiene la valigia con cui oggi vi presentate come aspiranti tutori? (chi sono io come persona, come professionista, le mie esperienze di vita, &amp;)</li> <li>■ quali aspettative?</li> <li>■ quale motivazione?</li> </ul>
MATERIALI	Lavagna a fogli mobili, <i>post-it</i> , penne, pennarelli

<b>GIORNO 2</b>	<b>IL VIAGGIO DEL TUTORE</b>
OBIETTIVO	<p><b>MOTIVAZIONALE</b></p> <p>Il facilitatore ha spiegato l'obiettivo del focus. Dopo 2 giorni di formazione questo è stato lo spazio di decompressione e di riflessione rispetto alle motivazioni che hanno condotto gli aspiranti tutori a compiere questo percorso. Il facilitatore ha chiesto a ciascun aspirante tutore e partecipante al gruppo di riflettere sulle proprie percezioni e di comunicarle al gruppo. Il facilitatore ha riportato tali condivisioni sulla lavagna, modificando in tal modo il contenuto della valigia.</p> <p>Stimoli offerti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Dopo questi giorni di viaggio cosa toglieresti dalla valigia?</li> <li>■ Cosa aggiungeresti alla tua valigia?</li> <li>■ Cosa metto... continua a mancarmi&amp;</li> </ul>
MATERIALI	Lavagna a fogli mobili, pennarelli

<b>GIORNO 3</b>	<b>LA CARTOLINA ALLA GARANTE</b>
OBIETTIVO	<p><b>MOTIVAZIONALE</b></p> <p>Il facilitatore ha spiegato l'obiettivo del focus. Alla fine del corso c'è un momento di restituzione e di presa di coscienza più profonda del ruolo che l'aspirante tutore andrà a svolgere e le motivazioni che hanno spinto le persone ad intraprendere questo percorso potrebbero essere diverse da quelle indicate dal primo giorno ma tutte ruotano attorno ad un unico fulcro che è il rapporto tra il minore e l'aspirante tutore. Per questo motivo è stato molto importante "dare voce" ad eventuali richieste che potrebbero essere portate all'attenzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza al fine di promuovere e tutelare al meglio il minore in una ottica di cittadinanza attiva.</p> <p>Il facilitatore ha invitato gli aspiranti tutori a scrivere le richieste sulla lavagna a fogli mobili su cui è stata disegnata una cartolina che poi verrà consegnata direttamente alla Garante</p>
MATERIALI	Lavagna a fogli mobili, pennarelli

### 3.4 I GRUPPI DI LAVORO

Nel giorno in cui si sono approfondite le procedure di carattere legale, i *focus group* sono stati sostituiti da gruppi di lavoro tematici.

Il facilitatore ha spiegato l'obiettivo del *gruppo di lavoro*. Sono stati trattati 3 casi studio (1 sull'identificazione e la valutazione dell'età; 1 sulla protezione internazionale ed 1 sulle vittime di tratta) relativi agli argomenti trattati durante la formazione frontale. Ogni gruppo ha avuto il supporto di un esperto tematico per dare la possibilità agli aspiranti tutori di misurarsi con l'approccio ad un caso concreto in cui ci si potrebbe realisticamente imbattere.

Il facilitatore ha chiesto di individuare 1 persona nel gruppo che spiegasse agli altri partecipanti il caso trattato.

Al termine di ciascun gruppo di lavoro è stata prevista una restituzione in plenaria dei casi studio trattati, a tutti gli aspiranti tutori.

Elementi comuni ai 3 gruppi di lavoro:

Durata	45 minuti
Presenze a supporto del facilitatore del <i>gruppo di lavoro</i>	1 esperto tematico e/o relatore a disposizione su richiesta del facilitatore
Materiale utilizzato	Lavagna a fogli mobili Stampa del caso studio da distribuire ai partecipanti Preparazione dell'aula: 3 stanze o aree separate nella stessa stanza
Attività svolta	Preparata l'aula con la disposizione delle sedie in circolo per i partecipanti, il facilitatore ha spiegato ai partecipanti l'obiettivo del gruppo di lavoro e distribuito loro 1 copia del caso studio. Il facilitatore ha letto il caso studio ai partecipanti, chiesto ai partecipanti di dire "cosa avrebbero fatto se fossero stati i tutori di quel/quella minore" e ha riportato le parole chiave sulla lavagna. L'esperto tematico ha guidato gli aspiranti tutori nella ricostruzione del caso studio restituito in plenaria.

#### **CASO STUDIO 1 - VALUTAZIONE DELL'ETÀ: IL CASO DI MAHER**

Maheer è un ragazzino egiziano sul territorio italiano che la polizia accompagna presso un centro di prima accoglienza per minori.

Lì il personale della struttura presenta la domanda di apertura della tutela e viene nominato il tutore. Nonostante abbia con sé un documento di identità in corso di validità, le forze dell'ordine lo sottopongono ad accertamento dell'età mediante esame antropometrico a seguito del quale viene dichiarato maggiorenne.

A causa di mancanza di personale, durante la procedura non era presente un mediatore culturale ma solo il rappresentante della polizia e il medico competente.

La decisione circa l'età del ragazzo viene comunicata al solo responsabile della struttura di prima accoglienza. La comunicazione è resa in forma scritta ed in lingua Italiana.

Pertanto il ragazzo viene allontanato dal centro per minori.

## Attività

- Una volta letto il caso il facilitatore chiederà agli aspiranti tutori:
  1. In questo caso spiega con parole tue cosa avresti fatto se fossi stato nominato tutore di Maher
  2. Descrivi, con parole tue, se la procedura di identificazione e/o valutazione dell'età a cui è stato sottoposto Maher è corretta e/o se ci sono state violazioni
- Il facilitatore e/o l'esperto tematico supporteranno con feedback i tutori durante l'attività

<b>Feedback per il facilitatore</b>	
<b>Concetti chiave da identificare</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il colloquio con il minore</li><li>2. Documentazione a supporto</li><li>3. Cartella personale/sociale</li><li>4. Esame socio sanitario dell'età</li><li>5. Notifica del provvedimento di attribuzione dell'età</li></ol>
<b>Colloquio con il minore</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ruolo del mediatore e delle strutture di accoglienza</li><li>2. Ricostruzione vissuto del minore</li><li>3. Valutazione della storia personale del minore per valutare se ci sono elementi che conducono a far pensare che il minore possa/voglia accedere alla protezione internazionale</li><li>4. Ruolo del tutore</li><li>5. Approccio olistico</li></ol>
<b>Documentazione a supporto</b>	Richiesta alle ambasciate solo se il minore <ol style="list-style-type: none"><li>1. Non ha fatto domanda di protezione internazionale</li><li>2. Non vuole esplicitamente avvalersi del consolato del proprio paese di origine</li></ol>
<b>Cartella personale/sociale</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Cosa è</li><li>2. Chi la compila</li><li>3. Dove è la cartella personale/sociale</li></ol>
<b>Esame socio sanitario dell'età</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Chi lo dispone (Procura minorile)</li><li>2. Ruolo della polizia</li><li>3. Approccio olistico e multidisciplinare</li></ol>
<b>Notifica del provvedimento di attribuzione dell'età</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. A chi viene notificato? Tutore/ minore</li><li>2. Reclamo</li><li>3. Patrocinio a spese dello Stato</li></ol>

## **CASO STUDIO 2 - PROTEZIONE INTERNAZIONALE: IL CASO DI ERIC**

Eric, un bambino nigeriano, viene portato in Questura dalle Autorità alla frontiera, che ha accertato l'assenza di familiari sul territorio italiano. La polizia immediatamente lo porta in una struttura di prima accoglienza per minori, ove viene effettuato il primo colloquio conoscitivo, alla presenza del personale qualificato della struttura, fra cui un avvocato di una ONG ed un mediatore culturale. Dal colloquio emerge che la situazione socio-politica della zona del paese dalla quale Eric proviene è tale da essere assimilata ad un conflitto armato (descrive un clima di violenza indiscriminata alla quale è stato sottoposto il minore e la sua famiglia). Intanto il giudice nomina il tutore, che, informato sulla storia del ragazzo, lo accompagna in Questura per presentare domanda di asilo. A seguito della presentazione della domanda, il minore, insieme al tutore, viene convocato innanzi alla Commissione territoriale che ascolta il minore.

La domanda, però, viene poi rigettata ed il provvedimento di diniego viene notificato al minore ed al tutore.

## Attività

- Una volta letto il caso il facilitatore ha chiesto agli aspiranti tutori:
  1. In questo caso spiega con parole tue cosa avresti fatto se fossi stato nominato tutore di Eric
  2. Descrivi, con parole tue, se la procedura per la richiesta asilo e l'audizione avanti alla Commissione territoriale si è svolta correttamente o se ci sono state violazioni.
  3. Descrivi, con parole tue, se il provvedimento di diniego dello status di rifugiato potrebbe essere infondato e in caso di risposta affermativa se il provvedimento della Commissione territoriale può essere impugnato.
  
- Il facilitatore e/o l'esperto tematico ha supportato i tutori durante l'attività' attraverso l'utilizzo di:

<b>Feedback per il facilitatore</b>	
<b>Concetti chiave da identificare</b>	Il colloquio con il minore La cartella personale/sociale Informazioni sul paese di origine (COI) Ruolo del tutore in Questura (Modello C3) e davanti alla Commissione territoriale (audizione) Ricorso avverso il provvedimento di diniego del riconoscimento dello status di rifugiato
<b>Colloquio con il minore</b>	Ruolo del mediatore e delle strutture di accoglienza Ricostruzione del vissuto del minore Valutazione della storia personale del minore per considerare la presenza di elementi che conducono a far pensare che il minore possa/voglia accedere alla protezione internazionale Raccolta della documentazione a supporto della storia del minore Ruolo del tutore
<b>Cartella personale/sociale</b>	Cosa è Chi la compila Dove è la cartella personale/sociale
<b>Informazioni sul paese di origine (COI)</b>	Raccolta informazioni sul paese di origine per valutare se ci sono elementi che possano ricondurre ad una richiesta di protezione internazionale ed eventualmente preparare il minore a raccontare la propria storia personale: Ruolo del tutore Ruolo dell'operatore legale struttura di accoglienza Ruolo mediatore culturale
<b>Ruolo del tutore</b>	Formalizzazione della domanda di asilo in Questura Presenza del tutore durante l'audizione in Commissione In caso di assenza del tutore cosa fa la Commissione?
<b>Modello C3</b>	Cosa è Quando viene compilato Da chi viene compilato Dove viene compilato
<b>Ricorso provvedimento Commissione Territoriale</b>	Ruolo del tutore Ruolo dell'avvocato Se l'avvocato è anche un tutore? Patrocinio a spese dello Stato

### **CASO STUDIO 3 - VITTIME DI TRATTA: IL CASO DI JOY**

Joy è una ragazza nigeriana. Allo sbarco, avvenuto al porto di Messina, dichiara di avere 17 anni ma, nonostante ciò, viene accolta in un centro per donne adulte. Dopo qualche giorno la ragazza si allontana volontariamente dal centro per farvi ritorno dopo le 72 ore (termine massimo consentito per non incorrere alla revoca dell'accoglienza da parte della Prefettura) e raccontando di essere andata a Roma dalla donna che le avevano indicato come colei che l'avrebbe aiutata a trovare lavoro.

Il centro di accoglienza chiama i Servizi Sociali del comune, che attivano l'iter e riescono a trovare un collocamento in una comunità per minori.

Joy racconta all'operatrice del centro di accoglienza di essere fuggita da Roma perché la donna nigeriana che ha raggiunto voleva farla prostituire.

Vieni nominato tutore di Joy e nel frattempo la comunità per minori, considerato quanto raccontato, chiama il Numero Verde Anti tratta che suggerisce di trasferire Joy presso la struttura territoriale anti tratta X. La responsabile della struttura ti contatta per informarti che vorrebbe svolgere un colloquio con Joy senza la tua presenza affinché la ragazza si senta a proprio agio.

Dal primo colloquio emergono alcuni elementi della storia di Joy: è partita dalla Nigeria perché la sua famiglia è povera, ha 3 sorelle più piccole e i suoi genitori non riuscivano a farle studiare. Così lei ha deciso di venire in Italia perché qualcuno le aveva detto che l'avrebbe aiutata a trovare un buon lavoro e così avrebbe potuto mandare a scuola le sue sorelle.

I genitori non sarebbero stati d'accordo con la sua partenza ma, rassicurati dalle garanzie che questa persona dà, la lasciano partire in sua compagnia.

Joy non vuole raccontare molti dettagli del viaggio e nega di aver fatto un giuramento woodoo, ma racconta invece che la donna nigeriana con cui ha viaggiato fino alla Libia, le aveva detto di raggiungere una sua sorella a Roma e questa l'avrebbe aiutata a trovarle un buon lavoro e l'avrebbe ospitata in casa sua. Per questo Joy è scappata dal centro: ha fretta di lavorare e guadagnare soldi da inviare in Nigeria. A Roma, la donna che la aspettava l'ha ospitata in casa ma il giorno seguente le ha detto che l'unico lavoro possibile sarebbe stato quello della prostituta in strada. Joy si rifiuta, non vuole prostituirsi, per questo è tornata in Sicilia, perché era l'unico posto che conosceva.

L'Ente Anti tratta chiede alla ragazza di consegnare il suo telefono cellulare agli operatori della Comunità, per la sua sicurezza.

A seguito dei successivi colloqui, l'Ente antitratta ritiene che Joy debba essere inserita in un sistema di protezione ed integrazione per vittime di tratta e ve ne chiede il consenso. Vi chiede anche il consenso a trasferirla in un altro territorio perché la rete criminale di cui è stata vittima potrebbe tornare a cercarla per chiederle di saldare il debito e minacciarla.

#### **Attività**

- Una volta letto il caso il facilitatore ha chiesto agli aspiranti tutori:

#### **In questo caso spiega con parole tue cosa avresti fatto se fossi stato nominato tutore/tutrice di Joy, in particolare:**

1. La responsabile della struttura ti contatta per informarti che vorrebbe svolgere un colloquio con Joy senza la tua presenza affinché la ragazza si senta a proprio agio, acconsenti?
2. L'Ente Anti tratta chiede alla ragazza di consegnare il suo telefono cellulare agli operatori della Comunità, per la sua sicurezza.
3. Acconsenti, anche se, in questo modo, non puoi sentire Joy quotidianamente su whatsapp o social network?
4. Quali sono, secondo te, gli elementi della storia che possono far pensare che Joy sia stata vittima di tratta?
5. L'Ente antitratta ritiene che Joy debba essere inserita in un sistema di protezione ed integrazione per vittime di tratta e ve ne chiede il consenso, acconsenti al trasferimento di Joy?

➤ Il facilitatore e/o l'esperto tematico ha supportato con feedback i tutori durante l'attività attraverso l'utilizzo di:

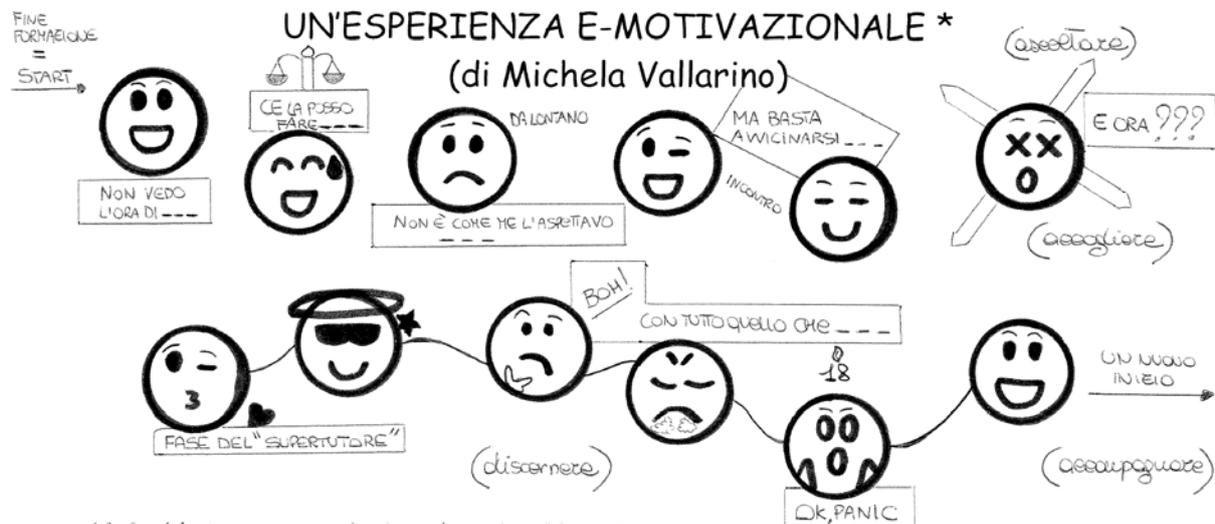
<b>Feedback per il facilitatore</b>	
<b>Concetti chiave da identificare</b>	Il colloquio con la minore La cartella personale/sociale Ruolo del tutore e degli operatori esperti nella tratta Ruolo struttura antitratta e numero verde antitratta Richiesta inserimento protezione sociale o protezione internazionale
<b>Colloquio con la minore</b>	Ruolo della mediatrice/mediatore e delle strutture antitratta Aggancio con la minore Valutazione della storia personale del minore per valutare se ci sono indicatori che conducono a far pensare che la minore sia una possibile vittima di tratta da parte degli operatori esperti anti-tratta Emergenza degli indicatori di protezione (zona di provenienza della minore, grado di alfabetizzazione, stato di abbandono e/o povertà et al.) Il ruolo del juju (woodoo) dal punto di vista di appartenenza culturale delle minori Ruolo del tutore/tutrice
<b>Cartella personale/sociale</b>	Cosa è Chi la compila Dove è la cartella personale/sociale
<b>Ruolo del tutore e degli esperti anti-tratta</b>	Rete di protezione antitratta Valutazione degli indicatori da parte degli esperti anti tratta Salvaguardia della tutela della minore vittima o potenziale vittima di tratta Consenso del tutore al trasferimento della minore
<b>Ruolo della rete antitratta – numero verde antitratta</b>	Cosa è il numero verde antitratta Quando chiamare Trasferimento della minore in luogo sicuro e consenso del tutore Importanza della rete antitratta a tutela della minore
<b>Richiesta protezione internazionale o di un permesso di soggiorno per protezione sociale</b>	Valutazione dell'operatore esperto in materia di tutela delle minori vittime di tratta condivisa con il tutore/tutrice della minore

### 3.5 LA TESTIMONIANZA MOTIVAZIONALE

Al fine di rendere i partecipanti maggiormente consapevoli del ruolo e delle attività che svolgeranno dopo essere stati nominati tutori, con il supporto e la facilitazione dei Salesiani per il Sociale, sono stati invitati a intervenire persone che già stavano svolgendo questo incarico e che sono quindi state nominate tutori prima dell'entrata in vigore della Legge 47/2017 in base a buone prassi già esistenti a livello locale.

Nella maggior parte dei corsi si è trattato di privati cittadini che vivevano in contesti territoriali diversi da quelli in cui il corso era stato realizzato.

Per raccontare la propria esperienza, uno di loro ha condiviso con gli aspiranti tutori le diverse storie dei ragazzi e delle ragazze di cui è stato tutore facendo così emergere l'importanza di prestare loro ascolto e considerare ciascuno di loro nella sua individualità, mentre un altro ha utilizzato la simbologia delle **emoticons**, riportata di seguito. In questo modo ha efficacemente descritto ai partecipanti l'alternarsi di emozioni che ha provato nell'assumere e svolgere il ruolo di tutore volontario: dall'eccitazione dell'attesa della nomina, alla preoccupazione rispetto alle sue capacità; dalla delusione nell'incontrare un ragazzo molto diverso da come se lo era immaginato alla serenità nel conoscerlo; dalla preoccupazione nell'ascoltare le sue aspettative al sentirsi un "supertutore" nel momento in cui è riuscita a soddisfarne almeno alcune; dal sentirsi comunque non pienamente soddisfatta al realizzare che non tutto dipende dal tutore; dal panico provato al compimento della maggiore età alla fiducia del poter continuare ad accompagnare il neomaggiorenne nel suo percorso anche se in un ruolo diverso.



## PARTE 4

### LE AZIONI SVOLTE AL TERMINE DEL CORSO

Al termine di ciascun corso sono state svolte le seguenti azioni:

- analisi dei questionari di valutazione
- analisi della prova scritta
- invio agli aspiranti tutori formati della richiesta di disponibilità ad essere iscritti nell'elenco dei tutori volontari
- compilazione dell'elenco sulla base delle risposte ricevute
- trasmissione dell'elenco al Tribunale per i Minorenni territorialmente competente

#### 4.1 ANALISI DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE

Al termine di ciascun corso di formazione sono stati raccolti e analizzati, da parte del personale EASO a supporto dell'Autorità garante, i questionari di valutazione.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di esprimere la loro opinione in merito ad aspetti generali (es. obiettivi della formazione, soddisfacimento aspettative) ed aspetti pratici (es. logistica), ma anche rispetto a ciascuna relazione, attraverso l'utilizzo di indici di gradimento da 1 a 4

1 – *Pessimo*

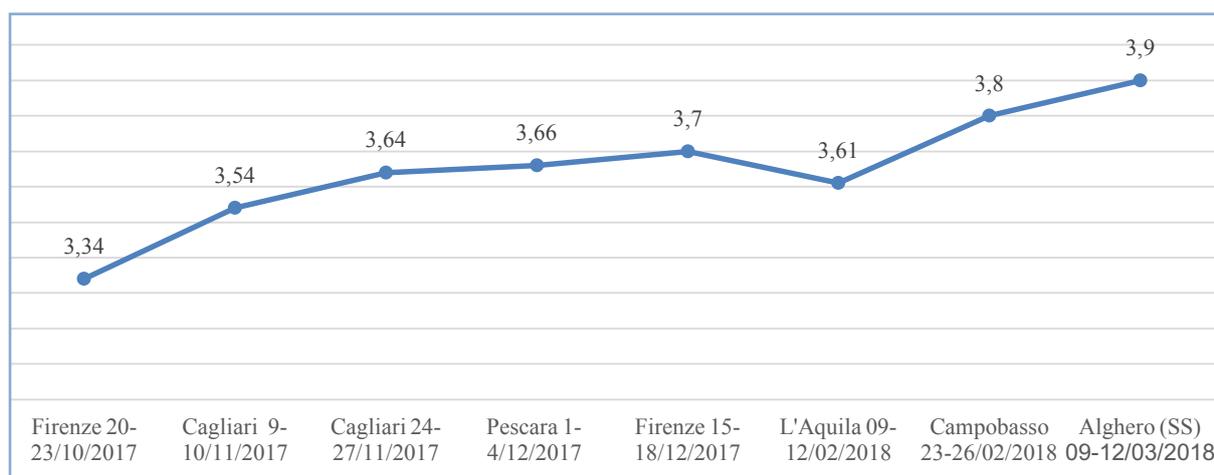
2 – *Da migliorare*

3 – *Buono, ma necessita miglioramento*

4 – *Ottimo*

Complessivamente, i corsi svolti tra ottobre 2017 e marzo 2018 hanno ricevuto una valutazione media di 3.66, quindi **buona**.

**SI RIPORTA DI SEGUITO UN GRAFICO IN CUI SI EVINCE L'ANDAMENTO CRESCENTE DELLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISPETTO AL GRADIMENTO DEL CORSO DA PARTE DEI PARTECIPANTI.**



Per quanto riguarda, in particolare, le impressioni generali, i partecipanti hanno dato una valutazione molto buona all'intero corso ritenendo che sia stato utile per acquisire le conoscenze necessarie per assumere l'incarico di tutore volontario di minori non accompagnati.

PROGRAMMA: IMPRESSIONI GENERALI	
Gli obiettivi della formazione sono stati chiari?	3.79
Si ritiene soddisfatta/o dei punti all'ordine del giorno?	3.74
La formazione ha soddisfatto le Sue aspettative?	3.77
Ritiene che l'incontro sia stato utile per acquisire le conoscenze necessarie per assumere l'incarico di tutore volontario di minori non accompagnati?	3.62

Il questionario comprendeva inoltre spazi dedicati ai commenti, in cui i partecipanti hanno avuto la possibilità di aggiungere in modo sintetico o più discorsivo il loro punto di vista ed i loro suggerimenti rispetto a ciascuno dei suddetti ambiti oggetto di valutazione. La maggior parte sono stati presi in considerazione nell'organizzazione dei successivi corsi, unitamente ai riscontri avuti dagli organizzatori e dai relatori al termine del corso.

Ad esempio:

- nel corso del primo corso era stata evidenziata la necessità di chiarire e organizzare il contenuto dei focus group e dal corso successivo il loro contenuto è stato perfezionato e sistematizzato nella metafora del "viaggio del tutore"
- al fine di rispondere alla difficoltà di non riuscire a seguire alcuni argomenti a causa dell'elevato numero e utilizzo di acronimi è stato realizzato, stampato e messo a disposizione dei partecipanti, in cartellina, una pagina con gli acronimi più frequenti e il loro significato

I commenti non hanno riguardato solo gli aspetti pratici, ma anche spunti di riflessione rispetto ad iniziative che vorrebbero fossero realizzate a supporto del loro futuro incarico.

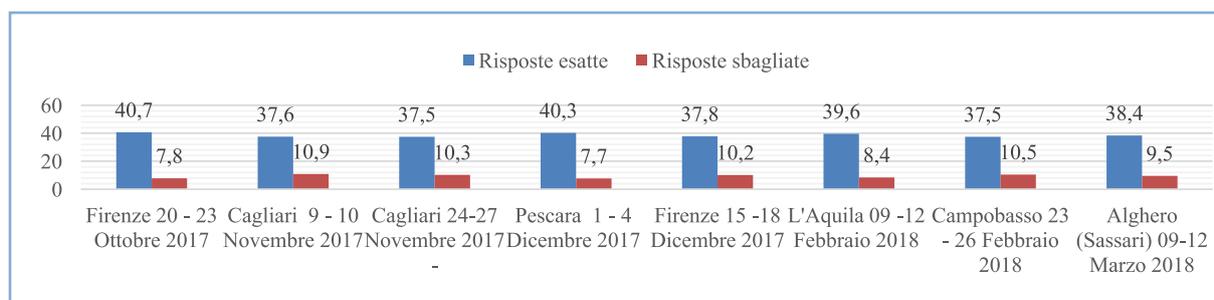
Ad esempio:

- dare ai tutori la possibilità di frequentare le strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati anche prima di essere nominati tutori per familiarizzare con il contesto
- avere un'area interattiva del sito internet dell'Autorità garante riservata ai tutori volontari
- poter partecipare a successivi incontri di approfondimento tematici e ricevere quindi una formazione continua

## 4.2 ANALISI DELLA PROVA SCRITTA

Al termine di ciascun corso di formazione sono state raccolte e analizzate, da parte del personale EASO a supporto dell'Autorità garante, le risposte date dai partecipanti alla prova scritta.

La prova, composta da 48 domande a risposta multipla, è stata ritenuta superata con almeno 15 risposte esatte. Le domande a cui non è stata data risposta sono state considerate come sbagliate. Tutti i 251 partecipanti hanno superato la prova scritta. Infatti, nessuno dei partecipanti ha risposto correttamente a meno di 15 domande; come si evince dal grafico di seguito riportato, la media delle risposte esatte date in ciascun corso è stata pari o superiore a 37 e inferiore a 41.



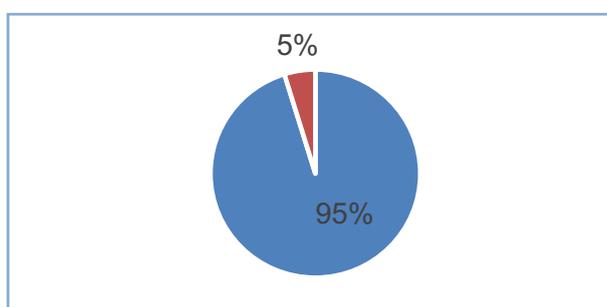
Il quesito che ha ricevuto il maggior numero di risposte sbagliate riguardava la procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età

#### 4.3 LA RICHIESTA DI DISPONIBILITÀ, L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO E LA TRASMISSIONE DELL'ELENCO AL TRIBUNALE PER I MINORENNI (TM)

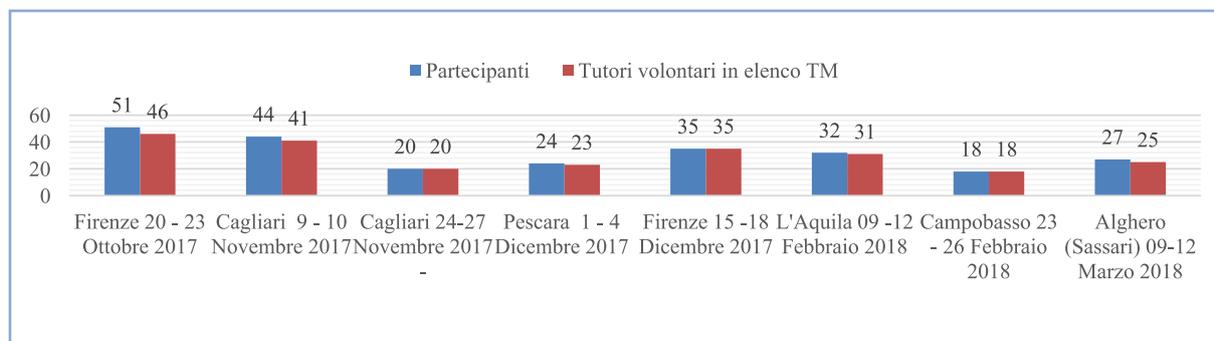
Come anticipato, contestualmente alla comunicazione relativa all'avvenuto superamento della prova scritta, agli aspiranti tutori volontari che hanno completato il corso di formazione, è stato chiesto, entro un termine prestabilito (tendenzialmente, della durata di una settimana), di confermare la propria disponibilità ad essere iscritti negli elenchi che sono depositati presso il Tribunale per i Minorenni territorialmente competenti.

Tale passaggio è risultato essere particolarmente importante e necessario dato che il corso di formazione ha costituito anche un momento di riflessione personale, in cui chi si è candidato a svolgere tale importante incarico ha acquisito maggiore consapevolezza dei compiti che sarà chiamato a svolgere.

Sul totale di 251 persone che hanno frequentato gli 8 corsi per tutori volontari oggetto della presente pubblicazione, la maggior parte (239 – pari al 95%) ha confermato la propria disponibilità.



Di seguito si riporta il dato disaggregato per singolo corso:



I 12 aspiranti tutori che non hanno dato la loro disponibilità di cui 8 per motivi di lavoro, 1 per un ripensamento mentre 3 non hanno dato una motivazione precisa.

La lista delle persone formate e disponibili a svolgere l'incarico di tutore volontario è stata compilata in ordine alfabetico e contiene le seguenti informazioni:

- ✓ **dati anagrafici:** nome, cognome, indirizzo di residenza (e domicilio, se diverso), contatto email e contatto telefonico
- ✓ **breve biografia:** comprensiva delle principali esperienze lavorative e di volontariato, nonché delle conoscenze linguistiche

Le informazioni relative alla residenza del tutore e alla sua biografia sono state incluse con l'auspicio che possano essere tenute in debita considerazione da parte del Giudice che procederà alla nomina del tutore.

Tutte le liste sono state infatti trasmesse dall'Autorità garante al Tribunale per i Minorenni territorialmente competenti.

## CONCLUSIONI E INSEGNAMENTI TRATTI

L'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di EASO ha proceduto alle attività di selezione degli aspiranti tutori volontari<sup>8</sup> esitate nell'organizzazione di 8 corsi e il coinvolgimento di 16 agenzie europee e internazionali, associazioni e ordini professionali, sono stati formati 251 aspiranti tutori volontari, di cui 86 in Toscana, 91 in Sardegna, 56 in Abruzzo e 18 in Molise<sup>9</sup>.

Tali corsi a impostazione modulare hanno costituito un'importante sperimentazione di un modello basato sulla partecipazione attiva di una significativa varietà di soggetti esperti e qualificati nelle materie oggetto della formazione che hanno messo a disposizione dell'Autorità garante, nonché degli aspiranti tutori volontari, la propria competenza ed esperienza professionale. Complessivamente sono stati coinvolti 188 relatori quindi per ciascun corso erogato c'è stato il contributo di 24 esperti.

Ai corsisti è stato fornito **materiale didattico**. All'inizio di ogni giornata formativa hanno ricevuto una cartellina contenente il programma della giornata, brevi biografie dei moderatori e dei relatori, profili delle organizzazioni coinvolte, tabella con i dati dei minori stranieri non accompagnati presenti su quello specifico territorio regionale con la suddivisione per provincia. Inoltre si è ritenuto potessero essere utili strumenti la tavola degli acronimi eventualmente utilizzati durante le esposizioni o nei documenti forniti, uno schema sugli attori del sistema di accoglienza nonché sull'intervento del tutore volontario nel sistema di accoglienza e protezione dei minori stranieri non accompagnati ("Quando il tutore volontario entra in gioco"). A termine di ogni giornata formativa sono state inviate via email le slides utilizzate dai relatori. A fine corso invece gli aspiranti tutori hanno ricevuto una chiavetta USB contenente slides e materiali di supporto di tipo normativo e amministrativo e tutti i materiali utilizzati dagli esperti durante la formazione.

L'utilizzazione dello strumento dei **focus groups** ha favorito la creazione di uno spazio di decompressione e confronto sia sul livello delle abilità da acquisire che sul piano dell'incontro e del confronto personale. La Tavola Rotonda invece, attraverso la possibilità di incontrare i referenti delle realtà pubbliche coinvolte nel processo di prima accoglienza, si è costituita quale attività sullo spazio esterno ovvero sulla relazione tra tutori e soggetti istituzionali.

La progettazione adottata ha sicuramente dato agli aspiranti tutori volontari la possibilità di "*riempire la loro valigia*" (per utilizzare la metafora dei *focus groups*), con un alto livello di contenuti, di materiali e di strumenti da portare con sé a fine percorso formativo. I partecipanti sono stati impegnati a tempo pieno per 4 giorni consecutivi, sacrificando il loro tempo libero, ma anche utilizzando ferie e permessi lavorativi, non potendo ancora godere, ad oggi, di permessi ad hoc. Le opinioni espresse nei questionari di valutazione sono state prese in considerazione per migliorare i corsi che si sono susseguiti, ma anche per avviare una serie di riflessioni al termine di questa prima fase di sperimentazione rispetto alla proposta formativa più adeguata allo scopo, sia nei contenuti che per la metodologia e la fruibilità.

Per quanto riguarda la **metodologia** emerge con evidenza che una formazione iniziale a distanza, focalizzata sui contenuti di base, potrebbe dare la possibilità di utilizzare il tempo "in presenza" per una maggiore interazione, orientata allo scambio di riflessioni, al chiarimento di dubbi e perplessità, nonché all'approfondimento ed alla simulazione di casi di studio e in definitiva creare quelle condizioni per cui i tutori si riconoscano quale comunità di pratica attraverso cui sostenersi, aggiornarsi, costituirsi quale soggettività plurale. Tutto il materiale messo a disposizione dalle agenzie europee e internazionali, associazioni e ordini professionali che sono state coinvolte potrebbe sicuramente confluire in un dispositivo per erogare interventi formativi a distanza. Ne deriva che con una configurazione delle attività in questa direzione, si andrebbe più compiutamente verso un modello realmente formativo e non prevalentemente informativo. Inoltre, il numero degli esperti potrebbe essere ridotto con conseguente contenimento della durata del corso in presenza e dei relativi costi. In questo modo, tutti i formatori potrebbero essere presenti, affiancare attivamente gli aspiranti tutori volontari e interagire col loro per-corso di orientamento e formazione. Nell'ottica di

---

<sup>8</sup> V. Parte 1 Selezione degli aspiranti tutori volontari

<sup>9</sup> Il dato riportato si riferisce all'attività formativa erogata da ottobre 2017 a marzo 2018.

una valorizzazione delle competenze specifiche, tutti i soggetti coinvolti nelle sessioni di formazione potrebbero comunque continuare svolgere un importante ruolo di supporto tecnico nell'ambito di un **Comitato scientifico**.

Anche la **durata del corso** merita qualche considerazione poiché se l'iniziale scelta di erogare il contenuto in 4 giorni è stata dettata principalmente dalla necessità di ottimizzare i costi relativi agli spostamenti dei relatori, una riprogettazione nel senso dianzi indicato, permette di operare una scelta tra aree e temi di lavoro accorpando alcuni argomenti, consentendo di conseguenza una intensificazione degli interventi e uno sviluppo del corso su 3 giornate.

Rispetto ai **giorni scelti per lo svolgimento del corso** – da venerdì a lunedì – il fine settimana è stato confermato come momento ideale, considerato che la maggior parte degli aspiranti tutori volontari svolgono professioni che li vedono impegnati nei giorni feriali. La possibilità di dividere i 4 giorni di corso in 2 fine settimana era stata presa in considerazione in fase organizzativa, ma, oltre agli aspetti economici già citati, avrebbe eccessivamente diluito l'intensità dei contenuti trasmessi. Una riduzione del programma su 3 giornate consentirebbe anche di ridurre i giorni di ferie/permessi, ulteriormente agevolando gli aspiranti tutori volontari.

Di seguito si riporta un'ipotesi di **rielaborazione del programma su 3 giornate** (da venerdì a domenica) con la presenza di 4 relatori e 2 facilitatori, che costituisce una proposta interessante di evoluzione in vista del suggerito cambiamento verso una sistematizzazione dei contenuti, o parte di essi, su una piattaforma on line.

È auspicato dall'Autorità garante che questa pubblicazione possa essere di ispirazione e supporto per chi si trovi a vario titolo coinvolto nell'organizzazione e nella gestione di corsi di formazione rivolti a persone che hanno deciso o stanno valutando di mettere a disposizione dei minori stranieri non accompagnati che si trovano in Italia, parte del loro tempo ed anche di sé stessi, favorendo lo sviluppo di comunità sociali inclusive.



## ALLEGATI

## 1. ACRONIMI

- AGIA:** Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
- ASL/ASP:** Azienda Sanitaria Locale/ Azienda Sanitaria Provinciale
- BIA:** *Best Interests Assessment* (valutazione del superiore interesse del minore)
- BID:** *Best Interests Determination* (determinazione del superiore interesse del minore)
- CARA:** Centro di accoglienza per richiedenti asilo
- CAS:** Centro di accoglienza straordinaria
- CPA:** Centri di prima accoglienza
- CPSA:** Centri di primo soccorso e accoglienza
- CPIA:** Centri provinciali per l'istruzione degli adulti
- CPR:** Centri per il rimpatrio
- CRC:** *Convention on the Rights of the Child* (Convenzione sui diritti dell'infanzia)
- CUI:** Codice unico identificativo
- D.lgs.:** Decreto legislativo
- DPCM:** Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri
- DPO:** Dipartimento per le pari opportunità
- EASO:** *European Asylum Support Office* (Ufficio europeo di supporto in materia di asilo)
- FAMI:** Fondo asilo migrazione e integrazione
- GT:** Giudice tutelare
- IPM:** Istituti penali per i minorenni
- MAE:** Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- MLPS:** Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- MNA / MSNA:** minore non accompagnato / minore straniero non accompagnato
- PdS:** Permesso di soggiorno
- PFA:** *Psychological First Aid* (primo soccorso psicologico)
- SPRAR:** Servizio centrale per il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati
- STP:** Straniero temporaneamente presente
- TM:** Tribunale per i minorenni

## 2. GLOSSARIO

### **CARTELLA PERSONALE/SOCIALE**

Viene istituito il sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il personale qualificato della struttura di accoglienza compila un'apposita cartella sociale, evidenziando elementi utili alla determinazione della soluzione di lungo periodo migliore nel superiore interesse del minore straniero non accompagnato. La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del comune di destinazione e alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni.

### **GIUDICE TUTELARE**

Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220, il Giudice tutelare aveva il compito di nominare il tutore di minori stranieri non accompagnati e di vigilare e supportarne l'esercizio delle funzioni. Dal 1 marzo 2018 tale adempimento compete al Tribunale per i minorenni.

### **MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO**

Minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

### **MODELLO C3**

È un modulo che viene compilato in Questura (ufficio immigrazione) dove viene formalizzata la domanda di protezione internazionale. La domanda contiene: i dati personali del minore (nome, cognome, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità); una sezione in cui viene richiesto di descrivere il viaggio dal Paese d'origine verso l'Italia (es. periodo della partenza, durata del viaggio, mezzi di trasporto usati); una sezione in cui viene chiesto di raccontare in breve i motivi per cui il minore ha lasciato il Paese; una sezione in cui viene richiesto di scrivere in breve, in una lingua che meglio permetta al minore di esprimersi, i motivi per cui il minore ha lasciato il paese di origine.

### **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI**

È l'organo giudiziario specializzato in materia minorile, che si configura come organismo diverso e distinto dal tribunale per i minorenni. Al Procuratore minorile compete esercitare l'azione penale nei confronti dei minorenni imputati di reato e richiedere al tribunale provvedimenti civili a protezione dei minori nei casi riguardanti situazioni di elevato rischio per i minori, quali ad esempio: maltrattamenti; grave inadeguatezza o incuria da parte dei genitori; sospetto abuso sessuale.

### **RESPONSABILITÀ CIVILE**

Si ha responsabilità civile quando si commette un fatto illecito (es. rottura di un vetro a seguito di un gioco al calcio). Per fatto illecito si intende qualsiasi comportamento doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto (art. 2043 cod. civ.).

La conseguenza del compimento di un fatto illecito è l'obbligo al risarcimento del danno.

### **RESPONSABILITÀ PENALE**

Si ha responsabilità penale quando si commette un reato.

Per reato si intende un comportamento giuridico illecito che è punito con una sanzione penale

La responsabile penale è sempre personale (es. il minore ferisce un altro minore a seguito di una rissa quindi è responsabile penalmente solo il minore e non il tutore)

### **SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE**

“In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, il superiore interesse del fanciullo deve essere una considerazione preminente”.

Il superiore interesse del minore rappresenta il principio informatore di tutta la normativa a tutela del fanciullo, garantendo che in tutte le decisioni che lo riguardano si deve tenere in considerazione il suo superiore interesse, per promuovere il benessere psicofisico e privilegiare l'assetto di interessi più favorevole ad una sua crescita.

### **TRIBUNALE PER I MINORENNI**

È il Tribunale competente per tutti i procedimenti in materia penale, civile e amministrativa che riguardano i minorenni.

È un organo collegiale composto da 4 giudici (2 magistrati di professione) e 2 onorari (non magistrati) generalmente esperti di psicologia o pedagogia. È competente:

1. a nominare i tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (decreto legislativo n. 220/2017, che ha modificato l'art. 19 del decreto legislativo n. 142/2015)
2. per l'istituzione di un elenco di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati (art. 11 l.47 del 2017)
3. a nominare il tutore in caso di adottabilità del minore (art. 19 l. 184/1983)
4. a verificare lo stato di abbandono del minore
5. a rilasciare il NULLA OSTA per il rimpatrio volontario assistito
6. a compiere ogni atto finalizzato alla cura e all'assistenza del minore

È competente per la nomina dei tutori volontari.

### **TUTELA LEGALE**

La tutela è uno strumento per proteggere il minore quando entrambi i genitori sono morti o quando, per altre cause, non possono esercitare la potestà genitoriale (ad esempio, nei casi di dichiarazione di assenza, morte presunta, incapacità dei genitori, residenza all'estero dei genitori, decadenza dalla potestà genitoriale, ecc.), ed ha luogo presso il Tribunale nel cui circondario vi è la sede principale degli affari e degli interessi del minore (e, quindi, sostanzialmente, dove è la sua residenza o dimora abituale)

### 3. DOMANDE FREQUENTI DEGLI ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI

#### La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore

- **Il tutore volontario risponde penalmente per i reati commessi dal minore straniero non accompagnato (MSNA)?**

Assolutamente no.

L'art. 27 della Costituzione Italiana dice espressamente che la responsabilità penale è personale, il tutore può essere chiamato a rispondere per i reati da lui commessi a danno del minore ma non per quelli commessi dal minore qualora sia ritenuto imputabile.

- **Il tutore ha responsabilità civile?**

Il tutore è civilmente responsabile nei confronti del minore e, se gli provoca un danno per abuso dei poteri o trascuratezza dei doveri, è tenuto al risarcimento (art. 382 c.c.).

Il tutore è responsabile non solo in caso di dolo, ossia intenzionalità, ma anche in caso di colpa, cioè se non ha agito con la diligenza del buon padre di famiglia. Spetta al tutore dimostrare che l'inadempimento dal quale è derivato il danno al minore è dipeso da una causa a lui non imputabile.

In alcuni casi il tutore è civilmente responsabile dei danni arrecati a terzi dal minore, ma solo se il minore al momento del fatto dannoso, era incapace di intendere e volere e si trovava sotto la sua custodia (culpa in vigilando). Il tutore può comunque liberarsi dalla propria responsabilità se prova di non aver potuto impedire il fatto (art. 2048 c.c.).

Se invece il minore che cagiona il danno ha la capacità di intendere e volere (commette quindi un illecito), è tenuto a concorrere al risarcimento l'adulto con lui convivente (genitore o affidatario).

Per consentire ai tutori volontari di svolgere con maggiore tranquillità le funzioni connesse al loro ruolo, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza sta lavorando per predisporre una copertura assicurativa affinché i tutori volontari non siano chiamati a rispondere con il proprio patrimonio nel caso di responsabilità civile attinente all'esercizio della tutela.

- **Nel fare il superiore interesse del minore il tutore dovrebbe conoscere il ragazzo/a e stabilire una relazione. Il tutore ha realmente l'occasione di conoscere e frequentare il minore?**

Si. Le funzioni del tutore, secondo il codice civile, sono la cura della persona del minore, la sua rappresentanza in tutti gli atti civili e l'amministrazione dei suoi beni.

L'equilibrio tra queste funzioni è progressivamente cambiato, la nuova figura del tutore volontario vuole, infatti, incarnare un modello di "solidarietà sociale" dove si vuole rafforzare l'aspetto relazionale, piuttosto che quello meramente "formale o burocratico". Ci auspichiamo che la figura del tutore sia quella di un adulto di riferimento capace di essere una "guida" per un minore solo, nelle scelte e nelle procedure che lo riguardano. Per poter essere una "guida" è necessario che il tutore presti ascolto al minore tutelato. L'ascolto del tutore non è quello di un professionista ma di una persona sensibile, disponibile a dare tempo e spazio mentale al minore, a prestargli attenzione, affinché ottenga ogni possibile protezione da parte delle istituzioni demandate a tutelarlo.

Pertanto, incoraggiamo sicuramente una frequentazione con il minore tutelato secondo le modalità e le esigenze che più rispecchiano i bisogni dello stesso.

- **In caso di necessità durante l'orario di lavoro è possibile giustificare l'assenza senza obbligo di dover utilizzare permessi o ferie?**

Al momento, nonostante l'utilità sociale della funzione del tutore volontario, non sono previsti permessi di lavoro o ferie per chi assume la carica di tutore volontario. Tuttavia l'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di sensibilizzare maggiormente i datori di lavoro, sta lavorando in tal senso.

● **Quali sono le condizioni che possono rilevare un conflitto di interessi per il tutore?**

Il tutore possiede le competenze necessarie per l'esercizio delle proprie funzioni e svolge i propri compiti in conformità al principio dell'interesse superiore del minore. Non possono essere nominati tutori i cui interessi sono in contrasto anche potenziale con quelli del minore (art. 19, comma 6, d.lgs 142/2015).

Il conflitto di interessi tra tutore volontario e minore straniero non accompagnato (MSNA) viene trattato esclusivamente nell'ambito delle funzioni di rappresentanza dei minori e di amministrazione del patrimonio.

In generale, il tutore non può compiere atti in cui egli sia controparte del minore, in questi casi infatti egli dovrebbe manifestare due distinte volontà, la sua e quella del minore, configurandosi così un evidente conflitto di interessi (art. 378 c.c.). Ciò è possibile perché il minore è portatore di propri interessi ed è da considerarsi parte in senso sostanziale del procedimento. Qualsiasi atto compiuto nell'inosservanza delle norme riguardanti la tutela è annullabile, in particolare, il tutore deve sempre richiedere al giudice le autorizzazioni previste dalla legge.

Ad esempio pur non esistendo una incompatibilità formale, per alcune ragioni di opportunità e funzionalità si sconsiglia la nomina a tutore del minore, l'ente locale nell'eventualità di possibili conflitti di interesse tra l'ente erogatore dell'assistenza e l'assistito.

### L'affidamento familiare

● **Il tutore volontario è anche affidatario?**

Diventare tutore volontario non implica necessariamente essere l'affidatario del minore: il minore non accompagnato, infatti, può essere affidato a strutture di accoglienza, oppure ad un affidatario diverso dal tutore volontario. In questo caso, sia l'affidatario che il tutore collaborano nel reciproco rispetto delle proprie competenze. L'affidatario ha la responsabilità diretta dell'accoglienza e del sostentamento del minore, il tutore invece può assumere la tutela di un minore senza che siano necessarie la coabitazione e il sostentamento economico, ad esempio di un minore ospitato in un centro di accoglienza. La famiglia del tutore può eventualmente diventare la famiglia affidataria del minore straniero non accompagnato: per questo dovrà rivolgersi ai servizi sociali del Comune d'appartenenza.

### La protezione internazionale

**Cos'è l'Unità Dublino?**

L'Unità Dublino è incardinata nel Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno ed opera nell'ambito della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo. La struttura è preposta a determinare lo Stato membro UE competente dell'esame della domanda d'asilo presentata in uno degli altri Stati membri da un cittadino di un Paese terzo (o apolide) ai sensi della cd. normativa Dublino e dei ricongiungimenti familiari. Il tutore invia il consenso scritto e una relazione per avviare la procedura di ricongiungimento familiare del minore.

### Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare in Italia e in altri Paesi europei

Cosa deve fare il tutore quando il ricongiungimento familiare del minore straniero non accompagnato è per lui pericoloso?

La procedura viene attivata solo quando è ritenuta la migliore in grado di garantire il superiore interesse del minore sulla base delle decisioni delle autorità competenti.

## Mediazione culturale

Quando è necessario il mediatore culturale? In che caso è consigliato?

Il mediatore linguistico - culturale svolge un ruolo fondamentale finalizzato a facilitare la comunicazione e la comprensione sia linguistica che culturale tra il minore straniero e il territorio di accoglienza.

È una figura trasversale dell'équipe multidisciplinare a sostegno dei minori stranieri non accompagnati,

necessaria nei passaggi più delicati relativi al percorso di integrazione.

Nello specifico la presenza del mediatore culturale è assicurata:

- a supporto dell'accoglienza del minore, sia presso la struttura sia presso la famiglia;
- al colloquio svolto con il minore dal personale qualificato della struttura di prima accoglienza volto ad approfondire la storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione (art. 19 bis, d.lgs. 142/2015);
- nelle comunicazioni con i familiari del minore (nel caso in cui queste siano possibili) allo scopo di informarli sulla sua situazione, di raccogliere informazioni utili alle eventuali indagini familiari e incoraggiare il contatto tra il minore e i familiari stessi;
- qualora il minore debba ricorrere a visite ambulatoriali od ospedaliere, al fine di facilitare l'anamnesi medica e una corretta comprensione dell'eventuale terapia;
- durante l'accompagnamento del minore in Questura da parte dell'operatore di riferimento per la richiesta del permesso di soggiorno o per la formalizzazione della richiesta di protezione internazionale;
- in fase di elaborazione del progetto socio-educativo individualizzato, al fine di cogliere al meglio le aspirazioni del minore;
- in tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che riguardano il minore e nei quali ha diritto di partecipare per mezzo di un suo rappresentante legale ed essere ascoltato nel merito (art. 18, comma 2 ter, d.lgs. 142/2015);
- per informare il minore ed il tutore (anche temporaneo) del fatto che l'età del minore, in caso di dubbi, possa essere determinata mediante l'ausilio di esami socio-sanitari (art. 19 bis, comma 5, d.lgs. 142/2015);
- ogni qualvolta si renda necessario fornire un adeguato supporto al tutore nello svolgimento delle sue funzioni;

### ● **La formazione prevista rivolta ai tutori volontari quanto dura?**

La formazione dei tutori volontari è afferente a processi di formazione e supervisione permanente. La formazione fornita durante i corsi è una formazione iniziale, di base a seguito della quale saranno proposti periodicamente altri incontri formativi e/o di approfondimento tematico per garantire un aggiornamento continuo e un confronto esperienziale.

#### **4. ESEMPI DI MODULI STANDARD**

FAC SIMILE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

FAC SIMILE VERBALE DI GIURAMENTO DI TUTORE

ISTANZA AMMISSIONE GRATUITO PATROCINIO

FAC-SIMILE ISTANZA AL GIUDICE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI /1

FAC-SIMILE ISTANZA AL GIUDICE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI /2

FAC SIMILE RELAZIONE E RENDICONTO ANNUALE EX ART. 380 C.C.

FAC SIMILE RINUNCIA ALL'INCARICO DI TUTORE

FAC SIMILE  
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI  
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il / la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ in Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
domiciliato in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) in \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
(indirizzo) \_\_\_\_\_  
consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000  
n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

di essere tutore di: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, di essere informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Il/La Dichiarante \_\_\_\_\_

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e può essere inviata  
anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

FAC SIMILE  
VERBALE DI GIURAMENTO DI TUTORE

Al Tribunale di .....

L'anno ....., il giorno .... del mese di ....., innanzi al Dott. .... Giudice in servizio presso il Tribunale per i minorenni di .... con l'assistenza del sottoscritto cancelliere è comparso il Sig./la Sig.ra .... nato/a a .... il ....., residente in ....., via ....., n. .... identificato/a a mezzo C.I. n. ...., rilasciata dal Comune di ....., in data .... il quale fa presente di essere stato nominato tutore nella procedura n. ..../.... e chiede prima di assumere l'ufficio di prestare il prescritto giuramento.

Dopo l'autorizzazione del Giudice il comparente presta giuramento ex art. 349 c.c. pronunciando le parole:

**“giuro di esercitare l'ufficio di tutore con fedeltà e diligenza”.**

Di ciò viene redatto il presente verbale che dopo essere stato letto e confermato viene sottoscritto.

Il Tutore ....

Il Cancelliere ....

Il Giudice ....

ISTANZA AMMISSIONE GRATUITO PATROCINIO

ISTANZA PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PER  
PROCEDIMENTI CIVILI E AMMINISTRATIVI

D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115  
T.U. delle disposizioni legislative regolamentari in materia di spese di giustizia

Spettabile  
CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE  
Palazzo di Giustizia -V. le Guidoni, 61  
50127 FIRENZE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ Prov./Stato \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
C.F. | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ |  
residente a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_  
ultima residenza estera (solo per non residenti sul territorio italiano, sprovvisti di cod. fiscale)  
\_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CHIEDE

di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato per :

a) INIZIARE LA CAUSA:

- avente ad oggetto \_\_\_\_\_
- contro (indicare le persone o enti contro cui si intende agire) \_\_\_\_\_
- avanti al (indicare l'Autorità Giudiziaria) \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_
- per le seguenti ragioni \_\_\_\_\_

b) COSTITUIRSI NEL GIUDIZIO:

- promosso da (indicare le generalità di tutte le parti) \_\_\_\_\_
- pendente avanti (Autorità Giudiziaria) \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_
- avente ad oggetto \_\_\_\_\_
- per far valere le seguenti ragioni \_\_\_\_\_
- data della prossima udienza \_\_\_\_\_ n. ruolo \_\_\_\_\_
- Giudice \_\_\_\_\_



Il sottoscritto prende atto di poter nominare – a seguito dell'eventuale ammissione al patrocinio a carico dello Stato – un difensore iscritto negli elenchi degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato, istituiti presso i Consigli dell'Ordine.

\_\_\_\_\_

luogo

\_\_\_\_\_

data

\_\_\_\_\_

firma del richiedente

\_\_\_\_\_

firma del difensore per autentica

Con riferimento alle disposizioni del d.lgs 30 giugno 2003, n.196, il sottoscritto presta il proprio consenso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze onde questi provveda, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, al trattamento dei dati personali (come sopra forniti) e alle eventuali comunicazioni.

\_\_\_\_\_

firma del richiedente

Il sottoscritto, in caso di ammissibilità, nomina difensore l'Avv. \_\_\_\_\_

Ogni comunicazione da parte del Consiglio dell'Ordine può essere inviata al seguente indirizzo:

e-mail \_\_\_\_\_  fax \_\_\_\_\_

recapito postale: via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

firma del richiedente

### ALLEGATI

#### SPAZIO RISERVATO ALLO SPORTELLO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Istanza presentata e sottoscritta dal sig. \_\_\_\_\_

autenticata dal difensore Avv. \_\_\_\_\_

e depositata da \_\_\_\_\_

Il dipendente incaricato \_\_\_\_\_

Ricevuta il:

**SPAZIO RISERVATO AL CONSIGLIO DELL'ORDINE**

**Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze**

vista l'istanza che precede proposta dal sig. \_\_\_\_\_

pervenuta il \_\_\_\_\_ ed integrata il \_\_\_\_\_ esaminati i documenti alla  
stessa allegati e valutata la ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 74, comma 2 del D.P.R. 115/2001

**ACCOGLIE**

l'istanza così come richiesto al fine di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**NON ACCOGLIE**

perché \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Si segnala che in caso di non accoglimento, l'istanza può essere proposta ex art. 126 DPR 115/2002 al  
magistrato competente per il giudizio.**

**Fa presente all'interessato che ha il diritto di nominare un difensore ai sensi dell'art. 80 DPR 30  
maggio 2002, così come modificato dalla L. n. 25 del 24 febbraio 2005;**

DISPONE

che la segreteria trasmetta copia di questa delibera all'interessato, al \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ e all'ufficio finanziario competente.

Così deciso in Firenze, addì \_\_\_\_\_

## ISTRUZIONI PER LE ISTANZE DI AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

oppure inviata in modalità telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata:

[consiglio@pec.ordineavvocatifirenze.it](mailto:consiglio@pec.ordineavvocatifirenze.it)

Nel caso di invio in modalità telematica tramite PEC, la domanda dovrà essere sottoscritta dall'interessato e convertita con gli allegati in un unico file in formato pdf non modificabile.

La sottoscrizione della domanda, redatta secondo le modalità dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, ha validità anche quale sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute.

Si ricorda che l'invio tramite PEC è ammesso a condizione che il messaggio provenga da un mittente provvisto di PEC e non di semplice indirizzo di posta elettronica

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE GENERALE

Tutela n.....

Tutelato .....

Al signor Giudice del Tribunale per i Minorenni di (nome del Tribunale)

Il/la sottoscritto/a (generalità e numero di telefono) nella sua qualità di tutore del minore (nome e cognome del minore)

Tutela n.

tenuto conto delle necessità della persona tutelata, con decreto n.        immediatamente efficace

CHIEDE

l'autorizzazione a:

(spiegare il motivo della richiesta)

Luogo, lì ( data ) e firma

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE GENERALE

Tutela n.....

Tutelato .....

Al signor Giudice del Tribunale per i Minorenni di (nome del Tribunale)

Il/la sottoscritto/a (generalità e numero di telefono) nella sua qualità di tutore del minore (nome e cognome del minore)

Tutela n.

tenuto conto delle necessità di spesa della persona tutelata, con decreto n. immediatamente efficace

CHIEDE

l'autorizzazione a:

1) ad aprire un libretto o c/c bancario/postale da intestarsi al tutelato con l'annotazione del vincolo tutelare e da aprirsi presso la banca \_\_\_\_\_;

2) farsi rilasciare documenti di identità o certificati medici relativi alla persona tutelata;

Luogo, lì ( data ) e firma

FAC SIMILE RELAZIONE E RENDICONTO ANNUALE EX ART. 380 C.C.

Al Tribunale di .....

Ill.mo Sig. Giudice,

il Sig. ...., tutore del minore ....., nominato con decreto in data .....  
espone quanto segue:

il minore ..... [indicare necessità di spesa della persona tutelata da rendicontare]

Dal punto di vista fisico il minore .....

Dal punto di vista psichico .....

RENDICONTO

(relativo al periodo dal ..... al .....) )

ATTIVITÀ PASSIVITÀ

.... ..

.... ..

.... ..

Totale Euro .... Totale Euro ....

RESIDUO ATTIVO Euro ....

Il residuo attivo di cui sopra trovasi depositato su libretto di risparmio n. .... presso la Banca  
....., Agenzia n. .... di via ....., n. ...., intestato al minore e  
vincolato all'ordine del Giudice ad eccezione della somma di Euro ..... investita in BOT  
annuali scadenti il .....

Luogo e data ....

Il Tutore

FAC SIMILE RINUNCIA ALL'INCARICO DI TUTORE

Al Giudice Giudice del Tribunale per i Minorenni di (nome del Tribunale)

Il/la sottoscritto/a NOME E COGNOME \_\_\_\_\_  
TUTORE DI MINORE

Tutela n. \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ CF \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ cell \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ in nome e per conto del MINORE  
\_\_\_\_\_

CHIEDE

di poter rinunciare all'incarico per i seguenti motivi (spiegare i motivi):

FA PRESENTE

che ha manifestato disponibilità alla nomina, in sua sostituzione, il seguente soggetto:

nome \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_

e residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Rapporti con l'interessato:

MOTIVO DELLA DOMANDA

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- Chiede l'efficacia immediata ex art. 741 cod. proc. civ.
- Chiede sin d'ora copia del provvedimento del giudice, anche se di rigetto;
- allega marca da bollo (se presente) da €
- Chiede che la copia gli sia spedita a mezzo posta
- Allega busta affrancata e con l'indicazione del suo indirizzo.

Luogo, (data) \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

PRIMA DI CONSEGNARE IL MODULO CONTROLLARE DI AVERLO COMPILATO IN OGNI  
SUA PARTE E DI AVER ALLEGATO TUTTI I DOCUMENTI

\*\*\*

**5. AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
(ARTT. 13 E 23 DEL D.LGS. 196/2003)<sup>10</sup>**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

**AUTORIZZA**

**ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del D.Lgs. n. 196/2003, con la sottoscrizione del presente modulo, il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti a seguito della candidatura inoltrata secondo le modalità e nei limiti di cui all'informativa allegata.**

**Letto, confermato e sottoscritto**

\_\_\_\_\_, Li \_\_\_\_\_

**Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**

\_\_\_\_\_

<sup>10</sup> La presente pubblicazione si riferisce al periodo tra ottobre 2017 e marzo 2018 pertanto l'autorizzazione al trattamento dei dati personali è stata predisposta ante regolamento (UE) 2016/679 entrato in vigore il 25 maggio 2018.

## INFORMATIVA EX ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003<sup>11</sup>

Gentile Signore/a

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. n. 196/2003 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell’articolo 13 del D.Lgs n. 196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: trasmissione dati al tribunale per i minorenni competente; attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni dell’art. 11 della l. 47/2017.
2. Il trattamento sarà effettuato in modalità manuale e informatizzata
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio, per consentire l’attività di cui al punto 1; l’eventuale rifiuto di fornire tali dati non consentirà l’iscrizione negli elenchi dei tutori volontari presso i tribunali per i minorenni.
4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.
5. Il titolare del trattamento è l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, con sede in via di Villa Ruffo n. 6, 00196 Roma
6. Il responsabile del trattamento è la dott.ssa Cristiana Corinaldesi, dirigente coordinatrice dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, con sede in via di Villa Ruffo n. 6, 00196 Roma (+39 06 67796551)
7. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

\*\*\*

### Informativa per la pubblicazione dei dati

Informativa ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003. Si informa che il trattamento dei dati personali, informa che i dati personali conferiti con la presente liberatoria saranno trattati con modalità cartacee e telematiche nel rispetto della vigente normativa e dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza; in tale ottica i dati forniti, ivi incluso il ritratto contenuto nelle fotografie suindicate, verranno utilizzati per le finalità strettamente connesse e strumentali alle attività come indicate nella suestesa liberatoria. Il conferimento del consenso al trattamento dei dati personali è facoltativo. In qualsiasi momento è possibile esercitare tutti i diritti indicati dall’articolo 7 del D. Lgs. n. 196/2003, in particolare la cancellazione, la rettifica o l’integrazione dei dati. Tali diritti potranno essere esercitati inviando comunicazione scritta.

presto il consenso     nego il consenso

*Luogo, data*

Firma (leggibile) \_\_\_\_\_

<sup>11</sup> La presente pubblicazione si riferisce al periodo tra ottobre 2017 e marzo 2018 pertanto l’informativa sul trattamento dei dati personali è stata predisposta ante regolamento (UE) 2016/679 entrato in vigore il 25 maggio 2018.

## 6. FACSIMILE PROVA SCRITTA

### Introduzione

#### Il quadro di riferimento:

#### la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

#### L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 11 legge n. 47/2017:

- a) viene finalmente istituita, per tutelare e promuovere i diritti contenuti nella Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC)
- b) ha il compito di selezionare e formare tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati in tutta Italia
- c) ha il compito di raccogliere le segnalazioni per la violazione dei diritti contenuti nella CRC
- d) ha il compito di selezionare e formare tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati nelle regioni sprovviste di garante regionale

#### Quale tra questi è un principio fondamentale della Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) adottata nel 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite?

- a) Diritto al gioco
- b) Ascolto e partecipazione del minore
- c) Diritto all'istruzione
- d) Diritto alla rappresentanza legale

### La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore

#### La tutela dei diritti di una persona di minore età è obbligatoria:

- a) per i bambini e i ragazzi italiani
- b) per i bambini e i ragazzi che dispongono di regolare permesso di soggiorno
- c) per tutti i minori indipendentemente dallo status migratorio
- d) per i minorenni richiedenti protezione internazionale

#### Chi deve prendere in considerazione i bisogni e i diritti di un minore straniero non accompagnato?

- a) La struttura di accoglienza
- b) Le forze dell'ordine
- c) L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
- d) Ogni adulto che entra in contatto con il minore

#### Con riguardo al sistema di tutela del minore, il tutore:

- a) è un attore al pari degli altri (servizi sociali, sistema sanitario, sistema giudiziario, famiglia, etc.)
- b) si sostituisce al minore nell'interfacciarsi con i vari attori
- c) si pone accanto al minore, assistendolo nei rapporti con i vari attori
- d) non rientra in tale sistema

#### Tra i compiti del tutore NON rientra:

- a) la rappresentanza legale del minore
- b) fungere da anello di congiunzione
- c) la promozione dell'interesse del minore
- d) la determinazione della sua età

## Gli attori e il sistema nazionale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

### Le strutture FAMI sono:

- a) strutture di prima accoglienza non governative aperte in emergenza per accogliere i minori non accompagnati rintracciati sul territorio
- b) dipendono dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- c) sono strutture di prima accoglienza governativa ad alta specializzazione per minori stranieri non accompagnati
- d) sono aperte su iniziativa delle Prefetture

### Per “seconda accoglienza” dei minori stranieri non accompagnati si intende:

- a) l'accoglienza in comunità per minori stranieri non accompagnati della rete SPRAR
- b) la seconda struttura in cui i minori non accompagnati vengono trasferiti dopo lo sbarco o il rintraccio
- c) l'accoglienza in una famiglia affidataria
- d) l'accoglienza riservata ai minori richiedenti protezione internazionale

## Il sistema di accoglienza e protezione per minori stranieri non accompagnati a livello locale

### Nella regione Abruzzo:

- a) ci sono CAS minori a Pescara
- b) ci sono CAS adulti dove vengono accolti anche MSNA
- c) ci sono strutture di prima accoglienza FAMI
- d) ci sono solo CAS adulti che non accolgono MSNA

### Nella regione Toscana:

- a) è stata sperimentata una nuova tipologia di accoglienza per minori stranieri non accompagnati chiamata gruppo appartamento per l'autonomia
- b) non ci sono strutture di prima accoglienza FAMI
- c) non si svolgono percorsi di formazione professionale
- d) non ci sono comunità di accoglienza appartenenti alla rete SPRAR

### I CAS minori a Cagliari e provincia:

- a) sono gestiti dalla Prefettura e sono 5
- b) accolgono solo minori femmine
- c) sono strutture di seconda accoglienza
- d) accolgono minori che hanno meno di 14 anni

### L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a Cagliari:

- a) si articola solo in 3 tipologie di accoglienza
- b) comprende anche strutture governative FAMI
- c) è garantita solo dalla Prefettura
- d) comprende solo strutture SPRAR per minori

## Modulo fenomenologico

### Dati e analisi sugli arrivi e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati in Europa e in Italia

#### I minori stranieri non accompagnati in Italia:

- a) sono per la maggior parte bambini eritrei e siriani
- b) sono per la maggior parte adolescenti e ragazze che chiedono la protezione internazionale
- c) si trovano per la maggior parte in Lazio anche se sbarcano in Sicilia
- d) si trovano per la maggior parte in Sicilia e sono adolescenti

### La rotta migratoria del Mediterraneo centrale. Un viaggio mortale per i bambini

#### I minori non accompagnati che arrivano in Italia:

- a) arrivano tutti percorrendo una stessa rotta attraverso la Libia
- b) percorrono diverse rotte e il loro viaggio può durare anche molti mesi
- c) se percorrono la rotta africana attraversano il Sudan
- d) prima di arrivare in Italia vivono tutti in Libia per molto tempo dove subiscono violenze

### Il profilo dei minori stranieri non accompagnati

#### I minori non accompagnati egiziani:

- a) scappano dal servizio militare obbligatorio e dal rischio di arruolamento a causa della guerra civile
- b) sono molto diffidenti, non parlano volentieri della dinamica del loro viaggio
- c) sono spesso spinti dalle famiglie a partire per guadagnare soldi da inviare a casa e ripagare il debito contratto per raggiungere l'Italia e migliorare la condizione economica dell'intera famiglia
- d) sono consapevoli che una volta arrivati in Italia verranno sfruttati perché lo hanno visto su facebook

#### Quali sono i rischi in cui incorrono per la maggior parte le minori straniere non accompagnate nigeriane?

- a) Matrimoni forzati
- b) Sfruttamento lavorativo
- c) Carezza nelle cure mediche
- d) Tratta a scopo di sfruttamento sessuale

## Modulo giuridico

### Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età

#### Vengono sottoposti alla procedura di accertamento dell'età:

- a) tutti i minori non accompagnati
- b) i minori non accompagnati privi di passaporto
- c) tutti i minori non accompagnati che hanno presentato richiesta di protezione
- d) i minori non accompagnati per i quali sussista dubbio rispetto alla minore età dichiarata e non siano disponibili documenti

**Il protocollo di valutazione dell'età prevede:**

- a) un approccio olistico che tiene conto degli aspetti culturali, fisici e sociali.
- b) un approccio basato sull'aspetto fisico del minore
- c) una valutazione dell'età ossea
- d) una valutazione della scolarità del minore

**Quale è lo scopo della procedura di valutazione socio-sanitaria dell'età?**

- a) Valutare se il grado di maturazione psico-sociale e fisica è congruo con l'età dichiarata dal presunto minore
- b) Valutare l'attendibilità testimoniale del minore
- c) Accertare l'esatta data di nascita del minore
- d) Valutare se l'età accertata coincide con quella presente sui documenti

**Durante la procedura di accertamento dell'età, il tutore:**

- a) è sempre presente, possibilmente insieme al mediatore culturale
- b) è presente solo nella fase di valutazione sociosanitaria
- c) deve necessariamente avere il supporto di un avvocato
- d) deve sempre rivolgersi all'autorità consolare del paese di origine del minore

**Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età**

**Il permesso di soggiorno per minore età si richiede:**

- a) al tribunale per i minorenni del luogo di dimora del minore
- b) alla questura del luogo in cui il minore non accompagnato ha la residenza anagrafica
- c) alla questura del luogo in cui il minore non accompagnato ha la dimora abituale
- d) alla questura del luogo in cui il minore non accompagnato ha fatto ingresso in Italia

**Il possesso del passaporto nazionale:**

- a) è necessario per il rilascio del permesso di soggiorno per minore età
- b) è necessario per il rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età
- c) non è mai necessario ai fini del rilascio del permesso di soggiorno se il cittadino straniero ha meno di 18 anni
- d) è necessario per poter continuare a restare in Italia fino ai 21 anni, su autorizzazione del tribunale per i minorenni

**Quando verrete nominati tutori, il minore straniero non accompagnato:**

- a) non avrà ancora avuto il permesso di soggiorno per minore età perché il responsabile della struttura in cui il minore è accolto non ha potuto richiederlo
- b) potrebbe già avere un permesso di soggiorno per minore età
- c) potrebbe essere in prosieguo amministrativo
- d) avrà il permesso di soggiorno per minore età perché aveva con sé il passaporto

**La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato**

**Il minore straniero non accompagnato può essere riconosciuto rifugiato:**

- a) se rischia persecuzioni nel paese di origine o di residenza abituale
- b) solo se non ha più riferimenti familiari nel paese di origine
- c) solo se proviene da un paese in guerra
- d) se durante il viaggio ha perso i contatti con la propria famiglia

**La domanda di protezione internazionale:**

- a) non può essere presentata direttamente dal minore
- b) può essere presentata solo dal tutore nominato dal tribunale
- c) può essere presentata solo al raggiungimento della maggiore età del richiedente asilo
- d) sino alla nomina di un tutore, può essere presentata dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

**Quando la commissione territoriale esamina la domanda di un minore:**

- a) in presenza di giustificati motivi può procedere nuovamente all'ascolto del minore anche senza la presenza del genitore o del tutore
- b) il tutore non deve essere presente all'audizione
- c) il tutore deve presentare la storia del minore al posto di quest'ultimo
- d) il tutore non deve essere informato della decisione

**Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare in Italia e in altri Paesi europei**

**Le indagini familiari forniscono informazioni su:**

- a) le aspettative del minore
- b) il contesto socio-economico di riferimento del minore
- c) il contesto familiare del minore
- d) tutte le opzioni precedentemente descritte

**Un minore arrivato in Italia non accompagnato, che dichiara di essere scappato dal suo Paese di origine per paura di essere obbligato a entrare a far parte dell'esercito, può raggiungere un parente che vive in un altro Paese europeo?**

- a) No, deve restare in Italia perché è richiedente asilo
- b) Sì, perché è nel suo superiore interesse
- c) Sì, ma solo se si valuta che questa sia la soluzione migliore nel suo superiore interesse
- d) Sì, ma solo se questa persona è un suo familiare

**Quando un minore non accompagnato viene trasferito in un altro Paese europeo per essere ricongiunto con un parente, il tutore:**

- a) non può più avere contatti con il minore perché cessa il suo ruolo
- b) continua ad essere tutore del minore
- c) può continuare ad avere contatti con il minore anche se cessa il ruolo di tutore
- d) può decidere se continuare a essere tutore del minore

**Procedura per il rimpatrio volontario assistito**

**Laddove il minore esprima la volontà di ricongiungersi con la famiglia nel suo Paese di origine, quale tra le seguenti autorità è responsabile per l'adozione del provvedimento di rimpatrio assistito e volontario?**

- a) Il tutore
- b) I servizi sociali competenti
- c) Il tribunale per i minorenni competente
- d) Il Ministero dell'Interno

**Nel caso in cui il minore esprima la volontà di ricongiungersi alla famiglia, quali tra queste azioni è obbligatoria secondo quanto predisposto dalla legge n. 47/2017 e richiede il coinvolgimento attivo del tutore?**

- a) Richiesta di indagini familiari
- b) Comunicazione alle autorità diplomatico-consolari
- c) Comunicazione agli organi di polizia italiani
- d) Notifica alla polizia di frontiera italiana

### **Procedura per l'individuazione e la segnalazione dei minori vittime di tratta**

**Il/la minore di cui Lei è tutore rivela agli operatori della comunità di essere stato/a contattato/a, attraverso i *social network*, da un gruppo di connazionali residenti nel suo medesimo territorio, i quali gli/le avrebbero proposto un piccolo lavoro (non meglio descritto), che potrebbe garantirgli/le una remunerazione tale da potersi autofinanziare le spese per il suo telefono cellulare.**

**Come si deve comportare, da tutore?**

- a) Attiva, insieme agli operatori un'investigazione per capire chi siano le persone che gli/le ruotano attorno
- b) Aspetta che lo sfruttamento si verifichi per poter denunciare l'autore del reato
- c) Si attiva per chiedere un colloquio con personale esperto di tutela di vittime di sfruttamento
- d) Avvisa le Forze dell'Ordine

**Quale, tra le seguenti, è la cosa giusta da fare nel momento in cui viene a conoscenza che il/la minore di cui Lei è tutore è stato/a vittima di tratta?**

- a) Contattare la famiglia del/della minore
- b) Contattare le Forze dell'Ordine
- c) Chiamare l'ente anti-tratta del territorio o il Numero Verde Anti-tratta
- d) Chiedere una consulenza psicologica per il/la minore

### **L'affidamento familiare**

**La legge n. 47/2017:**

- a) dispone il collocamento del minore non accompagnato in una struttura di prima accoglienza ad alta specializzazione come migliore soluzione nel suo superiore interesse
- b) non contiene alcun riferimento all'affidamento familiare
- c) promuove l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza
- d) dispone il collocamento del minore non accompagnato in una comunità educativa come migliore soluzione nel suo superiore interesse

**L'affidamento familiare per un minore non accompagnato significa:**

- a) essere inserito in un progetto di accoglienza presso single o famiglie affidatarie
- b) avere un posto dove dormire e mangiare
- c) essere adottato da due nuovi genitori
- d) riportare il minore presso la sua famiglia di origine

**L'affidamento familiare per un minore non accompagnato non può prescindere da:**

- a) La capacità finanziaria dell'affidatario
- b) La conoscenza della cultura di origine del minore accolto da parte dell'affidatario
- c) La presenza di altri minori l'affidatario
- d) Le origini culturali dell'affidatario

**L'affido omoculturale è:**

- a) Il collocamento di un minore non accompagnato presso una comunità di soli maschi
- b) L'accoglienza di un minore straniero presso una famiglia della sua stessa cultura di origine
- c) L'adozione di un minore straniero da parte di una famiglia proveniente dallo stesso paese di origine
- d) L'accoglienza di un minore straniero presso persone con alto livello culturale

**Modulo psico-sociale**

**Misure di integrazione di lungo periodo, compreso il diritto all'istruzione e l'accesso al lavoro**

**Il minore straniero non accompagnato può essere iscritto ad una scuola italiana?**

- a) Sì, tutti hanno diritto a frequentare la scuola in Italia
- b) Sì, ma solo se parla perfettamente la lingua italiana
- c) No, possono essere iscritti solo i minori italiani
- d) Sì, ma solo se autorizzati dal tribunale per i minorenni

**Un minore straniero non accompagnato può svolgere un'attività lavorativa?**

- a) No, mai
- b) Sì, ma al compimento di 17 anni
- c) Sì, dopo il compimento dei 15 anni e previa autorizzazione del genitore o del tutore
- d) Sì, a qualsiasi età ma solo se autorizzato dal tribunale per i minorenni

**Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari**

**Alla luce della legge n. 47/2017 (c.d. *Legge Zampa*), il tutore volontario per iscrivere il minore al SSN deve:**

- a) attendere il rilascio del passaporto o altro suo documento identificativo da parte dell'Autorità consolare del Paese di origine del minore
- b) Firma la dichiarazione per il rilascio dell'STP e la dichiarazione di indigenza del minore
- c) Informa la questura competente dell'avvenuta richiesta di rilascio della tessera STP
- d) ottenere il codice fiscale del minore

**Il minore di cui Lei è tutore da pochi giorni ha necessità di una visita medica, ma il minore non è iscritto al SSN. Come si comporta?**

- a) si procede con una visita a pagamento, non è prevista assistenza sanitaria per chi non è iscritto
- b) rimandate la visita fino al completamento dell'iscrizione al SSN, non è prevista assistenza sanitaria per chi non è iscritto
- c) può essere visitato, solo se è una visita urgente, tramite Pronto Soccorso
- d) può essere visitato comunque, la ASL procede all'iscrizione o rilascia l'STP

**L'identificazione precoce dei disordini post traumatici da stress:  
il primo soccorso psicologico/ La segnalazione dei disordini post traumatici da stress**

**Costituisce un fattore di rischio per l'insorgere di disturbi psichici da trauma correlati:**

- a) possedere scarse risorse cognitive
- b) non essere vaccinati
- c) il senso di appartenenza ad una comunità
- d) non avere una relazione sentimentale

**È un sintomo del Disturbo da Stress Post traumatico:**

- a) avere improvvise manifestazioni di euforia
- b) rifiutare il cibo
- c) sentirsi distaccati ed indifferenti agli altri
- d) lavarsi le mani continuamente

**Fa parte del ruolo del tutore (individuare la risposta ERRATA):**

- a) acquisire una visione d'insieme dei bisogni del minore che includa gli aspetti materiali, di socializzazione, di cura
- b) diagnosticare patologie legate al trauma
- c) favorire la connessione tra i diversi attori del sistema di tutela
- d) verificare che le condizioni di accoglienza siano adeguate al ripristino e/o mantenimento del benessere psichico del minore

**Il servizio di salute mentale cui rivolgersi per la diagnosi e cura dei disturbi psichici del minore non accompagnato di cui siete tutore è:**

- a) il Reparto di Traumatologia
- b) l'Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia Adolescenza
- c) il Servizio di Psicologia per l'Infanzia Adolescenza
- d) il Centro di Salute Mentale

**Gli attori del sistema di protezione e accoglienza per minori stranieri non accompagnati**

**Il tribunale per i minorenni è competente per quanto riguarda:**

- a) la compilazione del modello C3
- b) la decisione relativa alla richiesta di protezione internazionale
- c) il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età
- d) il nulla osta sul ricongiungimento del minore con i familiari che vivono in altri Paesi europei

**Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è competente:**

- a) per la gestione dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati
- b) per il censimento dei minori stranieri non accompagnati
- c) per rilasciare il parere sulla condotta di tutti i minori stranieri non accompagnati quando compiono 18 anni
- d) per la decisione relativa al rimpatrio assistito del minore straniero non accompagnato

**Strategia d'ascolto e di costruzione della relazione con i minori a partire dall'identificazione dei loro bisogni specifici. La mediazione culturale**

**Il minore non accompagnato di cui Lei è tutore mostra difficoltà nel vivere la quotidianità. Pensa che:**

- a) sia normale in considerazione del suo vissuto migratorio
- b) sia una questione culturale
- c) abbia difficoltà ad adattarsi
- d) sia traumatizzato

**Quale specifico significato può avere una relazione affettiva per un migrante, soprattutto se minore non accompagnato?**

- a) Una funzione di “guida” nella complessità della nostra organizzazione sociale
- b) Una funzione di “sostegno morale” per contrastare la solitudine
- c) Una funzione di “appoggio sociale” nelle relazioni
- d) Una funzione di “referente” per le questioni pratiche

**Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso:  
il codice di condotta dei tutori volontari**

**Dal tutore volontario ci si aspetta che (individuare la risposta ERRATA):**

- a) sappia gestire la relazione con il minore in ogni suo aspetto, inclusa la prossimità fisica, in modo adeguato al proprio ruolo e tenendo conto della condizione personale attuale e pregressa del minore e della sua volontà
- b) sappia gestire ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento o violazione dei diritti in modo adeguato e tempestivo
- c) dimostri vicinanza, affetto e calore umano al minore in ogni circostanza e con qualsiasi mezzo
- d) agisca in modo da non creare mai disagio, imbarazzo, far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo

**Se un minore riporta di essere vittima di abuso sessuale:**

- a) inizialmente bisognerebbe limitarsi ad un ascolto attento per favorire il racconto spontaneo di quanto accaduto. In caso porre domande aperte volte a circostanziare meglio il racconto: chi, cosa, dove, quando
- b) è necessario porre delle domande specifiche al bambino o alla bambina sin dall'inizio del racconto, al fine di guidarlo/a nell'esposizione e di raccogliere il maggior numero possibile di dettagli e informazioni
- c) nel caso in cui lo chiedesse, è opportuno promettere di mantenere il segreto sulle cose che racconterà, così da rassicurarlo e da permettergli di raccontare liberamente l'accaduto
- d) si può supportare il minore nel riconoscere un abuso facendo visionare materiale descrittivo

## 7. FAC SIMILE QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Grazie per la Sua partecipazione alla formazione per aspiranti tutori volontari  
Le saremo estremamente grati se potesse compilare questo formulario con le Sue impressioni sull'incontro.

La preghiamo di considerare le valutazioni indicate qui sotto:

1. *Pessimo*
2. *Da migliorare*
3. *Buono, ma necessita miglioramento*
4. *Ottimo*

<b>Programma: impressioni generali</b>	
Gli obiettivi della formazione sono stati chiari?	<b>1 2 3 4</b>
Si ritiene soddisfatta/o dei punti all'ordine del giorno?	<b>1 2 3 4</b>
La formazione ha soddisfatto le Sue aspettative?	<b>1 2 3 4</b>
<b>Commenti sul programma e Sue impressioni:</b>	
<b>Come giudica la formazione in termini di qualità delle presentazioni e/o discussioni?</b>	
<b>Giorno I</b>	
<b>Il quadro di riferimento: la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>Gli attori e il sistema nazionale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>Il sistema di accoglienza e protezione per minori stranieri non accompagnati a livello locale</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>Dati e analisi sugli arrivi e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati in Europa e in Italia</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>La rotta migratoria del Mediterraneo centrale. Un viaggio mortale per i bambini</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>Il profilo dei minori non accompagnati in Italia</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>Giorno II</b>	
<b>Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età</b>	<b>1 2 3 4</b>
Procedura legale	<b>1 2 3 4</b>
Procedura socio-sanitaria	<b>1 2 3 4</b>
<b>Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età</b>	<b>1 2 3 4</b>
<b>La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato</b>	<b>1 2 3 4</b>

<b>Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare in Italia e in altri Paesi europei</b> Minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo	1 2 3 4
Minori stranieri non accompagnati non richiedenti asilo	1 2 3 4
<b>Procedura per il rimpatrio volontario assistito</b>	1 2 3 4
<b>Procedura per l'individuazione e la segnalazione dei minori vittime di tratta</b>	1 2 3 4
Caso studio: Accertamento dell'età Accertamento dell'età	1 2 3 4
Caso studio: Protezione internazionale Protezione internazionale	1 2 3 4
Caso studio: Vittime di tratta	1 2 3 4
<b>Giorno III</b>	
<b>L'affidamento familiare</b>	1 2 3 4
<b>Misure di integrazione di lungo periodo, compreso il diritto all'istruzione e l'accesso al lavoro</b>	1 2 3 4
<b>Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari</b>	1 2 3 4
<b>L'identificazione precoce dei disordini post traumatici da stress: il primo soccorso psicologico</b>	1 2 3 4
<b>La segnalazione dei disordini post traumatici da stress</b>	1 2 3 4
<b>Giorno IV</b>	
<b>Gli attori del sistema di protezione e accoglienza per minori stranieri non accompagnati si presentano</b> <i>Invitati a intervenire: rappresentanti regione, prefettura, questura, ASL, servizi sociali, commissioni territoriali, tribunale per i minorenni, giudici tutelari, strutture di accoglienza, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)</i>	1 2 3 4
<b>Come funziona il sistema di protezione e accoglienza per minori stranieri non accompagnati</b> <i>Invitati a intervenire: rappresentanti prefettura, questura, ASL, servizi sociali, commissioni territoriali, tribunale per i minorenni, giudici tutelari, strutture di accoglienza, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)</i>	1 2 3 4
<b>Strategie di ascolto e di costruzione della relazione con i minori a partire dall'identificazione dei loro bisogni specifici. La mediazione culturale</b>	1 2 3 4
<b>Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: il codice di condotta dei tutori volontari</b>	1 2 3 4
<b>Testimonianza motivazionale di tutore/i volontari</b>	1 2 3 4
<b>Commenti sulle presentazioni e/o discussioni:</b>	

<b>Tempo dedicato allo scambio di idee/discussioni:</b>	
Secondo Lei è stato dato sufficiente spazio allo scambio di idee/discussioni?	<b>1 2 3 4</b>
<b>Commenti sulle presentazioni e discussioni:</b>	
<b>Aspetti pratici:</b>	
Come valuta gli aspetti pratici dell'organizzazione di questo incontro (logistica, locali, etc.)?	<b>1 2 3 4</b>
<b>Commenti sugli aspetti pratici:</b>	
<b>Conclusioni:</b>	
Ritiene che l'incontro sia stato utile per acquisire le conoscenze necessarie per assumere l'incarico di tutore volontario di minori non accompagnati?	<b>1 2 3 4</b>
<b>Commenti:</b>	

Se avesse commenti/suggerimenti, La preghiamo di condividerli con noi inviando un'e-mail a [tutorivolontari@garanteinfanzia.org](mailto:tutorivolontari@garanteinfanzia.org)

Grazie per il Suo tempo e la Sua collaborazione!

## 5. DESCRIZIONE ENTI DI APPARTENENZA E BIOGRAFIA DEI RELATORI

### **Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**

È un organo monocratico, autonomo e indipendente, istituito tramite la legge 12 luglio 2010, n. 112 recante l'istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Il suo scopo generale è assicurare la piena attuazione e tutela di diritti e interessi dei minori, in conformità alle convenzioni internazionali e, in particolare, alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 12 maggio 1991 n. 176. L'Autorità garante nasce da un'esigenza espressa a livello internazionale, in particolare dall'art. 12 della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo del 1996 e si muove nell'ambito, oltre che della Convenzione ONU, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950 e del diritto dell'Unione europea. L'art.3 della legge istitutiva attribuisce all'Autorità garante un consistente numero di competenze, finalizzate a realizzare lo scopo generale di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età. Ai sensi dell'art. 11 della legge n. 47/2017 recante misure di protezione per minori stranieri non accompagnati, l'Autorità garante è chiamata a provvedere alla selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati nelle regioni prive di garante regionale.

*Sito web: [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)*

### **Filomena ALBANO**

Magistrato, giudice del Tribunale di Roma, I sezione civile – area famiglia/minori e diritti della personalità, è stata nominata Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con determinazione del 3 marzo 2016 (GU n. 53 del 4-3-2016) del Presidente del Senato della Repubblica e della Presidente della Camera dei Deputati e ha assunto le funzioni il 28 aprile 2016. Nella sua lunga esperienza professionale, è stata giudice presso il Tribunale di Torre Annunziata e Direttore dell'Ufficio di cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile del Ministero della Giustizia. Dal 2 novembre 2009 fino al 12 febbraio 2015 è stata commissario della Commissione Adozioni Internazionali, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. È stata punto di contatto per l'Italia della Rete giudiziaria europea in materia civile ed esperta del Gruppo di lavoro sulla revisione del Regolamento CE 2201/2003 c.d. Bruxelles II bis, in materia di famiglia e minori.

### **Cristiana CORINALDESI**

Avvocato, da maggio 2016 ricopre il ruolo di dirigente coordinatrice dell'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, precedentemente dirigente reggente Tribunale di Sorveglianza di Roma e dirigente di II fascia del Tribunale ordinario di Siena. Ha curato relazioni diplomatiche con i componenti della Corte Europea dei diritti dell'uomo e con membri del Consiglio d'Europa.

### **Mariella DE SANTIS**

Assistente sociale specialista, formatrice e didatta, è funzionario assistente sociale in comando presso l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Ha ricoperto il ruolo di Direttore di Servizio Sociale presso la Prefettura di Milano e successivamente ha operato presso il Dipartimento delle libertà Civili del Ministero dell'Interno occupandosi anche di minori stranieri non accompagnati per interventi relativi al miglioramento del sistema di prima accoglienza, potenziamento dei dispositivi di intervento rapido e politiche dell'integrazione. Ha pubblicato articoli e contributi teorici con particolare riguardo all'utilizzazione sociale degli strumenti amministrativi.

## **Stefano SCARPELLI**

Avvocato, da luglio 2016 ricopre il ruolo di funzionario in comando presso l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza; precedentemente ha svolto tale funzione presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione occupandosi di minori stranieri non accompagnati e minori accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea. Nell'esercizio di tale funzione ha ricoperto dal 2006 al 2012 la carica di vicepresidente del Comitato per i minori stranieri.

## **Elisabetta BONOMO**

È assegnista di ricerca in diritto internazionale dell'Università di Ferrara e ha prestato servizio presso l'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza sino al mese di dicembre 2017. È stata docente di diritto umanitario e diritto internazionale penale militare nei corsi organizzati dall'Università di Ferrara e dalla Croce Rossa Italiana. Nel 2014 è stata “*assistant legal officer*” presso la Corte penale internazionale. Ha un dottorato di ricerca in diritto internazionale conseguito presso l'Università di Padova (2015) ed è abilitata all'esercizio della professione forense (2013).

## **Ester di NAPOLI**

Collabora con l'Autorità garante per l'infanzia e per l'adolescenza nel quadro dell'assegno di ricerca in diritto internazionale di cui è titolare presso l'Università degli studi di Ferrara. È docente a contratto del corso “diritto internazionale privato dell'UE” presso l'Università LUMSA di Roma; è dottore di ricerca in diritto internazionale (Università degli Studi di Padova - 2013). Titolare del corso di diritto internazionale privato presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro per l'a.a. 2015-2016; assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Cagliari per l'a.a. 2013-2014. È cultrice della materia di diritto internazionale presso le Università di Ferrara, Cagliari, Firenze e Catanzaro. Iscritta all'albo degli avvocati del Foro di Firenze (2013) e al *Colegio de Abogados di Madrid* (2008).

### **Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (Fundamental Rights Agency - FRA)**

L'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA) è il centro di riferimento dell'Unione europea per i diritti fondamentali. È una delle agenzie decentrate dell'UE. Queste agenzie sono istituite per fornire consulenza specialistica alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri su diverse tematiche. L'Agenzia contribuisce ad assicurare che i diritti fondamentali delle persone che vivono nell'UE siano tutelati. Nel 2014 e 2015 hanno sviluppato importanti materiali sul tema della tutela dei minori non accompagnati.

*Sito web: <http://fra.europa.eu>*

## **Adriano SILVESTRI**

Esperto presso l'agenzia FRA nel campo dei diritti umani, diritto di asilo e dell'immigrazione in riferimento anche alla normativa europea che regola la materia. Ha collaborato per molti anni con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati sia sul campo (Armenia, Federazione Russa e Austria) che presso gli uffici centrali svolgendo funzioni di consulente legale ed esperto operativo in materia di protezione di persone rifugiate, sfollate e apolidi. Ha contribuito allo sviluppo degli strumenti e delle linee guida per la salvaguardia del superiore interesse del minore elaborate dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per il Rifugiati. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre e a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017.

## Massimo TOSCHI

Dal 2009 lavora per la European Union Agency for Fundamental Rights (FRA) a Vienna, come Programme Manager operando nello sviluppo della cooperazione con le Istituzioni Nazionali per i diritti umani, con la società civile, e per i progetti in materia di violenza contro le donne, diritti dei bambini. Precedentemente ha ricoperto il ruolo di Child Protection Advisor e Chief of Child Protection Unit della UN Peace-Keeping Mission ad Haiti (MINUSTAH) dove ha gestito numerosi progetti per la protezione dell'infanzia: minori vittime di traffico, minori in prigione, bambine vittime di violenza sessuale nella violenza armata nelle zone più povere di Haiti. ha pubblicato numerosi articoli e libri sui diritti dei minori. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a L'Aquila dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini**

È un'organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie. Dal 1986 Ai.Bi. lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono. Opera in Italia con una sede nazionale e 25 tra sedi regionali e punti informativi in tutte le regioni. Nel mondo è presente in 33 paesi, con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.

*Sito web: [www.aibi.it](http://www.aibi.it)*

## Diego MORETTI

Dottore in Scienze dell'Educazione, dal 2013 è responsabile dei progetti di accoglienza di AiBi – Amici dei Bambini, in particolare della campagna “Bambini in Alto mare” con la quale è stato possibile dare una giusta accoglienza in Sicilia e in Lombardia ai soggetti più vulnerabili, ovvero i minori non accompagnati, le donne sole con bambino e i nuclei familiari. Nel 2016 ha rappresentato l'Italia in Europa nello scambio di buone prassi sul tema dell'affido dei minori non accompagnati. Ricopre il ruolo di formatore per le tematiche dell'accoglienza per operatori pubblici e privati.

È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Alto Commissariato delle Nazioni Unite per Rifugiati (UNHCR)**

Istituito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 14 dicembre 1950, con mandato di guidare e coordinare, a livello mondiale, la protezione dei rifugiati e le azioni necessarie per garantire il loro benessere, nonché di cercare soluzioni permanenti al problema dei rifugiati. L'Agenzia lavora per assicurare che tutti possano esercitare il diritto di asilo e di essere accolti in sicurezza in un altro Stato. Insieme ai governi, l'UNHCR aiuta i rifugiati a tornare a casa, ad essere accolti nel paese dove hanno trovato rifugio o in un paese terzo. Dalla sua istituzione, l'UNHCR ha aiutato più di 60 milioni di persone a ricostruire la propria vita. Per questo le sono stati assegnati due Premi Nobel per la Pace, il primo nel 1954, il secondo nel 1981.

*Sito web: [www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)*

## Elena BARTOLONI

Laureata in antropologia presso l'Università degli Studi di Siena, ha conseguito un Master in Human Rights and Conflict Management presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Dal 2007 ha lavorato con agenzie delle Nazioni Unite per la protezione dei minori e di altre persone vulnerabili, in Medio Oriente, Africa occidentale e in Italia. Dal 2017 lavora come Child Protection Expert presso l'Ufficio regionale per il sud Europa dell'UNHCR. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

### **Patrizia BUONAMICI**

A seguito della laurea in Giurisprudenza conseguita nel 2002, ha avviato la carriera legale con specializzazione in diritto dell'immigrazione, asilo e diritto minorile. Nel 2010 ha iniziato la collaborazione con *Save the Children* nell'ambito del Progetto *Praesidium IV/V* impegnandosi nell'attività di monitoraggio delle condizioni di accoglienza delle strutture e delle case famiglia e fornendo supporto all'attività di informativa legale. Dal 2011 lavora presso la Rappresentanza regionale dell'UNHCR in Italia, occupandosi di questioni relative alla determinazione dello status di rifugiato e, dal 2015 specificatamente di MSNA. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre e a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017.

### **Giuseppe LOCOCO**

laureato nel 1991 in giurisprudenza; nel 1994 ha ricoperto il suo primo incarico per l'UNHCR; ha svolto la sua attività professionale oltre che in Italia in Turchia, Iran e Kosovo; ha partecipato a missioni brevi anche in altri Paesi quali Armenia e Kyrgyzstan ed ha lavorato, tra l'altro, presso il dipartimento diritti umani della missione dell'OSCE in Bosnia Herzegovina. Dal 2008 lavora per la Rappresentanza regionale dell'UNHCR in Italia, occupandosi di questioni relative alla determinazione dello status di rifugiato, ed è *focal point* per i minori stranieri separati e non accompagnati. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017.

### **Roberto LUCARELLA**

Laureato in Giurisprudenza e abilitato all'esercizio della professione forense. Ho lavorato presso lo studio Legale dell'Avvocato Zorzella specializzato in materia di diritto dell'immigrazione. Dal 2014 al luglio 2017 ho lavorato per *Save the Children* Italia come *Child rights expert* occupandomi di affiancamento tecnico e formazione agli operatori di centri di accoglienza, assistenza ai minori non accompagnati durante le fasi di sbarco e attività di *capacity building* sul territorio. Da luglio 2017 lavoro per l'UNHCR come *Uasc expert*. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017 ed a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **Chiara PELAIA**

Laureata in giurisprudenza presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Ordine internazionale e diritti umani presso l'Università Sapienza di Roma. Abilitata alla professione di avvocato presso il Foro di Roma, dal 2014 lavora presso l'Ufficio regionale per il sud Europa dell'UNHCR, dapprima come rappresentante presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Crotone e Reggio Calabria, attualmente come *UASC Expert*. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

### **Valentina RANALDI**

Laureata in giurisprudenza a Roma e specializzata in diritto internazionale presso l'Accademia di diritto internazionale umanitario e dei diritti umani a Ginevra, dal 2009 si occupa di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati. Dal 2015 lavora presso l'UNHCR, dapprima in Africa Occidentale, poi presso l'Ufficio Regionale per il Sud Europa, inizialmente come "Legal Officer" in Sicilia, attualmente come "Child Protection Expert" a Roma, con un particolare focus sul tema della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati in Italia. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI)**

Nata nel 1990 e riunisce avvocati, docenti universitari, operatori del diritto e giuristi con uno specifico interesse professionale per le questioni giuridiche connesse all'immigrazione. Nel corso della sua esperienza quindicennale, ASGI ha direttamente promosso o partecipato a molteplici e qualificate attività di studio, ricerca, formazione e informazione. ASGI è particolarmente attiva nel campo editoriale, promuove e partecipa a progetti di ricerca sia a livello europeo sia italiano. In collaborazione con enti pubblici, organizzazioni non governative ed associazioni private, ha organizzato convegni e seminari di studio ed ha partecipato a diversi corsi di formazione rivolti ad operatori del settore.

*Sito web: [www.asgi.it](http://www.asgi.it)*

### **Eugenio ALFANO**

Avvocato del Foro di Firenze, è specializzato in diritto dell'immigrazione. È responsabile della Sezione Toscana di ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), per la quale ha svolto, nella qualità di docente, corsi formativi presso l'Università degli Studi di Firenze, l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. È responsabile del Coordinamento nazionale rifugiati e migranti di *Amnesty International* – Sezione Italiana. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

### **Anna BRAMBILLA**

si occupa anche di attività di ricerca e formazione. Socia dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione si occupa del coordinamento delle attività formative. Dal novembre 2015 è componente del direttivo dell'Associazione. Collabora come consulente con diversi progetti Sprar, cooperative e associazioni. Ha contribuito a curare la pubblicazione "Il diritto di asilo tra accoglienza ed esclusione", edito dalla casa editrice Gli Asini. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017.

### **Flavia CERINO**

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Catania nonché all'Albo degli avvocati cassazionisti. Lavora nel settore del diritto civile, con area di interesse per il diritto dei minori e il diritto dell'immigrazione. Su mandato del Tribunale Civile e del Tribunale per i Minorenni di Catania ho assunto dal 2011 l'ufficio di tutore di numerosi minori stranieri non accompagnati. Ho rivestito il ruolo di coordinatore di un progetto nazionale per l'inserimento lavorativo di profughi e immigrati con il supporto di famiglie appositamente selezionate, curando in particolare gli aspetti legali dei percorsi attivati e la diffusione e la promozione delle iniziative. Socia dell'A.S.G.I., Associazione per gli Studi Giuridici per l'Immigrazione, per la quale ho promosso due corsi di formazione per tutori di minori stranieri non accompagnati a Catania (2015 e 2017) insieme ad altri enti promotori. Per conto dell'ASGI, ho curato a Catania alcuni moduli di formazione e aggiornamento per gli operatori dei centri SPRAR MINORI. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017

### **Stefania DE NICOLAIS**

Avvocato del Foro di Teramo, referente ASGI regione Abruzzo, field officer Sicilia per Save the Children Italia Onlus e consulente legale per lo sportello legale di Roma (maggio 2008 – dicembre 2013). Relatrice per i corsi dedicati alla formazione di tutori volontari, organizzati dalla regione Lazio – Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - nelle città di Rieti (2010), Latina (2011), Viterbo (gennaio 2012), Monterotondo (giugno 2012), sulla condizione giuridica ed il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017 e a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## **Erminia RIZZI**

Operatrice legale in diritto dell'immigrazione ed asilo. Socia A.S.G.I., dal 1998 si occupa d'informazione e di orientamento legale e sociale per richiedenti e titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati. Dal 2006 operatrice legale nell'ambito di un progetto Sprar per minori non accompagnati. Dal 2008 Giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Bari. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

## **Valentina TOSINI**

Laureata in Giurisprudenza presso la Facoltà degli Studi di Cagliari nell'anno 2002 ed abilitata all'esercizio della professione forense nell'anno 2005 si occupa esclusivamente di diritto dell'immigrazione e di protezione internazionale. Formatrice e relatrice in corsi di formazione per operatori dei centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Socia dell'Associazione Studi Giuridici per l'Immigrazione (Asgi) dall'anno 2012. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017 e ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Caritas Italiana**

È l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana, l'unione permanente dei vescovi cattolici in Italia) per la promozione della carità. Si prefigge lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, per opera di Giovanni Nervo, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà. Per perseguire il suo impegno di formazione e informazione, la Caritas Italiana ogni anno propone un programma articolato in corsi, convegni, seminari di studio e approfondimento. Fondamentale il collegamento e confronto con le 220 Caritas diocesane, impegnate sul territorio nell'animazione della comunità ecclesiale e civile, e nella promozione di strumenti pastorali e servizi. *Sito web: [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)*

## **Caterina BOCA**

Laureata in giurisprudenza nel 1999 ed iscritta all'albo degli avvocati del foro di Roma dal 2003. Competenze nel settore del diritto delle migrazioni, del diritto del lavoro, famiglia e diritto minorile. Referente del settore legale della Caritas Roma, Area immigrati dal 2001 dove si occupa di consulenza ed assistenza in materia di migrazioni, diritti sociali e umani, di formazione, di informazioni attraverso la divulgazione periodica di articoli di approfondimento. Docente dal 2010 presso la Pontificia Università Urbaniana (Dottorato di Teologia Pastorale della Mobilità Umana del SIMI), è titolare del corso "tutela internazionale dei diritti dei rifugiati, dei migranti e dei profughi È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017 a L'Aquila dal 9 al 12 marzo 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018, ad Alghero dal 9 al 12 febbraio 2018.

## **Stefania RUSSO**

laureata in scienze politiche, socio fondatore della Cooperativa Sociale Il Sicomoro Onlus e della Cooperativa Si Può Fare Onlus; responsabile dei progetti di accoglienza per richiedenti protezione internazionale che Il Sicomoro gestisce a Cagliari; direttore responsabile di strutture di prima accoglienza per MSNA; responsabile delle Comunità di pronta accoglienza per MSNA Comunità Mediterranea e Comunità Su Coccu; coordinatore dello SPRAR Comune di Quartu Sant'Elena – Caritas San Saturnino Fondazione Onlus. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017.

### **Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR)**

È un'organizzazione umanitaria indipendente costituitasi nel 1990 in Italia, su iniziativa delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di difendere i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Il CIR lavora per favorire l'accesso alla protezione delle persone che fuggono da guerre e persecuzioni e per contribuire a costruire condizioni di accoglienza e integrazione dignitose, nel pieno rispetto dei diritti umani. Il CIR è una onlus, dotata di personalità giuridica, ed ha una struttura leggera di operatori legali, sociali, mediatori culturali, medici e psicologi. Il CIR opera a livello nazionale ed europeo nonché in Nord Africa, in maniera coordinata con altre organizzazioni della società civile. Il CIR non ha uno specifico finanziamento statale ma opera sulla base di progetti approvati e finanziati dall'ONU, dall'Unione europea, dal Governo italiano, da Regioni, Comuni e Fondazioni private.

*Sito web: [www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org)*

## **Tamara AMADIO**

Laureata in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Trieste, è iscritta all'Albo dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Gorizia. Da diversi anni opera per il CIR Consiglio Italiano per i Rifugiati ONLUS sul territorio del Friuli Venezia Giulia. È socia di ASGI, Associazione per gli Studi Giuridici dell'Immigrazione ed è consigliera dell'Associazione Culturale "Maestro Rodolfo Lipizer" ONLUS di Gorizia, organizzatrice del concorso internazionale di violino "Premio R. Lipizer". Attualmente è impegnata nell'ambito del progetto FAMI Frontiere Minori 2016-2018. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

## **Eugenia BARONE ADESI**

Avvocato, si occupa principalmente di protezione internazionale e di diritto dell'immigrazione. Attualmente è consulente del Consiglio Italiano per i Rifugiati, dove presta assistenza legale nell'ambito di un progetto di pronta accoglienza per minori in stato di abbandono, nonché all'interno di un Centro S.P.R.A.R. adulti. Ha partecipato, in qualità di relatrice, alla Tavola Rotonda conclusiva del corso multidisciplinare di formazione su rifugiati e migranti il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Sapienza di Roma il 23.06.2017. Presta altresì assistenza legale nell'ambito dell'attività dell'Associazione Avvocato di Strada Onlus. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## **Francesca CUCCHI**

avvocato, con esperienza pluriennale in diritto dell'immigrazione e di asilo. Dal 2006 collabora con il C.I.R.- Consiglio Italiano per i Rifugiati in progetti di tutela e orientamento legale rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale. È stata relatrice in incontri di formazione con associazioni e istituzioni, in particolare al "Master sull'Immigrazione" presso l'Università Cà Foscari di Venezia negli a.a. 2015-2016-2017. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Defence for Children International Italia**

Defence for Children International è un'organizzazione indipendente fondata nel 1979 per promuovere e tutelare i diritti dei bambini e delle bambine. È presente oggi in 40 paesi del mondo attraverso organizzazioni nazionali in tutti i continenti e dispone di un Segretariato per il coordinamento della rete associativa a Ginevra. La sezione italiana è stata costituita nel 2005 come associazione di volontariato da un gruppo di persone impegnate a vario titolo da diversi anni nella promozione dei diritti dell'infanzia, della cooperazione sociale, nazionale e internazionale.

*Sito web: [www.defenceforchildren.it](http://www.defenceforchildren.it)*

### **Pippo COSTELLA**

Ha lavorato su programmi di sviluppo dell'infanzia e adolescenza con varie ONG, agenzie internazionali ed istituzioni in Medio Oriente, Sud Est Asiatico ed Europa. La sua esperienza si caratterizza nello sviluppo di strategie e programmi di protezione dei bambini da diverse forme di sfruttamento ed abuso, programmi ed iniziative rivolte a bambini in zone di conflitto ed emergenza così come la dimensione psico-sociale e la promozione dei diritti umani nei fenomeni migratori. Dal 2004 al 2008 è stato membro attivo del Gruppo di Esperti sulla Tratta di Esseri Umani della Commissione Europea. Collabora attualmente, in qualità di esperto indipendente, con diverse realtà organizzative pubbliche e private italiane e internazionali. È fondatore e attualmente direttore di *Defence for Children International Italia*. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **Gabriella GALLIZIA**

Dopo varie esperienze lavorative maturate in organizzazioni nazionali e internazionali, ha preso parte nel 2005 alla fondazione e poi allo sviluppo della sezione italiana di *Defence for Children International*. Oggi coordina i programmi dell'associazione e cura l'orientamento delle diverse attività e iniziative. Dal 2009 segue la progettazione e l'implementazione di progetti nazionali ed internazionali tesi a qualificare l'istituto della tutela per i minorenni che giungono soli nel nostro paese e in Europa. Ha partecipato alla definizione degli Standard internazionali di Riferimento per tutori di minori stranieri non accompagnati attraverso attività di ricerca, consultazione e scambio con ragazzi, operatori, istituzioni e tutori. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Onorina GARDELLA**

Psicologo, psicoterapeuta, mediatore sistemico familiare, psicologo scolastico. Svolge attività di formazione e supervisione e sostegno per educatori, insegnanti, genitori e tutori volontari. Ha condiviso la costruzione dei servizi sociosanitari e la nascita dei primi servizi educativi, anche nel ruolo amministrativo, nell'Ente Locale a Genova. Ha lavorato molti anni come educatrice e come insegnante in zone a forte processo migratorio. Conduttrice di laboratori tra ragazzi italiani e stranieri presentati in mostre film fotografiche. Autrice del testo di formazione, 1a e 2a edizione, *L'educatore professionale. Finalità, metodologia, deontologia*. Ed Franco Angeli. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a l'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## Júlia PAMIAS PROHIAS

Politologa, ha un master in Relazioni Internazionali. Dopo diverse esperienze e collaborazioni a livello transnazionale, è parte del team centrale di *Defence for Children* Italia dal 2013. Sviluppa e coordina progetti di ricerca nell'ambito della migrazione e della giustizia minorile. Tra le diverse attività sta attualmente curando lo sviluppo di un centro risorse on-line che sarà messo a disposizione dei tutori volontari. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

### **European Asylum Support Office (EASO)**

È un'agenzia dell'Unione Europea creata sulla base del Regolamento (EU) n 439/2010 del Parlamento e del Consiglio Europeo, che svolge un ruolo chiave nella messa in atto concreta del CEAS o *Common European Asylum System* ovvero il Sistema comune europeo di asilo. EASO è stato creato con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione europea in materia di asilo ed aiutare gli Stati Membri a rispettare gli obblighi legati alle norme di protezione internazionale. EASO fornisce supporto tecnico ed operativo alle autorità italiane dal 2013. Alla fine di luglio, sulla base di un emendamento all'*Operating Plan 2017*, EASO ha iniziato a cooperare con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per implementare una nuova misura di supporto riguardante il sistema di tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati.

*Sito web: [www.easo.europa.eu](http://www.easo.europa.eu)*

## Matthew BUGEJA

*Didactic Expert* presso la *Training Unit* di EASO. Si occupa in particolare di creazione di esercizi e metodi di apprendimento per facilitare lo sviluppo dei materiali e delle sessioni di formazione che sono parte dei moduli EASO. Laureato in Psicologia presso l'Università di Malta e Master in Creatività e Innovazione presso la stessa Università, in precedenza ha lavorato presso una ONG nel campo della diplomazia, *governance* e politiche internazionali. Come parte del suo lavoro, ha anche facilitato sessioni di forum teatrali e workshops in collaborazione con il Segretariato del *Commonwealth*. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017.

## Marta CASSARA'

EASO *Relocation officer*, si occupa dei *cd* ricongiungimenti familiari di adulti e MSNA in applicazione del Regolamento Dublino e della procedura di *Relocation* per MSNA presso l'Unità Dublino, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, in cui presta servizio da due anni. Laureata in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano con tesi in Diritto dell'Unione Europea e Immigrazione. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017, Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

## Giulia LARATO

*Training Officer* presso la *Training Unit* in EASO. Impegnata principalmente in *operational trainings*, su temi come il Regolamento Dublino, accesso alla procedura d'asilo e interpreti nella procedura d'asilo. Laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso il Polo Universitario di Gorizia, si è occupata di politiche UE in materia di asilo a livello accademico come collaboratrice di ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste, e istituzionale come stagista Schuman presso il Parlamento europeo a Bruxelles. Durante gli studi, con la Croce Rossa di Gorizia, ha partecipato a diversi programmi di integrazione, in particolare come assistente ai corsi di lingua italiana per stranieri. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017.

## **Micaela MESSINA**

Avvocato del Foro di Padova specializzata in diritti umani, diritto di asilo e dell'immigrazione grazie anche all'attività di consulenza e pratica legale maturata in Italia e all'estero. Al momento collabora con EASO nel ruolo di *legal advisor on guardianship* presso l'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e dell'adolescenza. Dal 2014 al 2017 ha svolto attività di consulenza legale sul campo sia in Frontiera Sud che in Frontiera Nord nel ruolo di esperta in protezione dei minori stranieri non accompagnati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017, a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

## **Viviana VALASTRO**

Avvocato, da maggio 2017 collabora con il Team di EASO operativo in Italia in qualità di esperta in protezione dei minori stranieri non accompagnati. In questo ambito ha maturato oltre dieci anni di esperienza, gestendo alcuni tra i più importanti progetti nazionali ed europei attivi in frontiera sud e terrestre, nonché nelle principali città di transito e destinazione dei minori migranti in Italia. Ha contribuito attivamente all'elaborazione e alla promozione della recente Legge 47/2017 (c.d. Legge Zampa) di riforma del sistema di protezione dei minori non accompagnati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017, a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018 e ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF)**

Da 70 anni, lavora in 190 paesi per tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti, nonché contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato Italiano, parte integrante della struttura globale dell'UNICEF dal 1974, svolge attività rivolte a richiamare l'attenzione ed il sostegno delle istituzioni e della società civile, per affrontare efficacemente le problematiche dei bambini e degli adolescenti di tutto il mondo. Peculiarità dell'UNICEF Italia è di essere al tempo stesso organizzazione non governativa collocata nel panorama italiano del Terzo Settore, e rappresentante di un'agenzia delle Nazioni Unite.

*Sito web: [www.unicef.it](http://www.unicef.it)*

## **Sabrina AVAKIAN**

Nata ad Addis Abeba (Etiopia) da un padre armeno e da una madre italiana. Dopo la laurea in psico-pedagogia ha finalizzato la sua specializzazione in diritti umani e criminologia lavorando con le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali nel campo umanitario. Ha lavorato come volontaria sul confine col Sudan, all'interno di un progetto di alfabetizzazione per bambini e donne. Successivamente, ha iniziato a lavorare in diverse missioni di pace delle Nazioni Unite e si è occupata di diritti umani: ha lavorato in Angola, Mozambico, Capo Verde, Tanzania, Ruanda, Darfur, Somalia, Etiopia, Kosovo, Macedonia, Bosnia, Camerun, Armenia e altri paesi. È stata anche giudice onorario presso il Tribunale dei Minorenni di Roma per un periodo di 6 anni. È autrice di diversi libri sulla mutilazione genitale femminile, l'omosessualità in Africa, bambini accusati di stregoneria e recentemente è stata premiata dal governo degli Stati Uniti per il programma *Hero and Healers: storie di coraggio per dare voce ai bambini*. Attualmente lavora per l'UNICEF per il *Refugee & Migrant Response Italy* come specialista per la protezione dell'infanzia. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017.

## Leonardo BELLINI

Advocacy Specialist di UNICEF Italia, si occupa di giustizia minorile e sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Avvocato con un master in cooperazione internazionale, dopo la breve esperienza forense diventa campaigner in Amnesty International Italia, occupandosi di libertà d'espressione, violenza sulle donne, abusi di polizia, migrazione e tortura. Durante la sua esperienza lavorativa ha collaborato con diverse associazioni e ONG. È un velista appassionato ed istruttore federale. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## Ivan MEI

attualmente *Child Protection Specialist* per il Programma sui Minori Migranti e Rifugiati dell'UNICEF, è responsabile per lo sviluppo del sistema di protezione per minori non accompagnati. In precedenza ha lavorato con UNHCR per il monitoraggio della qualità delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, all'interno del sistema di accoglienza per richiedenti asilo e minori non accompagnati e del mondo carcerario per il riconoscimento dei diritti delle persone private della libertà personale. Ha collaborato con diverse associazioni e ONG. Ha studiato Filosofia e Antropologia culturale, con focus sul diritto degli stranieri, la mediazione culturale e l'etnopsichiatria. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Istituto degli Innocenti**

Fu un lascito testamentario del mercante pratese Francesco Datini, a determinare nel 1419 l'avvio della costruzione, in Firenze, di un grande Ospedale per i bambini abbandonati. L'Arte della Seta, individuata come garante della costruzione e patrona del nuovo ente, affidò il progetto a Filippo Brunelleschi. L'Istituto degli Innocenti divenne così il luogo del bello deputato ad accogliere esclusivamente i bambini abbandonati. La loro crescita e la loro cura prevedeva la permanenza nelle case di nutrici di campagna che li allattavano fino ai due anni, poi tenuti a svezzamento fino ai 5-6 anni. Al termine di questo periodo i sopravvissuti all'elevato tasso di mortalità infantile tornavano in Istituto per essere scolarizzati e successivamente avviati al lavoro, mentre le bambine erano avviate alla tessitura o ai lavori domestici presso le famiglie agiate di Firenze per guadagnarsi la dote che avrebbe permesso loro di sposarsi o di farsi monache. A partire dal '700 l'attenzione istituzionale si concentrò anche sulla salvaguardia della salute dei bambini, sviluppando ambiti specifici di indagine scientifica, promossa dalla presenza di medici insigni, dediti a sperimentare nuovi metodi di allevamento e di cura delle patologie infantili. È in quest'epoca che iniziano le prime sperimentazioni di allattamento artificiale, di prevenzione antivaiolosa, di sviluppo della scienza ostetrica e pediatrica. Tra il 1600 e il 1700 l'istituzione iniziò ad accogliere le madri nubili tra le nutrici interne, le addette cioè a prestare le prime cure ai neonati, avviando così una prassi assistenziale anche nei confronti delle donne. Negli anni a venire le giovani iniziarono a ricevere un sussidio, un aiuto per costruirsi una vita anche fuori dall'Istituto. Considerato ben presto un modello universale l'Istituto degli Innocenti ha proseguito nei secoli l'impegno iniziale, adeguandosi alle nuove normative sulla tutela dell'infanzia e della famiglia e contribuendo anche alla loro determinazione. La storia dell'Istituto e della sua evoluzione nella cura dei bambini è oggi raccontata nel Museo degli Innocenti.

Sito web: [www.istitutodegliinnocenti.it](http://www.istitutodegliinnocenti.it)

## **Sabrina BRESCHI**

Opera presso l'Istituto degli Innocenti nell'Area Formazione monitoraggio e ricerca come responsabile del Servizio Formazione e referente delle attività del Centro regionale toscano di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. Durante l'esperienza professionale in Istituto ha coordinato e realizzato numerosi progetti di formazione, ricerca e consulenza tecnica sia di livello regionale che nazionale connessi alla promozione e monitoraggio delle politiche educative e sociali rivolte all'infanzia, l'adolescenza e le famiglie. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

### **Istituto Don Calabria**

Nell'ultimo quarantennio ha sviluppato diverse tipologie di intervento rivolte all'area sociale, alla prevenzione del disagio e alla formazione/inclusione diversificando i servizi a seconda delle richieste e necessità che man mano sono emerse sui diversi territori. In seguito alle evoluzioni socio-culturali e legislative degli ultimi anni l'organizzazione dell'Istituto si è sempre più modificata e adeguata agli standard qualitativi richiesti. Le sedi italiane sono dislocate in Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Gestisce attività residenziali e diurne che mirano all'accoglienza, al recupero, all'educazione, alla formazione, all'inclusione lavorativa e all'inserimento sociale di minorenni e giovani, italiani e stranieri. Inoltre, l'Istituto funge da punto di riferimento in Italia per i servizi rivolti a minori e giovani, in particolare per gli interventi rivolti al contrasto della criminalità giovanile e alla riabilitazione di giovani autori di reato. Negli ultimi anni ha sviluppato un ufficio dedicato ai progetti nazionali ed internazionali implementando i contatti europei attraverso iniziative riguardanti la giustizia minorile, i minori stranieri, la giustizia riparativa e la mediazione penale. Dagli anni '90 l'Istituto si occupa anche di minori stranieri non accompagnati (MSNA), attivando un Centro Servizi interno per la realizzazione di: percorsi di orientamento e transizione al lavoro dei MSNA; interventi di psicologia transculturale; attività di mediazione linguistico-culturale; servizio di inclusione, alfabetizzazione e formazione scolastica rivolta ai MSNA in collaborazione con vari Istituti Scolastici provinciali delle diverse sedi.

*Sito web: [www.centrodoncalabria.it](http://www.centrodoncalabria.it)*

## **Irene ALBERTI**

30 anni. Psicologa dello sviluppo e dell'educazione. In formazione si è occupata di attività di valutazione e diagnosi di disturbi dell'apprendimento in bambini in età scolare e adolescenti. Ha frequentato il dipartimento di Psicologia Forense dell'Università di Vancouver, Canada, approfondendo il tema della salute mentale dei detenuti. Lavora per l'Istituto don Calabria dal 2013, occupandosi di progettazione nazionale ed europea nell'ambito sociale per il target "minori italiani e stranieri". Ha coordinato una casa famiglia per "donne vittime di violenza domestica e i loro figli". È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## **Maria Vittoria CAIOZZO**

Avvocato, specializzato in diritto penale e civile minorile, diritto di famiglia mediatore penale. mediatore civile e commerciale. Mediatore penale presso l'ufficio "Unità Operativa Mediazioni" di Palermo. È formatrice e relatrice in seminari e corsi di formazione alla Mediazione penale e giustizia riparativa. È responsabile della Fondazione Maria Teresa Sammartino onlus. Vice Presidente (e fondatore) della Camera Minorile "Orazio Campo" per il distretto di Palermo, con responsabilità di coordinamento e di indirizzo dei lavori della Camera Penale. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre e a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017.

## **SILVIO MASIN**

Decennale esperienza lavorativa all'interno delle strutture di accoglienza per minori/adolescenti, responsabile di comunità di accoglienza rivolte a minori stranieri non accompagnati, ha da sempre partecipato a progetti di valorizzazione del protagonismo giovanile a livello locale e nazionale. Appassionato alla cultura della mediazione negli ambiti sociale, scolastico e penale. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a l'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## **Elio LO CASCIO**

Sociologo e mediatore, da oltre 15 anni coordina progetti di inclusione sociale rivolti a minori ed interventi di giustizia riparativa. Negli ultimi anni si è occupato di progetti di ricerca-intervento rivolti alla tutela dei minori stranieri rispetto ai fenomeni della tratta, sfruttamento e lavoro minorile. Dal 2016 è referente territoriale di un programma di contrasto alla povertà educativa a Roma. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 24 al 27 novembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

## **Giuseppe MARINO**

Membro del consiglio di amministrazione dell'Area Sociale e Formativa dell'Istituto Don Calabria, da anni si occupa di progettazione e coordinamento di servizi per la prevenzione del disagio e l'inclusione sociale di minori e giovani. Laureato alla Sapienza di Roma in Scienze e Tecniche Psicologiche è impegnato nella programmazione e supervisione di lavoro di équipe multidisciplinari in ambito socioeducativo. Attualmente è coordinatore del Centro Diurno Polifunzionale dell'Istituto don Calabria di Napoli e delle attività ad Afragola. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

## **Alessandro PADOVANI**

Psicologo e direttore generale dell'area sociale e formativa dell'Istituto Don Calabria in Europa. Esperienza di molti anni di casa famiglia con adolescenti a Verona. Per 15 anni è stato Giudice onorario al Tribunale per i Minorenni e alla Corte di Appello di Venezia. Si occupa della direzione dei servizi nell'ambito della tutela, della giustizia minorile e dei programmi di accoglienza ed inclusione dei minori e giovani stranieri. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a e Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

## **Girolamo SPINA**

Laureato in criminologia applicata per l'investigazione e la sicurezza. Mediatore penale e scolastico, esperto per il Tribunale di sorveglianza di Palermo, collabora con U.O.. Mediazioni del Comune di Palermo per conto dell'Istituto Don Calabria. È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

## **Anna TANTINI**

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Trento, avvocato dal 2002. Master di I livello in Mediazione Familiare nell'anno 2010 e nel 2012 specializzazione in Mediazione Penale Minorile. Presidente di un Consultorio Matrimoniale a Verona e da più di 10 anni volontaria del Telefono Rosa. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)**

È un ente pubblico del Sistema Sanitario Nazionale, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero della Salute con il compito di promuovere attività di assistenza, ricerca e formazione per la salute delle popolazioni migranti e per contrastare le malattie della povertà. L'istituto è centro di riferimento della rete nazionale per le problematiche di assistenza in campo socio-sanitario legate alle popolazioni migranti e alla povertà, nonché centro nazionale per la mediazione transculturale in campo sanitario. L'impegno dell'Istituto è di fronteggiare, all'interno del servizio sanitario nazionale, le sfide sanitarie delle popolazioni più vulnerabili, attraverso un approccio transculturale, olistico e orientato alla persona. L'obiettivo strategico è quello di sviluppare sistemi innovativi per contrastare le disuguaglianze nell'ambito della salute in Italia, rendere più agevole l'accesso al servizio sanitario nazionale per i gruppi sociali più svantaggiati e assicurare un alto livello di qualità delle prestazioni fornite.

*Sito web: [www.inmp.it](http://www.inmp.it)*

### **Chiara CIANCIULLI**

Laureata in Mediazione Linguistica e Culturale con specializzazione in Traduzione Tecnico Scientifica, ha conseguito un Master in Politiche Migratorie, Human Care e Management Sostenibile. Dal 2009 lavora come mediatrice transculturale presso INMP a Roma. Tra le varie attività istituzionali, orienta e informa la popolazione straniera regolare e irregolare sul processo di inserimento socio – culturale, in particolare sulla normativa in materia di assistenza sanitaria, facilitando così l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale e alla fruizione dei servizi dedicati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017.

### **Alessandra DIODATI**

Alessandra Diodati, ([diodati@inmp.it](mailto:diodati@inmp.it)) medico chirurgo, attualmente dirigente medico presso l'INMP, ha collaborato alla definizione dell'organizzazione dei servizi sanitari all'interno dei centri di accoglienza e all'arrivo in Italia. Ha coordinato azioni in progetti volti al miglioramento delle condizioni di accoglienza, in collaborazione con Ministero dell'interno, IOM, UNHCR e *Save the Children*, finanziati con fondi europei. Ha partecipato alla stesura di linee guida e piani operativi sviluppato da organismi internazionali (IFRC, WHO) e nazionali (linee guida controlli alle frontiere). Ha partecipato a numerose attività formative rivolte agli operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'assistenza sanitaria ai migranti. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre 2017.

### **Shpresa MATMUJA**

Attestato di Mediatore Linguistico-Culturale per l'area Socio-Sanitaria: IFO- Istituto San Gallicano (IRCCS) Struttura Complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale, Centro di Riferimento e Consulenza della Regione Lazio e delle Aziende Sanitarie. Collabora dal 2009 con INMP come mediatrice linguistico culturale della lingua e della cultura albanese nell'ambito di dispositivi clinici e sociali ad approccio transdisciplinare e transculturale, con persone migranti provenienti dall'Albania, Kosovo, Macedonia. Accoglienza e orientamento socio-sanitario delle persone che afferiscono presso gli ambulatori dell'INMP con persone straniere, migranti e autoctone provenienti da numerosi contesti socio-geografici; per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria della popolazione straniera da parte delle regioni e province autonome italiane. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

## **Ivana FIGLIOMENI**

Laureata in Lingue e Letterature Straniere, specializzata in Comunicazione Interculturale, Interpretazione e Traduzione per i Servizi Pubblici presso l'Università Autonoma di Madrid. In possesso di titolo di Master in Politiche dell'Incontro e Mediazione Culturale in Contesto Migratorio, collabora dal 2009 con l'INMP come mediatrice transculturale dove partecipa alla gestione di un Servizio rivolto a Richiedenti Protezione Internazionale, Vittime di Tratta e di Tortura. Fornisce informazioni sulla normativa in materia di immigrazione e asilo; svolge attività di mediazione durante le visite mediche ed i colloqui psicologici. Si occupa, inoltre, di traduzione e formazione. Recentemente ha partecipato ad una missione presso l'*hotspot* di Trapani - Milo dove ha affiancato la psicologa durante i colloqui per la determinazione dell'età nei MSNA. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

## **Laurence SALE'**

Nata in Algeria, di nazionalità francese, laureata a Roma in Scienze della Formazione come Educatrice Professionale (con una tesi sui MSNA), Master in Mediazione Culturale. Dal 2001 lavora come Mediatrice Linguistico Culturale in ambito sociale e sanitario e collabora dal 2007 con l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP). Presso gli ambulatori dell'Istituto, svolge principalmente attività di accoglienza, informazione, orientamento e mediazione linguistica culturale per facilitare l'accesso e la fruizione al Servizio Sanitario Nazionale italiano delle persone straniere. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **On the Road Onlus**

È un'associazione attiva dal 1990 per intervenire nei fenomeni della prostituzione e della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. L'esperienza della complessità e delle problematiche dell'esclusione sociale ha portato l'Associazione a rivolgere i propri interventi anche verso altri ambiti. Oggi si occupano di immigrazione, rifugiati e richiedenti asilo politico, violenza di genere, persone senza dimora. Sui territori delle regioni Marche, Abruzzo e Molise, On the Road sviluppa attività e servizi direttamente rivolti a persone coinvolte in scenari di marginalità sociale ed economica, con un approccio basato sulla centralità della persona finalizzato alla promozione dei diritti e dell'inclusione sociale. Contemporaneamente On the Road, in una prospettiva locale, nazionale e transnazionale, contribuisce alla promozione delle politiche di settore, all'elaborazione delle strategie e dei modelli di intervento, delle figure professionali e dei rispettivi percorsi formativi, realizzando progetti di intervento sociale, di ricerca, di formazione e pubblicazioni diversificate. Nata da un gruppo di volontari, oggi l'Associazione si avvale della collaborazione di decine di operatori qualificati.

*Sito web: [www.ontheroadonlus.it](http://www.ontheroadonlus.it)*

## **Stefania MASSUCCI**

Laureata in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace e specializzata in Studi Politici e Internazionali all'Università degli studi di Macerata, è iscritta all'elenco provinciale dei mediatori interculturali di Fermo. Dal 2014 operatrice di Unità di Strada dell'Associazione *On the Road*, nei territori della costa marchigiana e della SP Bonifica del Tronto e, dal 2015 anche operatrice degli sportelli di Identificazione e *Referral*, dei quali oggi è coordinatrice nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Ordine degli Assistenti Sociali – Consiglio Nazionale (CNOAS)**

È stato istituito con Legge 84/1993 che ha sancito l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo professionale per poter svolgere la professione di assistente sociale sia in regime di lavoro autonomo, sia in regime di lavoro dipendente. L'Ordine raccoglie la comunità professionale e ne è la sua espressione, a tutela sia dei professionisti iscritti sia degli interessi di coloro che, quali utenti dei servizi sociali o clienti di professionisti assistenti sociali, debbono essere garantiti in ordine alle prestazioni ed alla qualità del servizio prestato. L'Ordine, che quindi cura interessi sociali generali propri dello Stato, ha la natura giuridica di ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia. Articolato su base territoriale, è costituito da 20 Ordini regionali e dal Consiglio nazionale. I Consigli regionali dell'Ordine, dotati ciascuno di un proprio Consiglio, curano la tenuta dell'albo, provvedendo alle iscrizioni e alle cancellazioni dei professionisti ed effettuandone la periodica revisione. Il Consiglio nazionale è tenuto alla promozione e coordinamento delle attività dei Consigli regionali dell'Ordine dirette alla tutela della dignità e del prestigio della professione, esprimendo anche pareri su questioni di carattere generale che interessano la professione stessa.

*Sito web: [www.cnoas.it](http://www.cnoas.it)*

### **Laura BINI**

presidente dell'Ordine degli assistenti sociali della Toscana. Assistente sociale specialista, dottore di ricerca in sociologia della comunicazione, docente a contratto nei corsi triennale e magistrale di servizio sociale dell'Università degli Studi di Firenze, svolge attività di formatore e supervisore professionale. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017.

### **Francesca D'ATRI**

Da giugno 2017 Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Abruzzo. Attualmente lavora presso il Comune di Chieti, Area tutela minori. In particolare segue i casi segnalati dalla Procura della Repubblica, dal Tribunale dei Minorenni e dal Tribunale Ordinario, interagendo sia con l'autorità giudiziaria che con i servizi sul territorio. Ha maturato una esperienza professionale significativa sulle varie problematiche sociali e sui relativi metodi di intervento sia a livello tecnico sia metodologico. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **Milena PIAZZA**

Assistente sociale, dottoranda in Scienze Politiche e sociali presso l'Università di Sassari, lavora da circa diciotto anni nell'ambito della tutela minorile e della promozione della famiglia presso un Ente locale, coordinando diversi progetti e servizi integrati. Dal 2007 si occupa anche di minori stranieri non accompagnati e sul tema ha pubblicato alcuni articoli su riviste specializzate. Ha ricoperto il ruolo di consigliera presso il CROAS Sardegna e presso il CNOAS. Svolge incarichi di relatrice e docente. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017.

## **Laura PINNA**

Assistente Sociale e Consigliere dell'Ordine Professionale, dal 2000 lavora presso l'USSM di Cagliari, dove è referente delle attività nei confronti degli stranieri in carico, in particolare MSNA. Ha approfondito il suo percorso formativo conseguendo la Laurea in Scienze Politiche indirizzo internazionale presso l'Università di Cagliari con uno studio sul reato commesso dal minore straniero e frequentando il master "Competence and intercultural management: comunicazione, gestione dei conflitti e mediazione interculturale" presso l'Università di Verona. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

## **Valentina RAIMONDO**

Assistente Sociale, ha conseguito la Laurea triennale in Servizio Sociale e la Laurea Magistrale in Scienze dei Servizi Sociali presso l'Università degli Studi di Firenze - Scuola di Scienze Politiche. Ho svolto la professione di Assistente Sociale presso la Asl di Empoli con un iniziale incarico su settori minori e Tribunale per i minorenni di circa due anni, successivamente nell' area neuropsichiatria infantile e dal 2010 ha lavorato presso la Asl di Pistoia nel settore non autosufficienza e disabilità. Negli anni ha condotto lezioni o seminari per i corsi di Laurea in Servizio Sociale e Laurea Magistrale in servizio sociale sulla tematica dell'uso e gestione del tempo professionale e costruzione dell'identità professionale. Dal 26.02.2016 eletta in Consiglio Nazionale dell'ordine professionale, ricopre il ruolo di vicepresidente della commissione etica deontologica e ricorsi, nonché' della formazione universitaria. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

### **Ordine degli Psicologi della Sardegna**

L'Ordine degli Psicologi della Sardegna riunisce tutti gli esercitanti la professione di psicologo e di dottore in tecniche psicologiche. È un ente di diritto pubblico a base associativa vigilato dal Ministero della Salute ed istituito ai sensi della Legge 18 febbraio 1989 n.56. La presidente dell'Ordine degli Psicologi della Sardegna è la Dott.ssa Angela Maria Quaquero. Il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi (CNOP) è l'istituzione che rappresenta sul piano nazionale ed europeo gli interessi rilevanti della categoria ed è formato da tutti i Presidenti dei diversi Ordini regionali.ed ha la sede a Roma.

*Sito web: [psicosardegna.it](http://psicosardegna.it)*

## **Angela QUAQUERO**

Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Sardegna e Coordinatrice della Commissione/ Osservatorio Deontologico del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Psicoterapeuta e autrice di alcune pubblicazioni. Ha partecipato a diversi interventi nel campo della prevenzione delle devianze minorili. Presidente *ad interim* della Provincia di Cagliari dal 2011 al 2013. Dal 2005 ad oggi ricopre il ruolo di assessore provinciale alle Politiche Sociali, Famiglia e Immigrazione. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017.

### **Organizzazione internazionale per le migrazioni – The UN Migration Agency**

Fondata nel 1951, è la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio ed è un'Agenzia Collegata alle Nazioni Unite; conta 166 Stati Membri e oltre 460 uffici dislocati in più di 100 paesi. La Missione di collegamento dell'OIM in Italia, con sede a Roma, esercita un ruolo di coordinamento per il Mediterraneo; le principali attività riguardano l'orientamento alla migrazione per lavoro e integrazione sociale, migrazione e sviluppo, contrasto alla tratta di esseri umani e assistenza alle vittime, supporto all'unità familiare tramite test del DNA, assistenza a gruppi vulnerabili e minori, supporto logistico nelle attività di ricollocamento e *Resettlement*, Ritorno volontario e assistito, campagne di sensibilizzazione, raccolta ed analisi di dati e informazioni sul fenomeno migratorio in Italia e nel Mediterraneo Centrale. L'OIM è inoltre presente presso i punti di sbarco e nei centri per migranti in Sicilia, Calabria e Puglia, dove fornisce ai migranti informazioni sui loro diritti e rischi legati a una permanenza irregolare, svolge un ruolo di monitoraggio all'interno delle strutture e supporta le autorità nell'identificazione dei casi particolarmente vulnerabili.

*Sito web: [www.italy.iom.int](http://www.italy.iom.int)*

### **Marta DAMIANO**

Ha iniziato a collaborare con l'OIM nel 2013, a supporto di programmi di assistenza a Gruppi Vulnerabili e Minori. Si è occupata delle attività di indagine familiare e ritorno volontario assistito in favore dei minori stranieri non accompagnati accolti in Italia, lavorando inoltre sull'identificazione e condivisione di buone prassi in materia di indagini familiari nel contesto europeo. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **Silvia SPINUSO**

ha iniziato a collaborare con l'OIM Italia nel 2006, nell'ambito dei programmi di assistenza al ritorno volontario e reintegrazione per richiedenti asilo e soggetti vulnerabili. Nel 2008 ha ricoperto l'incarico di *Field Officer* a Lampedusa, nell'ambito del progetto multi agenzia *Praesidium*. Dal 2009 si occupa delle attività connesse al progetto Indagini Familiari ed Assistenza al Ritorno Volontario Assistito per Minori Stranieri Non Accompagnati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre e a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018.

### **Salesiani per il sociale (Federazione SCS/CNOS)**

È l'ente civilistico dei Salesiani d'Italia che ha come *mission* il sostegno dei bambini e giovani in grave disagio ed emarginazione. Da 25 anni è la "sentinella" che vigila e monitora le situazioni di povertà ed esclusione che con dinamiche repentine interessano il nostro paese. Vede un'Italia in cui tutti i giovani sono liberi di esprimersi secondo le proprie capacità, hanno gli stessi diritti e le stesse opportunità, anche se dalla vita hanno ricevuto meno di altri. Sogna un'Italia in cui i bambini, ragazzi e giovani abbiano pieno accesso all'educazione, alla formazione, ad una crescita positiva e arricchente e un paese in cui non ci siano differenze tra i ragazzi e in cui l'inclusione sociale sia un diritto di tutti, ma soprattutto un valore riconosciuto da tutti. Lo fa attraverso strutture professionali, case famiglia, comunità alloggio, centri diurni di accoglienza, servizi educativi territoriali in tutta Italia, in cui, ogni giorno, viene seguito e portato il genio educativo di Don Bosco, ispiratore carismatico. *Sito web: [www.salesianiperilsociale.it](http://www.salesianiperilsociale.it)*

### **Don Giovanni D'ANDREA**

Sacerdote salesiano nato a Messina, dal 2013 Presidente della Federazione SCS salesiani per il Sociale. Studi in Scienze dell'Educazione curriculum in Pedagogia Sociale. Prima dell'incarico attuale ha lavorato a Palermo – Ballarò (2006-2012) nell'ambito dell'accoglienza migranti e come oratorio al servizio dei ragazzi e giovani del quartiere, con percorsi di educazione alla legalità, dialogo interreligioso, inclusione sociale. È anche coordinatore dell'Ufficio Nazionale Parrocchie-Oratori salesiani (102 parrocchie e 139 oratori-centro giovanile). (Ha partecipato a tutti i corsi di formazione per aspiranti tutori volontari). È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

### **Roberta LO BIANCO**

Laureata in Psicologia Clinica a Palermo, dal 2008 coordinatrice del dipartimento di mobilità internazionale presso una organizzazione no profit, CESIE. Da anni lavora come *project manager* e formatrice di progetti EU e nazionali rivolti all'inclusione sociale ed *empowerment* di giovani migranti (con una speciale attenzione ai richiedenti asilo e rifugiati MSNA) e recentemente è a capo dell'Unità Migrazione al CESIE che coordina a livello locale ed internazionale progetti di dialogo interculturale, promozione diritti umani, lotta al razzismo e alla xenofobia, applicando a livello locale, buone pratiche di inclusione sociale presenti in altri paesi europei e viceversa. Da giugno 2017, è tutore legale volontario di 2 minori non accompagnati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017.

### **Daniela MAUCERI**

Avvocato iscritta al Foro di Palermo e dal 2007 iscritta all'Albo dei Cassazionisti. Specializzata in materia di diritto di famiglia con particolare attenzione alle problematiche inerenti ai minori. Ricopre il ruolo di Giudice Onorario (GOT) di Tribunale in materia penale. Ha la passione della lettura e della fotografia ed in particolare ama scoprire sé stessa attraverso le poesie. Crede nella famiglia. Ritiene che uno dei valori per costruire rapporti solidi sia l'ascolto e molto spesso le migliori risposte sono nei gesti e non nelle parole. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017.

### **Marco PONDI**

Laureato in Scienze dell'Educazione, lavora presso la Cooperativa Sociale il Sogno di Sassari che dal 1999 si occupa di minori fuori famiglia. Ha partecipato alla costituzione della cooperativa ed attualmente è il Legale rappresentante. La cooperativa gestisce due comunità residenziali, una per bambini ed una per adolescenti con un servizio diurno e diversi progetti educativi individualizzati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Michela VALLARINO**

Avvocato del Foro di Genova, svolge attività per privati, imprese e Enti del Terzo Settore in ambito civile. È attivo nell'associazione "Avvocati in rete per il Sociale" e Vice Presidente della ONG salesiana VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Ha seguito il corso per tutori volontari organizzato dal Comune di Genova con *Defence for Children* (2015/2016) ed è stata nominata tutrice di un MSNA a novembre 2016. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **Save the Children**

È la più importante organizzazione internazionale indipendente dedicata ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dal 1919 lavora per migliorare le condizioni di vita dei minori in tutto il mondo. Opera in 125 paesi con programmi di salute, risposta alle emergenze, educazione e protezione dei minori dagli abusi e dallo sfruttamento. Sostiene i bambini e gli adolescenti lungo tutto il percorso migratorio, intervenendo in modo coordinato in 15 paesi con attività di accoglienza e protezione, assistenza sanitaria e legale, distribuzione di cibo, abiti e kit igienici. In Italia, considerato il continuo arrivo via mare di bambini e adolescenti soli, senza familiari al proprio fianco, Save the Children ha intensificato i propri sforzi per garantire loro protezione nei principali luoghi di sbarco e di transito, al contempo impegnandosi in un'intensa attività di *advocacy* assieme alle più importanti organizzazioni di tutela dei minori e dei migranti, per l'adozione di una legislazione specificamente dedicata ai minori non accompagnati, che è stata approvata dal Parlamento a marzo 2017 (L. 47 del 7 aprile 2017).

*Sito web: [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)*

### **Lisa BJELOGRLIC**

Avvocato specializzato in diritto penale internazionale, diritto dell'immigrazione e diritto minorile. Sin dall'università si occupa di tutela dei diritti umani, collaborando con diverse organizzazioni non governative, associazioni di volontariato e studi legali. La protezione dei minori è da sempre una delle priorità di intervento, sia per ragioni professionali che personali, per un individuale percorso di migrazione da territori in conflitto. Da cinque anni collabora con Save the Children in qualità di Child Rights expert. Ha rivestito il ruolo di Field officer in Frontiera Sud e Child Protection officer sulla nave di ricerca e salvataggio in mare. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **Francesca CAEDDU**

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Cagliari. Master di specializzazione LLM in Diritto Pubblico Internazionale presso l'Università di Leiden. Specializzata in diritto dell'immigrazione con Master in "Esperto del diritto dell'immigrazione". Iscritta all'albo degli Avvocati Stabiliti di Cagliari dal 2014. Dal 2013 al 2016 responsabile area legale CAS "Baja Sunajola" di Castelsardo e consulente legale immigrazione e anti – tratta per la Caritas Diocesana di Cagliari. Dal 2016 field officer Sardegna per Save the Children Italia all'interno del progetto "Children come first". È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017.

### **Giusy D'ALCONZO**

Esperta di diritti umani, si occupa da oltre 15 anni di tutela di gruppi e persone vulnerabili, tra cui minori migranti e rifugiati. Ha collaborato con diverse organizzazioni di tutela, tra cui UNHCR e *Amnesty International*, coordinando attività di ricerca, monitoraggio e supporto legale e contribuendo a campagne e iniziative di riforma legislativa in materia di asilo e immigrazione. A *Save the Children* dal 2014, è attualmente responsabile, all'interno del Dipartimento *Advocacy & Policy*, di un programma per l'attuazione della L. 47/2017 sulla protezione dei minori migranti non accompagnati. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

## **Alessio FASULO**

Esperto legale nell'ambito dei programmi Italia-Europa Dipartimento di Protezione di *Save the Children*, dal 2011, ha svolto la funzione di *Child Protection Officer* nel quadro della risposta di *Save the Children* Italia al flusso di migranti che raggiungono la frontiera italiana e, dal 2014, nel quadro dello stesso intervento ha svolto la funzione di Coordinatore di progetto. Formatore di minori coinvolti nel circuito penale È intervenuto al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017.

## **Valeria GERACE**

Esperta legale nei programmi domestici-Europa - Dipartimento di Protezione e Project Manager del progetto GAIN (*Guardianship Advanced Instruments for child protection in Europe*). Svolge attività forense presso le competenti sedi Giudiziarie nell'ambito del diritto penale minorile e del diritto dell'immigrazione. Consulente presso la Camera dei Deputati per la "Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate" nel gruppo minori migranti. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre e a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017.

## **Valentina POLIZZI**

Avvocato ed esperto legale nell'ambito dei programmi Italia-Europa Dipartimento di Protezione di *Save the Children*, dal 2010, ha svolto la funzione di Consulente legale e Membro della Commissione per il monitoraggio delle condizioni di accoglienza nei Centri Governativi per migranti nel quadro della risposta di *Save the Children* Italia al flusso di migranti che raggiungono la frontiera italiana e la città di Milano e, dal 2014, svolge il ruolo di Coordinatore del progetto CivicoZero Milano. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

## **Pamela SCARROZZA**

psicologa psicoterapeuta. Opera dal 2008 in qualità di formatrice in progetti educativi in ambito scolastico ed extra-scolastico, volti alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in collaborazione sia con *Save the children* che con la coop. E.D.I. onlus. (Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza) – partner privilegiato di *Save the Children* in ambito di formazione, educazione, consulenza e ricerca nell'area dei diritti dell'infanzia. Dal 2014 opera, per la cooperativa E.D.I. onlus, in qualità di formatrice e consulente di *Child Safeguarding* (tutela e protezione di infanzia e adolescenza da abuso e maltrattamento) e di *Saferecruitment* (selezione sicura del personale). È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre e a Pescara dall'1 al 4 dicembre 2017, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

## **Elisa VELLANI**

Psicologa, Psicoterapeuta, Ph.D. Collabora con *Save the Children* dal 2009, in particolare nell'ambito della protezione dei minori migranti e della tutela di bambine, bambini ed adolescenti dal rischio di abuso e maltrattamento. È stata psicologa referente degli "Spazi Protetti" nei centri di accoglienza per donne e minori vittime di violenza domestica della Provincia di Roma, gestiti dall'ass. Differenza Donna. È socia della cooperativa E.D.I. onlus (Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza), partner privilegiato di *Save the Children* in ambito di formazione, educazione, consulenza e ricerca nell'area dei diritti dell'infanzia, per la quale opera in qualità di responsabile del programma "*Child Safeguarding*" per la tutela dei minorenni da ogni forma di abuso. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.

### **SOS Villaggi dei Bambini Italia**

È un'organizzazione internazionale privata, apolitica e aconfessionale che rispetta culture e religioni diverse. È parte di SOS- *Kinderdorf International*, con sede a Innsbruck in Austria, l'organizzazione madre cui aderiscono tutte le Associazioni nazionali. Sono impegnati da più di 60 anni nell'accoglienza di bambini privi di cure familiari o temporaneamente allontanati dalle famiglie e promuoviamo programmi di prevenzione all'abbandono e di rafforzamento familiare in Italia e in altri 133 paesi del mondo. In Italia sono presenti con 7 Villaggi SOS a Trento, Vicenza, Morosolo, Saronno, Mantova, Roma e Ostuni.

*Sito web: [www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)*

### **Precious Elogen UGIAGBE**

Nata in Nigeria e residente a Torino, collabora con "COSUDOW - Comitato per il Supporto della dignità della donna" organizzazione non governativa in Nigeria, con SOS "Children's Villages", Isolo Lagos NIGERIA, per un progetto di accompagnamento e di supporto ai rimpatri assistiti. È responsabile della Casa Famiglia SOS "Villaggi dei Bambini" e Mediatrice Interculturale e Collaboratrice come Famiglia affidataria, Mediatrice Etno-clinica presso il Centro di Sostegno Psicologico per persone e famiglie straniere "MAMRE". È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

### **Terre des Hommes**

È una ONG internazionale impegnata da più di 50 anni nella protezione dei bambini in condizioni di vulnerabilità in tutto il mondo. Terre des Hommes Italia è membro della Federazione Internazionale Terre des Hommes, composta da dieci Paesi. Costituitasi nel 1994, la Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS ha progressivamente aumentato il suo impegno nella protezione dell'infanzia mediante campagne di *advocacy* e sensibilizzazione, così come con progetti sul campo. Nel 2016 Terre des Hommes Italia è stata presente in 20 Paesi con 122 progetti di aiuto umanitario d'emergenza e di cooperazione internazionale allo sviluppo: ne hanno beneficiato direttamente oltre 3,1 milioni di persone, in maggioranza bambini. I principali settori di intervento sono stati: salute, istruzione, aiuto umanitario d'emergenza, nutrizione, protezione dei minori.

*Sito web: <https://terredeshommes.it/>*

### **Marianna CENTO**

Laureata in psicologia all'Università di Torino, con una tesi specialistica sulle famiglie maghrebine immigrate nel cuneese. Ha poi conseguito la specializzazione in psicoterapia ed un diploma in psicologia transculturale presso l'Université Paris - XIII. È stata collaboratrice della Fondazione Terre des Hommes Italia dal 2015 al 2017 come psicoterapeuta e coordinatrice del progetto Faro - Ragusa, finalizzato al supporto psicologico e psicosociale dei MSNA e delle famiglie con bambini in arrivo in Sicilia dagli sbarchi, all'Hotspot di Pozzallo ai Centri di Prima Accoglienza. Collabora attualmente con la Fondazione Terre des Hommes Italia ed è Referente Immigrazione per la Caritas Diocesana di Cuneo. È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a L'Aquila dal 9 al 12 febbraio 2018, ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.

## **Roberta GIUNTA**

Psicologa e psicoterapeuta di orientamento sistemico- relazionale, si è specializzata in “Istituzioni e Politiche di Tutela dei Diritti Umani” ed ha dedicato molta parte della sua attività professionale all'intervento psicosociale a favore di minori e migranti, anche nell'ambito di servizi residenziali dedicati. Nel tempo libero, collabora con il gruppo territoriale di *Refugees Welcome*, nuota e va al cinema. *È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi a Firenze dal 20 al 23 ottobre, a Cagliari dal 10 al 13 novembre, a Cagliari dal 24 al 27 novembre, a Pescara dall'1 al 4 dicembre e a Firenze dal 15 al 18 dicembre 2017, a Campobasso dal 23 al 26 febbraio 2018.*

## **Tutore Volontario**

### **Sergio NUVOLI**

Giornalista professionista specializzato in comunicazione istituzionale nella pubblica amministrazione, formatore e tutor aziendale per conto dell'Università di Cagliari. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Sassari, con Tesi in Diritto Civile: “L'adottabilità degli embrioni congelati”. Ha conseguito il Master in Economia e Finanza Etica per lo sviluppo e la cooperazione presso l'Università degli Studi di Cagliari. Riveste il ruolo di tutore legale di minori stranieri non accompagnati dal 2007 su incarico del Tribunale per i minorenni di Cagliari. Ha frequentato il corso di formazione per aspiranti tutori volontari tenutosi a Cagliari dal 10 al 13 novembre 2017.

**È intervenuta al corso per aspiranti tutori volontari svoltosi ad Alghero dal 9 al 12 marzo 2018.**

## 6. PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE DEL PROGRAMMA SU TRE GIORNATE

Giorno I	
Sessione 1: modulo fenomenologico	
08:45 – 09:00	<b>Apertura dei lavori</b> ■ Registrazione dei partecipanti
09:00 – 9:15	<b>Saluto dell'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza                      Panoramica del corso e presentazione della giornata</b>
09:15 – 09:45	<b>Il quadro di riferimento: la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) e                      l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza</b>
09:45 – 10:15	<b>La tutela volontaria in Italia. Diritti, doveri e responsabilità del tutore</b>
10:15 – 11:00	<b>Gli attori e il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati                      a livello nazionale e locale</b>
11:00 – 11:15	<i>Domande e risposte</i>
11:15 – 11:30	<i>Pausa caffè</i>
11:30 – 12:00	<b>Dati e analisi sugli arrivi e sulle presenze dei minori stranieri non                      accompagnati in Europa e in Italia</b>
12:00 – 12:45	<b>La rotta migratoria e il profilo dei minori non accompagnati in Italia</b>
12:45 – 13:00	<i>Domande e risposte</i>
13:00 – 14:00	<i>Pausa pranzo</i>
14:00 – 15:45	<b>Tavola rotonda: gli attori del sistema di protezione e accoglienza per                      minori stranieri non accompagnati si presentano e spiegano il loro ruolo                      e il funzionamento del sistema a livello locale</b> <i>Invitati a intervenire: rappresentanti regione, prefettura, questura, ASL, servizi                      sociali, commissioni territoriali, tribunale per i minorenni, giudici tutelari,                      strutture di accoglienza, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati                      (SPRAR)</i>
15:45 – 16:00	<i>Pausa caffè</i>
16:00 – 17:00	<i>Focus group</i>

<b>Giorno II</b>	
<b>Sessione 2: modulo giuridico</b>	
<b>08:45 – 09:00</b>	<b>Introduzione e presentazione della giornata</b>
<b>09:00 – 09:30</b>	<b>Procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età</b>
<b>09:30 – 10:00</b>	<b>Procedura per la richiesta e il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età</b>
<b>10:00 – 10:30</b>	<b>La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato</b>
<b>10:30 – 10:45</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>10:45 – 11:00</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>11:00 – 11:30</b>	<b>Procedura per il rintraccio e il ricongiungimento familiare in Italia e in altri Paesi europei</b>
<b>11:30 – 12:00</b>	<b>Procedura per il ritorno volontario assistito</b>
<b>12:00 – 12:30</b>	<b>Procedura per l'individuazione e la segnalazione dei minori vittime di tratta</b>
<b>12:30 – 12:45</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>12:45 – 13:45</b>	<i>Pranzo</i>
<b>Sessione 3: modulo psico-sociale (prima parte)</b>	
<b>13:45 – 14:15</b>	<b>Misure di integrazione di lungo periodo, compreso il diritto all'istruzione e l'accesso al lavoro</b>
<b>14:15 – 14:45</b>	<b>L'affidamento familiare</b>
<b>14:45 – 15:15</b>	<b>Il diritto alla salute e alla fruizione dei servizi sanitari</b>
<b>15:15 – 15:30</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>15:30 – 15:45</b>	<i>Pausa caffè</i>
<b>15:45 – 17:00</b>	<b>Focus group</b>

<b>Giorno III</b>	
<b>Sessione 4: modulo psico-sociale (seconda parte)</b>	
<b>08:45 – 09:00</b>	<b>Introduzione e presentazione della giornata</b>
<b>09:00 – 10:00</b>	<b>L'identificazione precoce dei disordini post traumatici da stress: il primo soccorso psicologico</b>
<b>10:00 – 11:00</b>	<b>La segnalazione dei disordini post traumatici da stress</b>
<b>11:00 – 11:15</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>11:15 – 11:30</b>	<b><i>Pausa caffè</i></b>
<b>11:30 – 12:45</b>	<b>Strategie di ascolto e di costruzione della relazione con i minori a partire dall'identificazione dei loro bisogni specifici. La mediazione culturale</b>
<b>12:45 – 13:00</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>13:00 – 14:00</b>	<b><i>Pranzo</i></b>
<b>14:00 – 15:00</b>	<b>Prevenzione e segnalazione dei casi di maltrattamento e abuso: il codice di condotta dei tutori volontari</b>
<b>15:00 – 15:15</b>	<b>Testimonianza motivazionale</b>
<b>15:15 – 15:30</b>	<i>Domande e risposte</i>
<b>15:30 – 16:00</b>	<b><i>Focus group</i></b>
<b>16:00 – 17:00</b>	<b>Prova scritta</b>

## MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA), *Tutela dei minori privati delle cure genitoriali*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'unione europea 2015.

Defence for Children International Italia, *Orientamenti formativi sulla tutela volontaria di persone minorenni straniere non accompagnati, dalla esperienza siciliana alle traiettorie nazionali*, Defence for children con il supporto Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (ACNUR/UNHCR), Defence for children International-Italia, Gennaio 2018<sup>12</sup>

Save the Children Italia Onlus, *Guida per I tutori volontari di minori stranieri non accompagnati*, Save the Children Italia Onlus, Save the Children Italia ONLUS, Aprile 2018<sup>13</sup>

Università degli studi di Torino (a cura di J. Long) - Garante per l'infanzia e dell'adolescenza della Regione Piemonte, *Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati. Materiali per l'informazione e la formazione*, Wolters Kluwer Italia - CEDAM Gennaio 2018<sup>14</sup>

\*\*\*

## SITOGRAFIA

[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

[www.easo.europa.eu](http://www.easo.europa.eu)

<http://fra.europa.eu>

[www.aibi.it](http://www.aibi.it)

[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)

[www.asgi.it](http://www.asgi.it)

[www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

[www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org)

[www.defenceforchildren.it](http://www.defenceforchildren.it)

[www.unicef.it](http://www.unicef.it)

[www.istitutodeglinnocenti.it](http://www.istitutodeglinnocenti.it)

[www.centrodoncalabria.it](http://www.centrodoncalabria.it)

[www.inmp.it](http://www.inmp.it)

[www.ontheroadonlus.it](http://www.ontheroadonlus.it)

[www.cnoas.it](http://www.cnoas.it)

[www.italy.iom.int](http://www.italy.iom.int)

[www.salesianiperilsociale.it](http://www.salesianiperilsociale.it)

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

[www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)

<https://terredeshommes.it/>

---

<sup>12</sup> Disponibile al link: [http://www.defenceforchildren.it/files/DCI\\_-\\_Eluce\\_Sicily\\_2018\\_Pagine.compressed.pdf](http://www.defenceforchildren.it/files/DCI_-_Eluce_Sicily_2018_Pagine.compressed.pdf)

<sup>13</sup> Disponibile al link: <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/guida-i-tutori-volontari-di-minori-stranieri-non-accompagnati.pdf>

<sup>14</sup> Disponibile al link: [https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1666031/407397/Long\\_Tutori\\_Minori\\_Stranieri\\_Non\\_Accompagnati\\_eBOOK\\_per\\_Open\\_Access\\_2018.PDF](https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1666031/407397/Long_Tutori_Minori_Stranieri_Non_Accompagnati_eBOOK_per_Open_Access_2018.PDF)



